Comune di Reggio Emilia

Documento unico di programmazione

del Bilancio di previsione 2016-2018

INDICE

Introduzione pag. 5

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) pag. 7

1.1 Analisi delle condizioni esterne pag. 9
1.1.1 Il contesto demografico del Comune di Reggio Emilia
1.1.2 Il contesto economico
1.1.3 Gli obiettivi individuati dal Governo

1.2 Analisi delle condizioni interne pag. 21
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici pag. 39

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) pag. 45

2.1 Parte prima pag. 47
2.1.1 La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente
2.1.2 Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni
2.1.3 Le risorse secondo i programmi ministeriali
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe
2.1.6 L'indebitamento
2.1.7 *Il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018*

2.2 Parte seconda pag. 271
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
2.2.3 Il Piano di fabbisogno del personale
2.2.4 I Piani di razionalizzazione
Allegato: il programma triennale investimenti e relative fonti di finanziamento

Tabella di raccordo missioni e programmi pag. 311

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico** di **Programmazione** (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).
Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO).

La **Sezione Strategica** (SeS) fornisce una **quadro generale** del **contesto** (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.
Le **condizioni esterne** descrivono:
- la situazione socio-economica del Comune di Reggio Emilia;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le **condizioni interne** descrivono:
- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- le disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli **indirizzi strategici** dell'Ente.

La **Sezione Operativa** (SeO) ha carattere generale, **contenuto programmatico** e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli **obiettivi strategici** avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.
La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il piano di fabbisogno del personale e i piani di razionalizzazione dell'Ente.

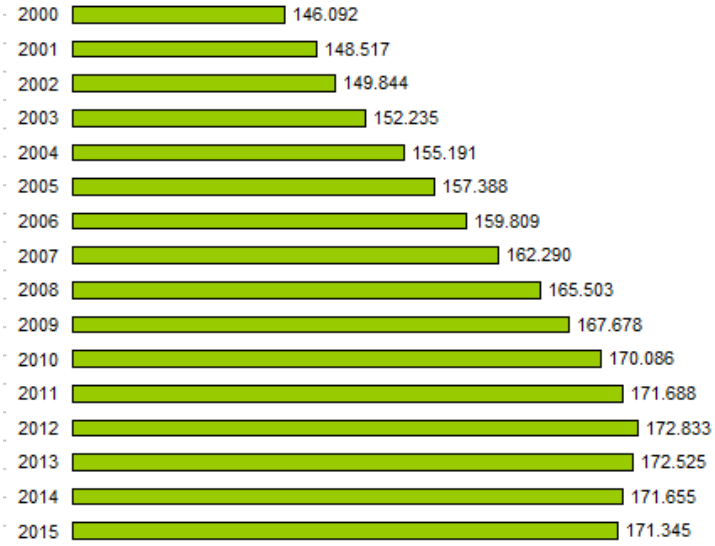
LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - Il contesto demografico del Comune di Reggio Emilia

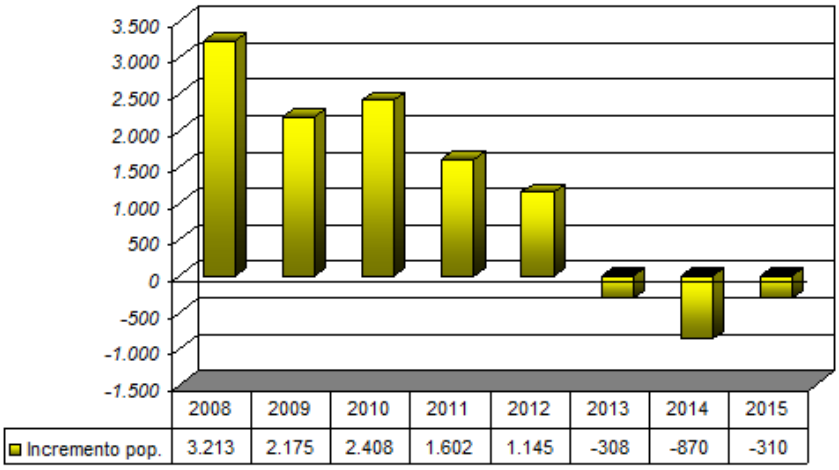
Al 31.12.2015 gli abitanti sono 171.345. Le trasformazioni demografiche degli ultimi anni sono significative:
- nel periodo 2008-2010 la popolazione ha registrato un incremento di 7.796 unità;
- nel periodo 2011-2013 la popolazione ha registrato un incremento di 2.439 unità;
- negli ultimi due anni (2014-2015) la popolazione ha registrato un decremento di 1.180 unità.

La popolazione residente
Anni 2000 – 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

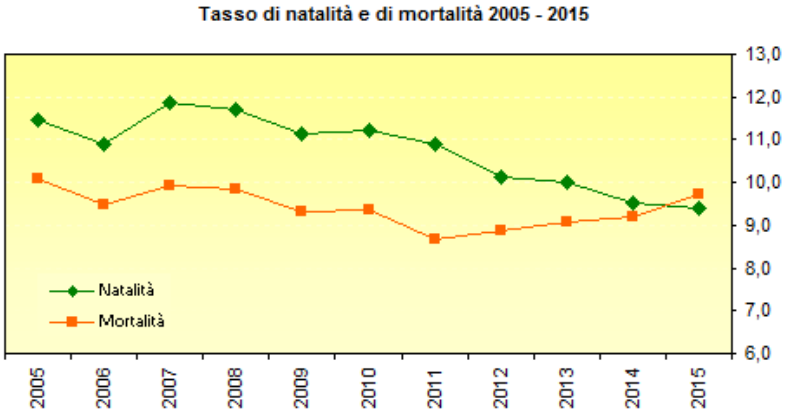
Incremento annuale della popolazione
Anni 2008 – 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

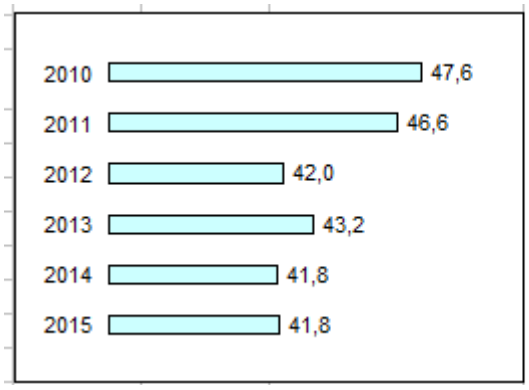
La natalità e la mortalità
Il numero dei nati è diminuito rispetto al 2014 (-24, pari a -1,5%), seguendo un andamento già registrato a partire dal 2011. Nel 2015 il tasso di natalità è pari a 9,4 registrando un valore inferiore al tasso di mortalità (9,7); ciò significa che il numero dei decessi ha superato quello dei nati.

Tasso di natalità e mortalità
Anni 2005 – 2015



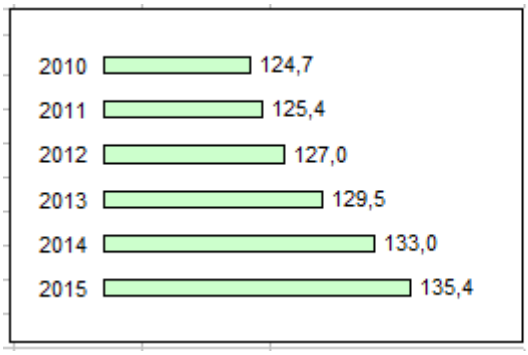
Fonte: Osservatorio Politiche

L'indice di fecondità e l'indice di vecchiaia
L'indice di fecondità è dato dal rapporto tra il numero di nati vivi da donne in età feconda (15-49 anni) e l'ammontare della popolazione residente femminile in età feconda (per 1000).
Nel 2015 questo indice è pari a 41,8 (nel 2010 era pari a 47,8).



Indice di fecondità:
Nati x 1000
Pop. femminile 15 - 49 anni

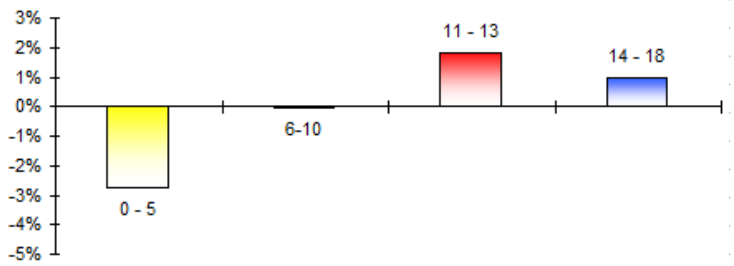
L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni.
Nel 2015 l'indice di vecchiaia a Reggio Emilia dice che ci sono 135,4 anziani ogni 100 giovani.



Indice di vecchiaia:
Pop. > 65 x 100
Pop. < 14 anni

I minori
I minori (0-18) sono 32.181 (18,7% sulla popolazione complessiva).
I minori in età prescolare (0-5) sono 10.148; quelli in età scolare (6-18) 22.033.

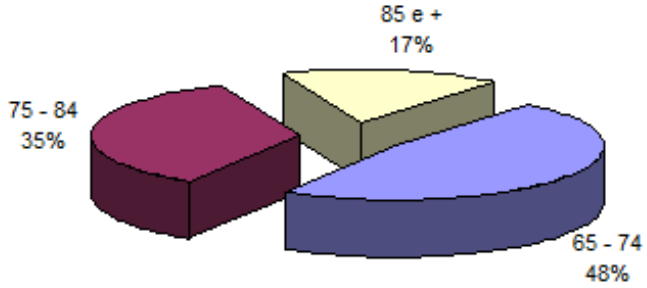
Minori residenti per classi di età
Variazioni % - Anno 2014/2015



Fonte: Osservatorio Politiche

Gli anziani
Le persone con più di 65 anni sono 34.448 (20% sulla popolazione residente). Dal 2014 al 2015 la popolazione anziana è aumentata con variazioni differenti nelle singole classi di età.
Nel 2015 è particolarmente significativo l'aumento delle persone con più di 95 anni.

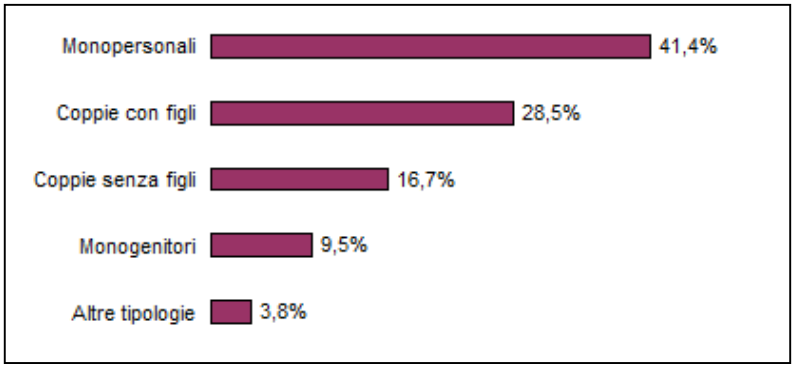
Anziani residenti per classi di età
Distribuzione % - Anno 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

Le famiglie
Le famiglie residenti sono 77.713: il 41,4% è costituito da un solo nucleo senza la presenza di ascendenti o altri parenti. Dal 2014 al 2015 sono diminuite le famiglie residenti, mentre la dimensione media familiare risulta invariata (2,2 componenti). Le famiglie monopersonali rappresentano il 41,4% di tutte le famiglie residenti mentre le coppie coniugate con figli costituiscono il 22,6%. A queste tipologie seguono le coppie coniugate senza figli (14,5%) e le madri sole con figli (8,1%).

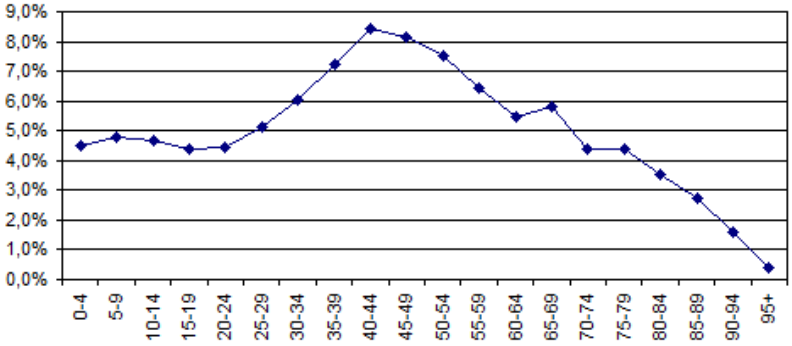
Principali tipologie delle famiglie
Valori % - Anno 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

La presenza femminile
Le donne residenti sono 88.151 (51,4% della popolazione). L'8,1% delle donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 40 e i 44 anni, mentre il 4,7% ha più di 80 anni. Più della metà delle persone sole sono donne (53,4%). Le donne straniere sono 14.971; la presenza più consistente è quella proveniente dall'Ucraina (12%).

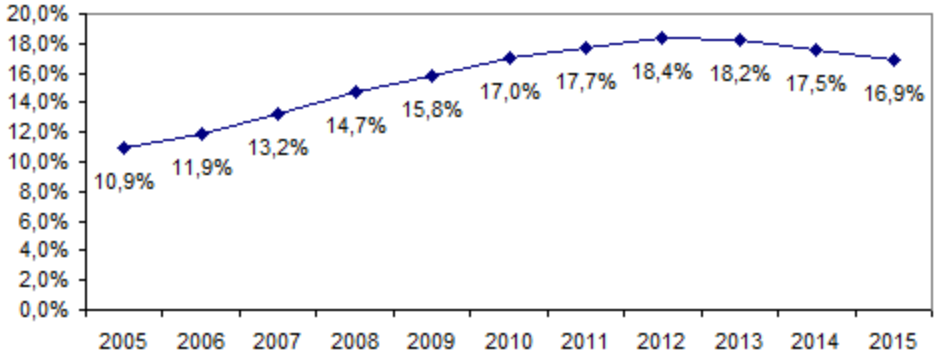
Popolazione femminile per classi di età
Valori % - Anno 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

La presenza straniera
Al 31.12.2015 sono presenti 28.953 cittadini stranieri (16,9% della popolazione residente). Dopo anni di crescita demografica, nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-7,9%).

Presenza straniera
Anni 2005 - 2015



Fonte: Osservatorio Politiche

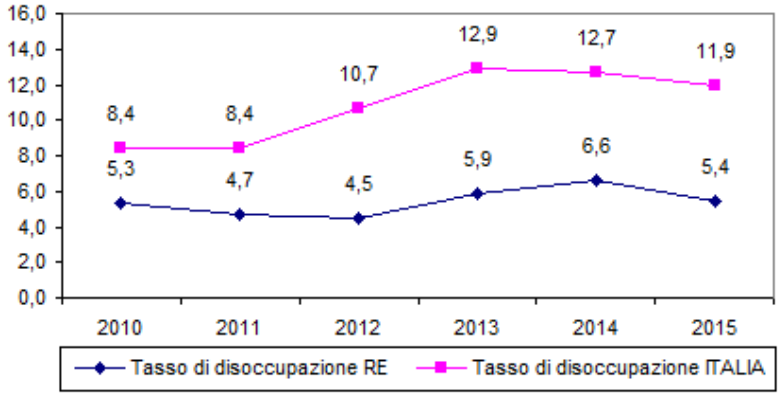
Dal 2010 al 2015 la percentuale di bambini stranieri sulla popolazione della stessa classe di età è diminuita passando da 5,5% a 4,9%.

1.1.2 - Il contesto economico

Il lavoro

Con riferimento ai dati ISTAT (anno 2015), il **tasso di disoccupazione** in Provincia di Reggio Emilia è pari a 5,4%, registrando valori al di sotto della media regionale (7,7%) e nazionale (11,9%). In relazione al **tasso di disoccupazione femminile** (4,8%), questo risulta inferiore sia alla media regionale (9,1%) sia nazionale (12,7%). Anche per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) il livello provinciale (28,8%) risulta inferiore sia al dato regionale (29,5%) sia a quello nazionale (40,3%).
Il **tasso di occupazione** in Provincia di Reggio Emilia è pari a 66,3% e risulta al di sopra del dato nazionale (56,3%), ma leggermente sotto al dato regionale (66,7%).
Il **tasso di occupazione femminile** in Provincia (58,9%) è lievemente inferiore rispetto al tasso regionale (59,7%), ma di quasi 10 punti percentuali superiore al dato nazionale (47,2%).
In relazione al **tasso di occupazione giovanile** (15-24 anni) il dato provinciale è pari a 19,7% risultando superiore al tasso nazionale (15,6%), ma leggermente inferiore a quello regionale (20,6%). Lo stesso tasso riferito unicamente al **genere femminile** registra una percentuale provinciale pari a 18,1% superiore al dato regionale (17,1%) e nazionale (12,4%).

Tasso di disoccupazione
Italia - Reggio Emilia
Anni 2010 - 2014

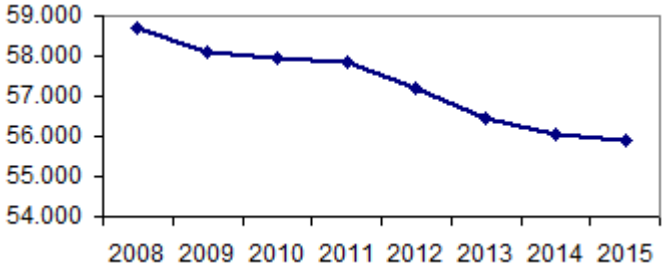


Fonte: Istat

Le imprese

Le imprese registrate nella Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2015 hanno **registrato una costante diminuzione**, arrivando ad essere 55.911. A livello regionale, Reggio Emilia risulta essere la terza Provincia per numero di imprese, preceduta da Bologna e Modena. Confrontando i dati dal 2010 al 2015, si nota che l'unico settore che registra una variazione positiva è quello del turismo e della ristorazione (+10,6%). Sempre più diffusi risultano essere i contratti di collaborazione formalizzati da imprese reggiane: ad inizio 2016 sono 75, ai quali aderiscono 416 imprese, più del triplo rispetto a quelle rilevate a fine 2014. Sono prevalentemente le società di capitali ad avvicinarsi a questo tipo di aggregazione, mentre i settori che maggiormente aderiscono a contratti di rete sono i servizi e il manifatturiero. Relativamente alla dimensione della rete, nella maggior parte dei casi gli accordi coinvolgono solo 3 imprese. Dal 2014 al 2015 si registra un calo dei fallimenti delle imprese provinciali (da 157 a 96).

Le imprese registrate
Anni 2008 - 2015



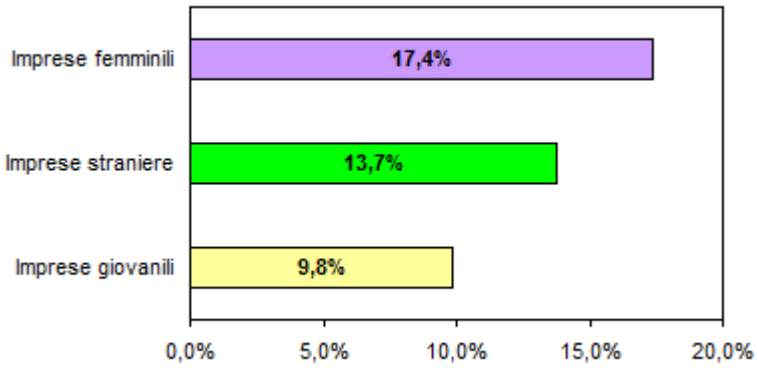
Fonte: CCIAA di Reggio Emilia

Le principali tipologie di imprese
Nel 2015 le **principali tipologie** di imprese registrate per attività economica in provincia di Reggio Emilia sono le seguenti [Fonte: C.C.I.A.A.]:

Settore	Imprese registrate	%
Costruzioni	12.375	22,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11.135	19,9%
Attività manifatturiere	7.909	14,1%
Agricoltura	6.283	11,2%
Attività immobiliari	3.369	6,0%
Attività servizi alloggio e ristorazione	3.251	5,8%
Altro	11.589	20,7%
Totale	**55.911**	**100,0%**

Le imprese femminili, giovanili e straniere
Per quanto riguarda le **imprese femminili** nel 2015 sono il 17,4% del totale delle imprese presenti sul territorio provinciale. Le imprese **straniere** sono state 7.681 (13,7%): percentuale superiore al valore regionale (10,5%) e nazionale (9,1%), mentre le imprese **giovanili** sono arrivate a quota 5.498, pari al 9,8% del totale [Fonte: C.C.I.A.A.].

Le imprese femminili, giovanili e straniere
(% sul totale imprese)
Anno 2015



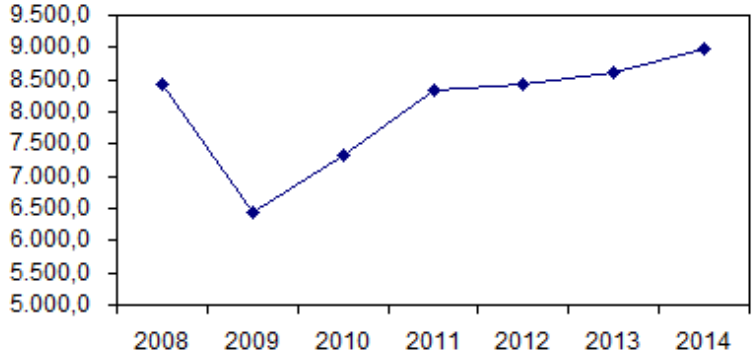
Fonte: CCIAA Reggio Emilia

Imprese innovative
Le start-up innovative registrate alla Camera di Commercio di Reggio Emilia a inizio febbraio 2016 erano 66, **notevole balzo in avanti** se si considera che nel 2013 erano solo 16. Si tratta di imprese che hanno come obiettivo lo sviluppo o la commercializzare di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico, sono società di capitali – costituite anche in forma di cooperativa - nuove o attive da meno di cinque anni e che rispondono ai requisiti stabiliti dal "Decreto Crescita 2.0" del dicembre 2012. La disciplina specifica prevede numerosi benefici, tra cui deroghe particolari al diritto societario, esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti al registro imprese, nonché dal pagamento del diritto annuale.
Più della metà delle start-up innovative reggiane fornisce servizi alle imprese: in particolare prevalgono le attività di produzione software e consulenza informatica (17 imprese pari al 28,3% del totale) e le attività di R&S e professionali, scientifiche e tecniche (11 aziende, 18,3%). Consistente è altresì la quota delle start-up innovative nei settori dell'industria in senso stretto, primo fra tutti quello della metalmeccanica (11 imprese, 18,3%), seguito dalla fabbricazione di computer e prodotti elettronici (9 aziende, 15%), mentre solo il 5% si colloca nel commercio [Fonte: C.C.I.A.A.].

Le esportazioni

Dopo la contrazione negativa delle esportazioni nel 2009, si registra una **ripresa positiva** negli anni successivi (l'anno record è stato il 2014 con una variazione rispetto all'anno precedente del 4,3%).
Le imprese reggiane esportatrici sono 2.000; il principale settore dell'export reggiano è quello metalmeccanico, seguito dal sistema moda, dalla ceramica e dall'elettrico-elettronico.

Esportazioni
(valori in mld di euro)
Anni 2008 – 2014

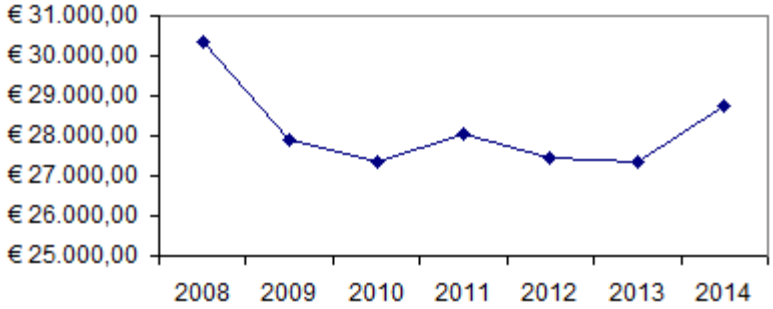


Fonte: CCIAA Reggio Emilia

Il reddito pro capite

Come mostra il grafico, nonostante il calo degli ultimi anni, il **reddito pro capite** dei cittadini della Provincia di Reggio Emilia nel 2014 **ha registrato un aumento**, passando dai 27.357,00 euro del 2013 ai 28.728,90 euro del 2014.

Il reddito medio pro capite
Anni 2008 - 2014



Fonte: CCIAA Reggio Emilia

1.1.3 – Gli obiettivi individuati dal Governo

Il "Documento di Economia e Finanza 2015", approvato dal Governo il 10 aprile 2015, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Con il DEF e la "Nota di Aggiornamento del 18 settembre 2015", viene definito il quadro di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie del Governo. Il DEF 2015 presenta una serie di condizioni favorevoli interne e internazionali che permettono di guardare con fiducia ad una crescita sostenuta. La politica di bilancio deve, quindi, sostenere la ripresa, rilanciando gli investimenti e riducendo il rapporto tra debito pubblico e PIL. La Nota di Aggiornamento conferma e migliora le previsioni di crescita del PIL reale che passano dallo 0,7 allo 0,9% nel 2015 e dall'1,4 all'1,6% nel 2016.
Nel 2016 è prevista l'abolizione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi; mentre nel 2017 e 2018 si annunciano interventi sulla fiscalità d'impresa e per le persone fisiche. Il Documento programmatico di Bilancio 2016, inviato alla Commissione Europea, certifica l'eliminazione degli aumenti di imposta previsti dalle cosiddette clausole di salvaguardia nell'ordine di 16,8 miliardi di euro. Il Documento prevede altresì la conferma delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e le riqualificazioni energetiche, introduce un'ulteriore agevolazione sugli ammortamenti di investimenti in macchinari e attrezzature, concede ai Comuni di impiegare parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti, detassa il salario di produttività, elenca misure relative al sistema pensionistico per la salvaguardia degli esodati, l'"opzione donna" e il ricorso al *part-time* per i lavoratori vicini al pensionamento; cita infine interventi per la cultura, l'istruzione e l'università. Per quanto riguarda i risparmi di spesa, questi sono attesi da razionalizzazioni e modalità di acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione a tutti i livelli.
Per raggiungere tali obiettivi il Governo ritiene di poter beneficiare della clausola delle riforme e della clausola per gli investimenti, che consentono di portare il deficit 2016 dal 1,8 al 2,2%. Si auspica, inoltre, un ulteriore margine dello 0,2% con l'applicazione di una nuova clausola di flessibilità legata all'afflusso epocale di immigrati da paesi extraeuropei.
Il raggiungimento di un riduzione significativa del rapporto debito/PIL non è affidato soltanto alla disciplina di bilancio, ma anche ad un ritorno a tassi sostenuti di crescita del PIL, attualmente a circa venti punti percentuali dal livello reale pre-crisi.

Confronto tra DEF, Nota di Aggiornamento del DEF e Documento programmatico di Bilancio 2015

	DEF 2015 aprile 2015					NOTA AGG. DEF 2015 settembre 2015					Documento programmatico di Bilancio ottobre 2015				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto (% PIL)	-2,6	-1,8	-0,8	0	0,4	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Indebitamento netto strutturale (% PIL)	-0,5	-0,4	-0,0	0,1	0,2	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Saldo primario (% PIL)	1,6	2,4	3,2	3,8	4,0	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3	1,7	2,0	-	-	-

Dopo due periodi ravvicinati di recessione (2008/2009 e 2012/2014), nel corso del 2016 è prevista una ripresa destinata a protrarsi negli anni, seppur contenuta e non sufficiente a riportare rapidamente il valore reale del PIL ai livelli pre-crisi. Come mostra la tabella soprastante, secondo la Nota di Aggiornamento la crescita passerà dallo 0,9% nel 2015 all'1,3% nel 2019. Con la Nota e la contestuale Relazione al Parlamento, è stato aggiornato il piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine del raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2018.
Per quanto riguarda i fattori esterni, alla base di tali risultati ci sono il calo del prezzo del petrolio e la decisione della BCE di procedere ad un massiccio programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, compresi i titoli del debito pubblico. Questa manovra sta determinando il deprezzamento del cambio dell'euro sul dollaro e sulle principali valute, il calo dei tassi di interesse per i privati e per la finanza pubblica e il rialzo dei corsi azionari.
In relazione alla politica e all'economia nazionale, le notizie positive vengono dalla continua crescita

dell'export e dalla ripresa dei consumi interni delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero proseguire nel 2016, considerando anche la stabilizzazione del bonus fiscale di 80 euro e degli sgravi IRAP e contributivi (seppur in calo rispetto al 2015) a favore delle imprese che assumono con il contratto a tutele crescenti. L'effetto sui consumi dell'abolizione dell'imposta comunale sulla prima casa risulta invece meno sicuro. Le misure a favore degli ammortamenti di macchinari e attrezzature e la sostituzione del patto di stabilità con il saldo di competenza finale per i Comuni dovrebbero agevolare la ripresa degli investimenti pubblici e privati. Il Governo si attende inoltre riflessi positivi negli anni a venire dalle riforme in cantiere per la giustizia, la scuola, la pubblica amministrazione e il sistema istituzionale. Non mancano tuttavia fattori di incertezza, come il rallentamento della crescita nei paesi emergenti ed i riflessi che questo può provocare sul commercio internazionale e sull'export. Altro elemento che potrebbe intaccare la crescita è quello legato alla falsificazione dei dati di inquinamento delle automobili prodotte da un noto marchio automobilistico e dalle ricadute economiche sul mercato dell'autovettura e sulla fiducia dei consumatori. Infine gli attentati terroristici e lo sviluppo di azioni di guerra nello scenario medio-orientale hanno introdotto incertezze nelle previsioni di comportamento di consumatori e investitori e nelle relazioni commerciali internazionali, anche se la Commissione europea ha escluso dal computo del maggior deficit le spese per la sicurezza.

Il quadro delineato dalla Legge di Stabilità per il 2016: al fine di perseguire gli obbiettivi sopra delineati è stato predisposta dal Governo la legge di stabilità 2016 (L. n.208 del 28.12.2015): il quadro delle principali modifiche apportate alla legislazione previgente su tematiche di specifico interesse dei Comuni è descritto sinteticamente nella parte seguente di questo paragrafo.

Patto di Stabilità Interno – Nuove Regole di Finanza Pubblica: a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o precedenti.
Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali e le regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, e le spese finali, ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Purtroppo tale dispositivo vale attualmente "limitatamente all'anno 2016", mentre è auspicabile la sua stabilizzazione almeno per un triennio. A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo e a tal fine il prospetto non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
Per l'anno 2016, fino a concorrenza di complessivi 480 milioni di euro, nel saldo di competenza non rilevano le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. Ai fini dell'ottenimento di questi spazi finanziari, gli enti locali comunicano entro il 1° marzo 2016, gli spazi di cui necessitano, che saranno attribuiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016, secondo un ordine prioritario di interventi definito, ed eventualmente anche in misura proporzionale qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili. Come per il precedente "Patto di Stabilità", anche per i nuovi saldi di finanza pubblica sono individuate le fasi di monitoraggio (rilevamenti alla data del 30 giugno, del 30 settembre e del 31 dicembre 2016) e di Certificazione (termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno), e a tal fine è attiva a decorrere dal 10 marzo 2016 un'apposita applicazione web nel portale dedicato al pareggio di bilancio.
Le sanzioni in caso di inadempienza del saldo riprendono gran parte delle sanzioni già previste per le violazioni del patto di stabilità e precisamente:
- il taglio del fondo di solidarietà comunale in misura pari allo scostamento;
- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente (nel Patto era rispetto all'importo annuale medio dell'ultimo triennio);
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento del saldo nell'anno precedente;
- il blocco delle assunzioni di personale. Il divieto di assunzioni abbraccia il personale assunto a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Sono inoltre vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale blocco;

- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli e qualora la Corte dei conti accerti che il rispetto dei Saldi è stato conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi contabili o altre forme elusive, è prevista una sanzione pecuniaria a carico degli amministratori e del responsabile amministrativo individuati quali responsabili dalla Corte dei conti.

Analogamente a quanto avveniva con i precedenti Patti regionali (verticale ed orizzontale), le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale, rideterminando gli obiettivi secondo criteri di virtuosità. I Comuni comunicano all'ANCI e alle Regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere, ed entro i termini del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano i saldi obiettivo rideterminati. Sia gli spazi acquisiti, che quelli ceduti, devono essere "recuperati" nel biennio successivo, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale e il vincolo che la somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Viene inoltre riproposto anche il previgente meccanismo del patto orizzontale nazionale: gli enti locali, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il nuovo meccanismo di compensazione Regionale, possono richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 15 giugno mediante il sito web appositamente predisposto, gli spazi finanziari di cui necessitano, e analogamente gli enti locali che prevedono invece di conseguire un saldo finale di competenza positivo, possono comunicare con le medesime modalità gli spazi finanziari che intendono cedere. Anche in questo caso sia gli spazi acquisiti, che quelli ceduti vengono applicati in termini di peggioramento e miglioramento dei saldi nel biennio successivo.

Infine è da segnalare che analogamente a quanto avvenuto nel 2015 con riferimento all'esclusione dell'entrata dal saldo di Patto, le somme attribuite ai Comuni per complessivi 390 milioni di €, per la riproposizione nel 2016 del cd. Fondo IMU/Tasi, già destinato tra il 2014 e il 2015 a compensare i Comuni della perdita di risorse conseguente al passaggio dall'IMU al successivo regime Tasi dell'abitazione principale, non entrano tra le entrate valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio.

Modifiche alle norme riguardanti i tributi locali e ridefinizione del quadro delle risorse trasferite 2016 e anni successivi

Modifiche alle norme su TASI E IMU*:* la principale novità riguarda la TASI, che perde dal quadro delle fattispecie imponibili l'abitazione principale e i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, già esentati anche dall'IMU. Anche le fattispecie imponibili IMU subiscono alcune variazioni:

- viene introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:
    1. il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
    2. il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza.(nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
    3. il comodato deve essere registrato.
- è ristabilito il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile dei terreni, ridotto a 75 dal co.707 della legge di stabilità 2014. Il moltiplicatore 135 varrà solo per i terreni agricoli che non sono posseduti e condotti da CD e IAP, completamente esentati dal 2016.
- per gli immobili locati a canone concordato l'IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.
- dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili censibili nelle categorie D ed E è determinata tramite stima diretta, escludendo dalla stima i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo". La perdita di gettito stimata a decorrere dal 2016 ammonterebbe a circa 530 mln di euro, di cui 375 mln di euro di spettanza dello Stato (IMU ad aliquota di base) e 155 mln di euro di spettanza dei Comuni. Entro il 31 ottobre 2016 il Mef, è tenuto ad emenare il decreto per ripartire il contributo di 155 milioni di euro attribuito ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2016.

IMU secondaria*:* è abrogata la disciplina relativa all'istituzione, a decorrere dal 2016, dell'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto sostituire i prelievi locali sull'occupazione di spazi pubblici, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Blocco aumenti tributi locali**:** al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicati nel 2015. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) né per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto. Limitatamente agli immobili non esentati i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del Consiglio Comunale la maggiorazione TASI di cui al comma 677 della Legge di Stabilità 2014, nella stessa misura applicata nel 2015, anche in assenza di detrazioni sull'abitazione principale, ormai del tutto esclusa dal prelievo TASI.

Fondo di Solidarietà Comunale: il nuovo assetto dei tributi locali comporta rilevanti modifiche al Fondo di solidarietà comunale, che è incrementato dal 2016 di 3.767,45 milioni di euro, in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI, le cui voci più rilevanti sono le seguenti:

- -3.500 mln in seguito all'abolizione della Tasi sull'abitazione principale;
- 152,4 mln di euro per Esenzione IMU terreni agricoli;
- 78,4 mln di euro per la riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato;
- 20,7 mln di euro per la riduzione del 50% della base imponibile delle abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso abitazione principale.

Il descritto incremento dell'FSC viene in parte assicurato dalla riduzione di 1.950 milioni di € della quota di contribuzione al FSC alimentata dai prelievi sull'IMU di spettanza comunale.
La Legge di Stabilità 2016 dispone infine un incremento progressivo della quota del FSC da accantonare per essere redistribuita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. In particolare, viene stabilito che tale quota sia pari al 30% per l'anno 2016 (nel 2015 era il 20%, e nel 2014 il 10%), al 40% per l'anno 2017 ed al 55% per l'anno 2018.

Fondo IMU-TASI: è riproposto nel 2016 il cd. Fondo IMU/Tasi, già destinato nel 2014 e 2015 a compensare i Comuni per i quali il passaggio dall'imponibilità IMU dell'abitazione principale (2013) al successivo regime Tasi – comprensivo dei vincoli alla fissazione delle aliquote di cui alla Legge di stabilità 2014 – non permetteva di ricostituire per intero il gettito perduto.
Il contributo è significativamente diminuito nel tempo, dai 625 mln. di euro del 2014 ai 472,5 del 2015, ai 390 stanziati per il 2016. Come già avvenuto nel 2015, il contributo verrà ripartito tra i Comuni con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef, applicando la medesima metodologia di riparto utilizzata negli anni precedenti, contenuta nella nota Mef del 29 luglio 2014.
Come era avvenuto nel 2015 con riferimento al saldo di Patto, anche per il 2016 le somme attribuite ai Comuni a tale titolo non entrano tra le entrate valide ai fini dei nuovi Saldi di Finanza Pubblica (vincolo del pareggio di bilancio).

Disposizioni su Mutui: il fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi ai comuni, province e città metropolitane su operazioni di indebitamento attivate nel 2015, istituito dalla Legge di Stabilità 2015 con una dotazione di 125 milioni di € per il 2016 e 100 milioni di € dal 2017 al 2020, è ridotto a 30 milioni di € annui dal 2016 al 2020;

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie per spese correnti dei comuni: per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico sull'edilizia, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Limite per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria: vene prorogato al 31 dicembre 2016 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.

1.2 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".
La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:
- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 " Legge di stabilità 2015" è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

La Legge-delega n.124 del 7/8/2015 (cd Legge Madia) all'art. 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, di un Decreto legislativo avente i seguenti contenuti:
- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
- soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei "Sieg" in ambito locale, con particolare riferimento alle Società del "Servizio idrico";
- definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- individuazione delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo;
- definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
- previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
- armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con le discipline di Settore, anche per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro;
- distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le Autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
- previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
- definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicizzazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico imposti e degli standard di qualità.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha approvato, nel mese di gennaio 2016, in esame preliminare, diversi decreti legislativi tra i quali:

- norme di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Per quanto riguarda il riordino delle partecipazioni è adottato un Testo unico che si applica alle società di capitali (Spa o Srl) e che raggruppa le varie discipline esistenti integrandole.
Si prevede la drastica riduzione delle società partecipate inutili: le scatole vuote, le società in perdita o inattive, micro e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività. Sono introdotti interventi di moralizzazione sui compensi degli amministratori e si rinvia ad un decreto ad hoc nel quale siano definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi che individuino cinque fasce per classificare le società pubbliche, stabilendo per ogni fascia il limite del compenso massimo a cui fare riferimento. Il percorso di revisione iniziato con i piani di razionalizzazione viene portato avanti e reso più incisivo. Gli enti annualmente dovranno procedere ad una revisione delle proprie società dirette o indirette predisponendo, ove ricorrano i presupposti di legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione, soppressione, messa in liquidazione ecc.

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali, nello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri, al fine di garantire qualità e efficienza dei servizi per i cittadini sono previsti, tra l'altro, modalità competitive per l'affidamento, costi standard e livelli dimensionali di ambiti, almeno provinciali, di erogazione dei servizi.
A livello generale, per i servizi pubblici di interesse economico, allo stato attuale, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Il nuovo Testo Unico si prefigge di ordinare le varie leggi attualmente presenti e riempire il vuoto normativo nei settori in cui non esiste una disciplina specifica.

L'ambito di applicazione comprende i servizi di interesse economico generale. I servizi: idrico , rifiuti, gas, energia elettrica, trasporto pubblico locale, farmacie continuano a essere disciplinati dalla normativa di settore, salvo per le disposizioni in materia di affidamento in cui le disposizioni del TU integrano e prevalgono su quelle di settore.

Servizio di distribuzione del gas naturale: la distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.
La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.
Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. Ad ultimo è intervenuta una modifica legislativa al DM 226/2011 (DM 106 del 20/5/2015 pubblicato in GU il 14/7/2015) che ha codificato in un unico testo i precedenti interventi normativi in materia, innovando alcuni aspetti economici quali certificazione energetica e riconoscimento fino al 10% ai comuni della quota annuale delle immobilizzazioni nette, in precedenza riconosciuta fino al 5%.
In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini.
La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa, ora IRETI S.p.A..
E' stata approvata nei Comuni appartenenti all' ATEM la Convenzione ex art. 30 del D.lgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regolamenta i rapporti tra i Comuni in sede di gara.
Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante da espletarsi nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:
- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;

- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara.
- Nell'ambito della gara il Rup del Comune di Reggio è autorizzato a stipulare apposito accordo con altri Enti locali interessati da sconfinamenti delle reti di distribuzione del gas naturale oggetto della gara.
- In seguito all' aggiudicazione della gara la Stazione Appaltante dovrà procedere alla:
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario insieme al comitato di Monitoraggio appositamente costituito.

Nell'ambito delle proprie funzioni delegate per lo svolgimento della gara la Stazione Appaltante ha provveduto a richiedere i dati delle consistenze per ogni singolo comune e a verificare il valore delle reti oggetto di gara in contraddittorio col gestore. Sono state raccolte le esigenze dei comuni appartenenti all'ambito in merito ai possibili estendimenti della rete ed iniziate le valorizzazione delle reti di proprietà dei comuni. Nel 2016 verrà espletata la gara.

Servizio idrico integrato: la L.191/2009 art. 2 comma 186-bis, introdotto dall'art 1 comma 1-quinquies L 42/2010, ha disposto la soppressione dell'Autorità d'ambito previste dal Dlgs 152/2006, demandando alle regioni le funzioni, da disciplinarsi con legge, già affidate a tali autorità.
Conseguentemente la Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).
ATERSIR si articola in Consiglio d'ambito con funzioni di primo livello esercitate con riferimento all'intero ambito ed in Consigli Locali con funzioni di secondo livello con riferimento al territorio provinciale.
Il Consiglio d'Ambito con delibera CAMB/2013/23 del 13 novembre 2013 ha confermato, nelle more della definizione di tutti gli adempimenti necessari per il nuovo affidamento ed al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi pubblici essenziali, la gestione nel territorio di Reggio Emilia (gestione IREN Acqua Gas Spa ed Azienda Speciale Toano srl) per l'anno 2014.
La società AGAC Infrastrutture, proprietaria delle reti, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Suddetto canone sarà oggetto di possibili revisioni da parte delle autorità competenti fronte del disposizione normativa che prevede la concessione in uso gratuito dei beni demaniali artt. 143 e 153 DLgs 152/2006.
Nella scelta delle modalità di affidamento si sono succedute varie deliberazioni del Consiglio Locale della Provincia di Reggio Emilia:
- Con Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) si era deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione.
- Con successiva delibera del 17/12/2015, dopo un'analisi approfondita circa la fattibilità della gestione del servizio mediante il modello *dell'in house providing*, il Consiglio Locale di Reggio Emilia, a modifica delle precedenti deliberazioni, ha proposto l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad una società misto pubblico privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura ad evidenza pubblica, avente per oggetto al tempo stesso la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi relativi alla gestione del servizio.

Gli adempimenti necessari per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel rispetto della normativa vigente così come la procedura di gara sono oggi demandati ad Atersir nonché all'AEEGSI per gli aspetti relativi alle disposizioni di dettaglio.

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) predisporrà quindi il progetto del nuovo affidamento secondo la formula organizzativa della società a partecipazione mista-pubblico privata e con socio privato industriale scelto con procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi comunitari in materia. Nell'ambito di tale percorso dovrà essere valutato il ruolo della società proprietaria delle reti idriche "Agac Infrastrutture Spa".

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati: la gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade […], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".
Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl 138/2011).
La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.
Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1' luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito tramite gara ad evidenza pubblica.

Trasporto Pubblico Locale: allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:
- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.
Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL.
L'Agenzia ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL e conseguentemente in data 8 luglio 2015 con delibera della Regione Emilia Romagna

29/2015 è stato approvato l'Atto di indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale a norma dell'art. 8 della L. R. n. 30/1998 mediante il quale sono state stabilite le risorse finanziarie per la parziale copertura dei costi del contratto di servizio del TPL per gli anni 2016, '17 e '18.
In conseguenza di ciò le due agenzie hanno avviato i lavori per la predisposizione del Capitolato di gara per il bacino di riferimento Secchia – Panaro, così come previsto dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 908/2012.
SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Reggio Emilia non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Servizi complementari alla mobilità
Per quanto riguarda i servizi complementari alla mobilità, il cui affidamento è stato prorogato fino al 31/08/2016, si procederà ad attivare una gara ad evidenza pubblica che verrà perfezionata nel corso del 2016. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi saranno oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti.
Per quanto riguarda la stazione Mediopadana si procederà, entro il 30 Settembre 2016, ad un'analisi e valutazione per un eventuale conferimento del parcheggio della Stazione congiuntamente con i parcheggi eventualmente messi a disposizione da RFI (società con cui sarà necessario sottoscrivere accordi finalizzati alla gestione dei servizi accessori alla stazione Mediopadana).

Servizio di gestione delle farmacie: le modalità gestionali delle farmacie comunali sono individuate dall'art. 9 della legge n. 475/1968, così come modificato dall'art. 10 della legge n. 362/1991 e cioè:
a) in economia;
b) a mezzo di azienda speciale;
c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari;
d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti".
Inoltre, come espresso anche dalla Corte dei conti Lombardia in vari pareri, la legislazione di settore è integrata con i principi comunitari e con i criteri posti a base della riforma del diritto societario interno e pertanto è consentita la gestione delle farmacie comunali mediante la forma della società di capitali, a partecipazione unipersonale e totalitaria e anche mediante la concessione del servizio a privati mediante gara ad evidenza pubblica.
Il Comune di Reggio Emilia gestisce il servizio mediante l'Azienda speciale Farmacie Comunali Riunite, Azienda poliservizi dotata di personalità giuridica, autonomia statutaria e autonomia imprenditoriale; il complesso aziendale gestito da FCR è di notevoli dimensioni, costituito da 24 farmacie sul territorio del comune di Reggio Emilia, oltre ad altri esercizi per conto dei rispettivi comuni di riferimento, a cui si aggiunge l'attività connessa all'esercizio del magazzino. L'oggetto sociale dell'Azienda FCR riguarda i seguenti ambiti:
- gestione farmacie e vendita al minuto e all'ingrosso di prodotti farmaceutici, parafarmaci, sanitari, ecc;
- gestione dei servizi socio assistenziali del Comune di Reggio Emilia;
- servizio di informazione e documentazione scientifica rivolto ai cittadini e ad operatori della sanità in ambito pubblico e privato.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile,

gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica.
In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.
Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.
Le tipologie di controllo sono:
1. Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
2. Controllo economico /finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
3. Controllo di efficienza /efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
4. Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.
Nell'ambito del Regolamento dei controlli, è stabilito di richiedere alle società/enti partecipati la verifica dell'andamento degli obiettivi almeno una volta l'anno. Nel corso del 2016 si provvederà ad effettuare il monitoraggio degli organismi partecipati che dovranno inviare la documentazione necessaria entro i termini richiesti.

Posizioni Debitorie e Creditorie al 31/12/2015: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del dlgs 118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo 2015 del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Bilancio Consolidato: il Comune di Reggio Emilia ha predisposto il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2014 utilizzando i nuovi principi previsti per gli enti locali di cui all'allegato 4 del DPCM sperimentazione del 28/12/2011. Le relative risultanze sono state approvate con delibera consiliare il

5 ottobre 2015. Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.
In particolare il bilancio consolidato consente di:
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

I risultati che vengono evidenziati dal Bilancio consolidato 2014 sono molto soddisfacenti dal punto di vista della solidità patrimoniale del "gruppo consolidato", vale a dire la holding Comune di Reggio Emilia che comprende anche le società partecipate dall'ente stesso. Gli indicatori patrimoniali sono molto positivi ed il livello di indebitamento complessivo è in diminuzione. Dal punto di vista reddituale, nel 2014 tutti risultati delle gestioni (caratteristica, finanziaria e straordinaria) sono positivi e in miglioramento rispetto al 2013. Il risultato economico consolidato 2014 è positivo ed è stato ottenuto anche grazie ai risultati economici positivi degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento (15 partecipate in utile e solo 3 in perdita nel 2014.).
Per l'anno 2016 verrà predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio 2015.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:
1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:
a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.
In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.
b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).
Di seguito si riportano i due elenchi per la predisposizione del bilancio consolidato per l'anno 2015 da redigere entro il mese di settembre 2016:

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL GRUPPO COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	**Natura Giuridica**	**Quota Di Partecipazione al 01/01/2016**
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Reggio Emilia Città delle presone		96,9%*
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Fondazione E 35		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Società controllate		
Campus Reggio Srl		100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Srl		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Reggio Emilia Innovazione Scrl		25,41%**
Società partecipate		
Crpa Spa		23,41%
Piacenza infrastrutture Spa		22,13%
Lepida Spa		0,0015%

* dalla fusione Asp Rete e Asp Osea viene costitutita la nuova Asp Reggio Emilia Città delle persone con decorrenza 01/01/2016 e percentuale di partecipazione del Comune di Reggio Emilia pari a 96,9%;

**variazione della quota di partecipazione in Reggio Emilia Innovazione da parte del Comune che passa dal 18,6 al 25,41%: la società rientrerà nell'area di consolidamento nel 2016.

La società Iren Spa non rientra nel gruppo in quanto società quotata al di sotto della partecipazione del 10% stabilita dal principio contabile. Il principio contabile stabilisce che, a decorrere dal 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 10 per cento se trattasi di società quotata.
La società Reggio Emilia Fiere non è stata compresa nel gruppo perché è in liquidazione.
La società Lepida si ritiene rientri nel caso dell'irrilevanza, sulla base della bassa percentuale di partecipazione.

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi compresi nel **bilancio consolidato 2015**, da approvare entro settembre 2016**:**

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2015 DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	**Natura Giuridica**	**Quota Di Partecipazione 2015**
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Rete*		97,00%
ASP Osea*		87,00%
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Fondazione E 35		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Società controllate		
Campus Reggio Srl		100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Srl		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Società partecipate		
Crpa Spa		23,41%
Piacenza infrastrutture Spa		22,13%

* dalla fusione Asp Rete e Asp Osea viene costitutita la nuova Asp Reggio Emilia Città delle persone con decorrenza 01/01/2016 e percentuale di partecipazione del Comune di Reggio Emilia pari a 96,9%;

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc.., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia (comunicazioni e informazioni).
Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura.

La trasparenza è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle amministrazioni pubbliche, per favorire il controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche per fini istituzionali. Concorre all'attuazione del principio democratico, di eguaglianza, buon andamento, responsabilità e buona amministrazione. La legge 06/11/2012, n. 190 all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, agli articoli 11 e 22, nonché le circolari 1/2013 e 2 /2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, la delibera CIVIT n. 65 del 2013, la Circolare n. 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e semplificazione D'Alia, hanno individuato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza.

L'Anac con la determinazione n. 8 del 17/6/2015 ha pubblicato le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA e dagli enti pubblici economici.
L'Amministrazione comunale continua a promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli organismi partecipati controllati, ed ha inviato nel mese di dicembre 2015 una nota informativa ai suddetti enti.
Conseguentemente, alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, si pone l'obiettivo del rispetto degli obblighi di prevenzione della corruzione, di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in relazione alle loro caratteristiche.
A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

Gli Enti pubblici, le società direttamente o indirettamente controllate dalle PA e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono:
1. Redigere il piano Anticorruzione o integrare il modello ex legge 231/2001. Il Piano Anticorruzione deve contenere:
- individuazione dei rischi di corruzione e gestione dei rischi;
- sistema di controllo e monitoraggio;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- trasparenza. Piano triennale x l'integrità e la trasparenza;
- inconferibilità e incompatibilità di incarichi di amministratori e dirigenziali (le controllate devono adottare le necessarie misure di verifica e controllo)
- misure x il rispetto delle norme che vietano l'assunzione di soggetti collocati a riposo;
- formazione;
- idonee misure di tutela del personale che segnala gli illeciti;
- previsione di rotazione del personale senza trascurare la professionalità acquisita in settori specifici di elevato contenuto tecnico.
2. Nominare il responsabile della Anticorruzione (in genere profilo dirigenziale). In carenza di organico anche altre figure non dirigenziali con il controllo del CDA.
3. Nominare il Responsabile della Trasparenza.
4. Obblighi di pubblicazione/Trasparenza.

Per le società e gli enti non in controllo ma solo partecipati gli obblighi sono minori, non hanno l'obbligo di nominare il Responsabile della trasparenza e dell' Anticorruzione, devono comunque dotarsi del modello ex lege 231/2001 e assicurare la pubblicazione dei dati sul sito web limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità diventa obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2016 è prevista:
- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.
La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:
- Migliorare la qualità delle prestazioni
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione)
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente)
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

Piano operativo di razionalizzazione: la legge di stabilità 2015, art. 1 commi 611, 612, ha previsto che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:
- eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società svolgenti attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Sulla base della normativa citata, è stato predisposto il piano di razionalizzazione delle società partecipate con decreto del Sindaco n. 11.834 del 31/03/2015, ferme restando le competenze dell'organo consiliare sulle singole misure da adottare ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera e) del D.Lgs. 267/2000.

Si confermano le azioni oggetto del piano approvato che riguardano i seguenti ambiti:
1) la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati e Comune;
2) la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico ed al Revisore Unico e riordino delle societa' che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3) l' eliminazione delle partecipazioni societarie non indispensabili;
4) il contenimento dei costi di funzionamento: nel corso del 2015 si è provveduto ad inviare una comunicazione a tutti agli organismi partecipati richiedendo in particolare:
- il rispetto dell'equilibrio economico;
- il contenimento delle spese di personale, e delle spese per formazione e missioni;
- le limitazioni all'utilizzo delle auto aziendali;
- la riduzione spese per consulenze, studi e ricerche;
- il contenimento delle spese di promozione, comunicazione, pubblicità, rappresentanza;

- l'invito ad aderire alle convenzioni Intercenter Consip per la telefonia cellulare e altre utenze qualora possibili.

In particolare si pone l'attenzione sugli adempimenti in materia di costi del personale e di risultanze economiche degli organismi partecipati.
Entro il 31/3/2016 verrà predisposta la relazione contenente i risultati conseguiti alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Obiettivo contenimento spese di personale: l'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.
Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Gli organismi partecipati suddetti dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi di personale al fine di attuare il principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.
Tale indirizzo è rivolto anche ad enti /fondazioni in controllo pubblico.

Obiettivo equilibrio economico: l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.
L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2015 e per i successivi un equilibrio economico.
Ai sensi dell'art 1 commi 550-552 della legge di stabilità 147/2013 il Comune di Reggio Emilia ha prudenzialmente previsto accantonamenti per € 65.742,57.
Tale importo è stimato sulla base dell'andamento dei dati di preconsuntivo che sono stati richiesti agli organismi partecipati.
In sede di redazione del bilancio consolidato verrà aggiornata l'entità del fondo stanziato sulla base delle risultanze finali dei bilanci consuntivi approvati dagli organismi partecipati.

1.2.2 - Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2016-2018 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste di 55, 7 milioni nel 2016, 21,3 nel 2017, 20,1 milioni nel 2018.
Per quanto riguarda i riflessi sulla spesa corrente dei nuovi investimenti si evidenzia che si tratta principalmente di investimenti per manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni che non comportano maggiori oneri gestionali. In ogni caso per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazioni i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio. Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione in applicazione dei nuovi principi contabili sono stati reimputati tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato nei bilanci 2016-2018 investimenti per circa 20,1 milioni relativi ad obbligazioni e progetti attivati negli anni precedenti che verranno a scadenza nel triennio 2016-2018.
Per esigenze di semplificazione espositiva di seguito si fornisce solo la situazione delle opere in corso di esecuzione relative ai progetti di lavori pubblici non ancora conclusi (a questi si aggiungono i lavori di manutenzione straordinaria e gli altri investimenti diversi da lavori pubblici).

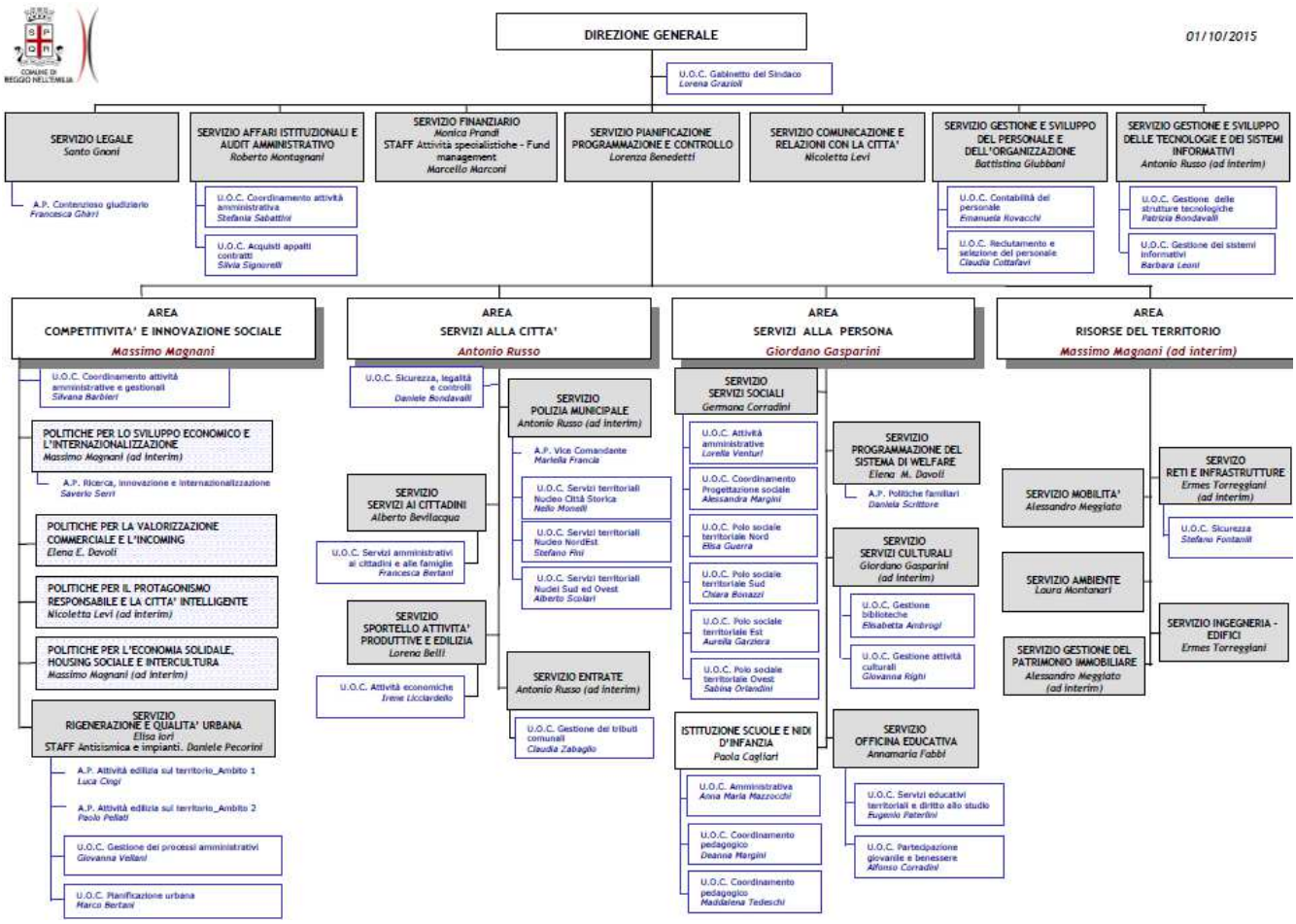
ANNO PROGETTO	CODICE PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROGETTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	IMPORTO RESIDUO
2013	O_80001	Nuovo Centro Sociale a Pieve	450.000,00	450.000,00	185.164,21	264.835,79
2013	O_81401	Nuovo forno crematorio a Coviolo	859.020,00	859.020,00	859.020,00	0,00
2013	O_83301	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Villa Ducale di Rivalta	90.000,00	90.000,00	7.612,80	83.387,20
2013	O_81501	Interventi di miglioramento della viabiltà in zona Baragalla	145.000,00	145.000,00	0,00	145.000,00
2013	O_81901	Progetto integrato della ciclovia 7(Reggio Emilia-Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena	850.000,00	167.516,08	167.516,08	682.483,92
2013	O_83801	Opere di urbanizzazione presso stazione Reggio Emilia AV Mediopadana	3.093.784,68	1.699.999,99	551.719,44	2.542.065,24
2013	O_84001	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Ex convento di San Francesco (sede dei Musei Civici)	75.000,00	74.999,00	9.972,28	65.027,72
2013	AMP2002_001604	Adeguamento antincendio Palazzo di Giustizia	250.000,00	6.000,00	6.000,00	244.000,00
2014	O_84201	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Teatro Municipale “Romolo Valli”	188.500,00	188.500,00	23.404,48	165.095,52
2014	O_84401	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale – cimitero - galleria	325.000,40	325.000,40	25.483,36	299.571,04
2014	O_84501	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Cimitero di Sabbione	98.385,57	98.385,57	6.176,76	92.208,81
2014	P_86001	Biblioteca Panizzi. Adeguamento impianti tecnologici, ristrutturazione e manutenzione straordinaria	199.000,00	199.000,00	5.000,00	194.000,00
2014	P_86601	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Sede della S.C.I. Diana	392.788,43	392.788,43	24.465,64	368.322,79
2014	P_86901	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Palazzo Franchetti – Scuola media Manzoni	149.500,00	149.500,00	6.597,76	142.902,24
2014	H/CHI/442 - 6	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amendola. Progetto CROSS 2	130.000,00	130.000,00	0,00	130.000,00
2014	P_86801	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Ex Gil – Scuola d'infanzia IqbqlMasih-An Giobi	73.038,47	73.038,47	42.460,39	30.578,08

ANNO PROGETTO	CODICE PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROGETTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	IMPORTO RESIDUO
2015	Q_85801	Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno	1.700.000,00	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
2015	Q_91901	Palestra scuola Dante Alighieri	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
2015	Q_92601	Lavori di ristrutturazione e messa a norma Palestra Stranieri c/o scuola Elsa Morante	190.000,00	190.000,00	0,00	190.000,00
2015	Q_93401	Spogliatoi scuola Cadè	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
2015	O_85501	Ciclovia Fogliano – dalla Chiesa a Via Montanara lingo Via Fermi	135.500,00	135.500,00	1.672,56	133.827,44
2015	Q_89601	Riqualificazione impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche. Realizzazione Piste di atletica	100.000,00	99.999,74	54.235,10	45.764,90
2015	Q_89801	Barriere Antirumore in diverse zone della città	150.000,00	150.000,00	12.053,60	137.946,40
2015	Q_93301	Quartiere Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio ERP Palazzine 2B e 2C	4.828.161,11	4.828.161,11	0,00	4.828.161,11
2015	Q_89001	Riqualificazione Urbana zona Mancasale 1° Stralcio	1.911.319,20	1.911.319,20	11.319,20	1.900.000,00
		TOTALE 2015	**16.633.997,86**	**14.313.727,99**	**1.999.873,66**	**14.634.124,20**

1.2.3 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Nel corso del 2015 il Comune di Reggio Emilia ha effettuato un percorso di riallineamento della struttura organizzativa.
La nuova struttura è anche il punto di partenza per l'impostazione non solo dei nuovi programmi, ma anche un potente strumento di accelerazione e condivisione dei programmi di lavoro che impegneranno la struttura per i prossimi cinque anni, e che ha portato alla revisione ed alla successiva approvazione della Macrostruttura e della Struttura di Terzo livello dell'Ente (Deliberazione G.C. del 09.04.2015 n. 65, e Determinazione Dirigenziale del 29.05.2015 n. 721 R.U.A.D.).

La nuova struttura organizzativa decorre dal 01.06.2015; nella stessa data sono stati conferiti gli incarichi ai Dirigenti responsabili delle nuove strutture organizzative dell'Ente.



Per quanto riguarda le dotazioni organiche e il tempo indeterminato, le politiche pubbliche di contenimento dei costi del pubblico impiego mettono in evidenzia una costante diminuzione dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato.
In particolare, a fronte di una significativa ripresa dei processi di uscita, non corrisponde un quadro normativo che favorisca un controllato sistema di sostituzioni a tempo indeterminato, che consenta da una parte progetti di sviluppo di medio lungo periodo sulla qualità delle dotazioni organiche e dall'altra l'inserimento di nuove generazioni di lavoratori.
Le uscite non ripianate, distribuite su tutte le categorie e profili professionali dell'ente, rendono difficile il mantenimento degli standard necessari soprattutto sugli specialismi professionali, nonché su tutte quelle attività che richiedono competenze nuove o particolarmente pregiate.

TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO O ASSUNTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 267/2000

	ANNI						
CATEGORIA	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
A	48	46	44	42	42	41	37
B1	165	163	157	154	146	143	138
B3	113	116	111	105	109	108	103
C	742	783	768	755	755	757	724
D1	318	319	309	313	314	310	295
D3	74	67	64	61	60	60	63
DIRIGENTI	16	14	14	13	13	12	10
DIRIGENTI T.D.	18	22	21	20	20	19	14
DIRETTORE GENERALE	1	1	1	1	0	0	0
SEGRETARIO GENERALE	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	**1496**	**1532**	**1490**	**1465**	**1460**	**1451**	**1385**

FASCE D'ETA' PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO O ASSUNTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 267/2000

ANNO	20-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre
2009	57	315	580	515	29
2010	64	336	570	533	29
2011	42	304	550	566	28
2012	28	280	513	589	55
2013	22	258	491	604	85
2014	19	228	466	633	105
2015	11	189	468	607	110

Per quanto riguarda le dotazioni organiche e il lavoro flessibile, assunzioni a tempo determinato e co.co.co., le politiche di reclutamento adottate nell'ente nel tempo sono state orientate verso il contenimento delle forme contrattuali cosiddette flessibili.
Le considerazioni che precedono fondano il loro convincimento sul fatto che pluralità di forme contrattuali da una parte influiscono negativamente sui programmi di sviluppo aziendale, e dall'altra introdurre nelle organizzazione forme di lavoro precarie spesso altera il mercato del lavoro interno, non solo per le evidenti sperequazioni retributive, ma anche per le difficoltà di integrare la flessibilità degli organici con le necessità di sviluppo professionale, senza dimenticare, da ultimo, l'impossibilità di rispondere positivamente alle legittime aspettative di stabilizzazione che personale assunto con forme contrattuali temporanee può maturare nel tempo.
Sulla base delle considerazioni che precedono dal 2006 ad oggi si è cercato di limitare forme di flessibilità che la legge comunque avrebbe consentito per privilegiare il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ed indeterminato.
Mentre le collaborazioni coordinate e continuative sono state limitate ed in particolare sono stati privilegiati progetti etero finanziati (prevalentemente progettazione europea).

	ANNI						
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
PERSONAE A TEMPO DETERMINATO (valore indicato in anni/persona)	158	140	91	115	111	113	in redazione per Conto Annuale
PERSONALE CON CONTRATTO CO.CO.CO. (numero persone)	77	41	31	34	15	14	11

1.3 – LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio comunale in data 27/06/2014 (P.G. n. 21729) e rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2015/2019.

Gli indirizzi strategici di mandato sono cinque:
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Progetto di innovazione in Comune

La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo, ma si ritiene utile riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

1. Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
L'Amministrazione intende sostenere lo sviluppo economico puntando sulla rigenerazione urbana dell'Area Nord come Parco dell'Innovazione e sulla riqualificazione dell'Area di Mancasale. Rientra in questo indirizzo anche il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità della Stazione Mediopadana. Inoltre viene data priorità alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia delle imprese sostenendo i principali centri di ricerca della città: il Tecnopolo e il Centro Internazionale Malaguzzi. Altro tassello è un maggiore sviluppo dell'attrattività della città e del centro storico promuovendo iniziative e progetti già avviati in occasione di Expo 2015. Per lo sviluppo della città si intende puntare sulla capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi tenendo conto anche delle politiche di welfare aziendale e la conciliazione.

2. Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

L'indirizzo riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il welfare, l'educazione, lo sport e l'intercultura. Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali, dall'altro progetti più diversificati: da "Reggio città senza barriere" all'Housing Sociale, dai progetti di comunità alla riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi. Nel campo Educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25). Per quanto riguarda lo Sport, tramite la Fondazione si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base. Il rafforzamento della comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati e il lavoro di sensibilizzazione promosso dalla Fondazione Mondinsieme.

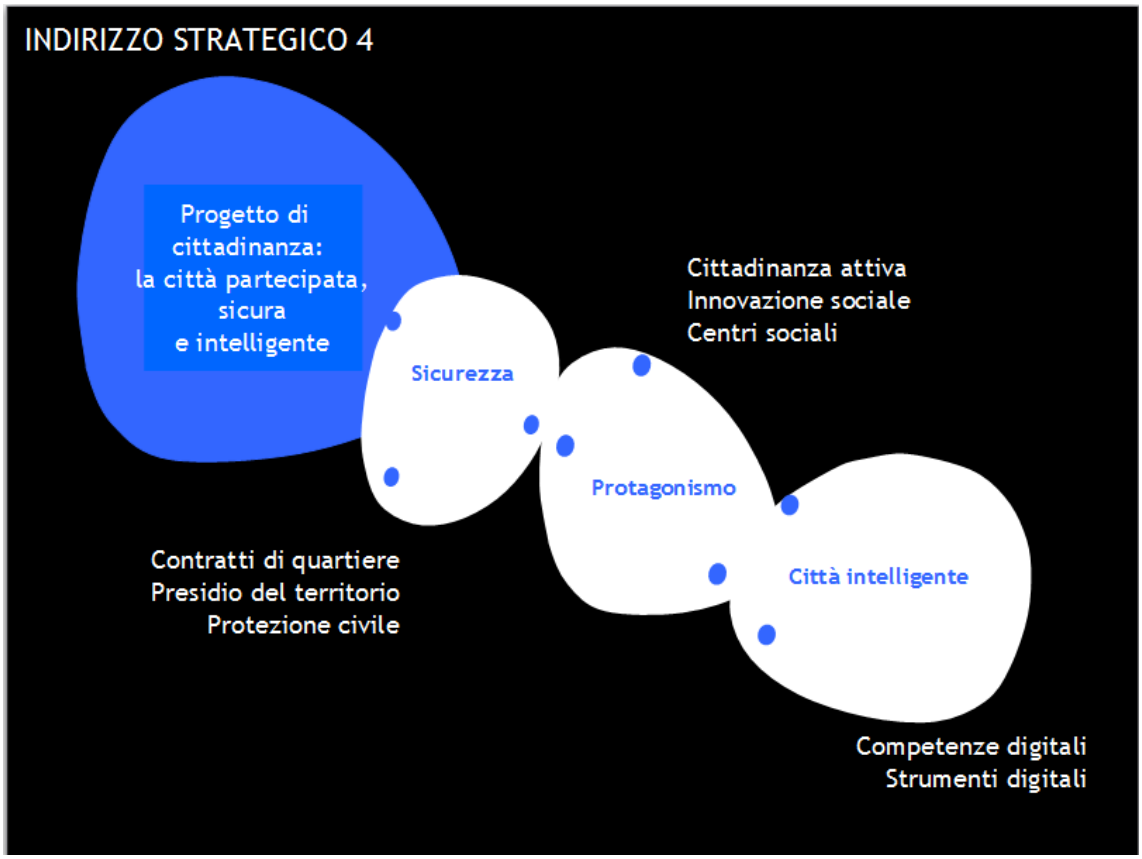
3. Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

L'indirizzo include le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale. In questo ambito sono comprese le politiche della mobilità, con lo sviluppo della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Il progetto di territorio comprende le politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville, ma anche la tutela del paesaggio naturale ed agricolo. L'indirizzo include la cura della città sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici.

4. Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

L'indirizzo racchiude le politiche per la città partecipata, sicura e intelligente, la promozione della cittadinanza attiva attraverso il sostegno al protagonismo e la *open innovation* a supporto dell'innovazione sociale.

Particolare importanza in questo senso rivestono i Centri sociali che devono essere rivitalizzati e valorizzati. La città sicura viene garantita essenzialmente tramite due azioni: il presidio del territorio e la partecipazione dei cittadini tramite i contratti per la sicurezza. Infine per rendere la città una Smart City si punta sulla diffusione delle competenze digitali e alla diffusione delle tecnologie digitali.



5. Progetto di innovazione in Comune

L'ultimo indirizzo strategico attiene alle politiche per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Innanzitutto sono previste le politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti, fundraising, sponsorizzazioni ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Rientrano in questo indirizzo il controllo degli organismi partecipati e le politiche di governance messe in campo dall'Ente anche al fine di introdurre innovazioni organizzative. L'innovazione del comune non può prescindere dall'implementazione di un'Agenda digitale e dall'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa. Questo indirizzo comprende infine le politiche istituzionali, l'organizzazione del personale, la comunicazione e relazione con la città e le politiche per la legalità.

LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 – LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

2.1.1 - La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ente

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1 **Infrastrutture** Potenziare la dotazione infrastrutturale	**OBIETTIVO 2** **Ricerca e innovazione** Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie	**OBIETTIVO 3** **Promozione e internazionalizzazione** Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali	**OBIETTIVO 4** **Responsabilità sociale** Orientare le imprese all'innovazione gestionale	**OBIETTIVO 5** **Talenti creativi** Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi
Azione 1.1 Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)	Azione 2.6 Sviluppo Tecnopolo	Azione 3.8 Promozione eccellenze produttive (progetto Expo – Dopo Expo)	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	Azione 5.15 Sviluppo di creatività e innovazione
Azione 1.2 Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)	Azione 2.7 Sviluppo C. Internazionale Loris Malaguzzi	Azione 3.9 Valorizzazione sistema commerciale centro storico	Azione 4.14 *Welfare* aziendale/ Conciliazione	Azione 5.16 Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Realizzazione Nodo Mediopadano		Azione 3.10 Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)		Azione 3.11 Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)		Azione 3.12 Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Negli ultimi anni non solo la struttura urbana della città, ma anche la realtà socio-economica innestata su di essa è profondamente cambiata.
Reggio Emilia conta, oggi, più di 171 mila abitanti (erano poco più di 155 mila nel 2004) e il 20% ha più di 65 anni, mentre il 17% proviene da un paese straniero.
Settori e filiere strutturali del nostro sistema economico hanno mostrato con chiarezza i loro limiti e la loro inadeguatezza a reggere l'urto di una competizione globale sempre più rapida ed escludente. A livello provinciale, dal 2009 al 2014 hanno chiuso i battenti circa 1.000 unità produttive, il tasso di disoccupazione è salito oltre il 6% e sono cresciuti gli iscritti alle liste di collocamento. Dal 2009 il reddito medio pro capite si è attestato, pur con qualche oscillazione, al di sopra dei 27 mila euro. A ciò va aggiunto che le risorse per governare la comunità e per fare fronte alla crisi sono state decurtate in modo significativo (la riduzione dei trasferimenti statali sul Comune di Reggio Emilia dal 2010 a oggi è stata di più di 20 milioni di euro).
In un contesto socio economico così indebolito sono quindi aumentate e si sono diversificate le forme di fragilità, sia quelle legate al disagio individuale che sociale, generando un forte impatto sul sistema del *welfare* locale. In un lasso di tempo brevissimo i tradizionali riferimenti e i punti di forza della città sono stati messi a dura prova, ma la crisi non ha fermato le progettualità e la determinazione a fare scelte innovative per il futuro, scelte maturate e impostate da tempo, ad oggi aggiornate, rafforzate e re-indirizzate dal programma di mandato dall'attuale amministrazione impostato su tre direttrici principali:
- la realizzazione di un progetto di rilancio e crescita del modello economico basato sull'economia della conoscenza;
- la realizzazione di un progetto di comunità inclusiva, solidale, educante attraverso un approccio al *welfare* di comunità basato sul concetto di responsabilità e impegno da parte di tutti;
- la realizzazione di un progetto di territorio in grado di mettere al centro la dimensione strategica della sostenibilità.

La visione nel medio-lungo termine
I dati statistici raccolti negli strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e ancor più i fatti schematizzati in forma sintetica nei paragrafi precedenti raccontano di una città e di una comunità molto cambiate. Sono cambiamenti prodotti dal più ampio contesto entro il quale è trascorso l'ultimo decennio, per la nostra città come per le altre del nostro paese. Sono anche cambiamenti che, nonostante la crisi economica e sociale più drammatica dal secondo dopoguerra, l'azione di governo locale ha cercato di gestire e sfruttare in termini di opportunità, cercando di coniugare continuità con il passato e innovazione verso il futuro.

Per uscire definitivamente da questa crisi e intraprendere traiettorie di futuro nell'ambito del "Progetto di sviluppo economico" si ritiene dunque necessario proseguire e potenziare il processo di trasformazione e rilancio del nostro modello di sviluppo, processo individuato, insieme agli attori del territorio (a partire dal 2009 con gli Stati Generali per la città), nella transizione graduale da una società/economia della produzione a una società/economia della conoscenza. Reggio Emilia è in una posizione geografica strategica (la nuova Stazione AV Mediopadana la rende oggi più di ieri una nuova polarità d'area vasta), offre uno stile di vita di alta qualità (servizi, ambiente, cultura) ed ha un'economia robusta, ma tutto questo non basta più. Oggi per essere competitivi occorre innalzare il livello di penetrazione nei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non), ma soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare il passaggio dal "Modello Emiliano", che aveva il suo *know-how* nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico e del fare, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su aperture culturali e sguardi "obliqui". Infrastrutturazione del territorio, promozione e apertura internazionale, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, network e nuove tecnologie digitali, talenti creativi e identità culturale, *community* e partecipazione attiva sono già da tempo e rimangono i fattori determinanti su cui fondare le basi per costruire un progetto di rilancio e crescita della nostra città fondato sull'economia della

conoscenza in grado di vincere la sfida della globalizzazione e della competizione fra territori e creare nuova occupazione.

Questa visione seguendo logiche e modelli di *smart specialisation strategy* si dovrà concentrare sempre più sullo sviluppo delle competenze distintive del nostro territorio (servizi alla persona, educazione, meccatronica, agroalimentare, energia/ambiente), utilizzandole da traino per gli altri settori produttivi in modo da compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva delle strutture industriali pre-esistenti. Inoltre dovrà fare riferimento ad una dimensione politica di sistema e a una dimensione geografica estesa: è nell'area vasta infatti che Reggio Emilia dovrà aspirare ad un ruolo di co-protagonista all'interno di un processo cooperativo e non competitivo tra città e territori.

Tuttavia, per essere attrattivi bisogna offrire qualcosa in più, e soprattutto qualcosa di distintivo che si possa trovare solo a Reggio Emilia, un valore aggiunto locale che possa "fare la differenza" per individuare Reggio Emilia come la città in cui scegliere di investire, lavorare, abitare, socializzare e dunque vivere. Per maturare questo processo di forte caratterizzazione del contesto reggiano in chiave *glocal*, l'Amministrazione ha individuato come specificità territoriale il progetto Area Nord con le sue tre componenti principali: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede e volano dell'esperienza educativa reggiana; la Stazione AV Mediopadana, nuovo *hub* infrastrutturale d'area vasta; l'Area Reggiane, *driver* per lo sviluppo del "Modello Emiliano Europeo", già innescato con la realizzazione del Tecnopolo e pronto, nel prossimo futuro, a compiere il suo passo definitivo con la realizzazione del Parco Innovazione. C'è dunque l'orientamento a combinare lo sviluppo scientifico-tecnologico con il sapere umanistico in una dimensione d'innovazione incentrata sull'identità culturale, sulla ricerca industriale, sul trasferimento di conoscenze e sull'innovazione sociale orientata alla produzione di nuove soluzioni ai bisogni inespressi o insoddisfatti della collettività, un orientamento che non può non coinvolge per le sue peculiarità anche e soprattutto il centro storico della città.
Questi luoghi fisici e questi strumenti di sviluppo del sistema territoriale rappresentano il suo valore aggiunto in termini d'identità, sguardo verso il futuro e spinta positiva al cambiamento, ma non solo. Sono anche una componente di rilievo di quel nostro *way of life* - inteso come stile di vita e modo di esser fatto, anche in termini di sostenibilità, cultura del lavoro e della responsabilità, fare creativo e imprenditivo, partecipazione, solidarietà, accoglienza - che, partendo dalla centralità delle persone, ha nelle relazioni di comunità e nella qualità dei servizi e del territorio la sua concreta riconoscibilità e affermazione in Italia e nel mondo.

Gli strumenti in campo
Chiave di volta per garantire la crescita competitiva di un sistema territoriale e di una società/economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo. Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturati il processo di *governance* territoriale che fino ad oggi ha promosso l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca intorno a tavoli di lavoro condivisi.
Nel caso specifico di Reggio Emilia, la novità dovrà risiedere non solo nella individuazione di nuove modalità per la messa in rete degli attori formali, portatori di conoscenze inquadrate dentro contenitori riconoscibili - la Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Camera di Commercio), l'Università e i centri di ricerca, le imprese con le loro associazioni di rappresentanza - ma anche degli attori informali del territorio.
In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei *social networks*, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", come *startupper*, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo.
In quest'ottica, stimolare la partecipazione e il protagonismo nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, è assolutamente indispensabile. Pratiche di *engagement* sono fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti". La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo al coinvolgimento nelle politiche pubbliche ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano poi le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una *smart city*: una città "intelligente" è in grado di promuovere la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale. Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie digitali consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente.
Inoltre, sarà fondamentale la capacità dell'amministrazione comunale di essere da un lato uno dei principali attori del processo di *governance* territoriale e dall'altro di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel bene e quel *know-how* esclusivo che detiene e che si estrinseca nella "città pubblica": la "città pubblica" intesa sia come lo spazio fisico, dunque infrastruttura, sia come elemento simbolico, dunque identità e rapporto tra passato e futuro, sia come stimolo e attivatore per nuove politiche di sviluppo del territorio.
Il tema della rigenerazione urbana è a questo proposito imprescindibile. Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, come obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse, mettendo al centro dell'azione amministrativa la rigenerazione urbana quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio: azioni prioritarie di intervento per l'Amministrazione sono in particolare il programma di rigenerazione urbana dell'area Reggiane e del centro storico, entrambi ambiti territoriali dove il disegno della città pubblica interpreta i propri "nodi irrisolti" come un potenziale strategico di trasformazione e sviluppo.
Infine, la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi con forte attenzione al loro sviluppo temporale, l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, sono aspetti che delineano un nuovo ruolo dell'ente pubblico nei processi di trasformazione urbana. Da un lato, l'ente pubblico è chiamato a divenire "imprenditore" (come ad esempio nel caso della costituzione della Società di Trasformazione Urbana per la rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane), dall'altro "facilitatore" in complessi processi di *governance* territoriale tra soggetti pubblici e privati, tramite forme di partenariato contrattuale o istituzionale che dovranno diventare, in questo particolare momento storico di contrazione delle risorse, il modo e l'occasione per affrontare progetti complessi in una logica *win-win*.

Gli ambiti territoriali di riferimento
Il luogo fisico, il contesto territoriale su cui seminare e fertilizzare questi ingredienti, coerentemente con il lavoro impostato a partire dal 2009 è l'Area Nord di Reggio Emilia. L'Area Nord rappresenta, ancor prima che una dimensione territoriale estesa per circa 8.800.000 mq a nord del centro storico di Reggio Emilia fino a oltre il corridoio infrastrutturale costituito dall'autostrada A1 e dalla linea dell'Alta Velocità, una dimensione simbolica e identitaria nella quale si rispecchia la città del '900, ma soprattutto si proietta la città del futuro.
Con l'arrivo dell'Alta Velocità il ruolo dell'Area Nord, quale risorsa infrastrutturale da rimettere in gioco per lo sviluppo del nuovo progetto di città, è diventato sempre più evidente. Qui, infatti, a supporto della nuova Stazione Mediopadana e della sua funzione di *hub* europeo, esiste una cospicua dotazione di infrastrutture per la mobilità (autostrada, tangenziali e ferrovie nazionali e locali); qui sono insediate, non solo importanti aziende che svolgono la funzione di eccellenze del territorio e che hanno deciso di continuare ad investire a Reggio Emilia, realizzando nuovi stabilimenti o riqualificando quelli esistenti (ad esempio MAX-MARA e Brevini), ma anche l'area produttiva (Zona Industriale di Mancasale) più importante della provincia e tra le più importanti della regione; qui è presente un ingente disponibilità di aree produttive incongrue e/o dimesse (in *primis* l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane) che potranno essere oggetto di interventi di trasformazione funzionale e riqualificazione morfologica, generando nuova città senza consumo di territorio; qui è la presenza consolidata e strutturata di importanti strutture e funzioni che caratterizzano la città pubblica (il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il Tecnopolo, le Fiere di Reggio); sempre qui, attraverso il Programma di Riqualificazione dell'Area Reggiane (PRU Reggiane) e la Società di Trasformazione Urbana (STU Reggiane), è in atto lo sviluppo del progetto di rigenerazione delle ex omonime officine volto alla creazione del Parco dell'Innovazione.
Si colloca a pieno titolo all'interno di questa operazione di infrastrutturazione anche il completamento delle strutture del Campus Universitario presso l'ex struttura manicomiale San Lazzaro dove, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con la città) sono previsti interventi di edilizia universitaria per aumentare i servizi agli studenti in termini di posti letto e di strutture ricettive e di studio.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici al pieno sviluppo delle attività aziendali modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

A queste infrastrutture urbane dell'Area Nord, che fanno da supporto e in cui si focalizza la strategia per lo sviluppo dell'Indirizzo Strategico, va aggiunto il centro storico cittadino.
Il centro storico detiene un ruolo nodale per lo sviluppo di tale strategia in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più *soft*, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di *empowerment* della comunità.
Il centro storico svolge anche un ruolo di indiscutibile "polarità di eccellenza". È infatti il "perno" della comunità locale, dove si innestano i temi della memoria, della rappresentatività civica, della cultura (il sistema dei Teatri, il sistema dei Musei e delle Gallerie pubbliche, …), della direzionalità pubblica e privata (Università, Comune, Provincia, Camera di Commercio…), del commercio, dell'attività mista e dei mestieri.
Il paesaggio urbano racchiuso nel centro storico, tuttavia, non è solo patrimonio da proteggere ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali da sviluppare, veicolandovi azioni imprenditive dinamiche e di sviluppo socio-economico.

Attraverso questi elementi il processo di pianificazione strategica territoriale messo in campo in questi anni sotto il nome di Area Nord si è via via strutturato. Oggi è necessario passare dalla pianificazione strategica, che rimane a tutti gli effetti la cornice fluida di riferimento all'interno della quale collocare e leggere le traiettorie di sviluppo, alla progettazione operativa. Elementi di unione e di passaggio tra queste due dimensione sono i 5 obiettivi prioritari che andiamo a descrivere sinteticamente e che rappresentano la spina dorsale dell'indirizzo strategico 1 del DUP finalizzato allo sviluppo economico:
Obiettivo 1_INFRASTRUTTURE
Potenziare la dotazione infrastrutturale dell'Area Nord
Obiettivo 2_RICERCA E INNOVAZIONE
Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie
Obiettivo 3_PROMOZIONE E INTERNAZZIONALIZZAZIONE
Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali
Obiettivo 4_RESPONSABILITA' SOCIALE
Orientare le imprese all'innovazione gestionale
Obiettivo 5_TALENTI CREATIVI
Migliorare la capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 – Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che caratterizzano l'Area Nord agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica.
In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione, affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in quattro azioni verticali corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali d'intervento:
- realizzazione del Parco dell'Innovazione Reggiane;
- realizzazione del Parco Industriale Mancasale;
- realizzazione del Nodo Mediopadano;
- realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro.

Fondamentali per il conseguimento dell'obbiettivo sono anche due azioni di supporto che agiscono trasversalmente rispetto alle quattro sopraccitate e più in generale all'intero territorio comunale. La prima riguarda l'introduzione di infrastrutture tecnologiche e nuovi strumenti in chiave *smart city*. La seconda riguarda la necessità di approntare una normativa locale incentivante e semplificatoria.

Realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane)
L'azione è finalizzata, attraverso il ruolo strumentale della STU Reggiane, alla realizzazione non solo fisica, ma anche funzionale del Parco Innovazione. Si tratta innanzitutto di affermare la relazione strutturale tra le due polarità presenti nella cosiddetta Area Reggiane (CILM e Tecnopolo), in secondo luogo di creare contenitori e condizioni per incentivare aziende, locali e non, a collocarsi in quest'area per sviluppare filiere innovative e nuove imprese, infine di trasformare l'Area Reggiane in polarità urbana collegata e al servizio della città e del quartiere Santa Croce.
La Realizzazione del Parco dell'Innovazione è strettamente collegata all'azione 2.6 di sviluppo del Tecnopolo di Reggio Emilia per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, in quanto la STU Reggiane, società di scopo per la trasformazione urbana dell'area, è impegnata nell'erogazione anche di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate.

Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)
L'azione è finalizzata a rendere più competitive le aziende, manifatturiere e non, insediate nell'area, aumentando i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. In sostanza si tratta della trasformazione fisica e riorganizzazione funzionale dell'attuale Zona Industriale nel Parco Industriale con valenza di Area Ecologicamente Attrezzata (APEA). Per lo sviluppo a medio termine del progetto è importante proseguire il processo di governance, non solo di sistematizzando le azioni e i servizi interni, ma anche producendo relazioni industriali con il vicino Tecnopolo presente nell'Area Reggiane.

Realizzazione del Nodo Mediopadano
L'azione è finalizzata al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso: l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite le connessione della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città.
L'azione punta anche alla realizzazione, in accordo con RFI, di politiche di valorizzazione dell'infrastruttura sia attraverso strumenti di promozione e sia attraverso la commercializzazione degli spazi esistenti non ancora allocati.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)
L'azione è finalizzata al completamento e alla implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario

San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.
Lo sviluppo dell'azione da attuarsi in collaborazione con Ergo, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna, è condizionato alla pubblicazione da parte del MIUR del bando in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 288/2000) e l'erogazione dei relativi finanziamenti.

Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)
L'azione (circoscritta per questo specifico indirizzo agli ambiti di intervento dell'Area Nord) è finalizzata in generale a introdurre infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico a innovare e semplificare il lavoro delle imprese. Essa si sviluppa attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave *smart city* volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle *Information and Communication Technologies* (ICT).

PARCO DELL'INNOVAZIONE REGGIANE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di spazi riqualificati utilizzati dalle imprese		50%	100%		
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:					
1-Ambiente: Bonificare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	10%	25%			
2-Qualità urbana: Rigenerare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	5%	15%	25%		

Per l'azione relativa alla realizzazione del Parco Innovazione Reggiane sono stati individuati due indicatori di impatto. Il primo misura l'effettiva riuscita dell'operazione volta in sintesi ad insediare nel parco a fianco dei suoi centri di ricerca (CILM e Tecnopolo) aziende locali e non che intendono investire in innovazione. Il secondo misura la ricaduta dell'intervento sul quartiere: da un lato in termini di qualità ambientale, andando a misurare la quantità di area delle ex Officine Meccaniche Reggiane bonificata rispetto alle matrici suolo, aria ed acqua, dando dunque conto della riduzione dei rischi per la salute pubblica; dall'altro in termini di qualità urbana e quindi di dotazioni di città pubblica (verde, parcheggi, spazi pubblici).

PARCO INDUSTRIALE MANCASALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano (entro 5 anni dall'avvio dei lavori) le proprie strutture produttive (imprese totali: 550)	3%	5%	7%	9%	11%
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:					
1- Sicurezza: Raggiungere il 100% dei controlli dei varchi di accesso al Parco	100%	100%	100%	100%	100%
2- Strade: Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco	0,75 km	1,80 km	3 km		

Per l'azione relativa alla realizzazione del Parco Industriale Mancasale valgono in sostanza le considerazioni sopra espresse. Anche in questo caso sono stati individuati due indicatori di impatto che misurano da un lato l'effettiva riuscita dell'operazione volta a stimolare la riqualificazione infrastrutturale della aziende presenti e dall'altro la capacità dell'intervento di generare qualità ambientale ed urbana.

NODO MEDIOPADANO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:					
1.Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli) (valore 2015: 760)	760	760	760	760	760
2- Collegamenti con la città: Aumentare il numero delle licenze dei Taxi (valore 2015: 40)	42	48	54	54	54
Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta (valore 2015: 12 min.)	12 min.	12 min.	12 min.	12 min.	12 min.

Per l'azione relativa alla realizzazione del Nodo Mediopadano sono stati individuati due indicatori di risultato. Il primo volto a misurare nel tempo l'incremento del numero di stalli di sosta a disposizione per gli utenti. Il secondo volto a misurare il potenziamento dei collegamenti con la città.

INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE DELL'AREA NORD

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Estendere la rete della banda larga:					
1.Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq)	3%	17%	27%		
2- Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq)		50%	100%		

Per l'azione relativa alla infrastrutturazione digitale dell'Area Nord sono stati individuati due indicatori di risultato legati ad aspetti quantitativi e pertanto in grado di misurare l'effettiva dotazione di infrastrutture tecnologiche delle aree delle Reggiane e di Mancasale, oggetto di intervento di rigenerazione urbana.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[1] riguardanti l'industria e le reti di pubblica utilità, si sviluppano le seguenti attività principali:

Parco dell'Innovazione (Reggiane)
Per la realizzazione del Parco Innovazione attraverso lo strumento del **Programma di Riqualificazione Urbana Area Reggiane** sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:
1.1.1 riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio storico di viale Ramazzini al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, dell'area;
1.1.2 riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa nel centro fisico del Parco, nella piazza di collegamento tra l'insieme dei tessuti urbani esistenti che costituiscono l'Area Reggiane e il centro storico e nel nuovo fronte della stazione verso nord;
1.1.3 riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 17 e 18 nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane per l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e *spin-off* d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato;
Lo strumento attuativo individuato dal Consiglio Comunale per la esecuzione degli interventi è la Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato STU Reggiane spa costituita da il Comune di Reggio Emilia e da Iren Rinnovabili. La STU dovrà gestire il percorso in partenariato pubblico privato per la realizzazione delle opere pubbliche utilizzando risorse pubbliche provenienti dal Piano Nazionale per le Città per un importo di 10.950.000 e dalla Regione Emilia-Romagna per un importo di 2.000.000 di euro, e risorse private derivanti dall'investimento del *partner* Iren Rinnovabili. La STU avrà anche il compito di attivare, e in casi specifici gestire, servizi di avviamento e di supporto all'innovazione per le aziende che si insedieranno.

Parco Industriale (Mancasale)
Per la realizzazione del Parco Industriale attraverso lo strumento del **Programma di Riqualificazione Urbana Zona Mancasale** sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:
1.2.1 rifunzionalizzazione dei viali di accesso e attraversamento e delle aree pubbliche tramite riqualificazione dei manti stradali e il potenziamento della pubblica illuminazione, la riorganizzazione del verde pubblico esistente introducendo usi differenziati quali parcheggi e servizi collettivi;
1.2.2 introduzione di sistemi di controllo degli accessi attraverso l'installazione e gestione di varchi e di sistemi di videosorveglianza;
1.2.3 gestione efficiente dell'area tecnologica che ospita il depuratore e il pretrattamento dei materiali organici;
1.2.4 rinnovamento e omogenizzazione della segnaletica informativa e delle azioni di *marketing* territoriale;
Per il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione dell'area e in particolare del suo tessuto produttivo è auspicabile il proseguimento del processo di *governance* in atto implementandolo con l'individuazione di un soggetto gestore dell'intervento in grado, parallelamente, anche di coordinare le attività in esercizio quali ad esempio il trasferimento tecnologico da e verso il tecnopolo, il *marketing*, la ricerca di cofinanziamenti e contributi, i servizi collettivi.

Nodo Mediopadano
Per la realizzazione del Nodo Mediopadano (**potenziamento e riorganizzazione dei servizi mobilità e accoglienza**) sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:
1.3.1 Riorganizzazione delle connessioni dirette tra la Stazione Medio padana, la stazione FFSS storica e la città tramite il ridisegno delle linee e degli orari del trasporto pubblico (autobus e taxi);
1.3.2 L'implementazione e la riorganizzazione dell'offerta del sistema dei parcheggi privati a servizio degli utenti, anche grazie a collaborazioni con RFI e all'utilizzo di parcheggi scambiatori;
1.3.3 L'implementazione di servizi specifici e generali per l'utenza;
1.3.4 Studio di fattibilità per la realizzazione, nell'ambito della 4°corsia autostradale, del Nodo Mediopadano quale connessione diretta tra Stazione Mediopadana e Autostrada A1 e nuovo fronte sud della stazione. Le aree oggetto del nodo mediopadano avranno l'attivazione del PRU Mediopadano come strumento attuativo urbanistico per il coordinamento delle funzioni e del progetto territoriale.

[1] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Campus Universitario (San Lazzaro)
Per la realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) sono individuati come prioritari i seguenti interventi strutturali:
1.4.1 Il **completamento dell'intervento presso l'ex padiglione Vittorio Marchi** (progetto estensione housing universitario e funzioni collegate a servizio dell'intero Campus);
1.4.2 L'implementazione delle urbanizzazioni del Campus finalizzate alla progressiva pedonalizzazione/messa in sicurezza delle aree;
1.4.3 L'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di *governance* gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'AUSL.

Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)
Nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana dell'Area Reggiane e Mancasale sono previsti interventi per l'inserimento di tecnologie digitali. Nello specifico gli interventi prevedano l'infrastrutturazione del sottosuolo tramite la realizzazioni di nodi e dorsali di rete che potranno essere successivamente cablate dai futuri soggetti gestori delle fibre ottiche.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati da un lato e il tessuto imprenditoriale dall'altro.
Si tratta di sostenere, potenziare e, ove possibile, interconnettere (partendo dalla condivisione di servizi e di progetti specifici di ricerca) il lavoro dei due centri di ricerca che costituiscono l'ossatura portante del Parco dell'Innovazione in fase di realizzazione presso le ex Officine Meccaniche Reggiane: Il Tecnopolo di Reggio Emilia con le piattaforme meccatroniche, energetiche, ambientali e agroalimentari, coordinate e gestite dall'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) e dal Centro Ricerche per la Produzione Animale (CRPA), e il Centro internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e motore nazionale e internazionale del Reggio Approach.
La costruzione del Parco dell'Innovazione, non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca riconosciuto dagli attori del territorio, è un'opportunità unica e irripetibile per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e attuare invece un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 e di piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese *hi-tech* e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di *start-up* e *spin-off*, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Questo significa supportare il lavoro di questi due centri nel trasferire *know-how*, nel diffondere informazioni tecnologiche, nel creare il *network* delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di *marketing*, prodotti finanziari, brevettazioni,…).
Players fondamentali in questa operazione, che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione, sono in primo luogo la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi e la Fondazione REI (Reggio Emilia Innovazione) che dovrà focalizzare il suo raggio d'azione nell'ambito dell'attuale Tecnopolo e del futuro intervento di ampliamento del Parco che vede la riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 delle ex Officine Meccaniche Reggiane; in secondo luogo la STU Reggiane, incarica della realizzazione delle opere infrastrutturali e dell'attivazione di servizi a supporto delle nuove imprese insediate (obiettivo 1 infrastrutture), e la Fondazione E35, agenzia per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione del sistema locale (si veda Obiettivo 3 Promozione e internazionalizzazione).

Sviluppo del Tecnopolo
L'azione è finalizzata a supportare, per quanto di competenza (la gestione operativa del Tecnopolo di Reggio Emilia è in capo ai centri di ricerca ivi presenti), il passaggio dalla fase di avviamento alla fase di funzionamento a regime di questa fondamentale struttura per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico.
Centrale nello sviluppo di questo percorso è il ruolo del Portale della Rete Alta Tecnologia - gestito della Fondazione REI per conto di ASTER e dei Centri di Ricerca di UNIMORE e CRPA LAB - pensato per favorire la visibilità e l'accessibilità del Tecnopolo stesso e della Rete nel suo insieme alle imprese. La Fondazione REI tramite il Portale dovrà anche affiancare le attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico svolto dai centri di ricerca di UNIMORE e CRPA e garantire un'offerta integrata e coordinata di servizi per l'innovazione rivolta sia ai centri che alle imprese.
Nello specifico il lavoro dell'amministrazione comunale sarà rivolto ad offrire con i propri uffici un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane adiacenti al Tecnopolo (Capannone 17 e 18), ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che ivi si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come uno dei motori principali del passaggio del nostro sistema da un'economia fondata unicamente sulla produzione ad una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl e della Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi, si dovrà concentrare su due direttrici. La prima rivolta al potenziamento dei servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal ristorante Pause, viste anche la visibilità e le opportunità generate nel 2015 dalla Esposizione Universale di Milano. Ulteriori servizi da sviluppare coinvolgono gli *atelier* esistenti e gli spazi *auditorium* e aule di studio. La seconda direttrice rivolta allo sviluppo di nuovi progetti di ricerca con particolare riferimento a tre filoni di intervento: quello relativo all'innovazione dell'edilizia scolastica che trova momento di sintesi nell'ampliamento della scuola al Centro, quello relativo alla sostenibilità ambientale che coagula attorno a questo tema l'esperienza dell'*atelier* dei Sapori e di Remida, e quello relativo all'innovazione degli approcci educativi legato all'introduzione di componenti e strumenti della tecnologia digitale che ha il suo punto di caduta nel progetto Città Educante attivato e finanziato dal MIUR nell'ambito del *cluster* dedicato alle *smart communities*.

SVILUPPO TECNOPOLO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di imprese messe in rete nel Tecnopolo (valore 2015: 43)	43	100	100	100	100
REI: n. servizi erogati alle imprese (valore 2015: 12)	12	12	12	12	12

Il primo indicatore misura il numero delle imprese messe in rete nel Tecnopolo con riferimento al trasferimento tecnologico.
Il secondo indicatore intende misurare l'incremento dei servizi erogati alle imprese (servizi di formazione, gestione sportello, attività stampe 3D, ecc.).

CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (valore 2015: 85.000)	> 90.000	> 90.000	> 90.000	> 90.000	> 90.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili rispetto al 2014	2	2	2	2	2
Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:					
1- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause (valore 2015: 140)	160	160	160	160	160
2- Numero progetti	6	6	6	6	6
Aumentare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	3	3	3	3	3
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al consuntivo 2015	> 4 milioni	> 4 milioni	> 4 milioni	> 4 milioni	> 4 milioni

Per quanto riguarda gli indicatori del Centro internazionale L. Malaguzzi, si intende raggiungere un numero di utenti superiore a 90.000, mentre per quanto riguarda i contatti stabili si intende raggiungere 2 nuovi contatti ogni anno. Si intende inoltre portare a 140 la presenza media giornaliera allo Spazio Pause e arrivare a 6 progetti nuovi ogni anno nel campo dell'edilizia scolastica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica in ambito educativo. Anche per quanto riguarda il numero imprese/enti coinvolte si intende arrivare a 3 nuove imprese ogni anno.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[2] riguardante la ricerca e l'innovazione, si sviluppano le seguenti attività principali.

Sviluppo del Tecnopolo – Parco dell'Innovazione
Per lo sviluppo del Tecnopolo di Reggio Emilia è essenziale l'attivo coinvolgimento del sistema imprese, che deve poter fruire di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico in linea con le richieste più avanzate del mercato; in parallelo, strategica è anche la proiezione e promozione internazionale del Parco dell'Innovazione, sia per l'attrazione di risorse che per la costruzione di progetti e collaborazioni con altri Paesi. In questa prospettiva devono avviarsi e implementarsi una serie di servizi che vadano oltre la singola offerta di ricerca dei laboratori e che sappiano costruire un'insieme di opportunità e attività che permettono alle imprese di trovare un vero valore aggiunto nell'insediamento all'interno del Parco dell'Innovazione.
Insieme all'amministrazione comunale, attori chiave per la costruzione di questi servizi sono la STU Reggiane spa, Fondazione E35 e la Fondazione REI, in stretta collaborazione con Aster.
I servizi per le imprese che si insedieranno nei capannoni 17 e 18 dovranno riguardare azioni di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, quali:
- il supporto alla progettazione europea e internazionale e più in generale l'affiancamento a politiche di internazionalizzazione;
- la definizione di *format* di presentazione del Tecnopolo e dei laboratori insediati, per promuoverne servizi e competenze a università e centri di ricerca e innovazione di livello internazionale;
- l'organizzazione di eventi di presentazione opportunità di finanziamento e di strumenti finanziari (*donors* europei e internazionali).

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Le strategie di sviluppo del Centro Internazionale dovranno essere articolate in un nuovo **Piano Industriale** del sistema Reggio Children, in grado di supportare la promozione e la diffusione a livello internazionale del "Modello Reggio Emilia", nonché la valorizzazione dei marchi in proprietà e in concessione, realizzando sinergie anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato.
Il futuro del Centro Internazionale Loris Malaguzzi dipende sempre più dalla sua capacità di diventare un'interfaccia relazionale attraverso i temi dell'educazione tra il quartiere e la città e tra la città e il mondo. Rispetto al quartiere e alla città, il Centro deve aumentare la sua permeabilità e la sua fortissima capacità di scambio. Sono orientati in questa direzione:
- il progetto di ampliamento della scuola dell'infanzia integrata con la scuola primaria finanziato per un importo di un milione di euro (redatto il progetto esecutivo);
- il progetto di sistemazione del parco esterno da realizzare nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Piazzale Europa previsti per la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane);
- il potenziamento del ristorante Pause;
- il potenziamento dei servizi dell'Auditorium.

Il potenziamento degli Atelier rappresenta invece l'anello di congiunzione tra la città e il mondo. Attraverso di esse e tutto il sistema di iniziative che ruotano attorno al Reggio Approach (*Study Group, Summer School*, ecc.) il Centro dovrà aumentare la sua dimensione internazionale. Fondamentale sarà il ruolo della Fondazione nell'ambito di due progetti:
- Il progetto Città Educante per l'introduzione di strumenti digitali negli approcci educativi;
- Il progetto per la riqualificazione di edifici scolastici da realizzare in collaborazione con la fondazione Enel Cuore;

L'insieme di queste azioni rappresenta un *plafon* di contatti e di opportunità per lo sviluppo di Reggio Children srl che ha nel Centro lo strumento per accrescere non solo potenzialmente le sue attività di progetto e di consulenza.

[2] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del sistema Reggio: se vogliamo essere una città e un territorio competitivo dobbiamo infatti essere maggiormente attrattivi per le imprese, le competenze e la ricerca.
Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive in grado di valorizzare nel mondo l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità.
E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto in occasione di Expo Milano 2015. L'esposizione Universale ha rappresentato, infatti, l'occasione per individuare e sperimentare anche a Reggio Emilia strumenti e modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado, nel prossimo futuro, di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio sia in termini di offerta e per commercializzare le nostre competenze produttive anche in termini di incoming turistico.
Parallelamente allo sviluppo delle progettualità messe in campo in occasione di Reggio per Expo 2015 - che non è stata solo un'occasione una tantum, ma una "grande spinta" da utilizzare nel medio periodo sia per realizzare una piattaforma dell'offerta integrata del sistema territoriale che un'operazione di aggiornamento dei servizi di accoglienza della città - dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla maggiore internazionalizzazione del sistema e a una maggiore promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un occhio particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive
Il progetto "Reggio Emilia per Expo Milano 2015" ha visto la costituzione di una piattaforma dell'offerta integrata del territorio intesa come sistema di relazioni e competenze, eccellenze e identità basata sulle tre dimensioni che costituiscono il nostro patrimonio intangibile (way of life): le eccellenze declinate attraverso la tripla A –agricoltura/alimentazione/ambiente; i servizi integrati di *incoming*, costituiti dall'offerta di ricettività, dai diversi cartelloni e proposte di eventi culturali; il valore aggiunto locale espresso dalla Stazione AV Mediopadana, da Reggio Children nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi e dal driver ricerca e innovazione nel potenziale del nuovo Tecnopolo e del suo futuro ampliamento.
L'evento Expo è stato l'occasione per dare il via ad un'operazione condivisa ed efficace di promozione del sistema produttivo territoriale con un chiaro e specifico obiettivo da perseguire e raggiungere anche nei prossimi anni: essere visibili a livello nazionale e internazionale per attrarre investimenti in termini di imprese, competenze e ricerca.
Questa esperienza, in particolare rispetto all'Indirizzo Strategico 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività, andrà capitalizzata sfruttando da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'ente, dall'altro le competenze professionali della nuova Agenzia Europea e della progettazione internazionale E35 al fine di sviluppare processi di *governance* e azioni al servizio del sistema economico locale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico
L'azione è finalizzata ad aumentare l'attrattività commerciale del sistema centro storico. Questa azione rappresenta un caposaldo nell'ambito dell'insieme delle politiche, pubbliche e private, che dovranno agire positivamente sul centro storico, politiche che si andranno a sviluppare nei prossimi anni attraverso un articolato processo di *governance* e un nuovo strumento strategico-operativo derivato dall'aggiornamento del Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico redatto nel 2005.
Il perdurare di una crisi economica nell'ultimo quinquennio ha avuto un impatto pesante sulle attività commerciali del nostro centro cittadino, molte delle quali storiche, ma i dati degli ultimi mesi mostrano segnali di ripresa. La rete distributiva del settore al dettaglio tra il 2011 ed il 2013 ha modificato il suo assetto passando da 824 imprese a 787 (-4.8%); andamento che negli ultimi due anni ha invece ripreso una lenta crescita, raggiungendo nel primo semestre del 2015 un numero di attività in sede fissa pari a 815 (+4% rispetto al 2013).Tuttavia resta evidente l'elevato numero di negozi sfitti, in gran parte concentrati nelle medesime aree da diversi anni: dalla mappatura effettuata nel periodo

febbraio/maggio 2013 era emerso un quadro importante di spazi commerciali inutilizzati, pari a circa 150 unità, dato che si ritiene di dover tener monitorato in maniera più costante.
Gli esercizi non alimentari presenti nel centro rappresentano circa l'80% del totale delle imprese nel settore commercio in sede fissa, con una dominanza di negozi di abbigliamento, prodotti per la persona, oggetti preziosi. Per quanto concerne le medie e grandi superfici di vendita sono presenti oggi 12 attività (oltre 7.500 mq) tra le quali H&M, Coin che rappresentano i due maggiori *brand* "volano" della città.
Una grande opportunità di sviluppo commerciale del centro storico è rappresentata dalla nuova Galleria del Monte, inaugurata per una prima parte lo scorso novembre, dove hanno sede importanti marchi di livello internazionale che rappresentano un forte elemento di attrattività verso il centro cittadino.
In riferimento al settore della ristorazione già dal 2011 si era registrato un nuovo interesse imprenditoriale stimolato dai nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni, che hanno senza dubbio impresso una certa vitalità. Tale dinamicità continua a modificare l'assetto del centro storico, facendo registrare un dato importante per il settore con 170 pubblici esercizi e 15 nuove attività dal 2013 ad oggi. Si è quindi passati da una consistenza che rappresentava il 16.7% nel 2009 sul totale ad un 20% nel primo semestre del 2015.
Complessivamente ad oggi in centro storico le attività commerciali ammontano a 985 esercizi.
L'azione di Valorizzazione Commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un processo di *governance* pubblico-privata rappresentato dal TUC (Tavolo Unico del Centro Storico), è diretta lungo due direttrici principali:

- la prima è indirizzata a potenziare il ruolo del Tavolo unico di Coordinamento del Commercio (TUC) - costituito dal Comune, dalla CCIAA e dalle Associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e CNA, al quale aderirà anche Lapam Confartigianato - quale strumento per il coinvolgimento di altri soggetti e *stakeholder* del territorio finalizzato alla condivisione di obiettivi comuni e alla definizione di accordi per la valorizzazione del sistema commerciale. In questo senso l'obiettivo prioritario è quello di realizzare un nuovo modello di gestione unitaria delle politiche di promozione del centro attraverso la costituzione di una associazione in grado di coordinare le azioni delle Associazioni di via esistenti (Ass. Il Corso, Santo Stefano 2.0, Ass. I Negozi di Porta Via Emilia San Pietro, Ass. Viaromaviva, Isolato S. Rocco e Quadrilatero) con una forte responsabilizzazione dei singoli operatori commerciali.
- la seconda è indirizzata ad ottimizzare le sinergie tra l'offerta commerciale e il ventaglio di azioni messe in campo nell'intento di favorire la vivibilità e la residenzialità del centro storico. Si intende aumentare la percezione di qualità e di sistema del commercio nel cuore della città, attraverso la collaborazione di soggetti pubblici e privati all'organizzazione di eventi, campagne di comunicazione coordinate, progetti specifici calati sulle differenti realtà commerciali e i diversi ambiti cittadini (ad esempio la riqualificazione dei mercati e dei grandi contenitori presenti nel centro cittadino).

Marketing territoriale (servizi di *incoming*)
In un'ottica che guarda ad una città più attrattiva acquista sempre più valore anche la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio.
Negli ultimi anni il turismo è legato non solo alle potenzialità di alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, grazie anche alla presenza della Stazione Mediopadana AV, città sede di eventi di portata nazionale e internazionale e di prestigiosi luoghi espositivi quali Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti.
Riguardo alla ricettività cittadina occorre segnalare una variazione dei dati relativi alle presenze negli alberghi (n. notti): il dato definitivo pervenuto dalla Provincia per l'anno 2014 è di 215.111 presenze. Le strutture ricettive della città (alberghiere ed extra alberghiere) sono passate da 90 del 2014 a 93 nel 2015.
L'ufficio di informazione ed accoglienza turistica del capoluogo ha avuto 11.463 utenti (visitatori) ed un numero complessivo di contatti pari a 13.356 (dicembre 2015): si tratta di numeri inferiori al 2014 ma largamente compensati da un forte incremento del numero di visite sulle pagine del sito turistico che ha registrato 897.138 visualizzazioni a fronte delle 565.911 del 2014.
L'azione di Marketing del territorio punta a rendere la città, e in particolare il suo centro storico, più attrattiva ed accogliente promuovendo un approccio sia di carattere quantitativo che qualitativo. Se da un lato infatti occorre mettere in campo nuova progettualità per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola su bisogni soggettivi e su *target* di riferimento mirati, primi fra tutti le delegazioni internazionali che sempre più spesso frequentano la città grazie alla presenza di Reggio Children e delle attività di

internazionalizzazione, senza dimenticare le nuove potenzialità offerte dal mercato turistico anche per la nostra realtà.
Si ritiene, pertanto, di dare continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo Eventi costituito nell'ambito del progetto Reggio Emilia per Expo Milano 2015 che ha visto la partecipazione delle principali istituzioni culturali cittadine: si intende costituire un gruppo di lavoro permanente con gli *stakeholder* del territorio per la condivisione di un calendario unico degli eventi e la definizione di un piano di apertura dei luoghi della cultura. Altrettanto importante sarà la riorganizzazione degli uffici di informazione e promozione turistica - IAT. Il progetto mira a promuovere una nuova immagine del servizio ed innovare la comunicazione all'utenza.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)
L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Lo strutturarsi di solide relazioni internazionali potrà infatti generare nuove traiettorie e nuove sinergie con il mondo produttivo e del terzo settore della città rendendo la stessa più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione.
L'efficacia di questa azione dipenderà molto dalla capacità della Fondazione E35 per la Progettazione Internazionale di coadiuvare l'ente nell'ottenimento di finanziamenti e risorse europee per il proprio territorio. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a network internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)
Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento del Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero imprese coinvolte in progetti internazionali	10	15	20	20	20
Numero eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	3	4	5	5	5
Numero di contatti con delegazioni istituzionali	10	12	15	15	15

Gli ottimi risultati raggiunti nel corso del 2015 non sono prorogabili negli anni successivi, in quanto legati all'evento EXPO che ha consentito una maggiore notorietà e promozione delle eccellenze produttive del territorio reggiano. A partire dal 2016 si individuano indicatori e valori corrispondenti al monitoraggio delle politiche ordinarie di internazionalizzazione. Gli indicatori in tabella monitorano azioni e progetti esclusivamente finalizzati a porre le relazioni internazionali al servizio del sistema economico locale.

VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero negozi centro storico (valore 2015: 988)	990	990	1.000	1.000	1.000
Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi (valore 2015: 20)	20	25	25	30	35
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (n. complessivo commercianti ed esercenti: 1.000) (valore 2015: 310)	320	350	350	350	350

Relativamente all'indicatore sugli operatori commerciali si vuole misurare l'effettivo coinvolgimento degli operatori commerciali nelle azioni di valorizzazione del centro storico e la loro capacità di operare in rete.

MARKETING DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi (valore 2015: 248.350)	250.000	250.000	270.000	270.000	270.000
Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e *social media* (valore 2015: 938.429)	940.000	940.000	940.000	950.000	950.000
Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:					
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati) (valore 2015: 18)	18	18	20	20	25
Aumentare il numero dei partecipanti (valore 2015: 20.000)	22.000	22.000	25.000	25.000	30.0000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni (valore 2015: 27)	30	30	30	30	30

Il numero delle visualizzazioni sulle pagine del sito IAT fotografa l'interesse che il territorio suscita in un ambito più ampio. Per quanto riguarda l'evento Reggionarra si sono introdotti i due indicatori *target*: i soggetti cittadini coinvolti e i luoghi delle narrazioni per misurare l'effettiva capacità dell'evento di

coinvolgere una intera comunità attorno all'arte del narrare. L'indicatore relativo al monitoraggio del numero dei partecipanti è alquanto complesso e non completamente misurabile: se da un alto risulta agevole rilevare i partecipanti in luoghi chiusi occorre tenere presente che molti eventi si svolgono in spazi aperti con conseguente difficoltà di monitorare il numero dei presenti. Nel 2014 si è sperimentato il sistema di consegna di biglietti nei luoghi delle narrazioni e nei prossimi anni si vuole affinare sempre di più questo metodo.

PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:					
1. Agenzia:					
Numero progetti presentati (valore 2015: 11)	11	11	12	12	12
Numero soggetti coinvolti (valore 2015: 13)	13	13	13	13	13
Risorse economiche attivate (€) (valore 2015: 320.000)	320.000	320.000	320.000	320.000	320.000
Numero relazioni stabili attivate (valore 2015: 175)	175	175	177	177	177

Il numero dei progetti comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'amministrazione sia i progetti a cui l'Agenzia Europea parteciperà in termini di titolare o di *partnership*. Il numero dei soggetti coinvolti vuole significare la capacità dell'Agenzia e dell'Amministrazione di essere portatori di un coinvolgimento diffuso e della capacità degli stessi di rendersi coordinatori di politiche condivise.
Le risorse attivate riguarderanno sia le quote associative e quindi la capacità di sviluppare interesse nei soggetti coinvolti sul territorio, sia le risorse attratte sul territorio attraverso progetti approvati.
Il numero delle relazioni attivate fa riferimento alla capacità di instaurare e mantenere un significativo numero di rapporti con soggetti esterni/esteri funzionali alla presentazione di nuovi progetti e alla diffusione dei risultati ottenuti.

TAVOLO REGGIO-AFRICA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:					
2. Tavolo Reggio Africa:					
Numero progettualità (valore 2015: 9)	9	9	10	10	10
Risorse economiche attivate (€) (valore 2015: 50.000)	50.000	60.000	65.000	70.000	70.000
Numero soggetti *partner* (valore 2015: 12)	12	12	12	13	13
Numero relazioni (valore 2015: 22)	22	22	26	40	40

Il numero dei progetti comprende quelli promossi in primis dall'Amministrazione comunale e più complessivamente dai componenti del Tavolo Reggio Africa e dai soggetti *partner*.
Le risorse attivate riguardano quelle complessivamente destinate alle attività dai singoli soggetti e quelle attivate tramite finanziamenti a bando o sostenute da soggetti esterni (ambasciate, associazioni, etc).
Il numero di soggetti *partner* è composto dagli enti che hanno fatto richiesta di prendere parte alle attività del Tavolo Reggio Africa. Il numero delle relazioni attivate è dato dal numero di soggetti nazionali ed internazionali con cui sono stati attivati e riattivati contatti, per lo sviluppo e la diffusione delle attività e dei progetti promossi dal territorio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[3] riguardanti lo sviluppo e la valorizzazione del turismo, gli interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio e le relazioni internazionali, si sviluppano le seguenti attività principali.

Eccellenze produttive (Expo - Dopo Expo)
Si tratta di capitalizzare e proseguire l'approccio sistemico integrato che è stato adottato in occasione di Reggio per Expo 2015 attraverso il progetto Expo – Dopo Expo. Le piattaforme di lavoro comuni avviate per posizionare Reggio Emilia rispetto all'evento Expo 2015 con associazioni di categoria e centri di ricerca devono continuare ad operare, confluendo in un unico "Tavolo" di lavoro, per mettere in campo processi di condivisione e azioni operative finalizzate a porre e ad attribuire alle **relazioni internazionali istituzionali il ruolo di strumento al servizio del sistema economico territoriale** per attivare relazioni con nazioni e regioni, in particolare con la Cina, il Mozambico e il Sudafrica, che possano portare attrattività e valore aggiunto tramite progetti di filiera e di *partnership* al territorio di Reggio Emilia.
L'obiettivo è quello di mantenere una visione dell'offerta integrata del sistema territoriale in grado di interconnettere agricoltura/alimentazione/ambiente con gli altri settori di punta del nostro sistema come ad esempio quello dell'energia, della moda, della cooperazione, della meccanica/meccatronica agricola, dei prodotti enogastronomici (Parmigiano-Reggiano, Lambrusco, ecc.).
Le delegazioni istituzionali in arrivo sul nostro territorio rimangono il *target* di riferimento (la domanda a cui guardare). L'azione si articola su tre linee di lavoro:
- i **soggetti:** sono gli interlocutori titolari dei contenuti, a cominciare dalle associazioni di categoria che rappresentano le imprese e dai centri di ricerca presenti nell'area Ex Officine Reggiane. Di rilievo in quanto portatore di professionalità specifiche sulla progettazione internazionale è la presenza in questo filone di lavoro della Fondazione E35. Questi soggetti hanno rappresentato complessivamente la *governance* dell'intera operazione "Reggio Emilia per Expo 2015" e si possono immaginare come nodi di una struttura reticolare, connessi al centro dell'operazione e tra loro secondo differenti livelli: di rappresentanza, di responsabilità, di strategia, di operatività.
- la **progettazione**: l'elaborazione di progetti che diano una dimensione internazionale allo sviluppo economico e alla ricerca applicata. Attraverso la valorizzazione delle relazioni internazionali del Comune di Reggio e di tutti gli altri soggetti del territorio, in particolare implementando tutte le piste di lavoro elaborate con Expo (Sudafrica, Mozambico, Cina, etc). Lo sviluppo di progetti di filiera che sappiano coniugare le nostre eccellenze e consentano di raggiungere un livello di attrattività internazionale, anche attraverso la partecipazione congiunta a bandi e *call* nazionali e comunitari.
- la **promozione:** continuare a elaborare e condividere strumenti di promozione del territorio come avvenuto con Expo, con particolare riferimento a *target* internazionali per processi di internazionalizzazione sia in entrata che in uscita. Nello specifico proseguirà il lavoro comune iniziato con la mostra NOI ai Musei Civici per una sua ulteriore valorizzazione, così come l'utilizzo e l'aggiornamento di strumenti di riconoscibilità condivisi del territorio come il logo We-A-RE, video promozionali, brochure,etc.

Valorizzazione sistema commerciale centro storico
In via prioritaria si vuole realizzare un nuovo modello di gestione unitaria delle politiche di promozione del centro attraverso la costituzione di una nuova associazione (**grande ATI del centro storico**) in grado di coordinare le azioni delle "Associazioni di via" e responsabilizzare i singoli operatori commerciali dell'intero centro storico. Prioritario è che l'associazione preveda e valorizzi la partecipazione economica dei commercianti.
Si vuole inoltre promuovere iniziative di animazione del centro storico e realizzare un calendario unico degli eventi: tramite una programmazione degli eventi si intende coordinare le iniziative, evitare sovrapposizioni e migliorare la comunicazione. In tal senso, anche sulla falsa riga del calendario unico degli eventi sperimentato in occasione di Reggio per Expo 2015, si intende realizzare un calendario unico degli eventi, puntando ad iniziative maggiormente qualificanti e riducendo così evidenti diseconomie di scala. Rientrano tra queste azioni quelle dirette a consolidare le positive esperienze dei "Mercoledì Rosa" e "Per te il Natale a Reggio Emilia".
In occasione degli eventi saranno realizzate campagne di comunicazione online e *offline* all'insegna del marchio *C'entro Reggio Emilia* per aumentarne la visibilità e riconoscibilità da parte dei frequentatori del centro e dei potenziali acquirenti. Unitamente alla comunicazione degli eventi sarà prioritario dare

[3] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

diffusione alle azioni di promozione commerciale e di fidelizzazione finalizzate a sostenere gli acquisti in centro storico, realizzate dalle "Associazioni di via" e/o dai singoli commercianti.
Per porre le basi di una moderna imprenditoria commerciale al passo con gli scenari attuali, si prevedono anche azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori commerciali inerenti il tema dell'evoluzione del commercio nei centri storici (es. nuove modalità di promozione commerciale e attrazione di nuovi investimenti nel comparto).
Nell'ambito del Sistema commerciale centro storico si lavorerà inoltre sul tema dei negozi sfitti, in particolare sulla mappatura dei locali liberi e sulla relazione con proprietari ed agenzie immobiliari al fine di valorizzare spazi che possono rappresentare elementi di attrattività verso il centro cittadino.

Marketing del territorio
In riferimento al **potenziamento delle azioni di marketing del territorio (servizi di *incoming***) sono previste le seguenti attività:
- sarà costituito il Tavolo di lavoro permanente con gli *stakeholder* del territorio per la condivisione di un calendario unico degli eventi e la definizione di un piano di apertura dei luoghi della cultura; si darà in questo modo continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo Eventi costituito nell'ambito del progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015* con il coinvolgimento delle principali istituzioni culturali cittadine (Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri, Unimore, Fondazione della Danza, Musei Civici, Collezione Maramotti, ecc.);
- si procederà alla riorganizzazione dell"ufficio di informazione e promozione turistica, rivedendone le competenze e le modalità gestionali, promuovendo una nuova immagine del servizio ed innovando la comunicazione all'utenza, anche attraverso l'implementazione del sito dell'Ufficio IAT e l'aggiornamento di quelli del circuito delle Città D'Arte della Pianura Padana, dell'Unione di prodotto Città d'arte e del sito Emilia Romagna Turismo;
- si procederà all'ampliamento di nuove modalità di comunicazione: la positiva esperienza sull'utilizzo dei *social* network per la diffusione degli eventi e delle informazioni turistiche è importante per raggiungere nuovi *target* e diffondere in modo virale notizie riguardanti il territorio. Fondamentale per creare un'immagine coordinata che identifichi tutti gli strumenti di comunicazione turistica fin d'ora utilizzati (compresi quelli tradizionali: *depliant*, brochure, cartine, ecc), sarà l'aggiornamento tematico del *brand* distintivo delle azioni del progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015: WE A RE;*
- si effettuerà uno studio di fattibilità di un sistema di segnaletica urbana e di promozione dei luoghi di interesse storico-artistico nonché di strumenti diretti a favorire la fruizione integrata di servizi ed accesso ai luoghi della cultura. In tale azione rientra il consolidamento del progetto Reggionarra che ha una funzione culturale-educativa permanente e nello stesso tempo svolge un'importante azione dii marketing territoriale che mette a valore l'educazione e la partecipazione quali competenze distintive della città. Reggionarra ha dimostrato di rappresentare un valore ed una opportunità per la città anche in occasione del progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015*. Il Tavolo di lavoro (Comune, Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, Reggio Children con la collaborazione della Biblioteca Panizzi, Officina Educativa, il Teatro Valli, l'Istituto Musicale Peri) si è dato come obiettivi prioritari quelli di mantenere la durata dell'evento su due giorni, di riconfermare il corso di formazione per giovani narratori e di garantire una maggiore qualificazione degli spettacoli ed un piano mezzi che potenzi le capacità ricettive.

Progettazione Internazionale
La politica internazionale dell'Ente sarà attuata attraverso la stretta collaborazione con l'agenzia per la progettazione internazionale (**Fondazione E35** – **Fondazione per la Progettazione Internazionale**), una struttura qualificata come attore di *lobby* con le istituzioni europee/internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale (ambito di riferimento almeno il territorio provinciale) finalizzate alla partecipazione a programmi e all'accesso a fondi europei ed internazionali.
La Fondazione con l'avvio del nuovo settennato di programmazione europea collegato agli obiettivi "Europa 2020" diventa occasione imprescindibile per collegare le politiche della città e del territorio alla dimensione dei programmi comunitari, valutando di volta in volta se la coerenza esistente tra i due livelli è tale da favorire l'ottenimento di finanziamenti.
La struttura si occuperà anche di coordinare i finanziamenti extra bilancio su progetti specifici, es. sponsorizzazioni, nuove forme di *fundraising*, ecc.
La Fondazione E35 per la progettazione Internazionale (costituita formalmente a luglio 2015 e in fase di *start-up* per tutto l'anno 2016) è dunque una struttura di supporto all'amministrazione comunale e al territorio nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica di costruire un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità europee ed internazionali nelle sue diverse dimensioni (economico, *welfare, governance* del territorio, servizi e politiche culturali, ecc..).
La Fondazione ha una triplice funzione:
- la gestione delle reti internazionali del territorio come *asset* per l'attivazione di nuove progettualità;

- l'attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali);
- la definizione di un metodo di lavoro di "sistema", unica modalità per potere incidere ed avere voce in capitolo sulla scena internazionale.

Nello svolgere la sua attività la Fondazione E35 rende la città attrattiva per gli investimenti esteri, apre nuovi canali di sviluppo internazionale per le realtà produttive, sostiene i percorsi di innovazione e la promozione del *know-how* espresso dal territorio specie in dimensione internazionale, mantiene un continuo confronto su scala europea ed internazionale atto a generare azioni di innovazione sociale delle politiche di territorio. L'azione della Fondazione risponde all'esigenza di favorire uno sviluppo del territorio secondo un approccio di *governance* condivisa: partecipano pertanto alla Fondazione E35 e beneficiano delle sue attività non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale (comune, provincia ed unioni dei comuni), ma anche i soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati *partner* indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali.

Una Fondazione che – consapevole della vivacità e della rilevanza che il nostro territorio può esprimere in termini di rapporti, competenze, professionalità ed eccellenze in diversi settori – decida di promuovere la città ed il territorio come un sistema nel contesto europeo ed internazionale. Il percorso che si costruisce valorizza e riconosce da un lato l'"internazionalità interna" del territorio espressa da una comunità multietnica e multiculturale, affiancando a questo valore il ricco sistema di contatti internazionali propri dei diversi enti del territorio. La Fondazione imposta un metodo di lavoro che aiuta a fare "massa critica" intrecciando relazioni, *partnership*, progettazioni e piattaforme in modo da offrire agli enti del territorio una stabile prospettiva di confronto e di supporto che valica i confini nazionali. La dimensione internazionale può avere come confine l'Unione Europea per alcuni interventi (nello specifico le *partnership* e le progettazioni) ma tendere al tempo stesso ad un raggio ben più ampio in grado di ricomprendere qualsiasi paese con il quale il territorio vorrà mantenere o costruire relazioni e scambi.

Relazioni Internazionali e Progettazione Europea in questo senso si collocano in un rapporto di interrelazione: non vi può essere progettazione senza relazione ed al tempo stesso le relazioni possono, nella progettazione, trovare occasioni di sviluppo, di approfondimento e di costruzione condivisa. La Fondazione E35 accompagna la politica locale nell'avvicinarsi alla programmazione, facilitando in tal modo l'accesso ai finanziamenti, quindi ripensando alle modalità di sostegno di politiche locali di sviluppo economico, sociale e civile. La realtà della Fondazione risponde all'esigenza di rafforzare quella necessità del territorio a muoversi in maniera coordinata ed intersettoriale attraverso la creazione di reti e di *partnership* forti, reali e coese con un obiettivo chiaro e comune: promuovere il territorio e le sue eccellenze; rafforzare il posizionamento del nostro territorio nel quadro dei rapporti economici e strategici di livello nazionale ed internazionale; esportare il nostro modello di *welfare* e al tempo stesso rafforzare ed innovare i processi aprendo a nuove esperienze, contatti, opportunità. La progettazione a livello europeo, la costruzione e gestione di relazioni e progetti internazionali nonché l'accompagnamento a percorsi di internazionalizzazione sono attività che si caratterizzano per un alto livello di professionalità, una conoscenza profonda di dinamiche, strutture e codici propri del contesto comunitario e internazionale. Tutti elementi che richiedono impiego di personale specializzato e conseguentemente risorse umane ed economiche.

Tavolo Reggio-Africa

Proprio nell'intento di recuperare l'importante ruolo giocato dalla comunità reggiana a partire dagli anni sessanta, l'amministrazione comunale lancia, nell'aprile 2011 il Tavolo Reggio Emilia Africa: strumento di confronto e dialogo tra le realtà locali che promuovono iniziative e progetti di con l'Africa Australe. Il Comune di Reggio Emilia con questa iniziativa promuove il coordinamento di chi, sul territorio, si occupa di Africa volendo ricostituire una rete estesa di attori sensibili e impegnati nel confronto con l'Africa.

Il Tavolo Reggio Africa all'atto della sua costituzione raggruppa i soggetti reggiani che storicamente sono stati coinvolti nell'amicizia con i popoli dell'Africa sub sahariana, costruendo importanti legami e meccanismi di dialogo. A partire da questi attori il Tavolo si estende e si allarga nel coinvolgimento dei nuovi soggetti che oggi sono protagonisti di progetti ed importanti iniziative con l'Africa. I partecipanti al Tavolo sono: il Comune di Reggio nell'Emilia, Reggio nel Mondo, Boorea, Legacoop, Istoreco, Arci Solidarietà, CGIL e CISL, Università di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Anpi, Fondazione Mondinsieme, Europe Direct Carrefour Europeo Emilia e Centro Missionario Diocesano. Il progetto del Tavolo non si concepisce come chiuso e circoscritto al coordinamento dei soggetti che ne fanno parte, ma rimane in relazione con tutte le rappresentanze del territorio ed istituzioni che a vario titolo sviluppano iniziative con l'Africa, riconoscendo che negli anni sono nate a Reggio Emilia molte associazioni e realtà che hanno avviato importanti percorsi di confronto e stabili relazioni con realtà africane: si propone quindi come rete estesa a tutti i soggetti sensibili e impegnati sul tema, come punto di riferimento e di aggregazione di una costellazione di attori per agire come amplificatore ed osservatorio delle molteplici azioni presenti.

Il Tavolo rappresenta un intervento di confronto, coordinamento e sensibilizzazione "multi livello" che agisce sviluppando un percorso di rafforzamento della comunità e della propria consapevolezza agendo al contempo su più dimensioni:

- dimensione storica: analizzando e sistematizzando il ricco patrimonio di documenti, scritti, immagini, testimonianze che descrivono la relazione storica tra la città di Reggio Emilia e L'Africa.
- dimensione sociale: riflettendo sull'impegno che la comunità reggiana ha sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche affronta temi di convivenza e lotta al razzismo.
- dimensione Geo politica: avviando un confronto sul ruolo dell'Africa oggi nell'ampio sistema delle relazioni internazionali a livello globale (sia sulla scena diplomatica per la soluzione di conflitti internazionali, sia sulla scena economica).
- dimensione economica: creando una piattaforma di confronto ed una opportunità di coinvolgimento del territorio sulle potenzialità africane nell'ambito dello sviluppo economico.

Il progetto di un Archivio Reggio Emilia–Africa ha valore non soltanto come esperienza locale, ma rappresenta una buona pratica a livello europeo che merita di essere analizzata, studiata e condivisa. I materiali in possesso dalla città di Reggio Emilia e dai cittadini sono importanti documenti anche per le comunità dei paesi africani (tra cui Angola, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Zimbabwe), ma anche per tutti gli operatori della cooperazione internazionale.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 4 – Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa
Le azioni dell'amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano sostanzialmente su più fronti:
- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità, attivando spazi per un vero e proprio cambiamento culturale e organizzativo, articolato in quattro dimensioni: la cultura aziendale, l'organizzazione del lavoro, il sistema di retribuzione e i servizi aziendali e territoriali;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori economici e sociali del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con Unimore ed altri soggetti alla progettazione di attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le *partnership* tra imprese, attivare progetti, ecc.;
- quello della visibilizzazione, valorizzando "nuovi talenti e nuove energie" che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità (attrarre e trattenere talenti).É indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario.

Le parole chiave sono:
- la responsabilità sociale di impresa (RSI) o *corporate social responsibility* (CSR) con la quale si intende "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (Libro Verde della Commissione Europea);
- il volontariato d'impresa, inteso come "un progetto in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni *non-profit* durante l'orario di lavoro" (Sodalitas, 2013). Il Volontariato di impresa è una *partnership*, temporanea o continuativa nel tempo, tra comunità e impresa all'interno della quale quest'ultima opera e che produce una convergenza tra gli obiettivi economici e sociali dell'azienda e quelli delle organizzazioni coinvolte. In altre parole, il volontariato di impresa si concretizza attraverso attività di carattere volontario e di impegno personale, esercitato dai dipendenti di una impresa all'interno di un contesto organizzato, posto in essere a beneficio di altri individui e della comunità nel suo complesso.

***Welfare* aziendale/Conciliazione**
Compito dell'amministrazione Comunale, sia singolarmente che insieme ad altri *partner* (consulta tempi orari, camera di commercio, ecc), può divenire quello di:
- diffondere la **cultura del *welfare* aziendale** (modello *win-win-win)* ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di *welfare* aziendale ed interaziendale connessi ad una **rete di servizi** a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità (es. associarsi in rete, moltiplicando il numero dei lavoratori interessati e quindi creando le stesse economie di scala della grande impresa); affidarsi alla capacità di reclutamento di soggetti interessati da parte di un operatore specializzato del settore (mettendo a valore le competenze dei soggetti che hanno partecipato al Master), una società di servizi che abbia un evidente interesse economico diretto alla creazione di un partecipato gruppo di piccole imprese disponibile a comprare dall'operatore la costruzione (se non anche l'ideazione) del piano; costruzione di un raggruppamento di imprese che si fa carico del perfezionamento, della gestione e del controllo del piano di *welfare* condiviso tra tutte le aziende interessate a partecipare al programma.
- investire sulla creazione di ***work-life balance policy*** concentrate sull'obiettivo di creare strumenti e misure per l'effettivo miglioramento dell'equilibrio vita/lavoro di chiunque abbia un'occupazione.
- promuovere e diffondere la conoscenza sulla **responsabilità sociale d'impresa** ed il volontariato d'impresa, il volontariato delle competenze, ecc. e sui percorsi per poterli realizzare.

- **promuovere/connettere le opportunità offerte dal territorio**, sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali, sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative in termini di permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti (**ripresa dello strumento *web* piano tempi orari della città).**

RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero partecipanti coinvolti nella costruzione di un laboratorio di imprese reggiane sulla RSI (valore 2015: 10)	8	8	8	8	8
Numero imprese coinvolte nella formazione (valore 2015: 5)	4	5	5	5	5

Il numero delle associazioni coinvolte non può non considerare l'attuale contingenza socio economica, per questo motivo i valori sono mantenuti costanti.

***WELFARE* AZIENDALE/CONCILIAZIONE**

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero aziende in cui sono attive forme di *welfare* aziendale (valore 2015: 5)	6	7	7	7	7

Per quanto riguarda il numero di imprese che attuano pratiche informali si sta operando per la costruzione di uno strumento che renda visibile tale attività attraverso la collaborazione con Unindustria, ecc. Bisogna inoltre considerare che molte aziende, pur attuando pratiche di *welfare* non sanno di farlo.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[4] riguardante il sostegno all'occupazione si sviluppano le seguenti attività principali.

La responsabilità di impresa e il *welfare* aziendale

Le azioni da mettere in campo a livello sistemico sono le seguenti:

- proseguimento dei lavori del Tavolo permanete relativo alla Consulta dei tempi e degli orari per concordare azioni di sistema e gestire le informazioni in rete tra i vari interlocutori;
- attivazione partecipazione ad attività di ricerca/formazione con Unimore ed altri soggetti presenti sul territorio (es. camera di commercio, osservatorio economico ed osservatorio coesione sociale);
- mappatura ed aggiornamento dei servizi territoriali esistenti, confronto con le necessità;
- mappatura e monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e pubblicità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini (stimolare la richiesta di soddisfazione del fabbisogno di conciliazione);
- diffusione di tutte le informazioni tecniche (presenza di bandi e opportunità di finanziamento) e partecipazione alla costruzione di manuali d'uso (es. laboratorio di imprese per la RSI);
- diffusione di tutte le informazioni relative ai nuovi progetti nel settore;
- progettazione di una vera e propria campagna promozionale, condivisa che preveda la realizzazione di supporti cartacei (*depliant*) e informatici: progettazione di stampati, opuscoli e locandine, *newsletter* per chi è interessato al tema, conferenze e comunicati periodici rispetto alle attività che vengono realizzate;
- costruzione di un laboratorio di imprese reggiane sulla RSI e promozione della RSI come approccio orientato alla innovazione gestionale e alla sostenibilità;
- imprese Reggiane per esempio: rete sociale d'impresa, volontariato d'impresa, *welfare* aziendale o interaziendale, azienda *family friendly*. Valorizzazione degli esempi di buone prassi (aziendali, cooperative, ecc) ancora poco conosciute facendo emergere:
- come sono state concretizzate le idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali sia dei dipendenti (bisogni di flessibilità e di conciliazione tra lavoro e vita privata dei propri dipendenti) che dell'azienda stessa (in modo più efficace delle alternative esistenti);
- come sono state create e si creano nuove relazioni e nuove collaborazioni sia in ambito ristretto che in ambito territoriale;
- dove/come si sono affrontati i bisogni attivandosi ed attivando un coinvolgimento della comunità, secondo modelli in continua evoluzione, mobilitando risorse e moltiplicando in tal modo le energie e le iniziative a servizio del miglioramento sociale sia dei propri dipendenti che della comunità di cui fanno parte.

[4] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 5 – Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della *Knowledge economy*, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro.
Sulla base di questi assunti di fondo per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti e dai quali lavorare per la costruzione di una città creativa partecipata e intelligente: *humus* di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario – come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: lo Spazio Gerra, il Palazzo dei Musei, i Chiostri di San Pietro e i Chiostri di San Domenico. Quattro polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia, realizzato da Fabrizio Montanari nel 2011.
In sintesi, le azioni da mettere in campo dovranno puntare al potenziamento di questi quattro "luoghi aperti" sia in termini infrastrutturali, sia in termini di offerta di contenuti e servizi e sia in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare *network*, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo, è necessario costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come *learning by doing* che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalla scuola dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.

In questo ecosistema dove cultura e creatività, educazione e innovazione digitale, ricerca e produzione, protagonismo della comunità e impresa da tempo si mischiano e sempre più si dovranno mischiare utilizzando approcci e processi reticolari, prevalentemente di tipo informale, basati sulla continua interazione di logiche di *Open Innovation* e *lifelong learning*; dove l'amministrazione, contrariamente a quanto succede di prassi, dovrà svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), ognuna di queste quattro polarità svolge, seppure nell'ambito di una costante azione di rete, un compito specifico. Nell'ambito di questo indirizzo ci si soffermerà nello specifico sul ruolo e le funzioni di Palazzo dei Musei. Gli altri "luoghi aperti" su cui si fonda la traiettoria di sviluppo della *policy* che riguarda la città creativa, partecipata e intelligente che abbiamo precedentemente tracciato, a testimonianza della sua complessità e della sua ramificazione reticolare nell'ambito di più obiettivi e azioni in capo dell'ente, verranno analizzati e descritti all'interno di altri indirizzi strategici.
In particolare lo Spazio Gerra (Indirizzo Strategico 2 – la città solidale, educante e interculturale obbiettivo 8 Educazione, Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale), si caratterizzerà sempre più

come strumento per l'educazione e la formazione di competenze creative con particolare riferimento allo sviluppo di processi e strumenti digitali.
Anche i Chiostri di San Domenico verranno presi in esame nell'Indirizzo Strategico 2 – la città solidale, educante e interculturale (obbiettivo 7 Cultura, Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali). La chiusura di Officina delle Arti e l'idea di costituire un Politecnico delle Arti in grado di far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale (attuale Istituto Musicale Peri) e la formazione coreutica, possono infatti trovare in questo bene culturale una proficua occasione per generare una sintesi innovativa. Uno studio di fattibilità (tecnico, economico e amministrativo), da approntare nel 2016, dovrà infatti verificare la possibilità di attribuire ai Chiostri di san Domenico il ruolo di moderno "laboratorio artistico" in grado di fare alta formazione nel campo della musica e della danza con forti possibilità di interazione con la Fondazione dei Teatri e la Fondazione della Danza e al tempo stesso di integrare proficuamente questa esperienza con la comunità artistica locale cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra (GAI, Giovani Artisti Italiane, GAER, Giovani Artisti dell'Emilia Romagna e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo) e che potrebbe trovare negli spazi e nei nuovi servizi offerti dei Chiostri maggiori possibilità di mettere in valore e in vetrina la propria produzione.
Per ultimo i Chiostri di San Pietro (Indirizzo Strategico 4 – la città partecipata, sicura e intelligente, obiettivo 16 protagonismo, Azione 16.57 promozione della cittadinanza attiva) destinati nell'ambito dell'Asse 6 Città Attrattive e partecipate del POR-FESR della Regione Emilia Romagna a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.
Per quanto riguarda il ruolo e i compiti del Palazzo dei Musei appare evidente che con la inaugurazione del terzo piano, nel maggio 2014, è iniziata una nuova fase di sviluppo, da cui ne deriva un riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, con la nuova sezione (*temporary museum*) e gli strumenti ad essa collegati (laboratori esistenti e nuovi) il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico.
In particolare trovano possibilità di crescita nelle nuove funzioni di Palazzo dei Musei le due principali azioni in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi: lo sviluppo di cultura creatività e innovazione e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione
L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che – come abbiamo ampiamente descritto - supportano la *policy* della città creativa, partecipata e intelligente. Fondamentale per la sua realizzazione e l'efficacia del suo impatto è la creazione di un sistema integrato di laboratori costruito intorno al potenziamento dei laboratori esistenti di stampo tradizionale e all'introduzione di nuovi laboratori aperti alla ricerca e sperimentazione di moderni metodi e campi d'indagine: OFFICUCINA rivolto all'innovazione in tutto ciò che ruota attorno all'alimentazione, NEXT-STOP rivolto all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico e il FAB-LAB-EDUTAINMENT rivolto alla fabbricazione digitale. I primi incentrati sull'utilizzo della documentazione e degli oggetti delle collezioni, i secondi, invece, più orientati a sfruttare le potenzialità dei nuovi strumenti e delle nuove tecnologie digitali.
Proprio questa contaminazione tra mondi e metodi differenti, tra il costruttivismo digitale dei *makers* e l'impostazione tecnico-scientifica tradizionale, tra le nuove pratiche del *design thinking* e l'approccio artistico, tra lo spirito d'impresa e il carattere didattico, sarà l'occasione per generare e liberare nuove energie capaci di sviluppare pensiero creativo e spinta all'innovazione
Se il 2015 ha rappresentato, anche grazie all'esperienza positiva del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato all'interno di Reggio Emilia per Expo, un anno di transizione sperimentale per questo progetto, il 2016 rappresenta senza dubbio, l'anno della sua concreta ristrutturazione. Grazie alla disponibilità di risorse private (PRU del Centro Storico) e risorse pubbliche (finanziamento regionale nell'ambito del progetto Train-er e investimento di UNIMORE per la realizzazione della seconda edizione di FIP), infatti, sarà possibile portare a conclusione il progetto con il potenziamento dei laboratori esistenti al piano terzo e la realizzazione dei nuovi laboratori nei locali da ristrutturare al piano terra.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

L'occasione di Expo 2015 ha rappresentato una tappa importante per consolidare il percorso che, con il nuovo allestimento al terzo piano a cura di Italo Rota inaugurato nel 2014, ha posto con forza il tema del rapporto tra conservazione e innovazione, ha ampliato le tipologie dei materiali esposti a espressione della cultura materiale, ha coinvolto il visitatore in un attivo ruolo di produttore di nuovi contenuti attraverso il sistema della narrazione di storie portando il Palazzo dei Musei di Reggio Emilia definitivamente fuori dalla dimensione riduttiva di Museo Civico in cui per troppo tempo è stato relegato.

Con la mostra "NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane", a cura di Luca Molinari, espressamente dedicata ai temi della cultura materiale del nostro territorio Palazzo dei Musei è diventato per la prima volta *hub* privilegiato di scambio tra diverse competenze e esperienze del territorio e soprattutto luogo di incontro tra i diversi attori della realtà produttiva locale e vetrina per le delegazioni internazionali in visita alla città.

Il 2016 dovrà segnare un ulteriore passo in avanti rispetto a questo processo di modernizzazione non solo degli spazi e dei servizi, ma soprattutto nella elaborazione dei contenuti riletti in chiave contemporanea. La scelta di procrastinare e integrare la mostra NOI con una rilettura più estesa rispetto al tema dell'esposizione universale milanese dei valori della nostra storia e dei contenuti attuali del nostro territorio muove in questa direzione. In questo senso il progetto assume un ruolo importante nel favorire il dialogo tra la cultura della contemporaneità e il mondo della ricerca e della produzione tracciando anche a livello metodologico un percorso di nuova produzione di eventi che dovrà proseguire negli anni futuri, caratterizzando la proposta espositiva dei nuovi spazi di Palazzo dei Musei.

Lungo la medesima direttrice si muove anche l'intervento per l'ammodernamento degli apparati espositivi del piano primo. Si tratta di una specifica fase del secondo stralcio dei lavori (il primo stralcio è stato completato nel 2014 con la riapertura del terzo piano) di restauro architettonico e riqualificazione funzione di Palazzo dei Musei previsti nel 2016. L'intervento prevede un nuovo progetto di allestimento della Galleria Fontanesi, della collezione d'arte industriale e della sezione di preistoria e protostoria.

SVILUPPO DI CREATIVITA' E INNOVAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare nel quinquennio il numero di partecipanti al network (valore 2015:59)*	50	50	60	80	100
Aumentare nel quinquennio il numero di challenger e workshop (valore 2015: 33)**	30	30	35	45	50
Numero utenti coinvolti nei progetti collaborazione Musei/Fab Lab (valore 2015: 500)	500	900	1.200	1.300	1.500

Gli indicatori si riferiscono alla rete, alle attività e hai progetti di collaborazione del sistema dei laboratori del museo (quelli esistenti e quelli di nuova realizzazione).
(*) (**) Nel periodo 2016-2017 la sede di palazzo dei Musei sarà interessata da importanti interventi di restauro, riqualificazione funzionale e riorganizzazione degli allestimenti, per cui in questi due anni si prevedono meno attività.

PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA'

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Potenziamento pubblico Palazzo dei Musei fascia 18-34 (dato 2015: 24% su un totale di 53.565 visitatori)*	25%	26%	27%	28%	30%

(*) rilevazione effettuata tramite questionario.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[5] riguardante la ricerca e l'innovazione si sviluppano le seguenti attività principali.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione

Le professionalità presenti tra il personale saranno protagoniste dello sviluppo di questa azione insieme alla **realizzazione del secondo stralcio dei lavori di restauro architettonico e riqualificazione funzionale di Palazzo dei Musei**. Entrambi punteranno al potenziamento e all'integrazione operativa del sistema dei laboratori: il personale attraverso l'organizzazione di attività culturali e promozionali e l'instaurazione di rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio, i lavori tramite l'ammodernamento dei locali esistenti e il recupero di nuovi spazi polifunzionali al piano terra nei quali troveranno sede l'Incubatore certificato diffuso NEX-STOP, il FIP (Food Innovation Program) e la sezione Edutaiment del FAB-LAB.

L'incubatore certificato diffuso NEX-STOP è un progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell'Emilia-Romagna. Il progetto prevede la creazione di un incubatore certificato diffuso sul territorio reggiano denominato NEXT STOP e gestito da Reggio Emilia Innovazione, rivolto in particolare all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico per lo sviluppo e l'incubazione di nuove imprese innovative e creative. Tre saranno i luoghi coinvolti: il Tecnopolo di Reggio Emilia, i capannoni 18 e 17 delle ex Officine Meccaniche Reggiane e il Palazzo dei Musei. Nei primi due si svolgeranno le attività canoniche di un incubatore d'imprese quali: consulenza per la selezione e la promozione delle imprese, scouting, analisi e valutazione di progetti innovativi da supportare per l'attivazione di nuove *start-up,* consulenza per la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo organizzativo, commerciale e finanziario delle imprese, individuazione di figure tecniche e professionali specializzate negli specifici settori di interesse, ecc. In Palazzo dei Musei il progetto sarà l'occasione per ampliare fisicamente e rilanciare il FAB LAB Reggio Emilia, già presente al terzo piano della struttura.

FIP (*Food Innovation Program*) - Palazzo dei Musei sarà la sede della seconda edizione di *Food Innovation Program*, Master Universitario realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Istitute For The Future di Palo Alto, *Future Food Institute* di Bologna e Rei Reggio Emilia Innovazione, dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo. Suddiviso tra parte teorica e laboratori (OFFICUCINA), il *master* è dedicato a studenti provenienti da tutto il mondo seguiti da docenti, *opinion leader* e imprenditori che oggi rappresentano i maggiori esperti in tema di cibo e innovazione. Obiettivo prioritario del nuovo Master che unisce *food* ed innovazione con lo scopo di diffondere e sviluppare innovazioni radicali nel settore è mappare le tecnologie critiche per plasmare l'agricoltura, la distribuzione alimentare, la vendita al dettaglio e il consumo, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti, la socialità e il controllo.

Il Progetto FABLAB-MUS- EDUTAINMENT consente la presenza in museo del laboratorio FabLab e le sue prospettive di sviluppo legate allo sviluppo del progetto Trainer creano i presupposti per l'avvio di un importante progetto di collaborazione che nei prossimi anni caratterizzerà in modo sempre più identitario le proposte di attività museali. Obiettivo del progetto è tenere insieme il mondo della fabbricazione digitale del Fablab, le attività educative dei Musei, le nuove sperimentazioni di *entertainment* rivolte al mondo dei giovani di recente sperimentate in collaborazione con una associazione giovanile cittadina. Con i suoi 25.000 fruitori delle attività didattiche, il Museo rappresenta un luogo privilegiato per sperimentare col mondo della scuola nuove metodologie che, a partire dall'utilizzo di tecnologie, si pongano in modo più complessivo il rapporto tra teoria e pratica, tra tecnica ed espressione, creazione e applicazione. Così pure la possibilità di un avamposto in grado di raccogliere giovani attratti dalle potenzialità di un luogo "speciale", carico di visioni inconsuete, potrà porsi come laboratorio attivo in grado di creare, attraverso dimensioni ludiche e interattive, nuova consapevolezza sui propri gesti e consuetudini.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

L'azione si sviluppa attraverso tre filoni progettuali: l'aggiornamento della mostra NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane, il potenziamento di REGIUM LEPIDI-PROJECT 2200 e l'ammodernamento dell'allestimento espositivo della Galleria Fontanesi, della collezione d'arte industriale e della sezione di preistoria e protostoria.

[5] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

L’aggiornamento della mostra NOI, partendo dal progetto Reggio Emilia per Expo, si qualifica sempre più come primo punto di accesso e base da cui partire per una conoscenza del territorio e delle sue eccellenze, non solo limitatamente al settore agro-alimentare. La mostra del 2016, infatti, vuole sempre più concentrare in una narrazione trasversale la storia di una terra e delle sue comunità partendo da una comprensione viva e consapevole del patrimonio e delle sue storie con una riflessione aperta che, dall’analisi del presente, arriva a individuare sviluppi futuri e nuovi progetti di innovazione. La contaminazione tra passato/presente/futuro, l’accostamento a volte sorprendente di manufatti che in modo diverso rappresentano risposte dell’ingegno locale alla soluzione di problemi e ricorrenti criticità richiederà il più ampio coinvolgimento delle istituzioni, ma anche del complesso degli attori territoriali a vario titolo impegnati nei vari settori produttivi, sociali e culturali.
Per quanto riguarda il progetto REGIUM LEPIDI-PROJECT 2200, per l'anno 2016 è previsto un significativo piano di sviluppo delle sue possibilità di divulgazione e impatto sul pubblico. La sinergia con i programmi educativi del Museo, rivolti sia alla scuola che al pubblico adulto, consentirà di testare le sue potenzialità di innovazione, in particolare per quanto riguarda l'impatto sull'apprendimento e la capacità di stimolare il coinvolgimento nel fruitore. Saranno inoltre implementati i dati inseriti, con particolare attenzione alle nuove ricerche archeologiche di Reggio romana.
Continuerà l'impegno del museo nel presentare il suo patrimonio in una nuova prospettiva culturale che, a partire dalla contemporaneità, intende tracciare nuovi e diversi percorsi di senso tra le collezioni. In particolare, in preparazione del riallestimento delle collezioni artistiche e archeologiche del secondo piano, saranno elaborati grandi temi in grado di presentare in nuove e affascinanti narrazioni, il patrimonio civico esposto al pubblico. Una riflessione sulla Via Emilia e più in generale sul sistema delle comunicazioni dalla preistoria all'alto Medioevo evidenzierà il ruolo di Reggio Emilia come terra di incontri di popoli e civiltà, la rilettura delle collezioni artistiche come evoluzione dei punti di vista della visione consentirà, a partire da un patrimonio di ambito locale, di affrontare i problemi che l'estetica contemporanea oggi sollecita sul ruolo dell'immagine e dell'interpretazione dello spazio museale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi	OBIETTIVO 7 Cultura Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità	OBIETTIVO 8 Educazione Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere Sviluppare qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale	OBIETTIVO 9 Sport Rafforzare il ruolo strategico dello sport	OBIETTIVO 10 Intercultura Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale
Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)	Azioni 7.25 Attività culturali	Azione 8.30 Servizi per l'educazione (0-25)	Azione 9.34 Promozione della cultura e della pratica sportiva	Azione 10.37 Integrazione linguistica
Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche	Azione 7.26 Sistema Museale	Azione 8.31 Infrastrutture per l'educazione(0-25)	Azione9.35 Produzione di eventi sportivi	Azione 10.38 Promozione delle diversità culturali
Azione 6.19 Progetti di comunità	Azione 7.27 Sistema Bibliotecario	Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale	Azione 9.36 Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	Azione 10.39 Fondazione Mondinsieme
Azione 6.20 Città senza barriere	Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali	Azione 8.33 Istituto musicale Peri		
Azione 6.21 Housing sociale	Azione 7.29 Cultura delle pari opportunità			
Azione 6.22 Economia solidale				
Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute				
Azione 6.24 Servizi Sociali				

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il **progetto** di **comunità** riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il ***welfare***, la **cultura**, **l'educazione**, lo **sport** e **l'intercultura**.

Le **politiche** della **salute** e del **benessere** comprendono l'erogazione dei servizi sociali e i progetti più diversificati: l'*housing* sociale, Reggio "Città senza barriere", i progetti di comunità e la riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi.
Le politiche della salute sono orientate a riconoscere la **centralità** della **persona** e della **famiglia** nelle diverse fasi della vita e all'attenzione al territorio, quale elemento essenziale e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Questo sistema, con i valori che lo connotano e con la produzione normativa regionale in materia, comporta oggi la necessità di rafforzare le interdipendenze fra salute e benessere sociale attraverso un complesso di azioni informate ai valori dell'equità, della qualità, della responsabilità e della sostenibilità. Si tratta dunque di migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatorie e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale, più complessive e nelle quali collocare un più congruente processo di riformulazione del sistema locale, peraltro in continuità con le molteplici esperienze avviate e con i rilevanti esiti conseguiti, ma che possa generare un miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, combinata con una sua migliore sostenibilità, che motiva – fra l'altro - alcune scelte importanti, come la riunificazione aziende sanitarie e l'unificazione aziende servizi alla persona.

La **cultura** è uno strumento fondamentale per formare le persone, promuovere benessere e per valorizzare le persone e il capitale umano. Reggio Emilia offre un **sistema culturale completo**, **di alto livello**, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura.
E' un sistema attrattivo di presenze anche di livello internazionale e nello stesso tempo mette a disposizione **servizi** gratuiti e di **qualità** consentendo di accedere a svariati luoghi culturali ed espositivi che offrono prodotti interessanti e stimolanti.
Promuovere la cultura significa valorizzare anche il principio di **pari opportunità**, incidendo sulle situazioni che rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini.

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'**istruzione** che significa avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. Inoltre significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità.
Nel **campo educativo**, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25).

Per quanto riguarda lo **Sport**, si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base.

Il progetto di comunità passa infine dalla valorizzazione del **dialogo inteculturale** tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati, il coinvolgimento in progetti con altre città.
Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Reggio Emilia vuole essere una **città multiculturale**, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)
I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle famiglie con minori, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e, per le parti di competenza, con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale 2009-2011 si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Nel prossimo triennio verranno realizzati gli obiettivi e le azioni condivise in ciascun Accordo di Programma.

Riorganizzazione Aziende Pubbliche
Il Consiglio Comunale ha approvato, in data 10/02/2014, il programma di riordino delle forme di gestione pubblica, ai sensi della Legge Regionale n.12 del 26 luglio 2013. Il programma prevedeva una prima tappa, costituita dalla fusione fra l' ASP SS. Pietro e Matteo e l'ASP OSEA: la fusione si è formalmente realizzata con la costituzione della nuova ASP OSEA. La seconda tappa è rappresentata dalla fusione fra ASP OSEA e ASP RETE. Questo processo si inserisce, oltre che in uno specifico quadro normativo regionale, in un quadro di riorganizzazione del sistema locale delle partecipate: il programma di mandato 2014-2019 afferma che "occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della governance avendo cura di (…) considerare una verifica costante della rispondenza ad obiettivi e finalità riconducibili alle politiche pubbliche del Comune e una revisione generale del sistema, per esplorare nuove ed ulteriori potenzialità di riorganizzazione e razionalizzazione". Il piano di riordino delle forme di gestione pubblica ha confermato la volontà di assegnare all'ASP un ruolo, nel contesto del sistema locale di servizi, non solo di attore di processi di ristrutturazione/razionalizzazione, ma anche quello di un soggetto pubblico che agisce anche in un'azione complementare e sussidiaria al Comune, assumendo la titolarità di funzioni oltre la gestione di servizi. La Giunta Municipale ha approvato linee di indirizzo finalizzate a promuovere e attuare la fusione fra le attuali ASP OSEA e RETE, stabilendo altresì la tempistica per la realizzazione delle diverse fasi del processo: entro il 31.05.2015, la conclusione dei gruppi di lavoro misti (ASP OSEA , ASP RETE e Comune di Reggio Emilia) e presentazione del progetto di fusione; entro il 30/06/2015 approvazione del nuovo Statuto e adozione degli atti finalizzati a formalizzare l'operatività della nuova ASP a partire dal 1° luglio 2015. Nella seduta del Consiglio Comunale del 24/07/2015 è stato approvato lo Statuto della nuova Azienda; la Regione ha emanato, in data 22/12/2015, il decreto di costituzione. La nuova Azienda dovrà operare prevedendo un'organizzazione articolata in macroaree funzionali, con un assetto che consenta da un lato, di valorizzare e promuovere i compiti di controllo strategico, pianificazione, ricerca e sviluppo, e l'individuazione di strategie generali di economicità e miglioramento qualitativo dei servizi e, dall'altro, di rispondere in modo flessibile nell'allestire, di intesa con il Comune, forme innovative di risposte che assumano il contesto territoriale come centrale per la propria azione garantendo, con modalità da concordare nei contratti di servizio, la sostenibilità di esperienze – già oggi in campo- di integrazione organizzativa e professionale. L'Azienda Speciale FCR completa il quadro dell'assetto delle forme di gestione pubblica dei servizi e un Accordo di Programma sorregge, dal punto di vista formale, il conferimento dei servizi alle partecipate, nell'ambito dell'area dei servizi sociali e sociosanitari.
Nel corso del 2016 si porrà mano all'Accordo di Programma per riarticolare titolarità e funzioni che, partendo da investimenti e re-investimenti negli ambiti propri delle Aziende coinvolte (FCR e ASP), e valorizzando l'apporto imprescindibile del Privato Sociale nella nostra realtà, ridisegni il sistema dei servizi, ampliando l'efficacia dell'azione del Comune e migliorando le risposte alle istanze sociali sempre più complesse che la comunità pone, a fronte di una progressiva contrazione delle risorse a disposizione, attraverso, appunto, l'efficientamento del sistema di welfare, dei suoi sistemi organizzativi e delle relazioni fra gli attori che lo compongono. Si è compiuta la riorganizzazione del

Servizio Sociale Comunale in 4 Poli con un ridisegno dei confini territoriali che ha coinvolto zone della città contigue al Polo Est, al Polo Città Storica, al Polo Nord e, in misura molto più contenuta, al Polo Sud. Gli operatori si sono ridistribuiti nei 4 Poli. Si stanno poi allestendo nuove modalità di risposta nella direzione di consentire anche una revisione dei processi di lavoro interni ai Poli, meno orientate all'erogazione di servizi/prestazioni e più rivolte all'accompagnamento delle persone e al lavoro di comunità.
Si tratta, ovviamente, di processi che necessariamente sono in forte dialogo fra loro e fra questi con le risorse pubbliche (AUSL) e del privato sociale che a vario titolo assumono una importante rilevanza sociale nel sistema locale di welfare: l'identificazione di nuovi conferimenti di servizi alle ASP e all'Azienda FCR, il riposizionamento dei servizi sociali, il ruolo della cooperazione sociale e del privato sociale in generale saranno oggetto di riflessione e rivisitazione nell'arco del mandato amministrativo.

Progetti di comunità
I contenuti del lavoro sociale si sono, in questi ultimi anni, caratterizzati per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio: questo non si esaurisce solo in alcuni dispositivi più immediatamente visibili (ad esempio, i tavoli di quartiere), ma connota il lavoro degli operatori sociali sia nella fase di accoglienza che in quella di "presa in carico" del singolo, sia nel lavoro con gruppi/comitati di cittadini che, più in generale ancora, nel lavoro di territorio. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità, a partire da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, allestendo poi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. Oggi non esiste nessun ambito di lavoro che non veda una stretta collaborazione nel condurre aperture di confronto con il territorio e i suoi attori, attivando processi che vanno dalla programmazione, alla progettazione, alla valutazione congiunta dei risultati.
In concomitanza con la riorganizzazione dei Poli di Servizio Sociale è stata implementata la funzione di progettazione territoriale (che nei nostri Poli vede operatori dedicati) per consentire una maggiore diffusione a tutti gli operatori degli orientamenti e approcci metodologici sperimentati sinora e consentire un pieno governo del Polo ai progetti di comunità. Il Gruppo di operatori già coinvolto in questo ambito, cura la diffusione della sperimentazione che è iniziata nel Polo Ovest. L'orientamento al lavoro di comunità contraddistingue anche ambiti come quello dell'integrazione sociosanitaria: questo approccio ha fortemente e positivamente condizionato i contenuti dei diversi Accordi di Programma, riconoscendo la centralità della persona nel suo contesto sociale, e valorizzando il lavoro di rete; così come i diversi processi partecipativi che si sono succeduti nel tempo (Patto per il Welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria) hanno posto estrema attenzione alla dimensione di comunità, coinvolgendo una pluralità di attori attorno a numerose progettazioni.
Nei prossimi anni si svilupperanno nuovi filoni progettuali a partire dalle principali criticità, ma anche dalle principali risorse del territorio. Inoltre, attraverso queste modalità, i Servizi conferiscono la loro esperienza anche nel trattare – insieme ad altri partner - istanze avanzate da gruppi/comitati di cittadini che si organizzano a fronte di fenomeni locali che destano allarme sociale, sostenendo percorsi di accompagnamento e facilitando forme possibili di convivenza, anche grazie ad un costante lavoro di prossimità svolto con i partner del privato sociale. La Regione Emilia-Romagna ha finanziato una formazione che si è conclusa nel mese di marzo 2015 per l'avvio di un percorso di accompagnamento all'attuazione di Housing First: è seguita una valutazione delle esperienze attivate nei diversi territori con l'obiettivo di supportare l'utilizzo del metodo e degli strumenti per la progettazione di interventi innovativi per le persone che vivono in condizioni di grave marginalità; il Comune entrerà in una sperimentazione, avvalendosi della rete locale attiva su queste tematiche.

Reggio Emilia Città Senza Barriere
A seguito del conferimento, da parte del Sindaco, di specifica delega ad una Consigliera Comunale a trattare il superamento delle barriere architettoniche, si è avviato un processo partecipativo che ha assunto il tema delle barriere fisiche e delle barriere mentali quali traiettorie sulle quali sviluppare una cultura più condivisa nella città e l'opportunità di mettere in campo progettazioni specifiche.
Dall'inizio dell'anno sono stati attivati 9 tavoli di lavoro - ai quali partecipano circa 200 soggetti - che lavorano sia sul tema delle barriere architettoniche che, in modo assai più complesso, sulle barriere che ostacolano la piena autonomia possibile per le persone disabili, assumendo il loro progetto di vita come centrale per le riflessioni, le strategie da mettere in campo, le possibili progettazioni concrete. Il processo ha attivamente coinvolto non solo gli "addetti ai lavori", ma realtà quali l'Università, le istituzioni culturali della città, Reggio Children, SETA, famiglie, Associazioni diverse. Gli ambiti di lavoro spaziano da tematiche più collegate alla necessità di sostenere le famiglie di fronte all'evento

della nascita di un bambino disabile, alle tematiche dell'educazione, del lavoro, delle sfide per l'innovazione dei servizi, della necessità di accedere facilmente ad opportunità culturali e di tempo libero. Il progetto "Reggio Emilia città senza barriere" sarà attivo per tutta le durata del mandato amministrativo 2014-2019 e vedrà un ruolo strategico e attivo dell'Azienda FCR nella programmazione delle attività e nella gestione dei tavoli di lavoro.
In questo primo anno di lavoro sono state realizzate diverse azioni/attività, di seguito alcuni esempi:
- seminari tecnici per progettisti, in collaborazione con il C.R.I.B.A. (Centro Regionale Barriere Architettoniche), sul tema del superamento delle barriere architettoniche al servizio dell'abitare;
- inserimento di nuove tecnologie (annunci sonori, display, ecc.) sui mezzi pubblici (in collaborazione con SETA) per facilitare l'accesso al trasporto pubblico;
- convegni informativi per le famiglie e gli operatori, allestimento di un sito per l'accesso alle informazioni;
- proiezioni di film e organizzazione di spettacoli teatrali (in collaborazione con il cinema Rosebud e la Fondazione I Teatri);
- realizzazione di una sezione sui libri inclusivi nella Biblioteca Panizzi;
- posa di una pavimentazione tattilo-plantare nell'interscambio dell'ex Caserma Zucchi;
- monitoraggio delle criticità relative alle barriere architettoniche in centro storico, in collaborazione con l'Istituto Secchi (questa progetto è realizzato direttamente da venti ragazzi delle classi quinte del Secchi, coordinati dal C.R.I.B.A.);
- ripristino della pavimentazione di Piazza Prampolini (fine lavori prevista per marzo 2016);
- coordinamento delle iniziative collegate alla Giornata Internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre (in città, nel periodo 15 novembre - 20 dicembre, sono state realizzate 26 inziative);
- organizzazione evento "Notte di Luce" (oltre 1.000 partecipanti);

Sono stati inoltre individuati alcuni indirizzi che già oggi costituiscono un impegno di medio-lungo per l'Amministrazione:
- il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno che impegna il Comune a sottoporre in via preventiva, al C.R.I.B.A. (Centro Regionale Barriere Architettoniche), con sede a Reggio, tutti i progetti di natura pubblica;
- si sono individuati percorsi di formazione congiunta fra professionisti del Comune e dell'AUSL per migliorare una cultura comune dell'accessibilità e supportare le funzioni di consulenza a soggetti privati e/o gestori di servizi;
- aggiornamento degli strumenti di gestione delle territorio (in particolare una rilettura del RUE per favorire una nuova cultura della progettazione attenta ai bisogni delle persone con difficoltà motorie);
- organizzazione di forme di accesso privilegiato e prioritario per persone disabili negli Uffici Pubblici;
- realizzazione di parchi inclusivi.

Housing sociale
L'Amministrazione comunale con l'Assessorato al *Welfare*, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, *housing* sociale e intercultura in coerenza con le Linee di Mandato 2015-2019 e gli assi strategici del Documento Unico di Programmazione, ha individuato quattro ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'*housing* sociale.
(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. Nell'attuale crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni e strumenti capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli.
Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.
Verso una gestione sostenibile degli abitanti: le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di

popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono sia il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie disponibili per le politiche dell'*housing* sociale che il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate.
Verso una gestione sostenibile del costruito: la gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale in un contesto di contrazione delle risorse economiche e finanziarie disponibili richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Economia solidale
L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numeroso insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio; l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale.
Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute
Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto si riferisce all'attenzione al territorio, alla semplificazione dell'accesso, e, ancora una volta, all'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta di:
Case della Salute: è stata aperta la Casa della Salute nel Polo Nord ed è di prossima apertura quella nel Polo Ovest; entrambe si aggiungono a quella già attiva nel Polo Sud. Le Case per la Salute, previste dal sistema sanitario nazionale, rappresentano una innovazione importante per i cittadini: sono strutture sanitarie e sociosanitarie dove i servizi di assistenza primaria (Medici di Medicina Generale e Servizi Infermieristici) si integrano con quelli specialistici, della sanità pubblica, con i servizi sociali. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute vanno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e sostegno ad azioni complessive per la salute. Questa prospettiva, che è anche un nuovo modo di lavorare, consente di evitare il rischio che questa importante nuova articolazione dei servizi si traduca in una mera riorganizzazione dei soli servizi sanitari: si è avviato un gruppo di lavoro che ha l'obiettivo di individuare percorsi e innovazioni organizzative che consentano una presa in carico non solo sanitaria, ma anche sociale e sociosanitaria rispetto ad alcuni ambiti di intervento (dimissioni protette ospedaliere, area della salute mentale), nella direzione di rendere le Case della Salute luoghi di comunità.
MIRE (Maternità e Infanzia a Reggio Emilia): Ospedale della Donna e del Bambino. La nuova struttura garantirà continuità e presa in carico globale dei pazienti, secondo la logica dei percorsi clinico-assistenziali con gli ospedali e i punti nascita della Provincia, i consultori famigliari, le cure primarie nell'ambito dell'assistenza neonatale, pediatrica, ostetrica e ginecologica. Si tratta di un'occasione importante per qualificare ulteriormente i percorsi a favore delle mamme e dei bambini: anche in questo ambito, il concetto di salute lo intendiamo nella sua accezione più vasta, quale processo di aiuto globale che include il benessere individuale e quello della comunità. In questo senso il progetto si dovrà caratterizzare da una più attenta costruzione di processi di integrazione sociale e sociosanitaria

e quindi con una forte connessione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali. In questo modo, le istanze del territorio, nell'espressione dei suoi bisogni e delle sue risorse, potranno meglio fornire un contributo rilevante alla buona progettazione e realizzazione degli interventi previsti.
E' in atto una ulteriore riorganizzazione dei presidi allestiti per i percorsi di emergenza: si tratta di una riorganizzazione che vedrà concentrarsi nell'area dell'Ospedale S.Maria la parte del servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) ad accesso del cittadino e l'apertura di una Farmacia notturna, con l'obiettivo di facilitare il cittadino e rendere i percorsi di urgenza maggiormente efficaci, anche in relazione alla vicinanza con il Pronto Soccorso Ospedaliero. Un gruppo di lavoro, composto da professionisti del Comune (Urbanistica e Servizio di Programmazione Politiche Sociali), delle Aziende Sanitarie e dell'Azienda FCR, sta accompagnando la realizzazione di questa importante riorganizzazione che, ancora una volta, pone al centro i percorsi del cittadino con l'obiettivo di semplificare l'accesso, da un lato, e produrre maggiore efficienza ed efficacia nel sistema sociosanitario locale. Occorre potenziare l'organizzazione di iniziative per la prevenzione e sensibilizzazione di percorsi di educazione alla salute e degli stili di vita sani: per questo la collaborazione con Luoghi di Prevenzione (Centro Regionale gestito in collaborazione con la Lega Tumori) da anni attivo su percorsi di prevenzione rivolti, in particolare, ai giovani sarà una leva strategica per riattivare dibattiti su comportamenti a rischio agiti dalla popolazione.
E' in fase di costruzione la sede dell'A.V.I.S. provinciale e comunale "Il Dono": a lavori ultimati, oltre alle attività dell'Associazione, negli stessi locali troveranno sede il Centro Trasfusionale dell'Ospedale e gli attuali Punti prelievo collocati nei Poliambulatori del S.Maria. Si tratta di una riorganizzazione di rilievo pubblico, nella direzione di ottimizzare le procedure collegate a queste attività, per il miglioramento dell'accessibilità alle prestazioni da parte dei cittadini e per la positività che in quel contesto territoriale significherà la presenza di questa struttura, aperta alla partecipazione del quartiere. Da ultimo, certamente non per importanza, occorrerà presidiare l'avvio del processo di riunificazione dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera: processo che si inserisce in un orientamento strategico che colloca in "area vasta" la possibilità di razionalizzazione delle risorse ma anche di maggiore diffusione di competenze, strutture, tecnologie e professionalità; peraltro, si tratta di un processo che porta a compimento i notevoli livelli di integrazione che le due Aziende stanno da tempo sperimentando. Si presume un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio.

Servizi Sociali
Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. Per comodità di esposizione, verranno illustrate le principali azioni – in particolare, quelle innovative- suddivise per singoli target nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target. In particolare, va sottolineato come il tema della fragilità sociale e delle povertà si ponga con assoluta trasversalità ai diversi target e come sia oggi il terreno più complesso di lavoro per i servizi. Area famiglie e minori: proseguirà il lavoro, avviato sperimentalmente da due anni a questa parte, di realizzazione dei progetti alternativi alla comunità educativa, in situazioni di rischio di allontanamento. Questo lavoro si avvantaggerà della contemporanea sperimentazione del progetto P.I.P.P.I. , progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la costruzione di un approccio intensivo, continuo e flessibile di presa in carico del nucleo famigliare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia di origine e/o rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione famigliare. Sistema affido: un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie, consente di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno progettate iniziative di sensibilizzazione anche in sinergia con la campagna che verrà lanciata dalla Regione. Sono, inoltre, in corso ricerche di finanziamenti per avviare un lavoro di ricerca che, partendo da un follow up delle situazioni, riapra ad una riflessione sull'esperienza e innovi i contenuti dello strumento. Il processo di unificazione delle ASP comporterà anche l'opportunità di rivedere l'attuale assetto in termini di funzioni esercitate: si esploreranno, quindi, possibili conferimenti di funzioni alla nuova ASP in un quadro di assoluta complementarietà all'azione pubblica e con un forte governo da parte del Comune stesso. Occorre infine sottolineare l'importanza strategica dell'Osservatorio sulle Politiche, per la necessità di supportare la programmazione dei servizi con analisi quali-quantitative dei fenomeni emergenti e del funzionamento dei servizi. L'esperienza sinora condotta, in particolare sui servizi alla popolazione anziana, conferma l'obiettivo di garantirne il funzionamento con l'estensione alle diverse aree di intervento, ma con un focus prioritario sulla povertà.

INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale (valore 2015: 218)	190	190	190	190	190
Numero accordi di programma rinnovati	5	5	5	5	5

Gli indicatori scelti attengono da un lato, alla necessità di monitorare in particolare i percorsi delle persone con disagio psichico all'interno della rete dei servizi integrati per la salute mentale, costituendo questa l'area più sperimentale e, dall'altro, di stabilizzare, a partire da un processo di valutazione tuttora in corso, gli assetti riferiti all'integrazione sociosanitaria (accordi di programma).

PROGETTI DI COMUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Nuove famiglie seguite con PIC Breve e Intensiva (valore 2015: 43)	Almeno 40	Almeno 40	Almeno 45	Almeno 45	Almeno 45
Persone seguite con modalità di mutuo aiuto (valore 2015: 88)	90	100	100	100	100

Gli indicatori prescelti devono monitorare i processi di lavoro più innovativi e congruenti con il lavoro di comunità svolto dai servizi sociali. L'intreccio fra lavoro sociale e lavoro di comunità è reso visibile dalla possibilità di progettare nuove forme (brevi e intensive) di accompagnamento alle famiglie con la collaborazione delle risorse del territorio e con l'organizzazione di forme di auto aiuto con le persone.

CITTA' SENZA BARRIERE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro (valore 2015: 13)	14	14	14	14	14
Numero iniziative informative alle famiglie (valore 2015: 4)	4	4	4	4	4

Gli indicatori dovranno monitorare l'effettiva capacità progettuale dei gruppi di lavoro e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione alle famiglie sul progetto in sé e sulle opportunità anche nuove che verranno attivate sul territorio.

HOUSING SOCIALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte) (valore 2015: 4)	Almeno 6	Almeno 6	Almeno 6	Almeno 6	Almeno 6
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS (valore 2015: 3.024)	2%	2%	2%	2%	2%
Raggiungere entro il 2020 il 95% di alloggi ERP effettivamente occupati sul totale degli alloggi (valore 2015: 92,8% su 2.335 alloggi)	93%	94%	95%	95%	95%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi) (valore 2015: 54)	54	53	53	50	50

ECONOMIA SOLIDALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere	2	3	3	3	3

PROMOZIONE DELLE POLITICHE DELLA SALUTE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero percorsi sociosanitari integrati all'interno della casa della salute	2	2	2	2	2
Numero medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute	2	2	2	2	2

Gli indicatori si concentrano sulla realizzazione delle Case per la Salute ed, in particolare, sugli aspetti a prevalente natura sociosanitaria. La presenza di una Medicina di Gruppo significa semplificare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari di base; l'avvio di percorsi sociosanitari integrati (es. dimissioni protette) monitora la capacità dei servizi sanitari e sociali di accompagnamento alle persone in eventi critici.

SERVIZI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
MINORI					
Consolidare il n. di progetti alternativi alla comunità al livello 2014 (45)	45	45	45	45	45
DISABILI					
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva (valore 2015: 68)	68	68	68	68	68
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati (valore 2015: 59)	59	59	59	59	59
ANZIANI					
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle situazioni (valore 2015: 7 nel 60,2% delle domande)	7 gg	7 gg	7 gg	7 gg	7 gg
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere (valore 2015: 2.200)	2.200	2.200	2.200	2.200	2.200
ESCLUSIONE SOCIALE					
Numero di contatti dell'Unità di prevenzione (valore 2015: 26.228*)	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000
Numero persone accolte nell'emergenza (valore 2015: 247)	260	280	280	280	280

Gli indicatori sono stati scelti con il duplice obiettivo di compiere una valutazione sia sull'impatto dei nuovi filoni progettuali (temi socio occupazionali per disabili; progetti alternativi alla comunità) che sulla capacità di mantenimento degli standard ordinari dei servizi (ambito anziani).
(*) Il valore raggiunto dall'indicatore nel 2015 non è confrontabile con le previsioni per gli anni successivi, in quanto è da attribuirsi a due grandi eventi estivi che hanno visto la partecipazione di un elevato numero di persone.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[6] riguardanti gli interventi e la programmazione dei servizi sociosanitari e i piani per l'edilizia pubblica, si sviluppano le seguenti attività principali.

Area Anziani

Molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito saranno oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza. Ancora non si conosce la consistenza delle risorse a disposizione: in ogni caso, si cercherà di consolidare gli interventi messi in campo anche nell'anno 2014. Gli interventi programmabili agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette).

E' stato avviato un gruppo di lavoro per la rivisitazione del funzionamento dei Centri Diurni e, più in generale, della domiciliarità con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia.

Particolare rilevanza avrà, nel corso dell'anno, il lavoro collegato all'impatto del nuovo sistema ISE che comporterà la rivisitazione del vigente Regolamento per l'accesso ai servizi. La Giunta ha approvato alcuni indirizzi operativi utili a comprendere, attraverso la gestione di un periodo transitorio, l'impatto che il nuovo sistema avrà sui cittadini e sul bilancio; le risultanze degli esiti di questa fase, orienteranno il lavoro di rivisitazione del citato Regolamento Comunale.

Per connettere più opportunamente la filiera dei servizi che interagiscono sulla tenuta domiciliare (Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari), continuerà ad essere garantita l'integrazione di operatori dell'ASP RETE con le 4 équipe dei Poli Territoriali e la funzione di tutoring alle famiglie che accudiscono al domicilio anziani in condizioni di non autosufficienza, in particolare nel momento delle dimissioni ospedaliere protette e rivalutando le situazioni di anziani in lista di attesa per l'ingresso in casa residenza a tempo indeterminato.

La programmazione riferita ai tavoli di quartiere prevede l'incremento delle diverse progettualità al fine di consolidare il numero dei destinatari delle diverse iniziative (nel 2014 gli anziani coinvolti nei tavoli di quartiere sono stati circa 2.100). Inoltre è in atto una generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone meglio finalità e attività.

Nel corso del 2015 sono stati assegnati molta parte dei 20 minialloggi per anziani ubicati in Via Emilia Ospizio: attraverso il coinvolgimento attivo dei tavoli di quartiere e dei diversi operatori implicati nei servizi si sta lavorando affinché il contesto territoriale si appropri dell'esperienza e la renda riferimento e luogo di attivazione e integrazione con le risorse anche informali della comunità. All'interno del condominio troverà sede l'ambulatorio infermieristico gestito dall'Associazione di volontariato Emmaus e che costituirà un ulteriore presidio e volano per consentire alla comunità circostante, ma anche agli anziani che vi abiteranno, di integrare questo nuova opportunità nel contesto circostante.

Nel corso del 2016 proseguirà l'esperienza dei "visitatori di comunità" – progetto sperimentale nato nell'ambito dei lavori del Piano Sociale - : è in fase di avvio il percorso di formazione per i volontari che, a partire dal mese di settembre, inizieranno la propria attività. Questo progetto ha l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi stessi.

Area Disabilità

Anche per i servizi a favore dei disabili verranno garantiti gli attuali standard di servizio, in un sempre più difficile equilibrio con il progressivo contrarsi delle risorse a disposizione, tenuto conto della peculiarità di questo servizio che vede un trend costante di accesso – in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile – e una permanenza nello stesso fino all'età anziana.

Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni si stanno introducendo nel servizio: insieme alla Fondazione Durante e Dopo di Noi e grazie ad un finanziamento ottenuto dal Ministero per le Politiche Sociali è in fase di progettazione la "Palestra per l'Autonomia": si tratta di un progetto che prevede fasi intensive di acquisizione di abilità e un coinvolgimento della comunità (negozi, supermercati, uffici pubblici, parrocchie, centri sociali ecc.), sperimentando anche inedite forme di inclusione sociale. Inoltre si prevederà la realizzazione di un percorso tattile per non vedenti all'uscita della Stazione Centrale di piazzale Marconi per consentire ai non vedenti di raggiungere agevolmente sia le pensiline dei mezzi pubblici che l'area taxi.

Sul versante dei servizi socio occupazionali verrà avviato, a partire dal mese di marzo, il nuovo sistema previsto dalla Legge Regionale 7/2013 che ha comportato una profonda rivisitazione degli interventi

[6] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

sinora erogati in questo ambito (in particolare, ISTR): i servizi hanno lavorato per assicurare alle persone e alle loro famiglie un passaggio graduale e condiviso e, dall'altro, rivisto progettualmente tutte le situazioni in carico. La Provincia di Reggio Emilia ha, inoltre, finanziato un progetto per la sperimentazione di un consistente numero di tirocini – a carico della Provincia, per quanto riguarda l'erogazione delle relative indennità – progettati e realizzati in stretta integrazione con i Nuclei Territoriali.
E' stato, di recente, aggiudicato il complesso dei servizi socioccupazionali (SIL, Progetti Collettivi, CTO): il 2016 sarà l'anno di messa a regime dei nuovi contenuti e delle nuove modalità di erogazione del servizi, con una nuova partnership che vede il Consorzio Romero, Ovile e Anemos.
Nei primi mesi dell'anno si aprirà la Polveriera: in questo nuovo contesto verranno collocati servizi residenziali e diurni in nuovo contesto, potenzialmente stimolante per favorire processi di inclusione sociale. Verranno mantenuti gli interventi erogati con FRNA, attraverso assegni di cura e interventi educativi domiciliari rivolti a famiglie con minori con disabilità gravi e con complessità familiari, integrando i supporti finalizzati alla domiciliarità dei minori.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale
Si conferma continuità alla rete di accoglienza in emergenza strutturata che vede un sistema articolato che, non solo conferma le possibilità di ospitalità per i senzatetto presenti nella nostra città, ma realizza - a partire dalla condivisione degli orientamenti di fondo - una rete di risorse estremamente coordinate tra possibilità e competenze messe in campo dai servizi pubblici e risorse/competenze messe in campo dal privato sociale impegnato su fronte della marginalità e dai cittadini.
Le azioni per il 2016 verranno comunque programmate all'interno del Gruppo di Direzione dell'Accordo di programma dipendenze. Nel 2016 verrà realizzata la seconda fase di un percorso formativo rivolto ad operatori del pubblico (Comune, AUSL, Azienda Ospedaliera) e del privato sociale che si occupano, a vario titolo, di persone con disagio complesso: l'obiettivo del percorso è quello di rendere maggiormente "attrezzati" gli operatori nello svolgere il loro lavoro educativo e di accompagnamento, avvalendosi di un approccio più strategico e progettuale.
Nel corso del 2016 continuerà anche la programmazione e monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze: in particolare, e nell'ambito dell'attività del Gruppo di Direzione dei relativi Accordi di Programma, si metterà a punto un'ipotesi progettuale per la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico.
Verranno poi gestite le problematiche collegate alla presenza di persone altamente marginali e che producono difficili convivenze nei contesti in cui sono soliti sostare (Via Filzi, Parco Cervi): questi percorsi vengono gestiti in integrazione con altre competenze dell'Amministrazione (sicurezza, sviluppo economico) ma anche la Questura e le Forze dell'Ordine e vedono un intenso scambio con cittadini portatori di difficoltà ma anche di risorse e disponibilità a partecipare attivamente. Sono, queste, occasioni in cui i servizi conferiscono le esperienze maturate nei progetti di territorio, mobilitando anche i gestori dei servizi di prossimità per progettare di volta in volta risposte che tengano conto delle esigenze dei cittadini e delle condizioni delle persone in condizioni di marginalità estrema.

Sostegno all'economia solidale
Nel corso del prossimo quinquennio, in riferimento alle proprie competenze, l'Amministrazione si impegnerà ad applicare a livello locale gli indirizzi contenuti nella L.R. 19/2014 a sostegno dell'economia solidale, con particolare attenzione a diversi settori: agroalimentare, servizi collettivi, finanza etica mutualistica e solidale, abitativo (linee programmatiche di mandato 2014-2019). In particolare sono previste le seguenti azioni:
- promuovere e diffondere progetti di cittadinanza attiva, anche di social lending, per l'accesso alla terra;
- elaborare una mappatura delle aree edificabili, degli immobili dismessi e delle aree di trasformazione urbana incompiute;
- attivare manifestazioni di interesse per la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa per la riconversione urbana, ecologica ed agricola delle aree mappate;
- attivare manifestazioni di interesse per l'insediamento convenzionato e temporaneo di attività funzionali alla riconversione e riattivazione delle aree e degli immobili mappati;
- elaborare una mappatura degli usi agricoli e dello stato di conservazione ecologico ed ambientale delle aree pubbliche;
- realizzare micro-poli mercatali integrati di quartiere;
- promuovere e sperimentare progetti quali: banche del cibo, orti scolastici, orti educativi e dimostrativi, orti internazionali;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione spazi dismessi delle stazioni minori;

- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con le scuole primarie e secondarie per usi sociali e culturali degli spazi scolastici in collaborazione con le comunità locali per la realizzazione di poli di cittadinanza ed inclusione sociale;
- attivare manifestazioni di interesse per lo sviluppo di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana, economica e sociale nelle periferie urbane;
- elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e marginalità sociale. Si ipotizza la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento del progetto;
- elaborare un atto di indirizzo che riconosca, supporti e valorizzi i progetti di economia solidale in corso nel territorio comunale;
- stipulare convenzioni e protocolli di intesa con il Distretto di Economia Solidale finalizzati ad incentivare le collaborazioni e i partenariati per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio comunale;
- redigere un piano per l'economia solidale finalizzato all'elaborazione di politiche territoriali integrate per la conoscenza, diffusione e consolidamento di pratiche e progetti di economia solidale;
- promuovere e sperimentare attività/progetti utilizzando strumenti finanziari e monetari solidali;
- promuovere Fondi locali di economia solidale per l'implementazione e lo sviluppo partecipato di progetti e programmi integrati di economia sociale e solidale.

Oltre alle attività descritte, si attueranno i seguenti progetti:
Fusione ASP e Osea: il processo di unificazione si è formalmente concluso. La Regione Emilia-Romagna, in data 22.12.2015, ha emesso il Decreto di costituzione della nuova ASP che, a partire dal 01.01.2016, assumerà la denominazione di "Reggio Emilia –Città delle Persone". Completato l'iter amministrativo, supportato da gruppi di lavoro integrati con la presenza di funzionari del Comune, si tratta ora di dare attuazione al Piano di trasformazione collegato al processo di unificazione e già approvato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del nuovo Statuto. Di particolare rilevanza sarà la costruzione del nuovo modello organizzativo dell'Ente che dovrà essere improntato alle linee di indirizzo già fornite dalla Giunta Comunale, nella direzione di sostenere complessivamente l'azione sociale del Comune.
Entro il 30/06/2016 verrà rivisitato il contenuto del contratto di servizio con l'Azienda Speciale FCR: il nuovo contratto vedrà partner, oltrechè l'Azienda FCR, anche la nuova ASP (prima coinvolta separatamente come ASP RETE e ASP OSEA). Le ricadute organizzative e gestionali del processo di fusione da un lato e, dall'altro, la pluriennale esperienza di partenariato con FCR consentiranno di identificare ambiti di innovazione e di valorizzazione della collaborazione gestita sino ad ora, in una logica di stretta complementarietà nella messa in campo di servizi ed interventi nella comunità locale.

Realizzazione del Progetto "Città senza Barriere": il progetto, varato all'inizio del 2015, sta producendo una notevole mobilitazione nella città, da parte di famiglie, associazioni, cittadini, operatori dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari. Numerose sono le progettualità costruite ai tavoli di lavoro, di volta in volta operando sensibilizzazione, crescita culturale, progettazioni operative. Nel corso dell'anno, accanto al lavoro dei tavoli in ordine a specifiche progettualità che ciascuno allestirà , fra gli obiettivi prefissati, c'è quello di connetterne l'esito– a partire da alcune priorità che verranno individuate – a supporto di progettualità che possano ulteriormente favorire processi di innovazione anche nelle realtà dei servizi sociali e sociosanitari. L'Azienda FCR ha assunto un ruolo rilevante nella realizzazione del progetto, mettendo a disposizione la propria organizzazione per il coordinamento dei tavoli e la realizzazione di alcune iniziative : nel corso dell'anno, la funzione verrà ulteriormente consolidata, rendendo facilitando la realizzazione del mandato politico ricevuto e, nello stesso tempo, alimentandolo di nuovi contenuti.

Presidio azioni di IREN nell'ambito del progetto di sostenibilità sociale nei condomini: sviluppo di accordi tra Iren, amministratori di condomini e servizi per la prevenzione/gestione delle morosità e accompagnamento dei cittadini ad una maggiore consapevolezza e individuazione di soluzioni alternative.

Presidio politiche sanitarie di AUSL e AOSMN: la realizzazione delle Case della Salute costituisce il principale filone di lavoro che investe il Comune di una funzione sia progettuale che di presidio di queste politiche. Sono attivi gruppi di lavoro con professionisti dell'Azienda USL e dei Comuni del Distretto per la piena funzionalità delle Case, non tanto sotto il profilo dell'erogazione di prestazioni sanitarie, quanto sotto quello della messa a disposizione al cittadino di migliorati processi di presa in carico congiunta fra sociale e sanitario. In questo senso, verrà potenziata la fase di accoglienza (già prevista nei Poli di Servizio Sociale e nei PUA) costruendo una ulteriore connessione più vicina al

territorio e che sorregga le problematiche sociali, sanitarie e sociosanitarie delle persone in una logica di domiciliarità. Si sta esplorando, inoltre, la possibilità di attivare all'interno delle Case percorsi di accoglienza di alcune problematiche (tossicodipendenza, salute mentale), con l'obiettivo di potenziare il lavoro di rete territoriale e di favorire un maggior coinvolgimento dei professionisti sanitari afferenti alla Casa. Nel corso dell'anno verranno, inoltre, mappate - d'intesa con i servizi sociali – le problematiche sociali e sociosanitari "emergenti" in ciascun territorio di riferimento delle Case: l'obiettivo è, di nuovo, quello di potenziare azioni di prevenzione da comportamenti problematici e di coinvolgere il contesto sociale più prossimo (cittadini, associazioni ecc.), proseguendo in un lavoro di promozione e sviluppo di comunità, nell'ambito del quale questa nuova organizzazione deve potersi inscrivere.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica sono previste le seguenti attività:

Nuova Convenzione Quadro ACER - Comune di Reggio Emilia: i nuovi scenari sociali ed economici, esito della Grande Crisi, richiedono una revisione e rigenerazione delle azioni e degli strumenti di supporto alle politiche abitative. E' con questo obiettivo che, delineati gli ambiti, le strategie e le azioni dell'Agenda strategica per l'*housing* sociale, ha preso avvio, attraverso un'attività di *audit* interno all'Ente, un percorso di analisi dei servizi affidati ad ACER Reggio Emilia, finalizzato alla revisione degli strumenti di concessione, gestione e controllo. L'attività di *audit* consentirà, nel 2016, l'elaborazione di una revisione della convenzione di gestione del patrimonio abitativo di proprietà pubblica che, supportata da convenzioni operative finalizzate alla disciplina dei singoli strumenti attuativi tecnici e gestionali, incrementi l'efficienza e l'efficacia di gestione del patrimonio residenziale di proprietà comunale.
Cassa Depositi e Prestiti: il 16 febbraio 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Comune Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e ACER Reggio Emilia finalizzato a verificare la fattibilità e l'eventuale attuazione di un Programma di *Social Housing* nel territorio comunale. Il 27 marzo 2015 è stata avviata una procedura di manifestazione di interesse finalizzata alla possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale sociale ad un Fondo immobiliare aderente al Sistema Integrato di Fondi (SIF). Entro l'inizio del 2016 si procederà alla formalizzazione degli esiti della manifestazione di interesse, attività propedeutica alla successiva, ove fattibile, acquisizione degli immobili e conseguente attivazione del Programma di *Social Housing* a Reggio Emilia. Nel corso dello stesso anno prenderanno quindi avvio le attività di assegnazione e gestione del patrimonio immobiliare conferito nel Programma.
Agenzia per l'affitto – HUB per la locazione: nel 2011 Comune di Reggio Emilia ha aderito all'Agenzia per l'Affitto dell'ACER Reggio Emilia (D.G.C. 95/2011). La convenzione in atto scadrà il 28 marzo 2016. La forbice rilevante tra domanda e offerta richiede una revisione del ruolo dell'Agenzia per l'Affitto che, attraverso un rinnovo di ruolo e funzione, consenta di incrementare l'offerta potenziale di alloggi privati a canone calmierato, ad esempio attraverso la messa in rete delle agenzie immobiliari attive nel mercato di locazione.
Regolamento ERP: la L.R. 24/2001 ha rappresentato un radicale cambiamento nella gestione dell'accesso all'offerta abitativa dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) assegnando al Comune un ruolo primario nella formazione delle graduatorie e delle conseguenti assegnazioni attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Nell'ambito dell'attività di revisione del Regolamento si intende, tra le modifiche previste, semplificare le modalità di identificazione e la conseguente assegnazione degli alloggi finalizzati all'emergenza abitativa, abolendo l'attuale distinzione, attraverso specifico atto di Consiglio e Giunta Comunale, tra alloggi ERP e extra-ERP e riclassificando gli alloggi ERP esclusivamente per tipo di assegnazione (nuova assegnazione o concessione provvisoria). Questa nuova modalità di identificazione consentirà una gestione delle assegnazioni del patrimonio ERP più dinamica ed adattativa rispetto alla configurazione della graduatoria.
Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: nell'ambito legislativo nazionale definito dalla Legge 80/2014 è stato istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni. Il Fondo, attivo anche per il 2016, sarà finalizzato alla concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione, per il sostegno alle iniziative intraprese da Comuni e Regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia, ovvero la rinegoziazione delle locazioni esistenti.
Bando morosità incolpevole: la Legge 124/2013 ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi e incolpevoli anche per il 2016.
Piano pluriennale di recupero del patrimonio abitativo: il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale rivela un'elevata media di epoca di costruzione: sei alloggi su dieci hanno un età/edificio superiore a 25 anni ed il 35,4% del numero complessivo di alloggi sono stati realizzati oltre 40 anni fa.

Parallelamente le caratteristiche dimensionali del patrimonio immobiliare rivelano una prevalenza di alloggi di superficie compresa tra 65 e 95 mq (45,9%) e una limitata dotazione di alloggi di superfici superiori a 95 mq (6,1%). Condizioni differenti si verificano per il patrimonio immobiliare di proprietà comunale destinato alla locazione permanente dove oltre il 50% degli alloggi ha un'età di costruzione compresa tra i 10 e 25 anni ed il 65,3% degli alloggi ha una superficie compresa tra 45 e 65 mq.
Queste caratteristiche costruttive e dimensionali del patrimoniale immobiliare richiedono, a fronte di una contrazione della disponibilità di risorse statali e regionali, un ulteriore incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione che consentano, da un lato, di incrementare la dotazione di alloggi disponibili per nuove assegnazioni e, dall'altro, di migliorare il grado di conservazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico.
A tal fine è prevista, nella programmazione degli investimenti dell'Amministrazione comunale per il triennio 2016-2018 l'allocazione di risorse per oltre 0,3 milioni di euro da destinare ad un piano straordinario di investimenti per la rifunzionalizzazione e riattivazione del patrimonio abitativo ERP.
Programma regionale di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica: il Programma, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.873/2015 del 6 luglio 2015, rivolto ai Comuni ad alta tensione abitativa, ai Comuni con popolazione maggiore di 10.000 abitanti, alle Unioni di Comuni e ai Comuni colpiti dal terremoto del maggio 2012, è finalizzato a incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà comunale, con particolare attenzione all'efficienza energetica degli immobili e delle singole unità abitative, con conseguente riduzione dei costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari. Il finanziamento statale si articola in due principali tipologie di intervento: interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di importo non superiore a 15.000 euro per alloggio di proprietà comunale; interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, con un contributo massimo ammissibile di 50.000 euro per alloggio, per la realizzazione di interventi integrati finalizzati all'efficientamento energetico, al miglioramento della risposta sismica, alla rimozione di manufatti o componenti edilizie con sostanze nocive e pericolose, al superamento delle barriere architettoniche, alla manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'organismo edilizio e delle relative pertinenze, al frazionamento o accorpamento di unità immobiliari. I parametri di valutazione del Programma sono funzionali alle caratteristiche di vetustà, efficienza energetica e rapporto costi/benefici. La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR n. 1297/2015 l'elenco degli interventi ammissibili ai finanziamenti in attesa di assegnazione del contributo statale previsti dalla L.80/2014.
Programma regionale per interventi di efficienza energetica e utilizzo di FER in edifici pubblici con finalità sociali: la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali quali edifici di edilizia residenziale pubblica, centri di riabilitazione per anziani e disabili, case di riposo, centri di accoglienza e case famiglia, edifici di edilizia residenziale sociale di proprietà degli enti locali. Nel 2016 verrà presentata la documentazione di candidatura richiesta dal Programma regionale e relativa ad un immobile, Villa di proprietà del Comune di Reggio Emilia, attualmente in uso alla ASP RETE.
Edilizia Residenziale Sociale e riuso del patrimonio immobiliare pubblico: la messa in crisi del software esistente (sistema economico, sociale ed ambientale) consente una riconfigurazione dell'organizzazione territoriale, che partendo dalla rigenerazione e riuso delle reti insediative esistenti possa costruire un'offerta diffusa ed integrata, multipolare di servizi alle comunità locali. Il territorio, urbano e rurale, offre una dotazione strutturale strategica (asili e scuole rurali, case cantoniere, stazioni e caselli delle reti ferroviarie minori) che ha consentito, nel secolo scorso, di ottimizzare ed evolvere il processo socio-economico delle comunità locali.
Reti della città pubblica e sociale, diffuse e capillari costruite nel tempo secondo criteri di alta accessibilità infrastrutturale, oggi dismesse, rappresentano un potenziale rilevante per la realizzazione di una rete di luoghi riattivati e rigenerati per l'abitare sociale, con spazi aperti pubblici e di vicinato ad alta intensità d'uso, in cui realizzare qualità delle relazioni sociali e dare forma ad una città plurale, solidale, coesa, sostenibile, condivisa.
A tal fine è obiettivo dell'Amministrazione comunale procedere nel biennio 2016-2017, nell'ambito delle politiche per l'housing sociale, con particolare riferimento all'emergenza abitativa e a modelli sperimentali di abitare sociale, all'elaborazione di studi di fattibilità per il riuso di patrimonio immobiliare di proprietà comunale oggetto di dismissione funzionale (ex scuola d'infanzia M.Claudel) o di società partecipate (stazioni e caselli ferroviari delle Ferrovie Emilia-Romagna).
Completamento Programma di Riqualificazione Urbana Compagnoni-Fenulli: il programma generale "PRU Quartiere Compagnoni Fenulli" si articola attraverso l'attuazione di 6 stralci, nell'ambito dei quali sono in corso le seguenti attività:

- le opere relative agli stralci V e VI, finalizzate alla riqualificazione energetica di 11 fabbricati esistenti e abitati oltre alla riorganizzazione e sistemazione degli spazi esterni, saranno completate nel 2017;
- gli interventi relativi agli stralci II-III-IV, sospesi a causa di contenzioso con la ditta appaltatrice, sono stati riorganizzati in due lotti funzionali e funzionanti: il primo lotto, relativo al completamento di due nuove palazzine ERP2B e ERP2C per un totale di 40 alloggi, sarà ultimato per la fine del 2017; il secondo lotto, inerente le opere rimanenti (centro polivalente, nuove residenze e commercio e rigenerazione delle aree pubbliche) sarà sviluppato conformemente agli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale e recepiti dall'aggiornamento dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate: l'Amministrazione comunale ha approvato e presentato, in data 30.11.2015 con DGC n.217/2015, domanda di candidatura al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate.

In coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 e il Documento Unico di Programmazione, sono stati individuati specifici interventi, integrati e coordinati, relativi a beni e servizi pubblici, esistenti e di previsione nel territorio degli ambiti urbani Ospizio, San Pietro e Santa Croce (cd. Zona Stazione) per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, lo sviluppo di servizi sociali ed educativi, la promozione di attività culturali, didattiche e sportive.

Gli strumenti, i progetti e gli interventi complementari, in coerenza con gli obiettivi, gli indirizzi, le azioni dell'Amministrazione Comunale compongono un programma coordinato ed integrato di 12 interventi pubblici, tra opere e servizi finalizzati a: sostenere interventi di protezione e accoglienza di adulti e minori fragili, ridurre la marginalità e il disagio della popolazione immigrata, stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili, incrementare l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, supportare la famiglia per la cura dei bambini e degli anziani, incrementare il decoro urbano degli spazi pubblici e di vicinato, migliorare la sicurezza e la salubrità dell'abitare.

Il programma attuativo degli interventi, si sviluppa in coerenza con la programmazione delle risorse economiche e finanziarie delle annualità 2015-2017, mentre il cronoprogramma degli interventi, individua la durata complessiva delle attività ordinarie, relative a beni e servizi, nel periodo 2015-2025.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 – Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (*governance* culturale – eventi)
Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inespresse di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità ma anche una sfida.
L'obiettivo è quello di mantenere comunque elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 4 direzioni prioritarie:
- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del *welfare* cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità.
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali e i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla *governance* comprende, da un lato, i grandi eventi per la promozione della città, dall'altro, il sostegno del protagonismo privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. La *governance* culturale si articolerà in tre principali direzioni di lavoro facendo evolvere iniziative già in essere.

Il Festival Fotografia Europea: nato nel 2006 e giunto alla sua decima edizione, si è ormai affermato tra le manifestazioni di riferimento nel panorama nazionale e internazionale, registrando un crescente successo nel corso degli anni (206.520 le presenze di pubblico e 1.622 *partner* coinvolti nell'edizione 2015). Il Festival intende mettere in valore un patrimonio di esperienze che caratterizza la città nel campo della fotografia (Archivio Luigi Ghirri, Fototeca della Biblioteca Panizzi) e vuole essere un progetto permanente di ricerca, formazione e azione nel quale iscrivere una visione europea della contemporaneità. Non si tratta solo di un grande evento che si svolge ogni anno nel periodo maggio-luglio, ma di un progetto che opera con continuità sostenendo iniziative, produzioni e acquisizioni che arricchiscono il patrimonio culturale della città (la Collezione Fotografia Europea raccoglie oltre 1.000 opere disponibili per la consultazione pubblica e la circolazione). Il Festival è il primo progetto culturale che ha saputo mobilitare tutti gli attori della comunità (cittadini, istituzioni, imprese), sostenuto da una forte cooperazione pubblico-privato, grazie all'apporto dei numerosi *partner* locali, nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati, coinvolti nella co-progettazione e nel supporto economico, garantisce un prezioso contributo di idee e costituisce oltre il 50% dei finanziamenti, concretizzandosi in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese; nel volontariato; nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off con oltre 200 eventi indipendenti e autofinanziati ogni anno; nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Fotografia Europea rappresenta un investimento culturale di forte impatto sociale in termini di cittadinanza attiva con ricadute positive anche per lo sviluppo economico (generando un valore stimato di oltre 3 euro per ogni euro speso, dato 2015).

Restate: il progetto Restate raccoglie in un unico cartellone l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città nel periodo estivo. La rassegna comprende oltre 300 appuntamenti in media ogni anno, da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello spettacolo – teatro, danza, musica, cinema – dell'arte e della letteratura – conferenze, esposizioni,

visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi della città, pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente aperto di incontro, di festa e di partecipazione civile. Anche questa manifestazione punta sulla collaborazione pubblico-privato e su un'azione di cocordinamento da parte dell'ente pubblico che fornisce un supporto organizzativo, logistico e di comunicazione alle attività promosse principalmente dai diversi attori della comunità (istituzioni, associazionismo *non-profit*, esercizi pubblici e commerciali). Si tratta di un evento consolidato e in grado di coinvolgere ogni anno un pubblico numeroso (22.463 le presenze stimate nelle iniziative culturali).

Cooperazione culturale diffusa: la promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi. Una forma innovativa di cooperazione culturale è stata messa a punto e proseguirà con il progetto "I Reggiani per esempio", coordinato dal Servizio Partecipazione per i diversi settori dell'Ente. In campo culturale, essa permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate attraverso bando pubblico (160 iniziative con una partecipazione complessiva di oltre 20.000 presenze). Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Museale

L'apertura al pubblico della nuova sede di Palazzo dei Musei e lo sforzo di renderla un luogo della città aperto alla frequentazione e partecipazione di un pubblico sempre più vasto richiede una significativa opera di riorganizzazione della gestione complessiva della sede, in accordo con lo sviluppo e la tenuta dell'intero sistema museale cittadino. All'esigenza di un più preciso controllo e monitoraggio delle diverse attività che si svolgono a Palazzo dei Musei (in larga parte frutto di una intensa collaborazione pubblico/privato) si unisce la necessità di garantire una più attenta cura nella gestione complessiva, in modo da garantire al pubblico le migliori condizioni di fruizione.

All'obiettivo di cura gestionale si uniscono esigenze di completamento nella messa a norma dell'edificio a livello infrastrutturale, ma anche più complessivo, a partire dall'adeguamento del sistema antincendio anche ai piani delle collezioni storiche, fino ad arrivare ad una riorganizzazione del servizio di sorveglianza, in concomitanza anche con il bando del nuovo appalto triennale per l'affidamento del servizio.

Attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti tra il personale, che saranno in larga parte protagoniste delle attività culturali e promozionali organizzate e rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio saranno garantite le iniziative di promozione e messa in valore del patrimonio. Le attività rivolte al mondo della scuola continueranno a caratterizzare il ruolo del Museo orientandosi in modo sempre più preciso verso proposte di più forte ricerca progettuale (vedi Indirizzo strategico 1 - Obiettivo 5 – Talenti creativi).

Particolare attenzione sarà dedicata al sito del Mauriziano, oggetto di importanti interventi di adeguamento alla sicurezza e di revisione degli impianti, alla sede della Galleria Parmeggiani, oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e di importanti restauri del patrimonio esposto, grazie alla collaborazione di *sponsor* privati e al Museo del Tricolore valorizzato attraverso la creazione di un nuovo ingresso.

Alle consuete attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio e delle sedi assegnate si accompagnerà un forte rilancio nell'ambito delle politiche di produzione culturale nel più generale progetto di sviluppo della creatività e dell'innovazione della città, a partire dai nuovi allestimenti del secondo piano di Palazzo dei Musei dedicati all'archeologia e all'arte.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione sociale e di integrazione interrazziale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvarrà anche nel 2016 di progetti di *fundraising*

culturale. Azione prioritaria per l'intero anno sarà rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione: ciò significa a) continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e *online*, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario; b) monitorare costantemente l'*iter* di acquisizione e trattamento catalografico dei libri e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.
La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri *standard* qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continuerà ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare attenzione sarà dedicata all'acquisizione di libri a grandi caratteri, tattili e *inbook*).
Parimenti conserverà secondo criteri riconosciuti e valorizzerà il patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, procedendo all'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi di persona ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Per l'intero 2016 il sistema bibliotecario cittadino promuoverà attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative saranno realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.
Particolare attenzione sarà rivolta ai Progetti NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto Bao'Bab che nell'edizione 2015-2016 (la diciassettesima) diventa Casa della letteratura italiana per ragazzi.
Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizzerà incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio.
Il sistema Panizzi continuerà poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento e attenzione al catalogo informatizzato, al sito *web*, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi *online* mutuati da interfacce amichevoli.
Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuoverà ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)
Questa linea d'azione riguarda i poli culturali attivi nei settori dello spettacolo e dell'arte contemporanea e i prestigiosi enti partecipati, Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Magnani, che insieme alla Biblioteca Panizzi e ai Musei Civici rappresentano gli assi portanti del sistema cittadino e della sua vitalità.

Il Cinema comprende tre poli integrati: il Cinema Rosebud, il Cinema Al Corso e l'Arena Stalloni. Il Cinema Rosebud propone un'offerta continuativa mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti di livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie e per gli *over* 65. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali (oltre 28.722 spettatori paganti nel 2015). Ad esso si affianca il Cinema Al Corso (sala riaperta nel 2010 in centro storico) di proprietà privata e in concessione al Comune, affidata in gestione a un soggetto privato (Garbi snc), frequentata da 34.242 spettatori nel 2015. Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni, affidata in gestione privata (Arci) e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito. La notevole partecipazione del pubblico (81.753 le presenze complessive nel 2015 nel circuito cittadino), il rispetto degli *standard* di qualità

definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni delle sale all'associazionismo locale che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale sia per l'aggregazione sociale.

Il Teatro Piccolo Orologio costituisce un polo culturale attivo nel quartiere omonimo da oltre trent'anni, che attrae un pubblico non solo locale con una programmazione di spettacoli e attività formative di rilievo nazionale e nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali di città e provincia. Il progetto culturale e la gestione sono affidati all'Associazione Teatrale MaMiMo che ha dato un notevole impulso dalla qualità artistica, alla partecipazione del pubblico e alle collaborazioni con le altre istituzioni della città (in media ogni anno 150 spettacoli, 8.000 presenze, 50 i *partner* coinvolti). Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente Casino dell'Orologio, in cui è inserito anche il Teatro, si potrà potenziare questa esperienza partecipata di animazione del quartiere e della città.

La Fondazione I Teatri rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavalleriizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 90.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università.

La Fondazione nazionale della danza, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreautica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (113 spettacoli e 23.837 spettatori nel 2015). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, come Fotografia Europea, e promuove la rassegna annuale di spettacoli presso i Chiostri di San Pietro nell'ambito del cartellone Restate.

La Fondazione Magnani. L'adesione del Comune di Reggio Emilia nel 2016 alla Fondazione Palazzo Magnani, ha l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che in questi anni ha mostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di eventi artistici di alto valore culturale. La Fondazione ha altresì dimostrato notevole capacità organizzativa, al punto tale di poter anche essere considerata un importante *partner* per la programmazione delle iniziative culturali dell'Amministrazione Comunale. Già nel corso degli ultimi anni, sono state numerose ed importanti le collaborazioni tra la Fondazione Palazzo Magnani e le istituzioni culturali cittadine, basti ricordare le recenti e fruttuose coproduzioni per l'esposizione dedicata all'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto e per l'evento dedicato a Piero della Francesca, "Il disegno fra arte e scienza". Si prevede dal 2016 di sviluppare la cooperazione mirata in particolare al Festival Fotografia Europea.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili). Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una "rete" di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;

- attivare la “cultura del rispetto" partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull’origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l’approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all’affermazione positiva dell’identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere (in collaborazione con Officina Educativa e la Fondazione Mondinsieme) e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno (la consapevolezza che "cultura di genere" non significa sostenere una "separata produzione culturale" sulle donne o delle stesse, ma valorizzare una prospettiva in cui l’esperienza femminile diventi una chiave di lettura della realtà diversa e complementare a quella maschile);
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio e per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'Organizzazione Comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

ATTIVITA' CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea superiore all'80% (valore 2015: 88%)	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea superiore a 2 € per ogni € speso (valore 2015: 3 € per ogni € speso)	> 2	> 2	> 2	> 2	> 2
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea (valore 2015: 52% su 266.520)	> 50%	> 50%	> 50%	> 50%	> 50%
Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali di Restate (valore 2015: 22.463)	> 15.000	> 15.000	> 15.000	> 15.000	> 15.000
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi) (valore 2015: 160)	> 150	> 150	> 150	> 150	> 150

L'indicatore del livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea valuta il gradimento rispetto alla qualità artistica e alla capacità di accoglienza del Festival, attraverso un'indagine mirata anche ad analizzare il profilo del pubblico (età, formazione e professione, provenienza, fidelizzazione), realizzata tramite questionari e interviste, in collaborazione con il Centro di ricerca GIUnO dell'Università di Modena e Reggio Emilia.
L'indicatore relativo all'impatto di Fotografia Europea analizza i cambiamenti nell'attività economica del territorio indotti dalla presenza del Festival e il valore che l'investimento culturale ha creato in termini di incremento della spesa generata dalla manifestazione e dall'indotto. L'analisi è stata avviata nell'edizione 2013, sempre in collaborazione il Centro di ricerca GIUnO, e misura le ricadute positive per lo sviluppo economico locale dimostrando che Fotografia Europea è in linea con i risultati di eccellenza dei più importanti Festival ed eventi culturali a livello europeo.
L'indicatore Visitatori di Fotografia Europea provenienti da fuori provincia misura la capacità di attrazione del Festival rispondendo all'obiettivo di promuovere la città a livello nazionale e internazionale e di generare flussi di visitatori e turismo culturale.
Gli indicatori Presenze alle attività culturali di Restate e Iniziative delle associazioni sostenute dall'Ente misurano la capacità di animare la città con un'offerta e una partecipazione diffusa, supportando i progetti dei soggetti attivi nel territorio (con collaborazioni, patrocini, contributi) per mettere in valore il protagonismo sociale e la cogestione pubblico-privato.

SISTEMA MUSEALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero dei visitatori ai musei per 100.000 abitanti (valore 2015: 111.959)	> 100.000	> 100.000	> 100.000	> 100.000	> 100.000
Consolidare il numero di visitatori da fuori provincia non inferiore al 30% per ogni sede museali (palazzo dei Musei/galleria parmeggiani /museo del tricolore) (valore 2015 in occasione di Expo: 36%)	> 30%	> 32%	> 34%	> 36%	> 36%
Mantenere il livello di soddisfazione dei partecipanti alle attività didattiche dei musei (valore 2015: 100%)	100%	100%	100%	100%	100%

L'obiettivo dei musei è quello di consolidare, anche per i prossimi anni, l'affluenza alle strutture museali proseguendo con progetti di segno innovativo che abbiano un forte impatto sul pubblico non solo cittadino.
Si punterà al mantenimento del livello di soddisfazione alle attività didattiche anche attraverso l'allargamento dei tradizionali campi di interesse, puntando in particolare a sinergie con le attività di innovazione legate al FabLab presente nella struttura di Palazzo dei Musei.

SISTEMA BIBLIOTECARIO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80% (valore 2015: indagine *customer* Biblioteca Panizzi 90%)	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere il numero delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000 (valore 2015: 854.866)	> 850.000	> 850.000	> 850.000	> 850.000	> 850.000
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015 (valore 2015: 34.384)	> 34.000	> 34.000	> 34.000	> 34.000	> 34.000
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche superiore a livello 2015 (valore 2015: 699.285)	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono superiore a 20.000 (valore 2015: 24.299)	> 20.000	> 20.000	> 20.000	> 20.000	> 20.000

Gli indicatori *target* per le Biblioteche: Presenze (ovvero il numero complessivo delle persone entrate nell'anno nelle biblioteche per usufruire di tutti i servizi disponibili), Utenti attivi (ovvero il numero degli utenti iscritti che hanno effettuato almeno un prestito nel corso dell'anno), Prestito (ovvero il numero complessivo delle opere distribuite dal sistema) e Soddisfazione degli Utenti sono estremamente rappresentativi dello stato di salute dei servizi, del loro gradimento e del raggiungimento dell'obiettivo prioritario di attrarre e sedurre cittadini vecchi e nuovi, di ogni età e appartenenza socio-culturale.
L'indicatore *target* Nuove acquisizioni rappresenta invece la capacità del sistema di implementare le proprie raccolte mantenendo fresche le collezioni: condizione questa indispensabile per garantire agli utenti informazioni correnti ed aggiornate e rispondere in maniera rapida ed efficace alle richieste di informazione e lettura del proprio bacino di utenza.

ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud (valore 2015: 28.722)	> 25.000	> 25.000	> 25.000	> 25.000	> 25.000
Mantenere superiore a 50.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti) (valore 2015 aggiornamento 31 ottobre: 81.753)	> 50.000	> 50.000	> 50.000	> 50.000	> 50.000
Mantenere superire a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza (valore 2015: 113)	> 100	> 100	> 100	> 100	> 100

L'indicatore *target* Spettatori paganti del Cinema Rosebud misura non solo la capacità del servizio di offrire una programmazione di qualità e di attirare un pubblico ampio interessato al cinema d'autore (in controtendenza rispetto all'andamento nazionale), ma rivela anche la capacità di fare economia della cultura attraverso una gestione efficiente che, assicurando l'accesso a prezzi contenuti, garantisce incassi a copertura delle spese, riducendo nel contempo il costo unitario del servizio.
L'indicatore Spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti) comprende non solo il pubblico delle sale comunali e in concessione, gestite direttamente o in affidamento a privati (Cinema Rosebud, Cinema Al Corso, Arena estiva Stalloni), ma anche gli spettatori delle rassegne ed eventi disseminati in diversi luoghi della città e realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Tale indicatore permette di misurare il coinvolgimento complessivo del pubblico e le potenzialità di aggregazione sociale del cinema.

CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Tasso di femminilizzazione delle imprese (valore 2015: 17,4%)	17,4%	17,4%	17,4%	17,4%	17,4%
Tasso di occupazione femminile (valore 2015: 58,9%)	58,9%	58,9%	58,9%	58,9%	58,9%
Numero eventi relativi allo sviluppo della cultura delle pari opportunità e al contrasto della discriminazione organizzati con i *partner* della rete (valore 2015: 5)	6	6	6	6	6
N. classi coinvolte nei progetti dell'associazione "Nondasola", Officina Educativa, Mondinsieme (valore 2015: 35)	37	39	40	43	43
Numero donne accolte presso la casa delle donne gestita dall'associazione "Nondasola" (valore 2015: 310)	310	320	330	320	320

Si ritiene utile riportare alcuni indicatori provinciali che riguardano l'occupazione femminile. Nel 2015 la percentuale delle imprese femminili sul totale delle ditte presenti nel reggiano raggiunge il 17,4%, mentre il tasso di occupazione femminile nel 2014 è pari a 58,2%.
Per quanto riguarda i servizi, in questi anni il numero delle donne accolte nei percorsi gestiti dall'associazione Nondasola è rimasto pressoché costante e viste le risorse umane impegnate (comprese quelle di volontariato), e volendo offrire un servizio qualitativo, dovrebbe rimanere invariato.
Si cercherà inoltre di garantire gli eventi legati alla cultura delle pari opportunità.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[7] riguardanti le attività culturali, la valorizzazione dei beni storici, ma anche la cultura di genere, si sviluppano le seguenti attività principali.

Le attività culturali

Le istituzioni culturali presenti si caratterizzano per la ricchezza di attività promosse da soggetti pubblici e privati. Innanzitutto un sistema bibliotecario ai primi posti in Italia per qualità dei servizi e costituito dalla Biblioteca Panizzi e dalle quattro biblioteche decentrate, da una ventina di biblioteche speciali, universitarie e scolastiche cittadine, inserite nella rete provinciale dei servizi bibliotecari. Il complesso dei Musei civici che comprende, oltre alla principale sede di Palazzo dei Musei recentemente rinnovata, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Mauriziano, la Sinagoga, il Museo della Basilica della Ghiara, il Museo della psichiatria nel Padiglione Lombroso del S. Lazzaro e, dedicati alla creatività contemporanea, Officina delle Arti e Spazio Gerra. A questi si aggiungono il Museo Diocesano e il Museo dei Cappuccini.

Sul fronte dello spettacolo, la città dispone di uno dei sistemi teatrali più significativi in Italia, costituito dalla Fondazione I Teatri, che gestisce in sinergia i tre maggiori teatri della città (Teatro Valli, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza) e ospita la sede della Fondazione nazionale della danza – Compagnia Aterballetto, prima compagnia di danza del Paese. Altri spazi teatrali sono gestiti dall'associazionismo locale: Teatro comunale Piccolo Orologio, Teatro Regiò, Teatro San Prospero. Nel settore del cinema si distingue l'attività del cinema comunale Rosebud, da trent'anni impegnato nella promozione del cinema di qualità, che insieme alla sala storica Al Corso (riaperta nel 2008), all'Arena estiva Stalloni e a numerose attività collaterali, registra una notevole presenza di spettatori in controtendenza rispetto alle medie nazionali.

Per completare il contesto delle istituzioni culturali, sono da considerare il Polo Archivistico, Istoreco e l'Istituto Cervi, l'Istituto Antonio Banfi di studi filosofici, oltre alla Fondazione Palazzo Magnani, alla Fondazione Pietro Manodori, alla prestigiosa Collezione Marmotti d'arte contemporanea e a una decina di gallerie d'arte. Significativa è la presenza di un attivissimo tessuto di associazioni non profit e particolarmente dinamico il settore dell'economia creativa, con più di 300 imprese che si occupano di arte, cultura e prodotti o servizi *high-symbolic*, tra cui tre case editrici di livello nazionale, diverse testate giornalistiche, emittenti televisive e radiofoniche.

Negli ultimi anni l'offerta culturale è stata inoltre arricchita da alcuni grandi eventi per la promozione della città: il Festival Fotografia europea (dal 2006), la rassegna Restate, il Festival Aperto, il Festival del Quartetto d'Archi e concorso "Paolo Borciani", la rassegna musicale Soli Deo Gloria, il Reggio Film Festival.

Recenti investimenti di riqualificazione hanno interessato le sedi museali e bibliotecarie: il recupero della Sinagoga, della Galleria Parmeggiani e della Biblioteca delle Arti, la realizzazione dello Spazio Gerra, la ristrutturazione di Palazzo San Giorgio, sede della Biblioteca Panizzi, l'ampliamento della Biblioteca decentrata di San Pellegrino, l'apertura dei Chiostri di San Pietro, l'inaugurazione del Museo della psichiatria nel padiglione Lombroso dell'ex Ospedale San Lazzaro e infine, nel 2014, il recupero architettonico e funzionale di Palazzo dei Musei e il ripristino del Museo della Basilica della Ghiara, il nuovo centro culturale polivalente del Casino dell'Orologio con annessa biblioteca.

Le biblioteche

Il periodo 2016-2020 vedrà il realizzarsi di importanti progetti di ristrutturazione di alcune delle Biblioteche del sistema bibliotecario comunale e la conseguente ridefinizione ed implementazione dei servizi erogati all'utenza.

In particolare:

- a partire dal 2016 Palazzo San Giorgio sede della Biblioteca Panizzi inizierà un percorso di ristrutturazione degli spazi del piano terra, del cortile e del primo piano che, nell'arco di un biennio, permetterà di consolidare e potenziare i servizi propri della Panizzi, sviluppando ulteriormente la sua vocazione di Biblioteca sociale;
- nel 2016 si procederà presso la Biblioteca Panizzi ad una riorganizzazione dello spazio dell'Archivio Zavattini al fine di una migliore conservazione, valorizzazione e corretta fruizione dello stesso;
- fra il 2016 e il 2018 infine la Biblioteca decentrata Ospizio si sposterà in una nuova sede (all'interno del PRU Ospizio) più che raddoppiando gli spazi attualmente a sua disposizione.

Le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione

[7] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

riguarderanno trasversalmente i suoi più importanti archivi:
- Archivio Ghirri: continuerà l'opera di digitalizzazione e di valorizzazione;
- Archivio Costa: continuerà lo studio dei materiali con particolare interesse verso il sonoro;
- Archivio Zavattini: di fondamentale importanza sarà il riversamento catalografico nella piattaforma X-Dams;
- Archivio e Biblioteca Banfi: entrambe confluiranno in Panizzi e saranno oggetto di catalogazione e valorizzazione.
Altre attività in programma:
- stampe Angelo Davoli: si concretizzerà la pubblicazione del IX volume del Catalogo;
- continuerà l'incremento della Biblioteca Digitale Reggiana e l'attività di valorizzazione del patrimonio attraverso mostre e pubblicazioni;
- sarà acquisito attraverso donazione un importante nucleo di manoscritti e documenti d'archivio dello scrittore Silvio D'Arzo;
- si procederà alla migrazione in Zetesis dei cataloghi speciali.

La Sezione moderna della Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate continueranno la loro instancabile opera di attrazione di nuovi pubblici e di fidelizzazione degli utenti iscritti attraverso:
- l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale;
- il mantenimento, per la Panizzi sede centrale, dell'apertura serale e domenicale;
- l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia d'età 0-18 anni. In particolare si affiancherà all'ormai decennale esperienza NatiperLeggere il progetto NatiperlaMusica; il fortunato Progetto Bao'Bab di promozione della lettura e della scrittura creativa diventa nel 2016 Casa della letteratura italiana per ragazzi intrecciando relazioni con analoghi progetti all'estero; si potenzierà ulteriormente a partire dal 2016 la promozione della lettura rivolta ai bambini e ragazzi diversamente abili attraverso il progetto Leggo Chiaro e l'adesione alla rete di Biblioteche Inbook;
- l'attività culturale e di promozione della lettura per il pubblico adulto;
- il consolidamento della Scuola Penny Wirton presso la Biblioteca Santa Croce per l'insegnamento gratuito della lingua italiana ai nuovi cittadini reggiani attraverso una metodologia innovativa e l'apporto di personale docente volontario;
- l'adesione alla piattaforma MediaLibraryOnLine, per la lettura digitale di riviste e giornali e lo sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario digitale;
- il potenziamento del dialogo interattivo con i cittadini attraverso lo sviluppo del sito *web* e l'inserimento della Panizzi in Facebook;
- la rivisitazione complessiva dei servizi di *reference* per un'accoglienza sempre più personalizzata alle esigenze dei cittadini vecchi e nuovi di Reggio Emilia e della sua provincia.

Sistema museale
La conservazione e tutela del patrimonio culturale, nonché la sua valorizzazione e promozione attraverso l'esposizione al pubblico e l'apertura delle sale museali, si accompagnano in particolare interventi straordinari legati al proseguire del cantiere di restauro e rifunzionalizzazione di Palazzo dei Musei, alla straordinaria manutenzione di materiali e arredi della Galleria Parmeggiani, alla messa in sicurezza e adeguamento impiantistico del Palazzo del Mauriziano.

Gli eventi
Nel quinquennio 2016-2020 l'azione di governance culturale si articolerà nello sviluppo dei seguenti progetti:
Fotografia Europea: giunto nel 2016 alla 11esima edizione, il Festival propone ogni anno nel periodo maggio-luglio un palinsesto di eventi collaudato (esposizioni, conferenze, spettacoli, *educational* e iniziative collaterali) animato da artisti e protagonisti del mondo della cultura e del sapere per un confronto tra diverse forme della creatività e del pensiero, aperto a un pubblico ampio di cittadini e visitatori. Promosso e organizzato dal Comune, in collaborazione con numerosi *partner* pubblici e privati, la manifestazione si svolge in diversi luoghi della città e della provincia e dall'edizione 2015 sarà sostenuto dalla collaborazione della Fondazione Magnani. L'obiettivo di assicurare la qualità e la sostenibilità del Festival sarà perseguito privilegiando i progetti capaci di mobilitare risorse private, le opportunità di cooperazione culturale e di *fundraising* nazionale e internazionale. Si punterà sulle sponsorizzazioni, *partnership* e finanziamenti europei, ma anche sulla partecipazione di associazioni e cittadini al Circuito *off* di iniziative autofinanziate, sul volontariato soprattutto giovanile (Anche Tu per esempio, Servizio civile volontario) e sull'incremento delle entrate da biglietteria e *merchandising*. Si continuerà l'indagine sul pubblico e sull'impatto economico del Festival, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Tali indagini sono strumenti utili sia per l'implementazione

delle attività che per la comunicazione del Festival. Nei prossimi anni sarà ripensata l'organizzazione per incrementare il *fundraising* e assicurare la sostenibilità.
Il progetto "Restate": si caratterizza come collettore delle iniziative promosse dalle diverse componenti della comunità locale (istituzioni culturali, associazzioni *profit* e *non-profit* del mondo sociale ed economico) nel periodo da giugno a settembre, articolato in rassegne consolidate in tutti i campi della cultura e della creatività, dell'intrattenimento e dell'animazione urbana. Tra le principali: il Festival Mundus di musica contemporanea nelle piazze del centro storico; la rassegna di musica classica curata dall'Istituto Musicale Peri; gli spettacoli di Aterballetto ai Chiostri di San Pietro; le rassegne "Cinema in Piazza" in piazza Prampolini e "Cinema estivo" all'Arena Stalloni; gli appuntamenti letterari e di teatro ragazzi nel cortile della Biblioteca Panizzi; la rassegna di eventi ai Musei Civici; le attività espositive, di spettacolo e formazione dello Spazio Gerra. A queste si aggiungono le iniziative promosse dalle associazioni commerciali del centro storico con apertura straordinaria dei negozi e locali pubblici e le rassegne nei parchi della città storica e delle ville. Il cartellone estivo è un progetto trasversale a diversi settori dell'Ente; il servizio coordina il programma culturale e organizza direttamente una parte delle attività.
La Rassegna musicale Soli Deo Gloria, dedicata alla musica sacra e giunta alla undicesima edizione nel 2015, propone ogni anno una serie concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale, ospitata nelle principali chiese della città con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso. La rassegna è promossa in collaborazione con l'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'Istituto Musicale "Peri", la Provincia di Reggio Emilia e diversi comuni del territorio reggiano, con il patrocinio di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia e Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.
Il progetto Baobab - Spazio Giovani Scritture - avviato da oltre 15 anni, prosegue il percorso mirato a promuovere la pratica della lettura e la scrittura creativa, rivolto alle scuole di città e provincia, offrendo un ampio programma di attività (incontri con autori, laboratori e concorsi letterari, pubblicazioni) inserito nel cartellone "Più di Uno - Cultura per la scuola" che raccoglie l'offerta didattica delle istituzioni culturali. Coordinato con la Biblioteca Panizzi e Officina Educativa, in collaborazione con Provincia, Università, diversi Comuni del territorio provinciale, Telereggio e con il contributo di *sponsor* privati.
Cooperazione culturale diffusa è il progetto che raccoglie diverse attività di promozione e supporto dell'associazionismo; le collaborazioni, i patrocini e i contributi per il sostegno di progetti proposti da enti e associazioni valutati di interesse pubblico e rilievo culturale; la partecipazione del Comune ad enti e associazioni sostenute mediante erogazione di quote associative (Istoreco, Istituto Banfi, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM - Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo); le iniziative selezionate e finanziate con il bando pubblico "I Reggiani per esempio" con l'intento di favorire l'animazione urbana e processi di inclusione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendola in interventi tesi a rigenerare zone problematiche della città anche attraverso pratiche creative. I quartieri interessati sono Santa Croce Via Veneri, Via Roma e Parco Santa Maria, la Zona della stazione, Viale Umberto.

Le istituzioni culturali
Le attività culturali previste sono i seguito illustrate.
Per quanto riguarda il cinema, la programmazione del Cinema Rosebud sarà orientata alla storia e i grandi maestri del cinema ma anche la sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: cinema classico al lunedì, rassegne di autori e cinematografie nazionali al mercoledì, prime visioni d'essai nel fine settimana. La programmazione tiene conto anche di pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli *over* 65. Si consoliderà la proposta costante di film restaurati (anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari e opere prime e indipendenti. Saranno potenziate le attività di formazione e divulgazione dedicate alla storia del cinema in collaborazione con la Cineteca di Bologna; la cooperazione e il *fundraising* a livello nazionali (Fice) ed europeo (Europa Cinemas); le rassegne del "Cinema in Piazza" e "Accadde Domani – Nuovo cinema italiano" nell'ambito di Restate; le collaborazioni e concessioni della sala (riservata nel giorno di chiusura al Centro Sociale adiacente). Riguardo al Cinema Al Corso si procederà al nuovo affidamento della gestione (scaduto il 30/06/2015), mentre l'Arena Stalloni sarà gestita da Arci per il periodo 2015-2019 in base al contratto in essere.
Il Teatro comunale Piccolo Orologio, inserito nel nuovo centro culturale del Casino dell'Orologio, interagirà con la biblioteca, gli spazi educativi e il centro sociale per garantire un'offerta di servizi integrati, caratterizzandosi sempre più come "teatro *off*" e polo culturale radicato nel territorio. Il

programma, mirato alla produzione e alla formazione, darà spazio alle giovani generazioni del teatro contemporaneo. L'attività di spettacolo comprende: le produzioni della Compagnia MaMiMò; la rassegna "Giovani Direzioni" che seleziona con bando pubblico compagnie italiane *under* 35; il cartellone "Visioni contemporanee" aperto anche a professionisti ed esperienze locali. I corsi di formazione sono in collaborazione con La Scuola Paolo Grassi di Milano. Il progetto artistico e la gestione del teatro sono affidati alla Compagnia MaMiMò fino al giugno 2016, successivamente si procederà ad un nuovo affidamento del servizio.
La Fondazione I Teatri offrirà una programmazione di alto profilo articolata nei tre teatri ciascuno fortemente caratterizzato sia architettonicamente che per il tipo di offerta. Il Teatro Valli, contenitore multiplo di spettacoli e di cultura teatrale sullo *standard* dei maggiori teatri europei, ospita le stagioni d'opera, concerti, danza, *musical* e operetta, mentre nel Ridotto propone esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è dedicato alle stagioni di prosa e attualmente interessato da un intervento complessivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale che si prevede di concludere nel 2016. Il Teatro Cavallerizza è uno spazio polivalente destinato in particolare alla prosa di ricerca e alla danza contemporanea, a *stage*, *workshop*, convegni ed eventi musicali, oltre che sede naturale per il teatro musicale contemporaneo. Completano l'offerta i programmi del Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée "Finalmente Domenica", aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione promuove due Festival: Festival del Quartetto e il Concorso internazionale del Quartetto d'Archi; il Festival Aperto, che si tiene nel periodo settembre-novembre con un programma ricco di appuntamenti di musica, danza e spettacolo dal vivo all'insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival.
La Fondazione nazionale della Danza lavorerà nel medio periodo sia su progetti innovativi e competitivi sia sul piano produttivo che di *appeal* di mercato, puntando sugli spettacoli di Aterballetto in Italia e all'estero e sull'ospitalità di compagnie nella rassegna "ItaliaDanza". Prosegue la collaborazione con il Piccolo Teatro/Teatro d'Europa per il progetto finalizzato ad Expo 2015 e continua l'offerta di *educational*: alta formazione e perfezionamento professionale, formazione del pubblico con i progetti speciali per la scuola in collaborazione con Reggio Children (AbcDanza, Progetto Creazione), Atb *Card School Performance* che ospita le Scuole di Danza Italiane, gli incontri-seminari "Leggere per Ballare". Sul fronte della ricerca è confermato il progetto "Risonanze tra musica e danza" in collaborazione con Fondazione Teatri, Istituto Musicale Peri e Reggio Children. La stagione estiva prevede la rassegna ai Chiostri di San Pietro e le Prove Aperte in Fonderia nell'ambito di Restate. In un quadro connotato da una crisi del sistema teatrale, che riflette quello più generale del settore pubblico e della contrazione dei consumi, la Fondazione intende mantenere una qualità e un'immagine correlata di alto profilo; è stata infatti riconosciuta dal Ministero come "Centro di produzione nazionale".
Oltre alle attività descritte è prevista:
- la **fusione tra Fondazione Teatri e Fondazione Danza**, con l'obiettivo di potenziare l'offerta dei servizi e rendere più efficiente l'organizzazione e la gestione delle attività in previsione di una programmazione di più ampio respiro. La fusione consentirà, inoltre, di realizzare rilevanti sinergie, grazie ad un miglior utilizzo delle risorse ed una riduzione dei costi di struttura. È infine strumentale all'ottimizzazione e al raggiungimento degli scopi statutari;
- l'esecuzione di uno **studio di fattibilità tecnica, economica ed amministrativa per la realizzazione del Politecnico delle Arti**.

Inoltre la Fondazione Magnani continuerà a caratterizzarsi come uno dei principali poli culturali della città, dedicato in particolare all'arte contemporanea e svilupperà un programma di esposizioni ed eventi di rilievo nazionale integrato con le altre istituzioni quali Chiostri di San Pietro, Chiostri di San Domenico, Palazzo da Mosto, Palazzo dei Musei. La cooperazione con l'Amministrazione comunale riguarderà in particolare il **Festival Fotografia Europea 2016** sia per la programmazione dei contenuti che per l'organizzazione e gestione delle attività.

Nell'ambito delle iniziative culturali si segnalano anche quelle relative alla cultura di genere:
- Primavera Donna: calendario di iniziative organizzato dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con enti e associazioni di genere del territorio che ogni anno propone eventi, momenti di confronto alla città, in ottica di genere, utilizzando soprattutto (ma non solo) sguardi di donne;
- Tavolo interistituzionale di contrasto della violenza maschile sulle donne: programmazione di azioni di prevenzione, promozione, sostegno per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne tramite interventi realizzati in collaborazione con la rete antiviolenza del territorio e tramite associazione Nondasola;
- Linguaggio/ bilancio di genere: assunzione di un nuovo approccio nell'analisi, elaborazione e valutazione del bilancio pubblici e adozione di una valutazione di impatto sul genere delle politiche di bilancio, integrando la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturando le entrate e le uscite al fine di promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne;

- READY e gruppo di lavoro contro omofobia ed omo-negatività: per riflettere sulle differenti rappresentazioni culturali dell'omosessualità, sugli stereotipi che influenzano la nostra percezione della realtà al fine di ridurre il pregiudizio e promuovere il rispetto delle persone nella loro diversità (realizzazione impegni assunti con la adesione alla rete nazionale Ready in collaborazione con Arcigay, rete antidiscriminazione, Ausl, ASMN, Ass.ne Papa Giovanni XXIII, Progetto Rosemary, Officina Educativa), attraverso la costruzione condivisa di interventi ed azioni che interrompano la spirale del silenzio, agendo sulla visibilità sociale nei diversi ambiti e nei contesti a rischio discriminatorio quali quello scolastico, lavorativo, sanitario, per rispondere in maniera efficace ai bisogni delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuale/*transgender*) in ogni ambito della loro vita quotidiana;
- Convenzione annuale con Associazione Arci Gay Gioconda di Reggio Emilia per la realizzazione di programmi e azioni positive a favore dei giovani e delle persone omosessuali;
- Convenzione annuale con Astrea per garantire la consulenza, l'orientamento e l'accompagnamento alle cittadine ed ai cittadini sul diritto di famiglia;
- Le donne nella società urbana multietnica: l'etica della convivenza, la conoscenza,il controllo lo scambio tra le culture, l'integrazione, il diritto di cittadinanza, il lavoro, la tutela sanitaria, la valorizzazione dei saperi tradizionali e di cura di cui sono portatrici e la costruzione di momenti di incontro e di dialogo tra culture diverse per affrontare il problema dei diritti delle donne nell'ambito familiare, delineare alcuni problemi che si sono posti e sono stati affrontati in sede legislativa e giudiziaria e per affrontare il problema del cambiamento e della distanza rispetto all'identità d'origine che si registra tra i giovani.
- Cultura di genere ed uso delle tecnologie: per migliorare la qualità della vita nelle città in un'ottica di genere e di superamento delle disparità, al fine di favorire i servizi a favore delle donne e la loro partecipazione alle politiche, anche nel contesto del paradigma della sussidiarietà orizzontale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere

Servizi per l'educazione (fascia 0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 122).

Servizi per l'educazione (fascia 6-25 anni)
Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.
Nei confronti degli Istituti comprensivi – che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado – il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio che facilitano una relazione costante e approfondita. Tale collaborazione si esplica in tutti i campi di interesse delle scuole – dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" – dando progressivamente luogo a esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica, anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore, cosa che consentirebbe un intervento più incisivo e complessivo sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado.
Nel 2012, ancora nella fase iniziale del suo impegno, Officina educativa lanciò, insieme ad altri attori significativi dell'educazione in città, il Patto per una città educante, per mettere a sistema la rete di collaborazioni in essere e proporre a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, interpretando nel proprio ambito di intervento la scelta strategica dell'educazione come competenza strategica della città e declinandola poi dal 2013 in Patti territoriali.
Oggi, dopo 5 anni di lavoro che hanno consolidato la presenza e il riconoscimento del Servizio, in un contesto cittadino in cambiamento, che richiede anche contenuti innovativi all'interno di una sostanziale continuità strategica, obiettivo prioritario dell'Amministrazione diventa rinnovare il Patto per una città educante. Nel 2016 partirà dunque il percorso per la costruzione del nuovo Patto (per la descrizione si veda la descrizione dei programmi).

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)
Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono visti in quest'ottica come spazi di relazione e di apprendimento, sui quali, a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini, far crescere una cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.
Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia.
Nel 2015 è stato costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici per garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni

scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il Tavolo, occupandosi principalmente della pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, è coordinato da Officina Educativa, che ne garantisce anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative. All'interno del Tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche. Nel 2016 si rafforzerà la sinergia tra servizi educativi e tecnici, per corrispondere all'impegno prioritario assunto dalla Giunta sull'edilizia scolastica e promuovere un costante monitoraggio delle criticità e delle priorità di intervento, attraverso una pianificazione annuale delle attività condivisa con gli Istituti comprensivi.
Il programma dei lavori per il 2016 prevede, oltre a fondi comunali in aumento, l'accesso ad alcuni programmi regionali e nazionali ai quali abbiamo concorso per ottenere finanziamenti (miglioramento sismico, mutui BEI…). L'intervento più importante è l'avvio dei lavori per la nuova scuola media di Bagno, mentre significativi interventi di riqualificazione riguarderanno l'Istituto Lepido e il complesso Ca' Bianca; vi è inoltre l'impegno a trovare una sistemazione adeguata per il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, assimilato dalla normativa a Istituto comprensivo), i cui numeri sono in crescita.
In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa proporrà percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15 – 35 anni)
Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con la promozione di stili di vita sani, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti. Questa scelta è sintonica – oltre che con le politiche europee - con la realtà vissuta da molti giovani e con possibili percorsi lavorativi e autoimprenditoriali. Per corrispondere a questi obiettivi di mandato è necessario costruire modalità di collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse – in particolare educative e culturali - e che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto.
In questa direzione lo Spazio Gerra riveste un ruolo centrale. Aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato negli ultimi cinque anni come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile. Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico numeroso ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con Officina Educativa, con il Fab Lab, l'Università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di *networking*, inserito nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione delle esperienze e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con i servizi di Officina Educativa rivolti al *target* 18-35 anni e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e l'economia della conoscenza (Tecnopolo, Fab Lab e il futuro Parco della Creatività e dell'Innovazione).
Si intende poi qualificare le proposte e le coprogettazioni inerenti il protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, si stanno sviluppando le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile promossi insieme a due istituti superiori in questi ultimi anni; sta iniziando inoltre una collaborazione con alcuni istituti superiori sulla progettazione, sul coordinamento ed il monitoraggio dei tirocini (obbligatori da questo anno scolastico). Si avvierà la sperimentazione di laboratori formativi rivolti a giovani che intendono approfondire l'espressione attraverso linguaggi creativi, anche in collaborazione con Università, scuole superiori e spazi di aggregazione che promuovono apprendimenti non formali al fine di incrementare le opportunità di sviluppare competenze e sperimentarsi concretamente in un processo che tiene insieme "l'apprendere" e il "fare". In questa prospettiva si opererà in collaborazione con tutti i soggetti interessati per qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi di opportunità per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che

possono contribuire alla qualificazione della città, del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Si conferma infine l'impegno a operare per promuovere il protagonismo giovanile attraverso:

- una collaborazione più stretta con l'associazionismo, con altri assessorati e servizi dell'Ente (protagonismo giovanile nelle progettualità che si avviano sul territorio a partire dal lavoro degli Architetti di Quartiere e nei "centri intergenerazionali");
- una collaborazione con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti) ed infine stimolando la formazione di un coordinamento tra i rappresentanti delle associazioni giovanili ed Officina Educativa.

Università

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale è la costruzione del nuovo Accordo quadro (Protocollo d'intesa) con l'Università di Modena e Reggio Emilia, che intende ridefinire i rapporti tra gli Enti in un sistema unico di riferimento complessivo che mette in gioco, rilanciandoli, lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie. Strettamente collegato a questo obiettivo è il secondo stralcio di intervento sul Campus san Lazzaro, che migliora il panorama dei servizi offerti agli studenti e all'Ateneo. Si veda in proposito la descrizione dei programmi.

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826 e da allora ha accompagnato la storia della città e della formazione musicale nel nostro Paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, e nel 2010, dopo un lungo percorso, si giunge all'unificazione con l'Istituto Merulo di Castelnuovo Monti, formando una scuola a rete di sedi. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le *master class* annuali completa l'offerta formativa, ponendo il "Peri-Merulo" fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni l'Istituto ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6–10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili. Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale.

Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia.

Permangono rilevanti criticità sulle risorse finanziarie, nonostante il forte impegno dei Comuni di Reggio Emilia e di Castelnuovo Monti, l'aumento per il 2015 del finanziamento MIUR, il contributo più discontinuo di altri attori pubblici e privati, l'impegno dell'Istituto stesso alla razionalizzazione e alla ricerca di *sponsor* e l'aumento delle tariffe realizzato negli ultimi anni (contemperato da borse di studio e facilitazioni sul reddito).

Questi elementi di natura organizzativa e finanziaria e la generale crisi del sistema dell'Alta formazione musicale spingono oggi Istituto e Comune ad avviare una valutazione sulla fattibilità di un "Politecnico delle Arti", che possa valorizzare le eccellenze reggiane creando una istituzione innovativa di concezione europea che unisca musica e danza.

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-18)

OFFICINA EDUCATIVA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado (valore 2015: 2.300)	1.500 al mattino 1.300 al pomeriggio	1.500 al mattino 1.300 al pomeriggio	1.500 al mattino 1.300 al pomeriggio	1.500 al mattino 1.300 al pomeriggio	1.500 al mattino 1.300 al pomeriggio
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio) (valore 2015: 500)	500	500	500	500	500
Mantenere la percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (valore 2015: 100%)	85%	85%	85%	85%	85%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado (valore 2015: 0,37%)	0,45%	0,45%	0,4%	0,37%	0,35%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti) (valore 2015: 2,53%)	2,70%	2,65%	2,60%	2,60%	2,55%
Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado (valore 2015: 55)	55	55	60	60	60
Cultura digitale: promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti (n. partecipanti)	80	90	90	100	100

Molti degli indicatori proposti vanno letti in relazione tra loro: la proposta educativa che il Comune di Reggio Emilia sta consolidando per la scuola dell'obbligo e per i giovani punta a non frammentarsi in tanti servizi e interventi diversi, ma a proporre strumenti unitari concorrenti a promuovere la centralità dell'educazione come diritto concretamente fruibile. In molti casi si parla di mantenimento e consolidamento: le risorse in diminuzione richiedono un grosso sforzo per raggiungere questo obiettivo migliorando ulteriormente la qualificazione della spesa in un patto con le scuole e gli attori del territorio.
Particolarmente rilevanti sono i tre indicatori relativi a dispersione e insuccesso scolastico; sul primo va sottolineato che la crisi economica e sociale ha inciso profondamente sui percorsi di molte famiglie, portandole a scelte di migrazione di ritorno o di abbandono - a volte solo temporaneo, spesso senza comunicarlo a nessuno – della nostra città. Questo innalzamento del tasso di dispersione scolastica è un importante indicatore di impatto, ma legato a variabili sulle quali le strategie del servizio ed anche le politiche più generali dell'Ente hanno poca possibilità di intervento. Ridurre l'insuccesso nella scuola secondaria di primo grado è un obiettivo importante, sul quale la possibilità di intervento dei servizi comunali è molto parziale, ma sul quale si intende riproporre la rivisitazione del patto con le scuole.
Nel 2016, inoltre si sperimenteranno le prime collaborazioni derivanti dal Patto per la città digitale.

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14)

DIRITTO ALLO STUDIO					
GLI INDICATORI TARGET	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro (valore 2015: 939)	650	650	650	650	650
Numero di sperimentazioni alternative libri di testo negli istituti comprensivi e nelle scuole secondarie di II grado	1	1	2	2	2

Il secondo indicatore misura le sperimentazioni attuate negli istituti comprensivi.

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14)

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici (valore 2015: 3)	3	3	4	4	4

Gli obiettivi relativi all'edilizia scolastica e i relativi indicatori hanno senso se sono comuni ai servizi educativi e a quelli tecnici, realizzando una sorta di organizzazione non formale tesa a raggiungere obiettivi comuni; in caso contrario non vi sono possibilità di miglioramento degli interventi e dell'impatto complessivo. Le ipotesi sui percorsi partecipati si collegano ai programmi di riqualificazione significativi.

CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile) (valore 2015: 58)	58	60	62	65	65
Numero partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) (valore 2015: 450)	430	430	430	430	430
Numero collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali (valore 2015: 13)	12	15	16	18	20
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su *open data*, sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	100	120	120	150	150
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra (valore 2015: 205)	> 200	> 200	> 200	> 200	> 200

Anche gli obiettivi relativi ai giovani saranno raggiunti tanto più efficacemente quanto maggiore sarà la capacità di metterli in dialogo tra loro in modo continuativo.

ISTITUTO MUSICALE PERI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015 (valore 2015: 736 iscritti)	750	750	780	780	780

Sull'Istituto Peri, che avrebbe una notevole potenzialità di sviluppo, ragioni economiche inducono a un indicatore di contenimento della diminuzione delle iscrizioni.

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA')

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014 (6.360 a.a. 2013/2014)	6.640	6.640	6.640	6.640	6.640
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014 (2.300)	2.350	2.350	2.350	2.350	2.350
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. dei posti letto per studenti fuori sede (valore 2015: 189)	189	201	201	270	275

Sono state individuate due tipologie di indicatori; la prima relativa al n. degli iscritti con particolare riferimento ai fuori sede: questa tipologia consente di misurare l'attrattività dell'Ateneo reggiano dal punto di vista dell'offerta didattica e della città nel suo complesso. L'obiettivo è da tempo quello del consolidamento del numero degli iscritti tenendo in considerazione che nell'a.a. 2015-16 è stato aperto il nuovo corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Si inserisce un ulteriore indicatore relativo ai servizi agli studenti, con particolare riferimento al n. dei posti letto; in relazione alle possibilità di accesso ai finanziamenti ministeriali l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di ultimare il Padiglione V. Marchi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[8] riguardanti gli interventi per l'istruzione, per il diritto allo studio, per i giovani, si sviluppano le seguenti attività principali.

La parte dei programmi relativa all'Istituzione Nidi e Scuole (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 129).

Il nuovo Patto per una città educante

Come anticipato nella descrizione dell'obiettivo, dopo 5 anni dalla costituzione del Servizio Officina educativa, in un contesto cittadino in cambiamento, che richiede anche contenuti innovativi all'interno di una sostanziale continuità strategica, obiettivo prioritario dell'Amministrazione diventa rinnovare **il Patto per una città educante.**

Nel 2016 partirà dunque il percorso per la costruzione del nuovo Patto. Partirà dall'analisi degli importanti risultati raggiunti in questi tre anni nel rapporto con la scuola e con gli interlocutori territoriali per la costruzione di contesti educativi di qualità e di una corresponsabilità scuola/città sul diritto all'educazione, proponendo poi una lettura comune dei cambiamenti in corso, delle aree critiche presenti, degli obiettivi da condividere.

I temi chiave per concretizzare l'idea di Reggio Emilia come comunità educante saranno:

- il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica, tramite una gamma articolata di azioni che promuovano la qualità dei contesti educativi, la ricerca sulle modalità di apprendimento di bambini e ragazzi e la valorizzazione della loro soggettività e di accessi molteplici al sapere, l'orientamento, le opportunità formative e di sbocco lavorativo per i giovani;
- la cultura digitale, come elemento essenziale per gli apprendimenti e per l'educazione, nella scuola (si vedano in proposito le novità introdotte dalla riforma della scuola e dal Piano nazionale Scuola digitale), ma anche nella vita quotidiana di bambini e giovani e delle famiglie (anche in relazione al Protocollo digitale);
- l'inclusione delle differenze come elemento che arricchisce e valorizza, con particolare attenzione ai temi dell'interculturalità e della integrazione delle diverse abilità (anche in relazione ai progetti per la promozione delle diversità culturali e Città senza barriere);
- la partecipazione in tutte le declinazioni che rafforzano il protagonismo e la corresponsabilità del bene comune – partecipazione dei bambini e delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei cittadini e dei territori;
- il benessere come possibilità di sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in contesti che promuovono stili di vita sani (con attenzione anche al valore educativo dello sport);
- il rapporto col territorio nelle sue diverse espressioni, con i potenziali attori e gli spazi educativi formali e informali della città.

Il nuovo Patto rappresenterà la cornice di riferimento di accordi più specifici e mirati, come l'accordo quadro con l'Università di Modena e Reggio, le azioni legate alle scuole medie superiori e alla creatività giovanile che andranno a costituire una sorta di patto per il lavoro dei giovani, il rafforzamento dell'accordo strategico con gli Istituti comprensivi sia sul diritto allo studio che sulla qualificazione dell'offerta formativa.

I servizi educativi nella fascia 6-14 anni e 14-29 anni

Nel prossimo triennio l'obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Per garantire questo diritto e promuovere questa cultura, Officina Educativa intende da una lato consolidare la propria presenza nelle scuole e sul territorio, sia al mattino sia al pomeriggio, e dall'altro incrementare la propria presenza nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti darà slancio anche nei prossimi anni alla ricerca di progressive alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema. Sul fronte interno ai servizi nei prossimi tre anni occorre incentivare le occasioni formative e le sinergie possibili fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori (al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione). Occorrerà inoltre intensificare gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di

[8] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

primo grado ed aumentare le occasioni di incontro/confronto e lavoro comune con le rappresentanze dei genitori nella scuola e sul territorio. Nei prossimi anni si ritiene inoltre necessario intensificare lo sforzo di comunicazione e di restituzione alla città di tanti percorsi che scuola e territorio, Amministrazione comunale e privato sociale progettano e conducono per qualificare l'offerta formativa della città e offrire alla collettività pensieri, suggestioni, punti di vista dei bambini e dei ragazzi oltre i 6 anni. Particolare rilievo ha il progetto Oltrebarriere, cifra peculiare della partecipazione a "Reggio Emilia città senza barriere", occupandosi di barriere fisiche, ma soprattutto mentali e affrontando il tema della interdisciplinarità possibile nei nostri contesti di apprendimento, tema centrale anche rispetto al successo formativo.
Nella fascia 14-29, si lavorerà per la coprogettazione con le scuole superiori di laboratori volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato, ecc. Inoltre, saranno coprogettati laboratori volti a incrementare le possibilità di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie anche per fasce di popolazione svantaggiate sotto il profilo delle competenze digitali. Infine continuerà la collaborazione con alcune facoltà universitarie per progettare insieme percorsi didattici che tengano in dialogo università e territorio, per es. continuando la coprogettazione e cogestione del corso di Metodologia della ricerca educativa all'interno del Corso di Scienze dell'Educazione.

L'integrazione degli studenti disabili
Il Servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, continuerà ad investire per garantire, da un lato un'analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica condivisa con i Servizi Sociali e con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL, dall'altro per poter garantire l'indice di copertura dei bisogni già realizzato in questi ultimi anni. Va sottolineato che l'integrazione delle disabilità è un impegno costantemente confermato e aumentato anche in un panorama generale di tagli, per corrispondere all'aumento dei bisogni e non arretrare nel rispetto del diritto ad una integrazione vera. La qualificazione progettuale del servizio di integrazione per la disabilità sarà garantita da un impianto organizzativo, già sperimentato negli ultimi anni scolastici, che vedrà crescere le occasioni di coprogettazione e lavoro comune fra gli educatori territoriali e gli educatori per l'integrazione, sia dentro le scuole che sul territorio.

L'alfabetizzazione in lingua italiana e l'educazione interculturale
Nel lavoro territoriale una significativa zona di riflessione è quella della lingua, dell'alfabetizzazione in lingua italiana per ragazzi neoarrivati (competenza di legge per gli Enti locali), anche alla luce delle trasformazioni degli ultimi anni. Calano gli arrivi in corso d'anno e i nostri servizi si riconfigurano alla luce di bisogni linguistici molteplici dalla lingua per la comunicazione. Anche alla luce di iniziative di altri soggetti e di alcune scuole per rispondere ad aspetti a loro giudizio non totalmente presidiati, abbiamo iniziato e continueremo nel 2016 una riflessione per una lettura sinergica e uno sforzo di regia, dialogo e collaborazione su questi complessi temi. Il recente convegno sull'esperienza pluriennale di Osservare l'interlingua ha rappresentato un significativo *focus* di approfondimento tra Comune, Università e scuole per condividere l'approccio e migliorare l'intervento.

Il contrasto alla dispersione scolastica
Oltre alla costante azione di monitoraggio dell'obbligo scolastico e dell'individuazione precoce degli inadempienti, anche nei prossimi tre anni l'azione sinergica dei progetti condotti a scuola e nei nostri servizi insieme agli insegnanti avrà come obiettivo la qualificazione dell'offerta formativa, la differenziazione degli approcci al sapere, l'inclusione nei processi di apprendimento. Tutte le coprogettazioni con la scuola tengono quindi sullo sfondo il tema del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Inoltre si intende dare continuità al Progetto Polo che, ponendosi a cavallo tra la scuola media inferiore e il primo biennio della scuola superiore, consente di intervenire tramite apprendimenti non formali in alternanza scuola-lavoro sul recupero della motivazione da parte di ragazzi a forte rischio di abbandono o già *dropout*. Mentre si verificheranno le possibilità di confronto e collaborazione con la Provincia, nel 2016 si progetteranno azioni e si sperimenteranno interventi specifici per la continuità e un efficace orientamento tra scuola secondaria di primo e di secondo grado e per l'accoglienza nella scuola superiore cercando di coinvolgere studenti, docenti e famiglie.

La qualità della ristorazione scolastica
Dallo scorso anno scolastico Officina Educativa è impegnata in un percorso di rilevamento della qualità del pasto a scuola come momento educativo e formativo, significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sulle questioni alimentari e sul valore del cibo. Il percorso ha riguardato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 tutti e dodici gli Istituti comprensivi e tutte le scuole primarie a tempo pieno, coinvolgendo per ciascuna alcune classi nei percorsi partecipati e un

campione statisticamente significativo di ragazzi e famiglie per le indagini di *customer satisfaction*. Inoltre continueranno gli incroci progettuali e i percorsi integrati tra ristorazione scolastica, educazione alimentare e sostenibilità ambientale. Nonostante forti vincoli normativi, in concomitanza con il nuovo affidamento del servizio si cercherà di migliorare ulteriormente la lotta allo spreco, sulla quale già si sono raggiunti importanti risultati, cercando di coinvolgere tutta la filiera dalla preparazione, alla distribuzione, al consumo e tutti gli attori (dall'Ausl alla ditta ai bambini agli insegnanti).

La sperimentazione di modalità innovative di adozione e utilizzo di testi scolastici
Nel corso dei prossimi anni scolastici Officina Educativa intende progettare e promuovere con alcune Istituzioni scolastiche modalità alternative alle adozioni di libri di testo al fine di un minore impatto economico sulle famiglie. Le formule ipotizzate spaziano dall'auto-produzione di testi a cura del collegio docenti della scuola, alla maggiore diffusione dei testi in formato digitale, a meccanismi virtuosi di recupero e riutilizzo di testi usati. Il censimento realizzato nel 2015 ha mostrato tutte le difficoltà di coinvolgimento delle scuole; tuttavia, anche a partire da alcune azioni proposte dal Piano nazionale per la scuola digitale (in particolare l'azione 23) si proporrà un gruppo di lavoro misto tra Comune e scuole per avviare una sperimentazione, mentre si continueranno a sostenere le azioni delle associazioni studentesche su questi temi.

Creatività e innovazione digitale (fascia 15 –35 anni)
Per quanto riguarda la Creatività e innovazione digitale verrà predisposta la **redazione del Piano strategico per la definizione di luoghi, strumenti, attività legati alla promozione della creatività**. Si tratta di un piano che deve vedere l'apporto e la capacità di integrazione di più deleghe politiche e più servizi, in particolare educativi e culturali, ma con una forte attenzione alle politiche per l'innovazione digitale, per la rigenerazione urbana, per il sostegno a giovani talenti creativi.
Per quanto riguarda i giovani, si lavorerà alla sinergia tra servizi e con organizzazioni del terzo settore e alla realizzazione di laboratori creativi, alcuni dei quali coinvolgeranno direttamente le scuole e/o l'università, oltre che gli spazi di aggregazione giovanile. Per dare visibilità alle opere dei giovani artisti, *maker*, talenti creativi, si incrementerà la collaborazione con Spazio Gerra e sarà più diretto il coinvolgimenti in progetti regionali e nazionali come GA/ER e GAI (per la sezione *Street Art*).
Lo Spazio Gerra, in stretta collaborazione con l'ufficio Cultura e con Officina Educativa, si caratterizzerà sempre di più come centro dedicato alla creatività giovanile, indirizzando la progettualità allo sviluppo di quelle attività sulle quali si è investito negli anni precedenti per la promozione della produzione artistica e delle imprese creative e per il sostegno alla mobilità. I principali progetti: "*Antwork*- Giovani produzioni in rete", in base all'Accordo di programma con i Comuni di Modena e Parma ora esteso a Piacenza; l'Archivio "*Too Young*"; le adesioni alle associazioni GAI, GAER e BJCEM mirate al *networking*; il progetto "Prodotto della creatività" in collaborazione con le città GAER cofinanziato dalla Regione nell'APQ GECO e gestito con il servizio Officina Educativa. Inoltre: *Temporary Artshop*, Terzo Piano *Web Channel*. Altri progetti previsti nel 2016 sono: la prosecuzione di "*City of Cooperation*" sull'esperienza cooperativa reggiana; Officine Reggiane – Archivi Storici (capitolo 1) con la Biblioteca Panizzi; la mostra Scultura e Fotografia; Fotografia Europea - Disco Emilia; *Communication and Design*, la pubblicità come "grande specchio che riflette e restituisce ciò che una persona pensa, spera e desidera"; La formazione del futuro: una questione di innovazione sociale? in collaborazione con Museum Reloaded. Lo Spazio Gerra è affidato a soggetto privato, l'Associazione ICS Innovazione Cultura e Società, per il periodo febbraio 2014 – gennaio 2016. Allo scadere del contratto si aprirà una nuova procedura di affidamento. All'interno delle progettualità di Spazio Gerra e in particolare delle iniziative targate Museum Reloaded è presente e viene sviluppato il tema dell'innovazione digitale.
Si intende poi dare continuità e migliorare la qualità delle proposte e delle coprogettazioni inerenti i linguaggi creativi valorizzando gli spazi di aggregazione giovanile come luoghi in cui i laboratori trovano una sede e diventano riferimento di quelle fasce giovanili interessate in particolare ai linguaggi della fotografia, della multimedialità, del video, della *street art*, della musica. I laboratori hanno come obiettivo quello di sviluppare competenze e di incrementare le opportunità di sperimentarsi concretamente in un processo che tiene insieme "l'apprendere" e il "fare". In questa prospettiva è nostra intenzione qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi attrezzati e attrattivi per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città e del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Prosegue inoltre l'impegno relativo allo sviluppo del protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, si svilupperanno tutte le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile promossi

insieme a tre istituti superiori in quest'ultimo anno. Si confermano infine i progetti di protagonismo giovanile con il territorio (terzo settore e associazionismo giovanile), con altri assessorati e servizi dell'Ente, con gli architetti di quartiere, con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti), nelle nuove progettualità che riguardano i tirocini formativi in collaborazione con le scuole superiori.

Università

E' in fase avanzata di discussione il nuovo **Accordo quadro tra Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia.**

Partendo dalla considerazione della situazione attuale cittadina e dai dati assolutamente positivi di sviluppo dell'Ateneo reggiano dalla sua nascita ad oggi (+29% di iscritti solo nell'ultimo anno), l'Accordo intende accompagnare e valorizzare le eccellenze strategiche competitive della città in un'ottica di sviluppo della società della conoscenza calata nella realtà territoriale.

Le linee di lavoro che si intendono sviluppare prevedono un ambito di relazioni dedicato alle politiche educative, con un rapporto privilegiato tra il Dipartimento di educazione e scienze umane della sede di Reggio Emilia e Officina Educativa, coerente con la ridefinizione del Patto per la città educante. Si individuano interlingua, inclusione e didattica della scienza come ambiti prioritari di ricerca e formazione. Confermata l'accoglienza di tirocini didattici sia da parte dell'Istituzione per la fascia 0-6 anni sia come sviluppo su nuova progettualità 6–29 anni. La valorizzazione del contesto educativo distintivo di eccellenza reggiano nel suo complesso prevede la possibile istituzione di nuovi *master* universitari specifici su alti livelli formativi.

Una seconda linea disegnerà le relazioni possibili ed esistenti tra i diversi servizi del Comune e le opportunità di conoscenza reciproca con tutti i Dipartimenti universitari che metta in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto, con priorità sulle politiche sportive (previsti i campionati universitari nazionali a Reggio Emilia, auspicato l'allargamento del CUS anche a Reggio Emilia, ecc.), la cultura digitale (dipartimento di economia e comunicazione), le relazioni tra servizi culturali (in particolare biblioteche e musei), la formazione e la ricerca tra Fondazioni (Fondazione Marco Biagi e Fondazione Reggio Children). Anche qui si conferma la possibilità di tirocini.

Una terza linea individua priorità comuni di lavoro reciproco di entrambi gli Enti per accompagnare la crescita competitiva della città in coerenza con lo sviluppo economico e la rigenerazione urbana prevista sull'area Nord della città sostenendo i principali centri di ricerca intellettuale: Tecnopolo, Centro internazionale Malaguzzi. In questa direzione va anche l'ulteriore intervento sul Campus universitario presso il San Lazzaro, che rappresenta anche un importante sostegno ai servizi universitari per creare un'offerta distintiva della città. E' previsto infatti il completamento del padiglione V. Marchi con 75 nuovi alloggi per studenti e ricercatori, ma anche l'ampliamento di spazi necessari alla crescita numerica dell'Ateneo con nuove aule, nuovi spazi per studenti e la realizzazione di campi sportivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

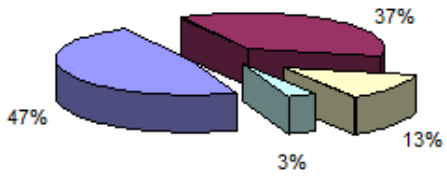
LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (fascia 0-6 anni)
L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi.
I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico.
La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viversi come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.
La scelta - nel 2003 - dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte concentrazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children – Centro L. Malaguzzi e con il sistema pubblico integrato.
Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.
Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.
La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo".
Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti.
La popolazione reggiana, aumentata in modo significativo fino al 2012 (dal '95 al 2010 si è registrato un incremento di circa 2.000 unità all'anno), vede un decremento dal 2013; nel 2014 il calo demografico si accentua e nel 2015 continua a decrescere (- 310 abitanti) contando una popolazione di 171.345 unità.
Questo decremento incide anche sulla fascia d'età 0-5 anni. Infatti al 31/12/2015, a Reggio i bambini residenti sono 10.148 pari al 5,9% della popolazione (nel 2012 erano il 6,4%).
Il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) di Reggio Emilia è pari al 9,4 (nel 2013 era pari al 10,0).
Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica.
In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi.
In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro.
Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità di una città moderna.

Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità.
Nell'anno scolastico in corso (2015-2016), dei 9.284 bambini residenti, 6.342 (pari al 68,3% di quelli in età 0-5 anni) frequentano un nido o una scuola dell'infanzia nella rete cittadina reggiana gestita tramite l'Istituzione.
Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:
- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri).

Posti complessivi	1.603
Residenti in età da nido	3.974
% Scolarizzazione	40,3%

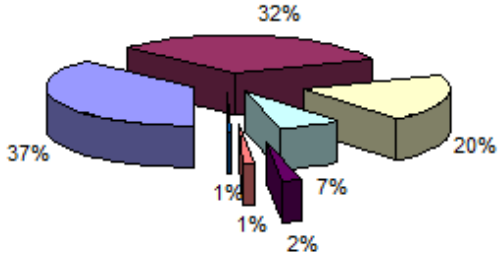
nidi comunali	47%
nidi convenzionati	37%
sezioni primavera	13%
privati	3%



Il sistema pubblico integrato, che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2015 ha visto aumentata la scolarizzazione nei nidi al 40,34% (la media nazionale si attesta attorno al 16%), con il sostanziale azzeramento della lista d'attesa.
Nella scuola dell'infanzia dove la percentuale di scolarizzazione, nonostante i continui ampliamenti era fino all'anno scolastico 2013/14 in costante diminuzione, si conferma l'inversione di tendenza già registrata l'anno scolastico scorso con un +2%.

Posti complessivi	4.750
Residenti in età da scuola	5.310
% Scolarizzazione	89,4%

scuole comunali	36%
scuole convenzionate	32%
scuole statali	20%
Fism	7%
privati	2%
agorà	1%
Steineriana	1%



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2015

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757

Il calo della presenza dei bambini 0/5 anni in città incide sulla domanda di servizi educativi, mentre la precarietà del lavoro incrementa il fenomeno delle domande fuori termine. Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equieterogenee. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici, sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere in modo competente, aggiornato e coerente con l'impianto culturale, il diritto all'educazione dei singoli e della collettività e continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza di insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che diano qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentono la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione.
L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione delle graduatorie, revisione tempi strutture *part-time*, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio,…).
E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e della domanda, procedendo, laddove possibile, a razionalizzazioni della rete attraverso accorpamenti o riduzioni di sezioni; tali scelte verranno valutate anche sulla base delle risorse che l'Istituzione avrà a disposizione.
Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN…) e la comunicazione, realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione con la creazione di luoghi intermedi tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina (interconsigli locali). Importante risulta anche l'attivazione di spazi *social online* per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.
Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello

internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.
Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)
I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.
Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le *soft quality*, quali colore, luce, materiali, ecc.
Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima.
Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi.
Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientate e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".
Lo stesso dialogo fra architettura e pedagogia ha sostenuto gli interventi di miglioramento sismico in corso di progettazione sulle scuole dell'infanzia comunali Diana e Villetta. E' stata completata in ottobre la gara per l'appalto della costruzione dello stabile di ampliamento della scuola al Centro Internazionale. Tale intervento dovrebbe essere completato entro agosto 2016 consentendo l'apertura della nuova sede con l'avvio dell'anno scolastico 2016/17.

NOTA GENERALE PER GLI INDICATORI: Il valore degli indicatori proposti è stato valutato in relazione a una media degli stessi valori negli ultimi anni, e in relazione alle variabili demografiche e delle iscrizioni che non sono controllabili e prevedibili. In sostanza i risultati sono sicuramente in relazione alle azioni messe in atto, ma contemporaneamente anche soggetti a fenomeni non controllabili. Si ritiene quindi prudente continuare a proporre indicatori target attendibili e ragionevoli all'interno di un trend controllato.

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

NIDI D'INFANZIA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:					
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie (valore 2015: 90,7%)	80%	80%	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) (valore 2015: 98,56%)	91%	92%	93%	94%	95%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) (valore 2015: 56,22%)	25%	25%	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi (valore 2015: 2,51%)	6,5%	6%	5,5%	5%	5%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi (valore 2015: 1,44%)	6,5%	6%	5,5%	5%	4,5%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti) (valore 2015: 31)	20	20	20	20	20

Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi) (valore 2015: 156)	55	60	65	70	75

SCUOLE DELL'INFANZIA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:					
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie (valore 2015: 89,5%)	80%	80%	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) (valore 2015: 93,97%)	91%	92%	93%	94%	95%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) (valore 2015: 41,67%)	25%	25%	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi (valore 2015: 2,27%)	6,5%	6%	5,5%	5%	5%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi (valore 2015: 6,03%)	6,5%	6%	5,5%	5%	4,5%

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:					
n. consigli infanzia e città delle singole strutture (valore 2015: 225)	80	90	95	100	100
n. interconsigli locali (valore 2015: 6)	16	17	18	20	20
n. consulta cittadina (valore 2015: 2)	2	2	2	2	2
n. iniziative cittadine (valore 2015: 38+24)	16	17	18	20	20

L'indicatore è calcolato sul numero degli incontri che verranno realizzati tra i Consigli e nella città. E' necessario in questo momento di crisi ampliare le possibilità di dialogo, dibattito e progettualità educativa nella città.

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte) (valore 2015: 6)	3	4	5	6	7

Il dialogo tra pedagogia e architettura è l'indicatore della qualità delle realizzazioni e della loro capacità di offrire contesti di apprendimento adeguati ai bambini, oltre che strutture sicure e salubri.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[9] riguardanti gli interventi per l'istruzione nella fascia 0-6 si sviluppano le seguenti attività raggruppate nei seguenti ambiti:

1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia
In questo ambito sono previste le seguenti azioni:
Ottimizzare la rete dei servizi: si proseguirà nella riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibili economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:
- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti);
- verifica dell'efficacia delle trasformazioni effettuate per l'avvio dell'anno scolastico 2015/16 (3 strutture da settembre 2015: Picasso/Belvedere, Rivieri/Claudel, Sole/Oasi).
- monitoraggio posti non coperti e ottimizzazione organizzazioni in corso d'anno (2 sezioni riorganizzate a settembre 2015: Nidi Cervi e Alice)

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi: si continueranno ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:
- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture *part-time*;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi;
- la conferma della pubblicazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a ottobre, da pubblicare a ottobre, come sperimentato dall'anno scolastico 2013/14, riservando 1 sezione di 10 bambini in un nido comunale e i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio 2015 e collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE);
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Impostare un Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti: si continueranno a sperimentare, all'interno di alcuni nidi comunali, percorsi di approfondimento e scambio, rivolti ai genitori (o futuri genitori), in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia,ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, Il cavolo e la cicogna, ecc.) come occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini.
Riconsiderare il sistema contributivo alla luce della nuova normativa ISEE: le recenti nuove disposizioni sull'ISEE, in vigore dal gennaio 2015, e la necessità di avere dati disponibili su cui fare ragionamenti e simulazioni, hanno orientato l'Istituzione e il Comune a non effettuare modifiche tariffarie dal settembre 2015 e a prevedere misure di salvaguardia per le famiglie già frequentanti che, a fronte di situazioni invariate, registrassero significativi cambi di retta.
Nel 2016 sarà necessario riconsiderare il sistema contributivo alla luce della nuova normativa ISEE e continuare con il percorso di contrasto alla morosità, attivato in modo particolare dal 2010.
Proseguire nell'adozione, ampliare e diversificare le misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa: sulla base degli indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie numerose o in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. L'azione dell'Istituzione proseguirà nel 2016 al fine di evitare il più possibile che ci siano ritiri di bambini frequentanti per motivi economici.

[9] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

2. Dare attuazione al protocollo d'intesa tra comune stato e fism per un sistema educativo di qualità 0/6

I punti qualificanti del Protocollo a cui si intende lavorare prioritariamente in questo anno sono:
- l'intervento sugli edifici scolastici, in particolare la scuola dell'infanzia FISM in Viale Primo Maggio;
- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- la ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

3. Implementare l'uso delle tecnologie digitali per comunicare e interagire con le famiglie

In relazione al progetto dell'amministrazione comunale denominato InnovaRe - Smart City, l'Istituzione adotterà modalità di relazione con le famiglie tese a favorire un maggior uso dei servizi *online* e di sistemi di comunicazione *social* e *online*.
In particolare verrà adottata la modalità *online* sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per l'iscrizione al nido per l'anno scolastico 2016/17.
Si continuerà inoltre la collaborazione con i volontari del Coderdojo per offrire alla città una nuova forma di "Dojo" (termine giapponese che significa via/percorso), più vicina ai modi di apprendere dei bambini, che permetta loro di essere parte di una esperienza più coinvolgente e formativa, attenta alla creatività nel linguaggio di programmazione.
Continuerà inoltre la disponibilità dell'Istituzione a fornire i dati necessari allo sviluppo dei progetti Open Data e Il mio spazio.

4. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici e proseguire nella realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici

Continuerà l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi. In particolare sono previsti:
- l'avvio delle procedure per il miglioramento antisismico delle scuole comunali dell'infanzia Diana e Villetta,oggetto di contributo regionale per il terremoto;
- la realizzazione dell'ampliamento della scuola al Centro Internazionale, che dovrebbe aprire la sede ampliata a settembre 2016;
- il completamento della ristrutturazione della scuola dell'infanzia comunale S. Allende.
- Il decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido, impone adeguamenti per le strutture che ospitano oltre 30 persone. Avendo inoltrato le pratiche ai Vigili del fuoco, si rende necessaria la definizione di un piano pluriennale di intervento.

5. Elaborare e promuovere forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città

L'attuale fenomeno demografico, con il conseguente calo delle iscrizioni, mette in evidenza la necessità di promuovere una comunicazione più efficace, capace di attivare un dibattito intorno all'infanzia e al diritto all'educazione in collettività. Il senso comune è infatti ancora improntato a idee sull'infanzia, e sui servizi che dell'infanzia si occupano, ampiamente superati da ricerca scientifica e ambito economico.
A questo scopo si intende in questo anno realizzare progetti con i Consigli Infanzia Città neo eletti con lo scopo di promuovere:
- un programma di aperture delle scuole e dei nidi alla cittadinanza;
- dibattiti in città sui temi dell'infanzia
- progetti che a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia propongano una differente idea della sostenibilità e della mobilità

Sono da iscriversi in questa azione anche le occasioni per genitori i cui bambini non frequentano i servizi, descritti nella relativa azione.

6. Mantenere gli attuali livelli di formazione del personale

Di particolare importanza, per la qualità della formazione è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione verrà offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema

pubblico integrato. In questo anno il progetto di formazione si sviluppa, nella cornice del curricolo 0/6anni, intorno alla messa in valore dei saperi elaborati nel sistema, con l'implementazione di specifici contenuti tematici nei contesti quotidiani. A fine anno scolastico, in relazione anche all'azione precedente, si costruirà in città o al Centro Internazionale un momento di visibilità pubblica di alcuni approfondimenti realizzati.
Di particolare importanza il progetto "Atelier cittadini" che anche quest'anno continuerà ad alimentare l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, dando contemporaneamente qualità alle attività del Centro Internazionale.
In applicazione all'accordo Stato Regione si continuerà a realizzare il piano di formazione sulla sicurezza nei posti di lavoro, definito lo scorso anno e approvato dall'Asl.

7. Sviluppare il progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach
A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione le attività si sviluppano intorno a:
- Scambi internazionali;
- Scambi nazionali;
- Mostre;
- Editoria;
- Progetti di Ricerca;
- Atelier cittadini.

Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children.
Grazie alla formazione, che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli *study group* organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero. I materiali danno inoltre forma a mostre e a editoria pubblicata da Reggio Children.
Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza. Per questo parliamo di ricerca nel quotidiano, cioè di una dimensione che dà forma alla convivenza e alla didattica che tutti i giorni bambini e adulti realizzano insieme.
La dimensione quotidiana viene alimentata da possibilità di scambio e ricerca con *partner* a livello locale, nazionale ed internazionale che portano elementi di innovazione nel sistema.
Si proseguirà nella realizzazione delle ricerche in corso nell'anno 2015; si invita inoltre a costruire nuove relazioni e opportunità di ricerca con *partner* nazionali e internazionali anche avvalendosi del Network Internazionale di Reggio Children.
Continuerà la collaborazione di personale dell'Istituzione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei nuovi Servizi Educativi Interdisciplinari (SEI).
Si prevede, inoltre, di promuovere e valorizzare il Reggio *Approach* anche attraverso la tutela del marchio e del modello educativo e di diffondere e valorizzare il modello pedagogico in Italia ed all'estero anche per sostenere la ricerca e la qualità dei servizi educativi.

8. Favorire la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
E' un impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa che si sostanzia in diverse azioni:
- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio" per il colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che officina educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

9. Continuare la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia implementando nuove attività
In coerenza con la più generale collaborazione, che si prevede realizzare con il nuovo accordo quadro tra Comune e Università, continua, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di

Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti).
Continua inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (3 laboratori).
Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell'educare.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 – Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva
Nell'attuale mandato amministrativo l'attenzione per lo sport, particolarmente sottolineata, è declinata attraverso alcune linee di indirizzo principali che si fondano su obiettivi trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.
Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è strumento di integrazione, coesione sociale, educazione, senso di comunità, assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per muovere verso tali esiti occorra valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo.
Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport deve esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non come messaggio di competizione esasperata, che diviene competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport per tenere insieme diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone.
A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende rafforzare la propria *governance* sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva. La Fondazione per lo sport vedrà il rinnovo del proprio consiglio di gestione nell'arco del prossimo anno; si rende quindi necessario prevedere l'individuazione di figure che possano fare da collettore rispetto ad una politica sportiva attuale e di prospettiva, che valorizzi progetti trasversali che nei quali sia protagonista lo sport ma che garantiscano una necessaria contaminazione e attingano da competenze e ambiti esterni.
Per quanto detto sopra, si intende confermare, pur nella limitatezza delle risorse, il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati, progetto che ha già dato importanti risultati nell'ambito del contrasto all'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport. Dopo tre anni di esperienza in crescita, si intende qualificare ulteriormente l'investimento sul progetto tramite la rete di collaborazioni che lo sostanziano.

Eventi sportivi
Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo.
L'attenzione è sempre ai valori di educazione, partecipazione, inclusione, diffusione della cultura sportiva e del benessere e sani stili di vita.
La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni sostenendo eventi che hanno una tradizione consolidata.
Nel 2016 l'appuntamento più importante sarà certamente la finale di Champions League femminile prevista per il 26 maggio allo stadio Mapei-Tricolore. La nostra amministrazione è chiamata a favorire la partecipazione e la presenza all'evento finale, con l'ambizioso obiettivo di raggiungere le 20 mila presenze. Ma l'evento permetterà anche di porre l'attenzione sulla pratica sportiva al femminile: a questo scopo è già stato avviato un percorso di avvicinamento e promozione della finale attraverso un

progetto di valorizzazione delle atlete reggiane e delle associazioni sportive che si sono distinte non solo per i risultati sportivi agonistici raggiunti, ma anche per la promozione e la diffusione di valori ed etica. Sarà istituito il premio "Donne di sport 2016" che consisterà nell'incontro di società ed atlete con la consegna di un'opera di un artista reggiano. Al premio si collegheranno momenti di riflessione su temi importanti come le discriminazioni nello sport, l'etica e il rapporto con la scuola. Una ulteriore occasione di confronto e promozione educativa sarà data dal progetto sullo sport al femminile, "IRENE - LO SPORT PER VINCERE LA PACE", lanciato dalla Fondazione per lo sport in collaborazione col Comune. Partendo dalla discriminazione verso il calcio femminile, da intendersi come indicatore macroscopico di tale fenomeno, il progetto intende sviluppare un percorso che aiuti a comprendere da un lato le ragioni di tale discriminazione e dall'altro l'impossibilità di immaginare relazioni sociali (e tanto più internazionali) non conflittuali, ove queste discriminazioni perdurino.
Per la prima volta saranno ospitati i Campionati Nazionali Universitari che si svolgeranno in simultanea tra Reggio Emilia e Modena e saranno organizzati con una stretta collaborazione con CUSI e CUS.
Oltre a consolidare un rapporto importante tra sport e scuola, tra mondo sportivo e Università, l'evento previsto per metà giugno, porterà nella nostra città oltre 800 atleti universitari, che si ripartiranno su 6 discipline sportive, utilizzando i migliori impianti della città. I Giochi universitari sono anche un'occasione di promozione del territorio e dei valori che esso esprime, ponendosi in una continuità ideale col successo dei Giochi del tricolore, che hanno rappresentato il perfetto equilibrio tra evento sportivo e culturale.
Si confermeranno altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora (dalla "Quattro porte" fino al Palio di atletica gestito dalla Fondazione per lo sport), ma anche molti eventi minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base
Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di riqualificazione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. All'interno di questo piano a lungo termine e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali.
Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano manutenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti.
Grazie allo stanziamento regionale per le opere di ampliamento di impianti sportivi destinati a soddisfare ampi bacini di utenza è già stata confermata la riqualificazione del Palazzo dello sport G. Bigi.
Si stanno inoltre valutando alcune proposte per la trasformazione in sintetico del manto del campo Mirabello e la riqualificazione degli spazi sotto-tribuna che garantirebbero una polivalenza di utilizzo della struttura e un nuovo spazio da destinare anche ad attività extra sportive per più associazioni.
E' necessario porre l'attenzione e sono allo studio soluzioni possibili per associazioni sportive di base come la ginnastica e la rotellistica che da tempo sollecitano risposte, come il football americano che, nonostante l'interesse crescente, non trova ancora spazi idonei e risposte in città, oppure come il cricket per poter consegnare spazi adeguati anche ad una pratica sportiva giocata in prevalenza da cittadini stranieri.
La riconversione di strutture industriali, come ad esempio quelle proposte in zona Santa Croce, potrebbe essere la risposta a discipline destrutturate come lo *skate*, il *parkour* e la bmx che ancora faticano a trovare spazi idonei. Tale progetto, se si dimostrerà adeguato, potrebbe anche trasformarsi in una sperimentazione, da clonare in altri quartieri, di uno spazio polisportivo e polivalente per i giovani adolescenti da utilizzare come luogo di incontro nel doposcuola con opportunità ad indirizzo prevalentemente sportivo.
Le progettazioni dovranno comunque tenere conto della possibilità di offrire risposte a chi oggi fatica ad accedere alle opportunità sportive.

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi (valore 2015: 7,43/abitante)	7,44/ abitante	7,44/ abitante	7,44/ abitante	7,44/ abitante	7,44/ abitante
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie progetto "BenesseRe a scuola" (valore 2015: 8)	8	8	8	10	10
Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus) (valore 2015: 20)	21	22	23	23	23

Con il primo indicatore si intende, all'interno del progetto Sport e comunità o con altri mezzi, contribuire alla qualificazione dell'educazione motoria nelle scuole primarie, tramite il coinvolgimento di allenatori di società sportive presenti sui diversi territori, senza aggravio di costi per le famiglie. Con il secondo indicatore si intende implementare sia il progetto "Sport e Comunità", sia l'ambito di intervento, anche con la partecipazione al progetto di "Città senza barriere"; si intende agire mediante il consolidamento dell'esperienza dei Cantieri sportivi e dei Campus, anche incrementandoli e se sarà possibile destinare maggiori risorse al progetto complessivamente considerato.

PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati (valore 2015: 32)	35	40	40	40	40
Numero partecipanti all'evento "Campionati nazionali Universitari 2016" a Reggio Emilia	400				
Numero partecipanti all'evento "Champions League Femminile"	15.000				

Sugli eventi sportivi si intende monitorarne la produzione, per conoscere il numero di quelli complessivi, di quelli patrocinati, di quelli partecipati, di quelli organizzati direttamente ed il numero di presenze, suddivise possibilmente per territorio e per età. Per quanto riguarda i Campionati nazionali universitari 2016 e la finale di *Champions League* femminile, pur essendo eventi che si realizzeranno solo nel 2016, si ritiene utile riportarli per il forte impatto che avranno sulla città e sullo sport.

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base*	1	1	1	1	1

(*) si ipotizza almeno un intervento all'anno di messa a norma degli impianti di base, oltre a eventuali interventi sugli impianti maggiori e alla possibilità di integrazione di nuovi spazi sportivi all'interno di parchi e/o aree verdi (es. campo da *cricket*).

Nell'ambito del programma ministeriale[10] riguardante il benessere delle giovani generazioni, si sviluppano molteplici attività che vanno nella direzione di rafforzare la complessiva *governance* comunale sullo sport in stretta relazione con l'attività della Fondazione per lo sport e perseguendo il pieno coinvolgimento degli altri attori, dagli Enti di promozione sportiva alle Società e Associazioni che intervengono in tale campo.

Il progetto Sport e comunità

Questo progetto è paradigmatico delle strategie dell'Amministrazione, intervenendo a promuovere una visione educativa dello sport e del ruolo delle società e concorrendo a migliorare il coinvolgimento e il benessere delle giovani generazioni. Si incrementeranno dunque le opportunità e si migliorerà l'offerta all'interno del progetto Sport e Comunità, che riunisce intorno ad un comune progetto educativo diversi attori del mondo sportivo (Fondazione per lo Sport, enti di promozione, società sportive), delle istituzioni (servizio Officina Educativa, servizi sociali) e del privato sociale (associazioni e cooperative sociali, centri sociali, ecc). Le iniziative dei prossimi anni intendono qualificare tale esperienza per realizzare in modo più diffuso azioni che vogliono incidere sul fenomeno della "dispersione sportiva" dei giovani, costruendo opportunità di partecipazione ad attività motorie, multisport e sportive tradizionali connotate da un basso tasso di selezione incentrato sulle doti atletiche, privilegiando invece gli aspetti relazionali, di inclusione sociale, di educazione al movimento ed all'acquisizione di sani stili di vita, in grado di veicolare i valori della partecipazione, della convivenza civile e dell'interculturalità. Queste attività sono proposte, attraverso i Cantieri Sportivi, sul territorio in diverse zone della città in modo da offrire ai ragazzi e ai giovani l'opportunità di partecipare riducendo gli spostamenti e i tempi di percorrenza necessari a raggiungere i luoghi dove vengono proposte le attività stesse. Esse trovano la loro collocazione sia all'interno di impianti gestiti dalla Fondazione (palestre, piscine, spazi di società sportive), sia in parchi pubblici, al fine di contribuire alla loro valorizzazione e al fine di offrire ai ragazzi che già svolgono attività sportive (ma anche ai ragazzi che abitando nelle vicinanze e volessero fruirne), ulteriori opportunità di socializzazione e di sperimentazione di attività fisiche, di gioco e di movimento.

I Cantieri Sportivi sono rivolti in particolare alla fascia dei ragazzi dai 14 ai 18 anni, volendo concorrere a migliorare l'educazione al benessere delle giovani generazioni, a partire dall'educazione motoria e da una pratica sportiva non selettiva. Oltre a ciò, l'attenzione è posta sull'educazione ad assumere stili di vita più sani, attraverso per esempio un'alimentazione più attenta e consapevole, un'informazione puntuale e mirata a prevenire i rischi legati alla sedentarietà e al consumo di alcol e sostanze. Nell'ambito di Sport e Comunità si inseriscono anche i Campus (spazi in cui bambini e ragazzi hanno la possibilità di accedere a proposte educative che coniugano lo studio e gli apprendimenti scolastici con attività motorie e sportive); anch'essi sono per la maggior parte decentrati sul territorio allo scopo di offrire maggiori opportunità anche alle giovani generazioni che abitano la periferia della città.

Rispetto al Programma Sport e tempo libero grande rilevanza ha anche l'avvio di una attività che, in stretta correlazione con le scuole primarie, tende a qualificare la pratica dell'educazione motoria nella scuola in modo da incidere sulla salute e il benessere e sull'educazione a corretti stili di vita e abituare tutti i bambini alla pratica dell'educazione motoria. Spesso le società sportive offrono alle scuole attività a pagamento, cosa che accade sempre più spesso per tante attività all'interno della scuola dell'obbligo. Si intende cominciare ad affrontare questo problema in modo equo e trasparente, in collaborazione con associazioni e società sui diversi territori, pur nella consapevolezza delle limitate risorse a disposizione.

Riqualificazione impianti sportivi

A questi progetti e all'attività complessiva svolta tramite la Fondazione per lo sport (anche in termini di gestione degli impianti, di calendari, di qualificazione dei contributi, ecc.) si aggiunge il lavoro di riqualificazione di alcuni impianti sportivi per mettere a disposizione dei cittadini strutture adeguate e in grado di aumentare la capacità di risposta alle richieste di chi pratica attività sportive nel tempo libero.

Grazie allo stanziamento regionale per le opere di ampliamento di impianti sportivi destinati a soddisfare ampi bacini di utenza, è già stata confermata la **riqualificazione del Palazzo dello sport G. Bigi** che nel 2016 dovrebbe vedere progettazione, appalto e avvio della realizzazione.

[10] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 – Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali generate dalla Grande Crisi (2008-2015) ed i conseguenti nuovi scenari geopolitici europei e mediterranei, determinano impatti e mutamenti rilevanti sia nei tessuti sociali, economici e culturali delle comunità urbane che nei processi di integrazione ed inclusione dei cittadini stranieri.
Risulta quindi necessario, anche nella scala amministrativa locale, avviare una profonda rilettura strategica degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti a supporto delle politiche interculturali e così contribuire alla costruzione di una città capace di accogliere, integrare e generare una comunità urbana unita, coesa e solidale.

Al 31.12.2015, a Reggio Emilia, il 16,9% della popolazione residente è di cittadinanza straniera. Dopo anni di crescita demografica (nel periodo 2008-2012 la popolazione straniera è aumentata di 10.402 unità), nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-2.843 unità). La popolazione residente straniera è prevalentemente giovane, in età lavorativa, *single* e con una prospettiva prossima di costruzione familiare. Nelle scuole la composizione delle classi è sempre più articolata e caratterizzata da una forte pluralità del *background* di riferimento, sia culturale che linguistico. Si tratta un fenomeno demografico composto che richiede, oltre ad analisi puntuali e comparate, la definizione di nuovi obiettivi e azioni per le politiche interculturali, capaci di sviluppare e consolidare integrazione e coesione nel territorio comunale. Un territorio che ha visto un cambiamento demografico, sociale ed economico in alcuni ambiti urbani e quartieri della città. E' infatti nei luoghi materiali ed immateriali della città pubblica che l'incontro tra culture molteplici e differenti a volte genera tensione e conflitto sociale ed è proprio in questi luoghi che occorrerà rafforzare il dialogo interculturale e riconoscere le opportunità della pluralità.
Per il conseguimento dell'obiettivo risulta fondamentale lo sviluppo di tre linee d'azione:
- l'integrazione linguistica;
- la promozione delle diversità culturali;
- il coinvolgimento della Fondazione Mondinsieme.

Integrazione linguistica
Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera, il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana per i cittadini stranieri, sia adolescenti che adulti.
Nella definizione delle priorità strategiche connesse alle politiche per l'intercultura, l'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". L'integrazione linguistica rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere parte attiva e protagonista nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. E' attraverso l'insegnamento della lingua italiana che è possibile dare avvio a percorsi di integrazione e pari opportunità per le cittadine straniere. Analogamente l'apprendimento della lingua italiana spesso coincide con percorsi di piena alfabetizzazione e rappresenta una rilevante, quanto eccezionale, opportunità nella sostenibilità sociale dei percorsi di accoglienza destinati ai richiedenti asilo e rifugiati: prima e cruciale tappa verso un percorso qualificato di inclusione sociale costruito con la partecipazione attiva delle comunità italiane e straniere.

Promozione delle diversità culturali
Questa azione si divide in due sotto-azioni:
- la prima sotto-azione riguarda le reti interculturali con particolare riferimento al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di *welfare* e di culto delle comunità religiose. Nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose, oggi presenti e attive nel territorio comunale, con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di *welfare* di comunità e al contempo

consolidarne le relazioni con il territorio, consentendo di intraprendere contestualmente azioni di dialogo e confronto interreligioso con il coinvolgimento delle diverse comunità;

- la seconda sotto-azione riguarda l'accoglienza e la cittadinanza. Spesso percepiti come criticità piuttosto che come opportunità, i migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani.
Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo, oltre che rappresentare competenze e risorse per *partner* commerciali e imprenditoriali, investitori e filantropi transnazionali.
L'integrazione dei temi relativi ai processi migratori nelle attività di pianificazione dello sviluppo locale consente di generare benefici durevoli sia per migranti e rifugiati che per le comunità di arrivo.
L'inclusione dei processi migratori nella pianificazione dello sviluppo urbano contribuirà a rendere le città capaci di rispondere alle emergenti sfide ambientali, sociali ed economiche del XXI secolo. La città offre maggiori opportunità di integrazione ed autosufficienza economica per i migranti e i rifugiati. Un crescente numero di città oggi condividono l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: da l'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori.
Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati.
E se da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati, e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è sempre più prioritario un effettivo coordinamento, tanto strategico quanto creativo, dei partenariati tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

La Fondazione Mondinsieme
La Fondazione di partecipazione Mondinsieme, promossa e costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera.
Il sostegno alla Fondazione Mondinsieme, garantito dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi cinque anni, ha generato molteplici assi d'intervento nell'ambito delle politiche interculturali: la sensibilizzazione delle nuove generazioni ed il dialogo con il sistema scolastico locale, la promozione di azioni di lotta alla discriminazione e di sensibilizzazione e comunicazione interculturale, il sostegno alle realtà associative connesse alle dinamiche migratorie.
Le mutate condizioni di contesto, sia interne che esterne al territorio, sul fronte sociale, economico e culturale, richiedono una riconfigurazione strategica di obiettivi e azioni ed una conseguente riconfigurazione organizzativa che la Fondazione Mondinsieme dovrà sviluppare ed attivare nel futuro prossimo. La Fondazione Mondinsieme rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa, consentendo di superare il rischio di dinamiche associative e relazioni di carattere oppositivo o di autoesclusione.
Le associazioni rappresentano un potenziale qualificato di partenariato nello sviluppo condiviso e partecipato di azioni e progetti integrati e coerenti con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche per l'intercultura.
Nella definizione delle priorità strategiche di lavoro collegate alle politiche per l'intercultura la Fondazione Mondinsieme viene considerata come centro competente per sviluppare azioni e strumenti collegati all'obiettivo strategico riconoscere diversità e consolidare comunità.
Nell'ambito di questo asse la fondazione Mondinsieme potrà contribuire così ad implementare ed attuare azioni finalizzate a:
- riconoscere e promuovere, in collaborazione con altri servizi dell'Amministrazione comunale (es. Servizio di Officina Educativa, Centro di mediazione sociale e dei conflitti) i nuovi giacimenti interculturali della città presenti nei quartieri popolari, luoghi materiali ed immateriali di contaminazione, integrazione ed inclusione sociale, anche nell'ambito di progetti urbani complessi, come il progetto di candidatura al Bando per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane

degradate nell'ambito Ospizio-San Pietro-Santa Croce e che prevedono l'attivazione di politiche trasversali promosse dall'Amministrazione comunale (v. Politiche per l'economia solidale, *housing* sociale e intercultura);
- supportare i processi di dialogo e confronto interreligioso, anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle associazioni straniere di carattere religioso attive nel territorio e protagoniste di attività di cura e assistenza verso le comunità locali;
- riconoscere e rappresentare gli immaginari in cambiamento, sociali e culturali, sia nella comunità italiana che straniera;
- contribuire a consolidare le connessioni tra scuola e famiglia straniera;
- ricomporre le relazioni tra le molteplici culture di origine e le culture prevalenti nelle seconde generazioni;
- riconoscere le pluralità e diversità culturali delle comunità straniere come valore per lo sviluppo economico e sociale del territorio,
- valorizzare e qualificare il tessuto commerciale straniero attraverso progetti di innovazione ed integrazione economica, sociale e culturale.

INTEGRAZIONE LINGUISTICA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana (valore 2015: 6)	6	7	7	8	8
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune (valore 2015: 1.300)	1.600	1.700	1.800	1.900	1.900

PROMOZIONE DIVERSITÀ CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni (valore 2011-2015: 61,8%)	61,8%	61,8%	61,8%	61,8%	61,8%
Numero acquisizioni di cittadinanza (valore 2015: 1.434)	1.434	1.434	1.434	1.434	1.434
Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate (a.s. 2015/2016: 19,4%)	19,4%	19,4%	19,4%	19,4%	19,4%
Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio (valore 2015: 10% su totale persone iscritte)	10%	10%	10%	10%	10%
Numero di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	2	3	4	4	4
Numero di progettualità/confronto sviluppate con *partner* internazionali	2	2	3	3	2
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati (valore 2015: 51)*	35	35	35	35	35
Numero di associazioni soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati (valore 2015: 10)	10	10	10	10	10

(*) Nel 2015 il numero di tirocini è stato pari a 38 + 13 garanzia giovani (i tirocini con garanzia giovani sono stati un'opportunità in più avuta nel 2015 grazie all'intervento del Governo).

FONDAZIONE MONDINSIEME

GLI INDICATORI TARGET*	2016	2017	2018	2019	2020
Promozione luoghi di welfare e di culto:					
n. progetti pilota	2	4	6	8	10
n. comunità religiose coinvolte	10	12	14	16	18
Network locale in ambito economico:					
n. aderenti	5	5	5	5	5
n. azioni attivate	2	2	2	2	2
Cultura ed educazione:					
n. laboratori educazione culturale	10	10	10	10	10
n. docenti	6	6	6	6	6
n. istituti scolastici	5	5	5	5	5
n. studenti coinvolti	150	150	150	150	150

(*) Nel 2015 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione che ha portato ad una rivisitazione degli obiettivi strategici della Fondazione individuando nuovi indicatori.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[11] riguardante la cooperazione e l'associazionismo (fondamentali nella costruzione dei processi interculturali), si sviluppano le seguenti attività principali:

Programma di valorizzazione e promozione dei luoghi di *welfare* e di culto delle comunità religiose
In relazione alla **Promozione delle diversità culturali** si prevedono attività di analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio, a supporto di azioni di verifica, concertazione, adeguamento operativo, organizzativo e funzionale delle realtà attive nei luoghi di *welfare* e culto. Esito finale e atteso di questo percorso sarà la costituzione di una rete comunale e di un registro comunale dei luoghi di *welfare* e di culto delle comunità religiose, che anche attraverso procedure specifiche di adeguamento e potenziamento delle dotazioni di spazi e attrezzature, potranno implementare, consolidare ed integrare le attività di *welfare* di comunità.

Insegnamento della lingua italiana
A Reggio Emilia per garantire corsi di integrazione linguistica rivolti ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai rifugiati operano, in diversi ambiti territoriali della città, diverse realtà del Terzo settore, associazioni e cooperative sociali, anche in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). L'Amministrazione comunale ne riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica ed intende consolidarne l'efficacia delle azioni e il potenziamento degli strumenti attraverso l'attivazione di coordinamenti territoriali, il potenziamento di reti di collaborazione, lo sviluppo di progettualità integrate (cfr. Tra i banchi d'estate, ALI, Mamme a scuola).
Si intende quindi proseguire e disciplinare l'esperienza della Rete "Diritto di Parola" nata nel 2011 (DD 6993 del 15/4/2011), già supportata da specifica convenzione approvata con DGC n.85 del 30.04.2015, a cui partecipano soggetti del Terzo settore ed Enti pubblici istituzionalmente preposti all'integrazione sociale dei cittadini stranieri e all'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana.

Attuazione accordo di collaborazione attività volontariato per l'integrazione sociale dei richiedenti protezione internazionale
L'Amministrazione comunale ha recepito, con DGC del 17.12.2015 n.236/2015, l'Accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Prefettura UTG di Bologna, ANCI E-R, Forum Terzo Settore ER, CGIL-CISL-UIL, organizzazioni regionali della cooperazione sociale, ed ha approvato gli schemi di convenzione e di patto di volontariato per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale.
Una modalità di collaborazione tra enti locali, cooperazione sociale e terzo settore, che si articolerà nel 2016 e potrà consentire di sperimentare nuovi strumenti per costruire un percorso evolutivo che, dopo la gestione della prima accoglienza, si propone l'obiettivo di generare le condizioni preliminari all'esercizio di una piena cittadinanza da parte di migranti e rifugiati.

[11] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ

OBIETTIVO 11 **Mobilità** Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana	**OBIETTIVO 12** **Ambiente** Assicurare un ambiente sano e funzionale	**OBIETTIVO 13** **Rigenerazione urbana** Rigenerare l'assetto urbano del territorio	**OBIETTIVO 14** **Cura della città pubblica** Migliorare la qualità del patrimonio pubblico
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	Azione 12.44 Raccolta differenziata rifiuti	Azione 13.48 Rigenerazione urbana Centro storico	Azione 14.52 Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)
Azione 11.41 Sicurezza stradale	Azione 12.45 Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	Azione 13.49 Rigenerazione urbana Quartieri e ville	Azione 14.53 Patrimoni edilizio pubblico (Edifici)
Azione 11.42 TPL	Azione 12.46 Tutela e riqualificazione ambientale	Azione 13.50 Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	Azione 12.47 Acqua pubblica	Azione 13.51 Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, quale obiettivo generale, **l'equilibrio tra sviluppo e risorse**, mettendo al centro dell'azione amministrativa la **rigenerazione urbana** quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio. Supporti fondamentali per la realizzazione di politiche di rigenerazione urbana sono il Piano Strutturale Comunale, approvato nell'aprile del 2011, e la seconda variante normativa alle norme tecniche del Regolamento Urbanistico Edilizio, adottata nel novembre 2014. Le linee guida individuate dal PSC mirano a governare il passaggio da uno sviluppo quantitativo ad uno sviluppo qualitativo della città, al contenimento dell'espansione urbana, a ridare significato a ampie parti di territorio che nel corso degli ultimi decenni hanno perso identità e qualità della vita e a favorire precisi obiettivi di sviluppo economico locale in risposta ai fenomeni di globalizzazione e di conseguente innalzamento della competizione tra i territori.

Ad oggi le **dinamiche in atto nel settore delle costruzioni**, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerando il passaggio a nuovi **modelli di sviluppo e di produzione incentrati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente**.
A queste dinamiche di mercato si associa una significativa attenuazione del *trend* di crescita demografica:
- nel periodo 2008-2010 la popolazione ha registrato un incremento di 7.796 unità;
- nel periodo 2011-2013 la popolazione ha registrato un incremento di 2.439 unità;
- negli ultimi due anni (2014-2015) la popolazione ha registrato un decremento di 1.180 unità.

In questo contesto andranno condotte efficaci e concrete politiche di promozione e sostegno di azioni di rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente rispetto ad interventi di espansione e di utilizzo di suolo agricolo per fini edificatori, politiche che implicano, di necessità, una coerenza degli strumenti di pianificazione, ponendo in essere azioni volte al riuso e alla riattivazione dell'esistente attraverso le nuove logiche della rigenerazione urbana**. L'approccio sistemico integrato** rispetto alle dimensioni territoriali, sociali, economiche e culturali, **la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi** con forte attenzione allo sviluppo temporale degli stessi (interventi a bassa definizione), **l'attenzione al processo** come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, incrementale che agisce per aggiustamenti successivi, e infine il passaggio a **sistemi di *governance*** in grado di coinvolgere reticolarmene il maggior numero di *stakeholder*, rappresentano i cardini e i modi che caratterizzeranno la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville e del paesaggio nei prossimi anni.

Questo lavoro, tutto orientato al perseguimento di una maggiore qualità urbana e di riflesso della vita per i cittadini della nostra comunità, si pone indirettamente anche una precisa finalità: ridurre ulteriormente le previsioni di espansione edificatoria in territorio rurale, per tornare a caratterizzare il "suolo" come fonte di produzione e non come fonte di rendita fondiaria; rilanciare il ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune di approvvigionamento alimentare e soprattutto occasione di lavoro; individuare azioni di rigenerazione e riuso della città edificata.

Il progetto di territorio include le **politiche per la qualità e sostenibilità ambientale, le politiche della mobilità e la cura della città** sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia gli edifici pubblici. La qualità della vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda. L'Amministrazione ha quindi deciso di mettere in campo importanti azioni e progetti, anche innovativi, per rendere l'ambiente più sostenibile: il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici.
Anche la mobilità influenza direttamente le condizioni e la qualità della vita e della salute delle persone. La promozione di un efficiente sistema di viabilità urbana che agisce prevalentemente sul traffico e sui servizi di trasporto pubblico è un obiettivo importante e strategico per una società che ha

a cura le persone e il loro benessere. Sono fondamentali gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (la riduzione della velocità, dell'inquinamento ambientale e acustico, della sicurezza per chi si muove con mezzi alternativi all'auto). È sempre più necessario incentivare la mobilità ciclabile attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete di piste ciclabili sul territorio e attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle varie iniziative sulla mobilità sostenibile.
In questo contesto l'Amministrazione ha sempre cercato di integrare le politiche di qualità urbana, ambientali e della mobilità con le peculiarità del territorio attraverso la cura della città esistente e dunque la manutenzione dello spazio pubblico.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 – Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana sono definite a livello strategico dal Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2008. Si tratta di uno strumento di pianificazione introdotto dalla L.340/2000 con la finalità di intervenire non solo a breve termine (come fa il PUT) per migliorare il sistema della mobilità urbana, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'adozione di un PUM, finora oggetto di iniziativa propria di diverse città italiane ed europee, sarà sempre più un atto necessario ad accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei sulla mobilità urbana. Il PUM infatti, è uno strumento che, agendo a livello strategico e prevedendo obbligatoriamente un sistema di valutazione e monitoraggio delle strategie intraprese, "certifica" l'efficacia e l'efficienza, in termini di raggiungimento degli obiettivi, delle azioni contenute, e quindi l'utilità degli investimenti e relativi finanziamenti. Nel corso del 2016 il Comune di Reggio Emilia, con il contributo della Regione, intraprenderà un processo di aggiornamento del PUM, che ne definirà obiettivi e linee di indirizzo nel corso del 2016, e troverà la sua conclusione nel 2017.

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)
Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia[12]" sugli itinerari esterni.
La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "*pull-push*" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali. Tali interventi consistono in:
- la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sul quadrante nord-ovest;
- il potenziamento dell'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città, attualmente caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la realizzazione di varianti che possano deviare il traffico al di fuori dei centri abitati di dimensioni significative lungo la via Emilia e sulle altre radiali di accesso alla città.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.
In particolare la fase di realizzazione della tangenziale nord, a cura di ANAS,inizierà nel corso del 2016 con le procedure di acquisizione ed esproprio delle aree. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere.
Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente,

[12] Sono detti Colli di Bottiglia nodi o brevi tratti della viabilità caratterizzati da una diminuzione di capacità, in cui si verificano, in particolare nelle ore di punta, fenomeni particolari di congestione

attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie – deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine, infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere dalla progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti.

Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli. In termini di ripartizione modale infatti, la componente di mobilità ciclabile è passata da poco meno del 15% degli spostamenti complessivi nel 2006, ad oltre il 20% nel 2015 e presenta ancora ampi margini di aumento.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per la fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza.

Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di *traffic calming* sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità ed è stato redatto, nel corso del 2015, il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

TPL (Trasporto pubblico locale)

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati *standard* di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;

- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.
Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul *comfort* e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.
In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori – di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità *smart*, nuovi modelli nuovi comportamenti
La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (*car-pooling* e *car sharing*) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città.
Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "*matching*" di domanda e offerta di trasporto. Esperienze di successo ormai consolidate come ad esempio il sistema "blablacar" o Uber portano a concepire un sistema della mobilità urbana che sempre più può basarsi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti, con impatti significativi sia sulla collettività (impatti ambientali e sociali) che sui singoli cittadini (in termini di risparmio di tempo e denaro). Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del *mobility management*, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto *mobility manager* d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di *mobility management* con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

SICUREZZA STRADALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie (valore 2014: 1.102)	1.090	1.065	1.044	1.023	1.002
Incrementare i mq di zone 30 per abitante/residente (valore 2015: 3,99 mq/abitante)	3,99	4,15	4,35	4,55	4,74

TRASPORTO FERROVIARIO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Frequentazione passeggeri Linee Reggiane (media saliti/discesi al giorno) (media 2013: 6.271)	6.271	6.271	6.271	6.271	6.271

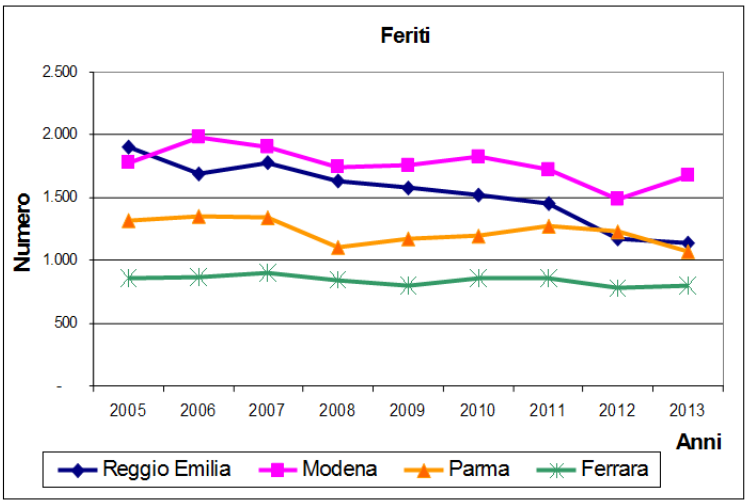
TPL

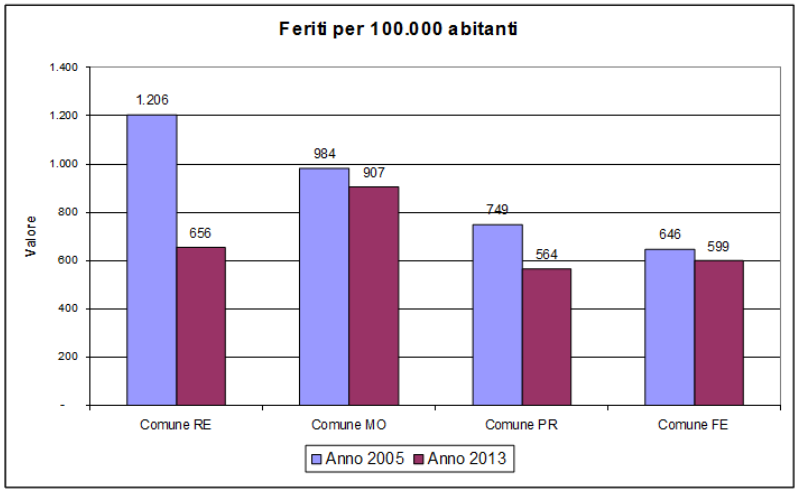
GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est/ovest (valore 2015: 20,56 Km/h)	20,56	20,56	20,56	20,56	20,56
Viaggi giornalieri pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione) (valore 2015: 72,1)	72,1	72,1	72,1	72,1	72,1

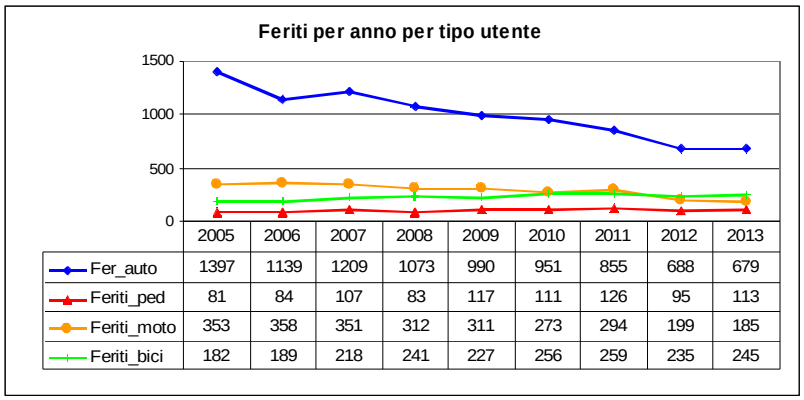
MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORTAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare i km di piste ciclabili (valore 2015: 204 km)	204	208	212	216	218
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione) (valore 2015: 8,90)	8,97	9,06	9,16	9,26	9,30
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili (valore 2014: 53%)	44,6%	45,1%	45,6%	46,1%	46,5%

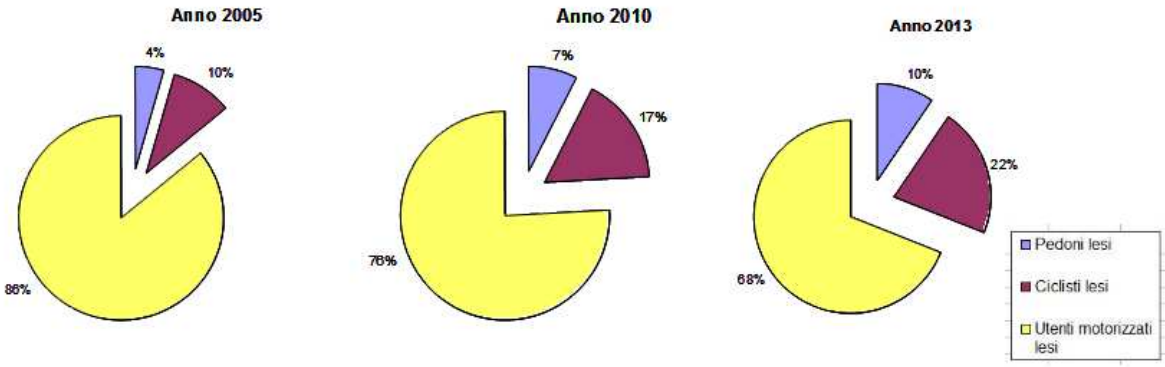
Il piano Comunale della Sicurezza Stradale si pone l'obiettivo di dimezzare al 2020 i lesi (feriti+morti) registrati nel 2013. Si tratta di un obiettivo più ambizioso rispetto a quanto previsto dagli strumenti europei e nazionali ma, dati i risultati ottenuti negli ultimi anni e dato il posizionamento nell'indice di incidentalità a livello nazionale che tutt'ora interessa Reggio Emilia, può essere raggiunto.
Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza stradale del territorio comunale: il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi.
I grafici evidenziano che, sia in termini assoluti che in relazione agli abitanti, la riduzione dei feriti in incidenti stradali a Reggio Emilia è stata più marcata, diminuendo dal 2005 al 2013 rispettivamente del 52% e del 46%.







	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fer_auto	1397	1139	1209	1073	990	951	855	688	679
Feriti_ped	81	84	107	83	117	111	126	95	113
Feriti_moto	353	358	351	312	311	273	294	199	185
Feriti_bici	182	189	218	241	227	256	259	235	245



Per quanto riguarda le utenze deboli, il dato è in controtendenza. L'incidenza dei ciclisti e dei pedoni sull'incidentalità generale è in costante aumento a Reggio Emilia come nel contesto nazionale. Ciò è dovuto al fatto che tali componenti della mobilità sono in continua crescita (nel 2006 in termini di ripartizione modale la bicicletta copriva il 15% degli spostamenti, nel 2015 la quota è passata oltre il 20%).

L'obiettivo generale, in termini di incidentalità, è di proseguire sul *trend* positivo che ha caratterizzato il Comune di Reggio Emilia negli ultimi anni, accentuando l'attenzione sulla riduzione dell'incidentalità per le categorie non motorizzate, attraverso una riduzione generalizzata delle velocità nelle strade minori, ovvero incrementando gradualmente la diffusione delle zone 30.
La modifica dei modelli di spostamento e l'emergere di nuove necessità devono trovare risposta e stimoli nelle politiche volte a comportamenti sostenibili, intervenendo sia sulla dotazione infrastrutturale ovvero aumentando nei prossimi anni la dotazione di piste ciclabili, sia attraverso campagne di informazione ed iniziative educative come il bicibus/pedibus.
Nonostante la difficoltà di muoversi in automobile ed il fatto che circa l'85% della popolazione urbana abiti a meno di 300 metri da una fermata l'uso del trasporto pubblico resta modesto (8-10%).
Gli interventi volti a migliorare le *performance* del trasporto pubblico, misurabili in un incremento dei passeggeri trasportati, saranno una completa ristrutturazione e ridisegno della rete, aumentando la velocità commerciale dei mezzi e adeguando il servizio rendendolo così competitivo con l'automobile.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programmi ministeriali[13] riguardanti il trasporto e la viabilità, si sviluppano le seguenti attività principali:

Trasporto ferroviario
Il sistema di trasporto ferroviario che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione Mediopadana un *hub* a servizio della città, ma anche dell'area vasta. I prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una crescente integrazione dei sistemi ferroviari di diverso rango, sia attraverso una rimodulazione del servizio, sia completando il processo di integrazione tariffaria del trasporto pubblico in corso.

Trasporto pubblico locale
La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione comunale quindi deve intervenire assumendo un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordinando i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale. Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. In questo contesto l'agenzia per la mobilità svolge attività di gestione del contratto di servizio per il TPL, dei servizi di trasporto non di linea (taxi; NCC, …), infine delle infrastrutture necessarie all'esercizio del TPL.
Le principali attività in capo al soggetto regolatore quindi si possono così descrivere:
- controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc..), anche in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale;
- verifica periodica dell'attività di controlleria svolta sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e indirizzi al medesimo al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico;
- monitoraggio degli interventi e investimenti infrastrutturali relativi a trasporto su gomma ed al trasporto su ferro effettuati sul territorio provinciale in base agli accordi con la regione Emilia-Romagna e le aziende del trasporto ferroviario e periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Nel corso del 2014 è entrato a regime il sistema di Infomobilità AVM che si avvale, mediante il progetto denominato GIM, di contributi regionali/statali. Il sistema garantisce un costante monitoraggio dei mezzi in corsa e di passeggeri, consentendo da una parte di fornire dati in tempo reale sui tempi di attesa alle fermate, dall'altra di ottenere le necessarie basi informative necessarie a massimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema.
Nel 2014 è iniziato un progetto di messa in sicurezza delle principali fermate del trasporto pubblico e dei relativi percorsi di collegamento con le scuole. Nel corso del 2016 il progetto potrà essere potenziato mediante un apposito finanziamento regionale.

Altre modalità di trasporto
L'assetto orografico di pianura, la dotazione di circa 200 Km di percorsi ciclabili,le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al Comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i margini per un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana. Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli *standard* europei e la gestione di servizi intermodali, quali il *bike sharing* e i punti di noleggio-deposito. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio

[13] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

anche delle fasce più giovani, promuovendo il bicibus ed inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica. In questo campo l'esperienza più che decennale che caratterizza Reggio Emilia, considerata una buona pratica a livello europeo, va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del *mobility management*, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso *partnership* internazionali costituite per lo più da città di medie dimensioni.

Viabilità e infrastrutture stradali

Nel corso del 2013 si è conclusa la fase di allargamento dell'area di sosta tariffata, come previsto dal piano della sosta del 2010. La misura ha consentito di alleggerire dalla pressione del traffico le aree centrali più congestionate, migliorandone, oltre alla sicurezza e alla qualità urbanistica, gli standard di funzionamento.

Nel 2015 è stato approvato l'aggiornamento del piano della sosta che prevede alcune estensioni non significative delle aree tariffate in città e una differente rimodulazione delle tariffe atta ad alleggerire le aree a maggior pressione. Nel corso del 2016 sarà attuata la revisione e modifica delle delle procedure di accesso della ZTL, la zona più interna della città.

La completa informatizzazione e gli abbonamenti per la sosta, avvenute negli ultimi anni, saranno estesi anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso: la gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi sarà caratterizzata da un alto grado di semplificazione delle procedure e materializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via *web*.

I prossimi anni vedranno la realizzazione delle tre opere viarie più importanti, le cui fasi di progettazione sono terminate o in corso:

- la **Tangenziale Nord**, di cui è in fase di conclusione la procedura di VIA sul progetto definitivo;
- la variante di Rivalta, in fase avanzata di progettazione;
- la tangenziale di Fogliano, sulla quale è realizzato il progetto preliminare;
- la tangenziale di Bagno/Rubiera, come stralcio del prolungamento dell'A22 verso Sassuolo. Si tratta di un progetto ancora in fase embrionale, che dovrà essere soggetto ad una particolare attenzione nella definizione del tracciato sia per le procedure di approvazione che lo caratterizzano, sia per la delicatezza del territorio su cui insiste.

La realizzazione della rotatoria sul nodo V.le Umberto I, via Magati, Lungo Crostolo consentirà una revisione del sistema di circolazione sul comparto, da una parte come riordino complessivo dell'asse del Lungo Crostoso, dall'altro come ridisegno dei circuiti che insistono intorno all'ospedale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 – Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti
La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. Nel Comune di Reggio, grazie al Modello Reggio di raccolta rifiuti sul fronte della raccolta differenziata si è registrato un incremento che prosegue ormai da numerosi anni: dal 33% del 2000 si è passati al 60% del 2014.
Il forte senso civico dei cittadini è un punto di forza per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, che deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Questi obiettivi, che saranno perseguiti anche nel 2016, potranno essere raggiunti tramite un metodo di raccolta calato su un territorio sempre più ampio con modalità domiciliari, intercettando così tutti i rifiuti prodotti dai cittadini e fiscalmente gestito tramite una tariffa puntuale che premi chi persegue le pratiche più virtuose. Continua pertanto lo studio e la realizzazione di un nuovo modello di raccolta che vedrà coinvolta con la modalità domiciliare, già da metà 2016, una parte della popolazione, con un meccanismo di tariffazione puntuale. Sarà individuato il quartiere in qui estendere il porta a porta e si continuerà a discutere la fattibilità tecnica ed economica per il resto della città (tempi, stati di avanzamento sul territorio, aspetti economici, modalità organizzative). Si dovrà inoltre procedere alla revisione del regolamento di gestione rifiuti. In merito all'impiantistica si procederà a Gavassa a realizzare un impianto di riciclaggio (polo del recupero) che non tratterà rifiuto indifferenziato e sarà quindi molto meno impattante in termini di necessità di trattamento degli odori.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)
L'Amministrazione Comunale prosegue il suo impegno per l'efficienza energetica, la diminuzione delle emissioni di CO2 e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti, alcuni indicati a livello internazionale, altri di efficientamento interno agli edifici dell'ente. Gli obiettivi sono di ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione (SEAP) per ridurre la CO2, aggiornato il piano con la Regione Emilia-Romagna producendo un Piano Clima locale, prodotto risparmio energetico nei propri edifici, approntato gli strumenti di *accountability* ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo GeoSmartCity per la gestione di dati ambientali relativi ai consumi energetici degli edifici pubblici e del territorio, si propone per il 2016 di continuare nella gestione dei progetti prima citati e di approfondire nuovi temi.
In particolare, dopo avere sottoscritto il "*Mayors Adapt*", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici, si inizierà a studiare le azioni di adattamento fino a giungere entro due anni dalla sottoscrizione alla redazione di una strategia locale. Nel contempo si procederà con la predisposizione di strumenti tecnici e divulgativi di supporto alla strategia di contrasto ai cambiamenti climatici.
In particolare si cercherà di mettere a sistema l'esperienza degli ultimi anni sulla georeferenziazione dei dati ambientali, avviando la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno.
Continuano, inoltre, lo studio e la presentazione di progetti europei in collaborazione con università e centri di ricerca sul risparmio energetico e i cambiamenti climatici.

Tutela e riqualificazione ambientale
Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie.
Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (50 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che

si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 180, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico, corrispondenti ad una dotazione per abitante di 26,89 mq. Per il 2016 continuerà l'impegno di espandere e consolidare la Cintura Verde, si perfezioneranno gli strumenti tecnologici (sito *web*, *social network*, applicazioni) che supportano la gestione del verde, l'informazione e l'educazione ambientale verso la città, anche tramite il Multicentro ceas, compresa la intitolazione e segnaletica dei parchi. Prosegue l'attività di Urban Farming, per riqualificare il territorio urbano e agricolo ed in particolare il percorso di innovazione introdotto nella gestione degli orti sociali a Reggio Emilia, tramite nuove modalità di gestione ed aggiudicazione ed individuazione di aree di espansione.
Il Comune svolge attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio.
E' un'importante attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, in particolare di amianto, il disturbo da rumore di attività produttive e grandi infrastrutture, gli scarichi di acque civili in corpi idrici superficiali, il coordinamento degli impianti di telefonia mobile. Un'attenzione particolare viene prestata alla prevenzione e controllo del territorio da animali infestanti e a delimitare le zone di caccia. Nel 2016 tutte le politiche saranno potenziate, in particolare tramite il piano d'azione del rumore ed il relativo regolamento, un progetto per i cittadini per bonificare i siti contaminati e attuare una revisione/monitoraggio dei depuratori di scarichi civili autorizzati. Il Comune inoltre ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina e gestionali e promozionali necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, rapporto con Enti ed associazioni animaliste. Per il 2016 si prevede un consolidamento della nuova gestione e la costruzione di una nuova sezione del canile, nonché l'inizio di un processo di miglioramento della struttura del gattile.

Acqua pubblica
Dal 2011 è in corso, su tutto il territorio reggiano, un percorso di approfondimento e analisi del contesto territoriale e normativo allo scopo di giungere all'affidamento e gestione dei servizi pubblici locali nel campo dei servizi idrici integrati. La proposta maturata dall'amministrazione comunale per l'affidamento, sul territorio dell'intera provincia reggiana, prevede la creazione di una Società Mista a controllo pubblico in cui i Comuni soci mantengano la titolarità della concessione e a un *partner* privato di minoranza sia affidata la gestione operativa del servizio. L'operazione intende garantire, in continuità con una solida tradizione locale di eccellenza gestionale, la centralità del territorio su cui si opera e il controllo pubblico di un bene fondamentale e del servizio teso a garantirlo.

Tutela Ambientale
Il Comune svolge Attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio. E' un'importante attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, in particolare di amianto, il disturbo da rumore di attività produttive e grandi infrastrutture, gli scarichi di acque civili in corpi idrici superficiali, il coordinamento degli impianti di telefonia mobile. Un'attenzione particolare viene prestata alla prevenzione e controllo del territorio da animali infestanti e a delimitare le zone di caccia. Nel 2016 tutte le politiche saranno potenziate, in particolare tramite il piano d'azione del rumore ed il relativo regolamento, un progetto per i cittadini per bonificare i siti contaminati e una revisione/monitoraggio dei depuratori scarichi civili autorizzati.

Fauna urbana
Il Comune ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonchè la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina e gestionali e promozionali necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, rapporto con Enti ed associazioni animaliste. Per il 2016 si prevede un consolidamento della nuova gestione e la costruzione di una nuova sezione del canile, nonchè l'inizio di un processo di miglioramento della struttura del gattile.

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (valore 2014: 714 kg/ab/giorno)	≤700	≤700	≤700	≤700	≤700
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valore 2014: 60%)	≥62%	≥63%	≥64%	≥65%	≥65%

La modalità di raccolta dei rifiuti a Reggio Emilia è in evoluzione. Si prevede un'estensione del porta a porta che porterà ad un incremento costante della Raccolta Differenziata.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
ACQUA					
Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (valore 2014: 130,8 l/g/ab.)	≤130l/g/ab	≤130l/g/ab	≤130l/g/ab	≤130l/g/ab	≤130l/g/ab
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue (valore 2014: 90,3%)	=90,0%	=90,0%	=90,0%	=90,0%	=90,0%
Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica (valore 2014: 7,9%)	7,9%	7,9%	7,9%	7,9%	7,9%
ENERGIA					
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio (incentivati dal GSE) (valore 2014: 23.944 Kw)	>23.944 Kw	>23.944 Kw	>23.944 Kw	>23.944 Kw	>23.944 Kw
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati) (valore 2014: 31.611.521 kWh/anno)	31.611.510 kWh/anno (+/-10%)	31.611.510 kWh/anno (+/-10%)	31.611.510 kWh/anno (+/-10%)	31.611.510 kWh/anno (+/-10%)	31.611.510 kWh/anno (+/-10%)
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente (valore 2014: 912,3 Kw)	≥912,3 Kw	≥912,3 Kw	≥912,3 Kw	≥912,3 Kw	≥912,3 Kw
ARIA					
Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite (valore 2014: 7,53 t/ab)	7,53t/ab	7,53t/ab	7,53t/ab	7,53t/ab	7,53t/ab
Ridurre la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo (valore 2014: 50 giorni)	< 40	<= 40 o a nuove indicazioni di legge	<= 40 o a nuove indicazioni di legge	<= 40 o a nuove indicazioni di legge	<= 40 o a nuove indicazioni di legge
Mantenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro (valore 2014: 17 microgrammi/mq)	< 25 o a nuove indicazioni di legge	< 25 o a nuove indicazioni di legge	< 25 o a nuove indicazioni di legge	< 25 o a nuove indicazioni di legge	< 25 o a nuove indicazioni di legge

Con il processo di ripubblicizzazione dell'acqua si prevede di riaffermare i coefficienti gestionali attualmente registrati in quanto essi corrispondono a buone *performance* tecniche.
Visti i numerosi interventi atti a ridurre i consumi energetici per riscaldamento dell'ente, per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici incentivati dai Conti Energia, si prevede un lieve incremento del valore di potenza totale istallata (già molto alta) per diminuzione degli incentivi statali.
Negli ultimi anni si è registrato un abbassamento graduale delle emissioni di PM10 nei valori medi annuali. Prevedendo che prosegua l'attuale *trend* climatico contraddistinto da forte piovosità e grazie al cambiamento tecnologico soprattutto delle autovetture, si prevede di consolidare i valori degli ultimi anni.
In merito alla CO2, causa soprattutto la crisi economica e il conseguente calo produttivo, nonché il blocco del flusso migratorio, si prevede una stasi delle emissioni.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 mlioni mq) (valore 2015: 29%)	29%	29%	30%	30%	30%

Il verde comunale, già di vaste dimensioni, negli ultimi anni si è consolidato salvo alcuni esempi quali l'entrata nella gestione dell'ente di Parco Ottavi. Stante l'attuale situazione anche nel campo dell'edilizia si prevede che non entrino nel patrimonio pubblico significative aree verdi di cessione dei PP.
CEAS/Multicentro: si prevede per l'anno prossimo di consolidare il rapporto con le scuole, ma anche con il territorio.
CINTURA VERDE: l'importante lavoro di riqualificazione sulla Cintura Verde svolto negli anni passati ha fatto si che già ora oltre un quarto sia oggetto di valorizzazione. Per il prossimo hanno si prevede di concludere l'obiettivo di completamento dei principali progetti in corso.
BILANCI AMBIENTALI E OPEN DATA: si prevede di continuare la redazione dei bilanci ambientali prevedendo però anche l'approvazione del preventivo in Consiglio Comunale. Verranno inoltre implementati i dati ambientali pubblicati sul sito open data del Comune.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[14] riguardanti i molteplici aspetti delle la qualità ambientale, si sviluppano le seguenti attività principali:

RIFIUTI

Il forte senso civico dei cittadini è un punto di forza per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, che deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Questi obiettivi, che saranno perseguiti anche nel 2016, potranno essere raggiunti tramite **l'estensione del sistema di raccolta differenziata rifiuti** attraverso un metodo calato su un territorio sempre più ampio con modalità domiciliari, intercettando così tutti i rifiuti prodotti dai cittadini e fiscalmente gestito tramite una tariffa puntuale che premi chi persegue le pratiche più virtuose. Continua pertanto lo studio e la realizzazione di un nuovo modello di raccolta che vedrà coinvolta con la modalità domiciliare già da metà 2016 una parte della popolazione, con un meccanismo di tariffazione puntuale. Sarà individuato il quartiere in cui estendere il porta a porta e si continuerà a discutere la fattibilità tecnica ed economica per il resto della città (tempi, stati di avanzamento sul territorio, aspetti economici, modalità organizzative). Con l'attuale modalità di raccolta si sta infatti raggiungendo il *top* delle *performance*, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo (il valore della raccolta domiciliare/porta a porta (PAP) più giro verde su tutto il territorio è al 67%, così come quello di raccolta differenziata complessivo pari al 60%). Si è pertanto iniziato lo studio di un nuovo modello di raccolta e successivamente ne sarà discussa la fattibilità tecnica ed economica (tempi, stati di avanzamento sul territorio, aspetti economici, modalità organizzative). A metà 2016 si prevede di iniziare in parte della città con il nuovo sistema PAP e tariffa puntuale. Si dovrà, inoltre, procedere alla revisione del regolamento di gestione rifiuti.
In merito ai progetti sull'impiantistica nel modello approvato con il Piano d'ambito della provincia di Reggio Emilia del 2011, l'integrazione del porta a porta con il Tmb avrebbe consentito di dimezzare il numero di inceneritori su base regionale. La Regione ha scelto la strada di una riduzione più graduale, utilizzando i selettori esistenti (come quello "in bocca" all'inceneritore di Parma) e senza impianti specifici di recupero dei materiali dal rifiuto indifferenziato. Per questa ragione, l'area e le tecnologie di selezione e avvio al recupero, progettate per l'impianto di Gavassa, potranno essere funzionali a un impianto di riciclaggio. Un impianto molto simile a quello previsto inizialmente, che però non tratterà rifiuto indifferenziato e sarà quindi molto meno impattante in termini di necessità di trattamento degli odori.

Gestione criticità raccolta rifiuti: prosegue l'attività sul territorio di miglioramento del sistema di raccolta definito Modello Reggio con l'obiettivo di risolvere le problematiche delle varie zone della città in collaborazione con IREN, polizia municipale e GGEV e l'attività per individuare un'appropriata collocazione dei cassonetti in base alle esigenze della popolazione e della gestione del servizio, verificare le criticità ed effettuare sopralluoghi con IREN in merito alle scelte organizzative e tecniche. Si sta studiando inoltre una nuova modalità per la gestione dei conflitti.
Si consolidano e verranno monitorati i servizi messi a punto sul territorio di raccolta differenziata diretti a *target* specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE, servizi dedicati per RAEE e promozione del protocollo con Coop Nordest, Iren ed Atersir per la raccolta degli olii esausti nei centri commerciali Coop. In tema di trattamento dei rifiuti, procede il percorso per la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico, curato in primo luogo dal servizio Pianificazione Territoriale.

TARES: prosegue anche la definizione delle tariffe/Tares da applicare fino a quando non sarà messa a punto la tariffa puntuale.

Centro del Riuso: inaugurato in via Mazzacurati, si è proceduto con l'apertura del Centro del Riuso Giravolta, nato all'interno del Progetto europeo "Life NOWA". Linee guida, regolamenti di funzionamento, definizione di aspetti amministrativi e gestionali e campagna di comunicazione rivolta a tutta la città hanno condotto all'apertura del Centro del Riuso il 4 giugno 2015.
Nel 2016 si dovrà progettare una campagna informativa per richiamare ulteriormente l'attenzione sul Centro. Nel 2016 continuare anche con campagna di promozione e supporto alla campagna di raccolta degli olii esausti.

[14] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Progetti europei: anche nel 2016 si aderirà alla settimana europea di riduzione dei rifiuti che quest'anno verte sul tema della dematerializzazione. Si sta studiando insieme ad Iren e Comune di Piacenza un nuovo progetto europeo basato sul riuso.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – CEAS MULTICENTRO

Per perseguire la sostenibilità ambientale numerose sono le attività di informazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza nei settori risparmio energetico, inquinamento elettromagnetico, edilizia naturalistica, campagne di sensibilizzazione, risparmio idrico, diminuzione dei rifiuti, qualità dell'aria, cura del verde e percorsi naturalistici, promozione di attività di informazione ed educazione sulla corretta convivenza uomo animale in città, realizzate in gran parte all'interno delle attività del Multicentro (centro educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia costituito da Comune di RE, Legambiente RE, WWF RE), in collaborazione con enti ed associazioni.

I progetti e le attività sono i seguenti:

- Realizzazione di una funzionale rete di volontari del verde attraverso il progetto regionale di sistema "Città civili" della Regione Emilia-Romagna. La Regione ha stanziato un finanziamento per un progetto di piattaforma web per la mappatura delle attività di educazione alla sostenibilità sul territorio comunale. A settembre è stata deliberata la convenzione con la Regione ed entro dicembre andrà fatta la piattaforma, in coerenza con gli strumenti comunali di comunicazione e sarà messo a regime nel 2016. Si trarranno le conclusioni dei corsi svolti con le scuole di zooantropologia didattica a partire dall'autunno e saranno a regime nel 2016.
- Proseguimento dell'iniziativa "Orientarsi nella biodiversità" con i bambini delle scuole primarie cittadini. Si sono progettati insieme a Legambiente e WWF, (*partner* del Ceas Mmulticentro, sostenuti da finanziamenti regionali), corsi su tematiche naturalistiche in 30 classi di scuole primarie e secondarie della nostra città. Nel 2016 si riceverà il riscontro della partecipazione al bando del Ministero per educazione naturalistica/ambientale nelle scuole.
- Collaborazione con le associazioni ambientaliste: supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano per il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per le numerose attività di educazione ambientale.
- Collaborazione con le associazioni "il Gabbiano, Acque chiare e Gramigna" per iniziative sui territori di competenza (vendemmia nella vigna dell'Ariosto, risorgiva acque chiare, orto ecc.).
- Gestione convenzione con GGEV e GEL per vigilanza e controlli sul territorio per problematiche sui rifiuti, spazi verdi ed animali. In particolare sugli spazi verdi si sta intensificando la collaborazione in merito alle segnalazioni.
- Adesione all'iniziativa "Caterpillar" promossa da Radio2 "M'illumino di meno" sul risparmio energetico. Collaborazione con il Servizio Mobilità per il progetto della Regione Emilia Romagna "Siamo nati per camminare".
- Collaborazione con il comitato "Pulito è bello" per la realizzazione della XXII edizione "Bicicrostolata"
- Collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa "Puliamo il mondo" .

Tutte le attività di informazione ambientale sono contenute all'interno del sito INFOAMBIENTE. Sono dettagliate inoltre tutte le competenze del Comune per le diverse tematiche ambientali e tutte le attività ed iniziative relative.

STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITA' – ENERGIA – SMART CITY

BILANCI AMBIENTALI: proseguirà anche nel 2016 la redazione di Bilanci Ambientali: Bilancio Ambientale di Previsione 2016 e Conto Consuntivo Ambientale 2015. Entrambi i Bilanci verranno allineati con la revisione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) fatta nel novembre 2015 e verranno approvati dal Consiglio Comunale. I documenti saranno in parte rivisti come organizzazione, creando un allegato con la descrizione metodologica adottata.

Dati ambientali: continuerà come negli anni precedenti la rilevazione di tutti i dati ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente,…) e soggetti interni (Servizio Controllo di Gestione, …), utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale e il loro inserimento in uno apposito Data Base in Excel.

Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES): nel novembre 2015 è stata completata la revisione del PAES secondo la nuova metodologia proposta dalla Commissione Europea in occasione del primo monitoraggio previsto dalla sottoscrizione degli impegni del Patto dei Sindaci. Oltre al monitoraggio 2014 del Piano (che ha rivisto, riorganizzato e integrato tutte le azioni), è stato inserito anche un nuovo inventario delle emissioni al 2007. La procedura metodologica seguita è stata quella proposta

dalla Regione Emilia Romagna, in accordo con le linee guida ufficiali del *Covenant of Mayors*. A fine 2015, è stata sottoscritta una convenzione con l'Università di Ferrara per aggiornare al 2014 i dati territoriali dei consumi energetici e delle relative emissioni in atmosfera di gas climalteranti, per dare supporto al Comune nell'ambito delle attività previste dal Patto dei Sindaci e per valutare specifiche proposte di sviluppo di politiche energetiche innovative in ambito comunale.

Mayors Adapt: il Comune ha sottoscritto nel novembre 2015 l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea "*Mayors Adapt*", per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Nell'anno 2015, il Comune ha iniziato a sensibilizzare la propria struttura interna e la città sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e a raccogliere ed analizzare dati meteoclimatici in accordo con il Servizio Meteo di ARPA Emilia Romagna e con la Sezione Provinciale di ARPA di Reggio Emilia.
Nel 2016, si elaborerà un progetto specifico di lavoro al fine di realizzare entro 2 anni dalla sottoscrizione la strategia di adattamento locale, come previsto dall'atto di impegno. Per quanto riguarda le attività, verrà realizzato il quadro conoscitivo di base, verranno attivati tavoli di lavoro con *stakeholder* interni ed esterni, al fine di condividere l'approccio metodologico e le prime indicazioni sulle strategie da adottare. A supporto di questa strategia si realizzeranno campagne informative rivolte alle scuole e alla città e un sistema informativo per il controllo e monitoraggio dei dati ambientali (vedi paragrafi successivi).

Geosmartcity: proseguiranno nel 2016 le attività previste dal progetto europeo GeoSmartCity, di cui il Comune di Reggio Emilia è *partner*, che prevede la creazione di una piattaforma *web* dove verranno pubblicati dati geografici in formato "open" forniti servizi specialistici. Il progetto ha durata triennale (marzo 2014-marzo 2017) ed è realizzato insieme ad altri 14 *partner* italiani ed europei.
Il Comune sta lavorando nello specifico sui dati relativi alle *performance* energetiche degli edifici pubblici dell'ente e del territorio, al fine di produrre mappe dei consumi termici, dei consumi elettrici, della CO_2, degli impianti fotovoltaici e solari termici, utili a definire strategie energetiche, priorità di intervento e attività di supporto alla gestione interna dei consumi energetici dell'ente.
Nel 2016, le attività del Comune nel progetto GeoSmartCity riguarderanno il caricamento dei dati definitivi, la progettazione dei servizi *web* previsti, i primi *test* sul prototipo di piattaforma e attività di disseminazione e raccordo con gli altri settori del Comune.

Sistema informativo territoriale ambientale: negli ultimi anni il Servizio ha lavorato su molte banche dati geografiche relative a diverse tematiche ambientali, raccogliendo dati e informazioni geografiche inerenti: parchi e verde pubblico (GDWH verde), energie rinnovabili (fotovoltaico e solare termico), consumi energetici degli edifici privati (energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento), consumi energetici degli edifici pubblici con georeferenziazione delle centrali termiche e dei contatori elettrici, certificazioni energetiche, segnalazioni ambientali, reti infrastrutturali, …
Nel 2016 il Servizio ha in programma di avviare la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT Ambiente) inerente le tematiche ambientali in senso lato, finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno.
L'attività sarà svolta in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi.

Open data ambientali e trasparenza: relativamente agli indirizzi politici e gestionali in materia di Open Data e trasparenza, il Servizio sarà responsabile delle sezioni "ambiente" degli specifici siti Open data e Trasparenza del Comune di Reggio Emilia e coordinerà quindi l'attività interna trasversale in materia ambientale.
Nel 2016 verrà inoltre implementata ulteriormente la sezione "Informazioni ambientali" nel sito della trasparenza in ottemperanza del D.Lgs. 33 del 14/03/2013 e si procederà all'ulteriore implementazione dei *dataset* in formato *open data*, in coerenza con il progetto del SIT Ambiente.
Sarà comunque necessaria una verifica di carattere legale per rispettare le normative sulla *privacy*.

Bandi di finanziamento su temi ambientali: nel 2015 sono state presentate quattro proposte progettuali, il cui esito verrà comunicato entro giugno 2016; in particolare:
- il progetto LIFE "SCOPE" e il progetto LIFE "URBANPROOF" che vedono il Comune di Reggio Emilia come *partner*; entrambi vertono sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici soprattutto in ambito urbano;
- il progetto MED "GLITTER" e il progetto MED "ZEUS" che vedono il Comune di Reggio Emilia rispettivamente come capofila e come *partner*; il primo verte su modalità innovative di riciclaggio del vetro e il secondo su interventi di risparmio energetico in edifici pubblici.

- per supportare ulteriormente le attività previste nel 2016, il Servizio continuerà la ricerca di bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali, soprattutto sui temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'energia.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE: VERDE

Le politiche per la sostenibilità ambientale devono incrociarsi strettamente con una modalità di gestione dello spazio pubblico della socialità/verde pubblico contestualizzati nella specifica fase economica. La crisi economica che si riverbera anche sulle tematiche ambientali, suggerisce nuove modalità di gestione del territorio, che possono diventare anche nuove opportunità per lo sviluppo economico. Per una corretta gestione del verde pubblico, in particolare, sono stati messi a punto strumenti adeguati allo sviluppo tecnologico della società e per avere un quadro sempre più completo del verde pubblico si perseguiranno i seguenti progetti:

Strumenti tecnologici per la gestione del verde pubblico e aggiornamento dati: proseguirà anche nel 2016 il processo di inserimento anche delle altre tipologie di verde pubblico nel "Geo Data Ware House Verde" (orti, nuovi parchi, verde sportivo), ovvero la banca dati che raccoglie, in forma georeferenziata, i dati relativi alle aree verdi comunali, come ad esempio le superfici verdi, le aree attrezzate, le dotazione del verde. I dati raccolti costituiscono la base per un monitoraggio sempre aggiornato e aggiornabile del verde pubblico, utile per migliorare la programmazione, il controllo e la gestione delle stesse aree. In particolare con il servizio ingegneria si sta costruendo una metodologia di lavoro trasversale, mettendo in comune informazioni, applicazioni e banche dati utili per la gestione del verde pubblico, verificando le modifiche dell'applicativo del GDWH. In particolare:
- si conferma e si aggiorna tramite il GDWH l'applicativo Parchi - Medianavigate, strumento di lavoro interno al Comune per reperire informazioni e dati sui parchi e verde pubblico e Navigate, strumento per i cittadini utile per reperire informazioni descrittive e informative sui parchi con accesso limitato solamente ai computer fissi;
- continua la gestione e l'aggiornamento dell'*app web* parchi e Cintura Verde, strumento informatico utilizzabile attraverso tutti i dispositivi informatici (*smartphone*, *tablet* e fissi) rivolto alla cittadinanza per mettere a conoscenza dei cittadini l'ubicazione dei parchi, i servizi, le attrezzature, ecc. Continua la gestione e aggiornamento della *app* e lo studio del prototipo per la trasformazione della *app* web in *app*;
- continua con il servizio comunicazione e con il Ced la gestione del sito sugli orti e si sta costruendo il gestionale per gli orti comunali;
- prosegue la gestione della pagina Facebook "Parchi e Verde Reggio Emilia", al fine di promuovere eventi, raccogliere segnalazioni, fornire informazione sui parchi, Cintura Verde e orti.

Denominazione e identificazione dei parchi e tabellazione: prosegue l'*iter* di denominazione ufficiale dei parchi. Oltre ai 102 già nominati e in fase di tabellazione, si sta procedendo con i restanti 83 e con la relativa tabellazione, operazione che si prevede di terminare nell'arco di 2 anni.

Valorizzazione di volontari e Consulta Verde: anche nel 2016 occorre valorizzare il ruolo dei tanti volontari del verde che si sono resi e si rendono ancora oggi partecipi nella cura dei tanti parchi cittadini, consolidando il loro rapporto con l'amministrazione comunale ed estendendo tale politica il più possibile alla città. Numerose le strategie che si possono mettere in campo: incontri periodici con i volontari del verde; creazione di un Albo dei volontari del verde; riconoscibilità del ruolo del volontario del verde; creazione di una mappa relativa ai parchi nei quali i volontari del verde e le guardie ecologiche svolgono l'attività. La Consulta Verde, che è stata rinnovata e rinominata al fine di trattare le politiche del verde e gli interventi più rilevanti in collaborazione con il Servizio di Manutenzione, continua l'attività.

Per quanto riguarda **le aree protette e i parchi naturali** si prevedono le seguenti attività:
- nel corso del 2015 si è proseguito nella realizzazione di *greenways* all'interno dei tre parchi della Cintura Verde e di collegamento tra l'uno e l'altro, per completare il sistema di connessioni verdi continuo dal Campovolo a Pieve Modolena, passando per il Parco del Crostolo. Verranno ultimate nel corso del 2016 gli stralci che costituiscono le opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche: "Cintura Verde. Il programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio" e "Progetto integrato della Ciclovia 7 (Reggio Emilia-Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena", co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna sarà ultimato nel 2016.
- nel corso dell'anno si intende potenziare l'attività di cura dei luoghi identitari presenti nella Cintura Verde, mediante interventi di manutenzione programmata nella colonica del Mauriziano, nella colonica delle Acque Chiare, nella Reggia di Rivalta.

- è proseguita la progettazione e verranno ultimati i lavori della ciclovia 7 e *greenways* e del torrente Modolena.
- nel 2016 sarà ultimato il collegamento tra il Parco del Rodano e il Parco del Crostolo e a tal proposito si conferma che è stato ultimato un tratto di percorso ciclopedonale tra via Monti e via Martiri di Cervarolo (lotto 1B) e spostando al 2016 la Greenway del Modolena tra Case Vecchie di Pieve e Roncina (lotto 4 Cintura Verde). Il secondo dei due interventi che prevede la realizzazione del tratto della Greenway del Modolena tra via Teggi e via Bartolo da Sassoferrato, di collegamento tra Roncina e Coviolo terminerà entro il 2016. Il completamento della Cintura Verde avverrà nel 2016 con specifico intervento tra Casevecchie/via Guido d'Orso/via Teggi.
- nel 2016 occorre fare una grande campagna di comunicazione basata sul completamento della Cintura Verde.
- si procederà all'apertura di itinerari all'interno del Parco delle Acque Chiare, nel Parco della Reggia di Rivalta, nel Parco del Campovolo e nelle aree di proprietà pubblica all'interno del SIC "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo, e Oasi di Marmirolo".
- è terminata l'installazione della segnaletica uniformata della Cintura Verde nei Parchi del Crostolo e del Modolena, nei quali proseguono le sponsorizzazioni con Coop (dal 2012) e Conad (dal 2013). Nel 2016 sarà completata la segnaletica nella parte nord del parco del Crostolo con sponsor Coop.
- nel 2016 saranno stanziate importanti risorse per riqualificare i parchi che più necessitano di riqualificazione con impegno congiunto dei Servizi ingegneria e Ambiente, con coordinamento del capo area.

Valorizzazione aree protette (aree sic, fontanile Ariolo, oasi Marmirolo, are Mauriziano, fontanile acque chiare): nel Comune di Reggio Emilia l'esperienza di valorizzare le aree protette SIC, ARE,fontanili ecc procede, non solo con lavori di recupero, ma anche con la condivisione del territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole e le associazioni che operano in campo ambientale e naturalistico. Il progetto più recente che si sta realizzando è il recupero del fontanile delle Acque Chiare. Per le altre aree continua il percorso di riqualificazione e di partecipazione/vivibilità rivolto ai cittadini.
Nel 2016 in particolare si continuerà l'attività di bonifica dell'Ariolo, ovvero di censimento degli scarichi in zona Gavasseto insieme a Iren, Arpa, il Gabbiano, Gevv.

Le attività legate agli **orti urbani** sono iniziate con l'individuazione delle aree destinate ad orti sociali e la predisposizione del Regolamento di gestione degli orti sociali sul territorio comunale. Non previsto nella precedente legislatura si è posto al centro dell'attività il tema degli Orti e della agricoltura periurbana, studiato anche in un convegno pubblico svolto con Università di Modena e Reggio, presso gli orti del Centro sociale Spallanzani. E' stato scritto il regolamento per la gestione degli orti comunali, approvato il 20 luglio 2015 dal Consiglio; sono stati pubblicati i bandi per le nuove assegnazioni e, entro gennaio 2016, si procederà con le graduatorie e assegnazione di nuove aree. Entro febbraio 2016 è previsto lo svolgimento di assemblee negli orti per l'elezione dei Comitati di gestione.
Siamo, inoltre, *partner* del progetto dei futuri orti dell'Orologio (parco Nilde Iotti) finanziato dalla Fondazione Manodori, insieme al Centro sociale Orologio. Il tema è gestito dal Servizio Ambiente per gli aspetti Amministrativi e gestionali, insieme al Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente per l'effettiva realizzazione degli orti. Si prevede la pubblicazione del bando e l'assegnazione degli orti contestualmente alla realizzazione delle opere necessarie, entro febbraio 2016.
Nel 2016 proseguirà la procedura di messa a bando delle aree e di promozione di progetti provenienti dalla società civile, quale i Fruttorti con orti sperimentali sull'ex gasometro e la predisposizione di una importante campagna promozionale, in collaborazione con il Servizio Comunicazione.
Per il 2016 si propone un programma di lavoro che vada oltre i bandi e le assegnazioni degli orti tramite bandi. Si tratta di costruire un progetto strategico che contenga al suo interno diverse componenti con l'obiettivo di espanderlo sia su spazi privati che pubblici. Oltre agli orti sociali già presenti e quello futuro che nascerà nel parco Nilde Iotti e la loro gestione da perfezionare grazie anche a regolamento e modalità innovative inserite, si deve pensare ai parchi pubblici come spazi utili per sperimentare forme miste di gestione in cambio della cura del parco, o accordi con aziende che curano per il Comune il verde pubblico al fine di predisporre zone ad orti protetti in cambio di piccoli contributi finanziari da coloro che desiderano fare l'orto. Occorre dare spazio nei nostri parchi a richieste di associazioni per il recupero di frange deboli della società. Si possono studiare anche convenzioni con privati che intendono mettere a disposizione aree o meglio ancora cantieri abbandonati, fenomeno purtroppo diffuso causa crisi economica. Per costruire un progetto strategico da discutere e condividere con la città si propone un *kick off meeting* invitando le tante componenti che possono intervenire: università, cooperative sociali, enti ed associazioni rappresentativi del territorio, aziende di manutenzione del verde pubblico, centri sociali, ecc.

Il Comune dovrà essere il facilitatore di esperienze innovative di gestione del verde pubblico, uscendo dalla logica del completo sostegno finanziario dell'investimento. Il sostegno dell'Amministrazione potrà manifestarsi in supporto comunicativo e di formalizzazione dei percorsi amministrativi per una corretta gestione degli spazi. Creare una cornice amministrativa e strategica all'interno della quale si sviluppano vari filoni di intervento: orti classici legati ai centri sociali; orti sperimentali collegati ad enti che operano in modo non convenzionale; orti sociali che affrontano percorsi per persone disagiate, anche collegati a esperienze di agricoltura sociale; orti didattici; modalità di intercettazione dei prodotti degli orti sperimentali o sociali e studio di ridistribuzione degli stessi.
La costituzione di una "rete di orticoltura urbana" tra tutti questi soggetti è già stata avviata con la costruzione di una sezione internet dedicata e proseguirà mediante: incontri dei rappresentanti dei diversi orti; predisposizione di un "gestionale" degli orti; supporto ad attività di formazione proposte dagli orti; predisposizione di un calendario di attività ed eventi aperti alla cittadinanza.

Per quanto riguarda i **progetti verdi con il territorio** si prevede quanto segue:
- Consolidamento del progetto del movimento 5 Stelle di piantumare 1000 alberi in parchi della città sguarniti di piante.
- Studio di cura del verde del centro storico, da parte dei Medici per l'Ambiente, per raccogliere finanziamenti dai cittadini da finalizzare a progetti specifici da valorizzare con targhe o modalità da concordare (*crowfounding*).
- Realizzazione nel 2016 di un progetto di inclusività al parco Noce Nero in collaborazione con il servizio ingegneria e CRIBA con l'obiettivo di creare un modello ripetibile. In previsione un progetto di partecipazione con i cittadini della zona.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE: INTERVENTI E BONFICHE SUL TERRITORIO
Oltre all'attività gestionale quotidiana - attività amministrativa, tecnica, autorizzatoria, consultiva, istruttoria e programmatoria nelle materie ambientali di competenza comunale, attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio - si propongono per il 2016 i seguenti progetti strategici:

1. Sistema informativo territoriale (gdwh) tutela ambientale:
- mappa degli abbandoni e studio di un programma di intervento;
- monitoraggio di siti inquinati da amianto (al fine di possedere un programma di bonifica sia per piccole che per ingenti quantità);
- mappa dei sopralluoghi;
- digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" (al fine di creare un quadro complessivo).
2. Piano d'azione per le attività rumorose da infrastrutture e regolamento acustico.
3. Informativa di controllo sulle autorizzazioni di scarichi in acque superficiali.

Bonifiche e discariche abusive: si svolge un'attività di controllo e bonifica sul territorio comunale con frequenti sopralluoghi con IREN, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale relativa a:
- Cantieri abbandonati - le segnalazioni vengono fatte dalla polizia municipale, *call center* manutenzione e urp; spesso si tratta di situazioni complicate in quanto vengono richieste ordinanze in collaborazione con altri servizi. Normalmente la procedura termina con una sanzione/atto amministrativo (Dlgs 152/06 art.255).
- Bonifiche rifiuti abbandonati - le segnalazioni vengono fatte da cittadini, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale. Se si tratta di aree pubbliche interviene direttamente il Comune eseguendo una richiesta di bonifica ad IREN con analisi in caso di rifiuti pericolosi e il costo è previsto a carico della tariffa rifiuti. Se si tratta di aree private viene identificato il proprietario ed eseguita un ordinanza a suo carico per ripulire la zona.
Poiché gli abbandoni sono in aumento nel 2016 si propone di costruire una mappa degli abbandoni e un sistema di informazione rivolto alla città in cui si evidenzia che il Comune conosce il territorio e intende presidiarlo con l'aiuto dei cittadini e degli enti e forze deputate.

Bonifiche amianto: il procedimento si avvia per effetto di segnalazione proveniente dal Servizio di Igiene pubblica dell'USL oppure da cittadini con l'invito ai proprietari di fabbricati che, con tutta probabilità, hanno le coperture di cemento amianto, ad effettuare, entro 60 giorni un'autovalutazione. Se è confermata la presenza di amianto, a seconda dello stato di conservazione, i proprietari sono obbligati, nei casi più gravi, a bonificare, negli altri casi a manutenere e monitorare la copertura.

Nel 2016 in programma vi è l'impostazione di un sistema per sensibilizzare i proprietari di manufatti in cemento amianto alla bonifica o manutenzione, incrementare gli interventi sulle coperture, evitare gli abbandoni sul territorio. Concretamente si vuole agevolare i privati cittadini che effettuano autonomamente, cioè senza rivolgersi a ditte specializzate, la rimozione di quantità modeste di manufatti contenenti amianto in matrice compatta (eternit) ammettendone il conferimento al servizio pubblico come gli altri rifiuti urbani. A tale scopo l'assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Emilia ha istituito un gruppo di lavoro costituito da Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia, ARPA, Provincia di Reggio Emilia ed IREN.
L'intervento si reputa opportuno per cercare di evitare i problemi ambientali e sanitari derivanti da un non corretto trattamento e conferimento di tali materiali o dal loro abbandono incontrollato.
È allo studio anche un supporto informatico per la gestione amministrativa dei procedimenti e l'impostazione dei controlli finalizzati al rispetto delle prescrizioni.

Procedure attività rumorose: il Servizio Ambiente gestisce i procedimenti per il disturbo da rumore. Per quanto riguarda i rumori disturbanti connessi a esigenze produttive, commerciali e professionali (quindi impianti di industrie, artigiani, pubblici esercizi, ecc.), il cittadino può richiedere la verifica del rispetto dei limiti di rumore dettati dalla Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme e regolamenti vigenti ed il Comune avvia conseguentemente il procedimento, entro cui possono essere richiesti ai tecnici dell'ARPA i rilievi fonometrici presso le abitazioni dei segnalanti. Nel caso di sforamenti viene prescritto un piano di risanamento a carico dei titolari dell'attività. Analogamente vengono gestiti i procedimenti per la verifica per il rumore generato da infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti). In questo caso il risanamento può essere a carico del Comune (se l'infrastruttura è di proprietà comunale) o di soggetti terzi gestori (Provincia, ANAS, RFI, …).
Spetta al Servizio Ambiente anche la gestione delle attività rumorose, rilasciando le relative autorizzazioni anche per le attività temporanee in deroga agli orari o ai limiti acustici di legge (manifestazioni, concerti, cantieri speciali, ecc.).
Infine, è in programma per i prossimi mesi il completamento degli strumenti di pianificazione che regolano la disciplina acustica nel territorio comunale: dopo aver approvato la Zonizzazione Acustica Comunale e la Mappatura Acustica Strategica, infatti, è in corso di revisione il Regolamento per la disciplina delle attività rumorose ed è in corso di redazione il primo Piano di Azione, che avrà anche valenza di Piano di Risanamento Acustico e che consentirà di individuare le principali criticità presenti nel territorio comunale e di programmare le azioni da mettere in campo per risanarle, con un piano dettagliato di interventi pubblici da calendarizzare e da coordinare con il Piano triennale delle opere pubbliche.
Entro la primavera del 2016 si terminerà il processo per la redazione del Piano d'Azione e si presenteranno i risultati. I passi da compiere saranno: contattare i principali *stakeholder* delle reti infrastrutturali, Arpa, Provincia, Ausl per concordare gli interventi insieme ad un piano proposto da Studio Alfa e a contributi provenienti dalla società civile. Contemporaneamente dovrà essere rinnovato il regolamento acustico prima dell'estate.

Procedure scarico in acque superficiali: il Servizio Ambiente rilascia le autorizzazioni ed i rinnovi relativi allo scarico delle acque reflue civili o assimilabili alle civili in corpo idrico superficiale. Inoltre si occupa del controllo sia dei documenti amministrativi che riguardano la manutenzione ed il buon funzionamento degli impianti di depurazione delle acque reflue scariche nei corpi idrici superficiali, svolgendo anche attività ispettive attraverso sopralluoghi sia in fase di rilascio che in fase di rinnovo delle predette autorizzazioni.
Spetta sempre al servizio Ambiente il rilascio di pareri e nulla osta relativi allo scarico in acque superficiali di attività produttive soggette a procedura AUA di competenza Provinciale. Anche in questo campo, con la collaborazione di ARPA, il Servizio svolge attività ispettive e di vigilanza.
Infine al Servizio Ambiente competono le attività di controllo relative alle segnalazione di sversamenti e inquinamenti dei corsi d'acqua, sia naturali che artificiali, con verifica delle possibili cause, attraverso l'attività di coordinamento con gli enti competenti quali ARPA, IREN, AUSL e Provincia.
Attualmente, come proposta a medio-lungo termine, è in fase di elaborazione la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato e di semplificare la fase di controllo. Inoltre, per un controllo del territorio si procederà ad una informativa di controllo sulle autorizzazioni di scarichi in acque superficiali. Complessivamente rispetto al passato si stanno digitalizzando tutte le pratiche e le autorizzazioni inserite sulle mappe georeferenziate. Si sta inoltre costruendo un *data base* dei sopralluoghi svolti nel servizio. Questo processo di digitalizzazione continuerà nel 2016 e dovrà essere rafforzato per terminare rapidamente.

Impianti per la telefonia mobile: nella scelta strategica di garantire una efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, il Comune autorizza l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce.
Il Servizio Ambiente tiene aggiornato un proprio censimento accurato delle antenne presenti nel territorio e delle relative caratteristiche tecniche. È attivo, inoltre, un tavolo permanente di confronto con i singoli operatori, che consente di anticipare le esigenze di copertura e di valutare tempestivamente le aree di ricerca e le ipotesi di localizzazione. L'indirizzo prioritario è quello di individuare, ove possibile, localizzazioni condivise con i residenti ed i portatori di interesse, non direttamente a contatto con le residenze o con altri ricettori sensibili e possibilmente su aree pubbliche.
I progetti di nuovi impianti (o di riconfigurazione di impianti esistenti) sono valutati da ARPA per gli aspetti legati all'elettromagnetismo, da AUSL per gli aspetti sanitari e dagli uffici comunali per gli aspetti procedurali, abilitativi, urbanistici/edilizi, paesaggistici e ambientali.
Nel 2016 occorre valutare se i protocolli e gli accordi con i gestori sono da rivedere, così come le tariffe comunali per l'affitto dei siti.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
Tutela animali: l'attività principale è la prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano, tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, gestionali e promozionali necessarie. Altra funzione importante è l'Anagrafe canina e la conseguente assegnazione di un codice di riconoscimento (microchip) che rappresenta, oltreché un adempimento previsto per legge, il sistema più efficace per il monitoraggio della popolazione canina presente sul territorio, finalizzato a combattere il fenomeno del randagismo. Si è svolta durante il 2015 tutta la procedura, stesura, bando di gara e aggiudicazione per la gestione del Canile Comunale di via Felesino 4 e a partire dal 1 ottobre 2015 è iniziata la nuova gestione che dovrà procedere con modalità rinnovate, in particolar modo volte ad incrementare le adozioni.
Per la tutela dei gatti si gestiscono le colonie feline sul territorio tramite i volontari di un'associazione animalista che provvedono al benessere dei gatti liberi. L'attività principale è però svolta nella gestione dell'oasi felina (gattile) di via Felesino 4 dove sono ospitati i gatti i cui proprietari non hanno più la possibilità di gestirli e non sono in grado di sopravvivere liberi sul territorio.
Per la tutela dei volatili urbani si è riattivata nell'anno in corso (non prevista) la collaborazione con l'associazione LIPU-"Croce Alata" che gestisce un centro di soccorso per uccelli feriti rinvenuti sul territorio dai cittadini, dagli organi di vigilanza, da volontari e dalle associazioni.
Nel 2016 si dovranno perfezionare le varie procedure del canile (mantenendo viva l'attenzione per una corretta gestione) costruendole con il gestore e in sintonia con Ausl e il veterinario unico del canile. Saranno stanziati fondi utili per la costruzione di una nuova stecca e si dovrà affrontare la tematica dell'allagamento frequente dell'area. Si dovrà iniziare un progetto di riordino del gattile analogo a quello iniziato al canile.
Verrà inoltre attivata la procedura per la selezione del veterinario responsabile della struttura.
Infestanti: la principale attività ha per oggetto la prevenzione e controllo della zanzara tigre attraverso l'emissione di ordinanze ex art. 54 L. 267/2000 per imporre ai cittadini l'obbligo di comportamenti atti a prevenire il fenomeno e con l'incarico ad IREN degli interventi di disinfestazione larvicidi e, solo occasionalmente, adulticidi per attuare il piano approvato dalla Regione Emilia-Romagna. Quest'attività è svolta avvalendosi del supporto tecnico del Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia.
Sono valutate, inoltre, le richieste provenienti da cittadini ed operatori scolastici di praticare disinfestazioni e derattizzazioni nelle strade e parchi pubblici. Si interviene, generalmente, solo in presenza di rischio per la salute pubblica. Negli edifici pubblici e nei cortili degli stessi si interviene solo dopo aver identificato la causa che genera la presenza dell'infestante. Ogni anno Iren, in accordo con il Comune predispone un piano di disinfestazione e derattizzazione per le aree pubbliche della città coinvolte in queste problematiche.
In collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia si conduce il Piano di controllo delle nutrie, animali riprodottisi negli anni oltre le capacità di resilienza dell'ecosistema e, per questo, causa di gravi danni agli argini fluviali con rischio di esondazioni. Il Piano di controllo è stato prodotto in Consiglio Comunale e sono stati svolti approfondimenti tecnici e scientifici.
Questi programmi continueranno anche nel 2016
Caccia: in presenza di pericolo grave per la sicurezza e la pubblica incolumità si producono ordinanze di divieto di caccia previa concertazione con le associazioni venatorie del territorio e con l'ausilio della provincia di Reggio Emilia. E' in corso la mappatura del territorio dove l'esercizio della caccia è vietato,

al fine di pubblicarlo sul sito internet del Comune allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

ACQUA
In merito alla costituzione di un servizio idrico integrato si è giunti alla decisione di deliberare, in sede di Consiglio Locale di ATERSIR, l'affidamento del Servizio idrico Integrato ad una Società Mista a controllo pubblico. Sarà approvato, all'interno del Consiglio Locale e del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, ricercando il massimo accordo con il territorio, l'affidamento del servizio ad una società mista controllata con le seguenti caratteristiche:
1) Maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
2) Controllo pubblico e locale degli investimenti e delle attività del nuovo gestore;
3) Perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del *partner* operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
4) Capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe;
5) Maggioranza della *governance* della Società Mista espressa dagli enti locali reggiani;
6) Capacità di contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili;
7) Dotazione, da parte del soggetto che sarà scelto come *partner* della nuova società mista, di un veicolo locale per la gestione operativa del servizio la cui attività sia limitata al servizio idrico del territorio reggiano.

ALTRE INIZIATIVE
Comunicazione-informazione: nel 2016 si propone in collaborazione con la comunicazione una campagna complessiva su AMBIENTE A REGGIO, in cui si esplicitano chiaramente quali sono le attività che si svolgono per il presidio ambientale sulla città a partire da parchi, rifiuti, animali, rumore, energia, amianto, educazione ambientale, ecc... A partire da esempi realizzati in passato si vuole creare una cornice al cui interno siano presenti tutte le nostre attività. Si propongono due focus, uno sulla Cintura Verde che vedrà la conclusione nel 2016, ma anche sui parchi ed uno sugli animali per rafforzare lo sforzo fatto nell'ultimo periodo. Con l'assessorato si procederà a realizzare una campagna informativa con relativo piano mezzi sul progetto ORTI.

Qualità dell'aria: il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine si è adottato il piano Regionale per la qualità dell'aria, insieme alle altre città dell'Emilia Romagna (calendario di limitazioni del traffico e controlli dei riscaldamenti) e a monitorare le PM10 e gli altri principali inquinanti tramite le due centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S.Lazzaro (oltre a quella mobile). Il servizio comunale per la Mobilità sostenibile, a tal proposito, prevede numerose buone pratiche da condividere con le diverse componenti della città.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico
Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico - limitata alla città *intra moenia* e in molti casi ad un ambito ancora più circoscritto rivolto ai soli beni culturali - estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città.
Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle *policy* di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.
Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessità di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze.
Sulla base delle nuove linee di mandato si rende dunque indispensabile una continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, da cui deriva l'esigenza di un aggiornamento del suddetto Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, al fine di individuare nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e, conseguentemente, azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento.
L'aggiornamento del Piano da realizzare nel primo semestre dell'anno 2016 dovrà in sostanza fungere da quadro di riferimento strategico operativo e da strumento di processo per la realizzazione di progetti partecipati e condivisi di rigenerazione urbana del centro storico della città.

Rigenerazione urbana quartieri e ville
A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziare collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di parternariato pubblico-privato, si darà attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.
In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.
Il primo strumento è rappresentato dal Laboratori di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia

descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Staregico 4 – Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico e dunque di supporto alla progettazione operativa messa in campo attraverso i Laboratori di Cittadinanza, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, in particolare di approntare una normativa locale incentivante (modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti), di rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività e, soprattutto, di cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove *partnership*, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.
Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, sintetizza le strategie di rigenerazione del territorio rurale in due azioni prioritarie: modifica agli strumenti di governo del territorio per favorire interventi di ristrutturazione delle aziende agricole e attivazione di progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità, e spazio pubblico.
Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale. Ora la necessità è di declinare la stessa norma sulla città esistente, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero anche nell'attuazione edilizia diretta.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Migliorare la rigenerazione del Centro storico:					
1- Infrastrutture: metri quadri, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del Centro Storico riqualificato	6.800	6.800	6.800	6.800	6.800
2- Qualità: - numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico* (valore 2015: 4)	4	4	4	4	4
Percentuale di residenti in Centro Storico** (valore 2015: 6,4%)	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%

Il paesaggio urbano storico-culturale racchiuso nel centro storico è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditoriali della comunità, occorre che sia fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema "produttivo" del benessere locale e abbia come esito una rete di progetti integrati che coinvolgano la città in una manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Al centro delle azioni di riqualificazione del centro storico, sta la funzione dell'abitare da riattivare attraverso la riqualificazione di immobili privati, favorendo la residenza di studenti e giovani coppie, riqualificando il patrimonio edilizio pubblico e privato ed esercitando un controllo sociale delle aree problematiche e in fase di degrado.
La rapidità con la quale si è trasformato il tessuto sociale ha portato anche ad un aumento del senso di insicurezza, che diviene limitazione della libertà di aggregazione e socialità. L'obiettivo è quello di integrare persone e culture diverse cercando di rivitalizzare quei canali di comunicazione sociale e con il territorio che col tempo si sono in parte perduti. In questo scenario, è importante che non vengano meno quei tratti identitari locali che sono l'attenzione alla partecipazione, al protagonismo della gente, ai luoghi di democrazia partecipata, agli spazi di ascolto reale delle persone; senza tuttavia che questo rappresenti un ostacolo alla nostra capacità di valutazione e risoluzione di contesti mutati rispetto al passato.
(*) Gli eventi si riferiscono a: Fotografia Europea, Restate, Reggionarra, Mercoledì rosa
(**) Dal 2015 la popolazione residente viene calcolata sul perimetro del Centro Storico (negli anni scorsi coincideva con la popolazione residente nel Polo Città storica).

RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:					
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha) (valore 2015: 1%)	2%	3%	3%	3%	3%

Il potenziamento, anche per il futuro, della qualità della vita sociale pressata e scossa dalle dinamiche in atto, rappresenta dunque una priorità della comunità, che deve essere in grado di investire in una nuova tensione etica verso la costruzione di una democrazia. La dimensione urbanistica deve allora tutelare i luoghi della socialità e impedire o contrastare forme di chiusura, di frantumazione di interessi per sollecitare tensione alla concertazione, alla condivisione che è nel cromosoma reggiano. Il tema della qualificazione e trasformazione della città esistente diventa dunque una strategia trasversale e prioritaria: trasformazione diffusa e leggera dell'esistente, attraverso misure indirizzate a non introdurre nei tessuti destinazioni e volumetrie atte ad aumentare il carico urbanistico e a compromettere la qualità ambientale, e valorizzazione della città pubblica intesa come insieme di luoghi di relazione, costruzione di una comunità radicata al e nel territorio, collante per la costituzione di legami, relazioni e opportunità per le persone che lo abitano, capace di identificare il piccolo centro abitato come centro della vita sociale, come luogo che contribuisce a costituire l'identità stessa delle persone.

RIGENERAZIONE PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Decremento ettari di territorio comunale urbanizzabile*	34 ha	0	0	0	0
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200) (valore 2015: 0,3%)	1%	1%	1%	1%	1%

(*) Il dato si riferisce alla variante adottata con PG n 229 del 21/12/2015 relativa alla riclassificazione a territorio agricolo di aree potenzialmente urbanizzabili da PSC. La variante verrà approvata nel corso 2016, l'indicatore per gli anni successivi al momento non prevede ulteriori decrementi.

Il territorio agricolo, come luogo di produzione e di lavoro è in continua evoluzione. L'obiettivo è governare questo processo a partire dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari: sia quelli naturali (morfologia, ecologia) sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggiane, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali).
E' necessario pertanto individuare le esigenze delle imprese agricole e trovare le opportune risposte alle esigenze mutevoli che nel tempo si sono sviluppate in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture. Riportare parte del territorio urbanizzabile all'originaria vocazione agricola è un'azione che si affianca alla revisione della normativa agricola per incentivare e agevolare la qualificazione produttiva del mondo imprenditoriale agricolo e all'attivazione di specifici progetti per giovani imprenditori agricoli, filiere corte e cooperative sociali che operano nel settore agricolo.

QUALITA' DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di PUA a impatto zero (valore 2015: 50%)	70%	100%	100%	100%	100%
Numero di edifici privati riqualificati (valore 2015: 630)	745	895	1.045	1.195	1.345

Azioni di rigenerazione urbana che nel tessuto esistente si declinano nella riqualificazione urbana dei piani convenzionati e degli interventi diretti finalizzati a: innalzamento della qualità progettuale, contenimento del consumo energetico, insonorizzazione acustica, sicurezza antisismica, rigenerazione dei luoghi comunitari quartieri e frazioni, valorizzazione dei luoghi pubblici e della socialità, potenziamento di attrezzature pubbliche e private destinate a servizi per la collettività.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[15] riguardanti l'urbanistica, lo sviluppo del paesaggio agricolo, si sviluppano le seguenti attività principali:

Rigenerazione urbana Centro storico

Il Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico fonda i suoi presupposti strategici e operativi nell'aggiornamento del **Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica** 2005-2014. Il Piano aggiornato in primo luogo dovrà individuare uno scenario di sviluppo strategico incentrato su tre assi di lavoro volti a perseguire politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo del lavoro, dell'abitare e della frequentazione (vivere) del centro storico. In secondo luogo dovrà giungere alla definizione di obiettivi e progetti operativi (interventi, azioni e strumenti) sia dal punto di vista infrastrutturale (riqualificazione, cura e mobilità), sia dal punto di vista della valorizzazione commerciale e la ricerca di nuove opportunità di lavoro, sia dal punto di vista dell'attrattività (polarità e funzioni) e, infine, sia dal punto di vista della residenzialità. Per ultimo dovrà pervenire alla definizione di un processo (interno ed esterno) di costruzione, condivisione e gestione del piano.

In sintesi i principali interventi che supportano l'attuazione del Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico attraverso il nuovo Piano aggiornato relativamente all'ambito infrastrutturale riguardano:

- Il completamento di grandi progetti di riqualificazione dalla duplice funzione: quella di riqualificare fisicamente il tessuto urbano e quella di riattivare funzioni esistenti o produrre nuove polarità in grado, da un lato di aumentare l'attrattività del sistema e dall'altro di contrastare fenomeni di insicurezza e degrado. Tra questi rientrano: la riqualificazione dell'isolato di Palazzo Busetti-ex Poste (mix funzionale commercio, terziario, residenza), la realizzazione del parcheggio interrato in piazza della Vittoria e la conseguente riqualificazione della piazza, la seconda fase del restauro e la riqualificazione funzionale di palazzo dei Musei con la riapertura di nuovi spazi da adibire a servizi e un ulteriore stralcio di restauro e la riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, inseriti nell'ambito nell'Asse 6 Città attrattive e partecipate del POR_FESR della Regione Emilia-Romagna finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale secondo logiche di partecipazione e innovazione sociale in chiave ICT;
- la realizzazione di nuovi progetti di riqualificazione urbana con la medesima finalità dei precedenti. Qui rientrano in particolare la riqualificazione del Palazzetto dello sport e la riqualificazione piazza San prospero e l'avvio di progetti complessi in attuazione a protocolli d'intesa sottoscritti nel 2015 quali il recupero dei Poliambulatori via Monte San Michele, e del Seminario Vescovile.

Il piano sarà costituito anche da una ampia serie di progettualità che andranno ad agire rispetto la valorizzazione del sistema commerciale, all'introduzione di servizi e polarità e alla residenza. Alcuni dei principali temi di progetto che si andranno ad affrontare prenderanno in considerazione la qualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni che lo interessano (ad esempio la riqualificazione del sistema dei mercati e la redazione dei regolamenti previsti dal RUE); altri si occuperanno di affrontare in maniera più sistematica il tema della residenza in centro storico tramite la redazione di studi per il recupero di aree ed edifici pubblici e privati di alloggi (ad esempio in via Roma, piazza casotti, ex palazzo intendenza di Finanza, ex OPG…); altri ancora punteranno sull'incremento delle politiche di attrattività e vivibilità.

Rigenerazione urbana Quartieri e ville

- **Quartiere Ospizio**: l'intervento, previsto all'interno di un PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) di iniziativa pubblica, si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia e prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati.
- **Quartiere Mirabello**: l'intervento si colloca all'interno del processo di rigenerazione di questa ampia porzione di città attivato a partire dall'anno 2009 con l'individuazione nel PSC dell'Ambito Urbano di Riqualificazione Ar_8 Ambito Mirabello, ex polveriera via Melato. Nello specifico si tratta di riprendere e sviluppare con nuove forme e proposte di partenariato pubblico privato il percorso già attivato e in parte in fase di realizzazione per la riqualificazione fisica e funzionale dell'area e degli edifici dell'ex Polveriera, nonché di riattivare quello volto alla riqualificazione dell'impianto natatorio e sportivo di via Melato.

[15] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

- **Quartiere santa Croce**: l'intervento si concentra a partire dalla riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, alle aere di via Gioia (in particolare ad alcuni capannoni privati da rifunzionalizzare secondo logiche di riuso a bassa definizione) di via Ramazzini (valutazione della possibilità di riapertura del transito automobilistico) e di via Talami (riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ferroviario). In particolare nel quartiere Santa Croce attraverso un progetto pilota con manifestazione pubblica sono state raccolte le sollecitazioni da parte di associazioni, terzo settore e giovani artisti per progetti di riuso di spazi abbandonati. Si colloca all'interno di questo ambito di rigenerazione anche il progetto per l'intervento di riuso a bassa definizione per eventi e manifestazioni e spettacolo del Capannone 15 dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane.
- **Quartiere via Turri-Stazione**: l'intervento, proposto a finanziamento del bando ministeriale per la riqualificazione delle periferie e dunque fortemente condizionato dagli sviluppi del suddetto bando, si concentra su azioni puntuali di riqualificazione degli spazi pubblici e su azioni di rigenerazione del tessuto sociale e delle relazioni tra abitanti e luoghi di incontro della socialità.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'attuazione del Programma di Rigenerazione del Paesaggio Naturale e Agricolo vede tra le sue principali priorità la valorizzazione in termini produttivi del sistema agricolo, valorizzazione fortemente integrata con le strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC che, attraverso questo sistema, si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole.
L'obiettivo specifico è quello di attivare, tramite l'attuazione delle azioni individuate con il protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, enti di ricerca e istituti scolastici, un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un **progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo** e avviare progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole. Importante in questa direzione è la redazione di variante urbanistica al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, relativamente al territorio rurale in modo da creare le condizioni normative per favorire lo sviluppo e l'accrescimento delle aziende agricole.
Il lavoro si concentrerà sul completamento della revisione normativa per introdurre incentivi allo sviluppo delle aziende agricole in territorio rurale, anche semplificando le modalità di attuazione e di gestione degli interventi edilizi e sull'individuazione di progetti pilota con le cooperative sociali all'interno degli ambiti agricoli periurbani o che sono stati riportati a territorio agricolo attraverso la variante in riduzione del consumo di suolo.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
Per l'accrescimento di qualità nella progettazione, realizzazione e gestione del progetto urbano ed edilizio si prevede un aggiornamento del *corpus* normativo del RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio. Fondamentale in questa direzione sarà il lavoro tecnico-amministrativo per giungere alla proposta di variante in riduzione e più in generale di semplificazione generale degli strumenti urbanistici.
Inoltre verranno elaborate linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure.
Attraverso una puntuale analisi della città esistente e della successiva variante normativa al RUE sarà possibile attivare azioni concrete di micro-generazione urbana sulla città consolidata, inserendo norme specifiche che attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi siano in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti. In particolare attraverso lo strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi saranno inserite modalità di intervento di riqualificazione puntuale e diretta della città, prima programmabili attraverso pianificazione operativa.
Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, l'obiettivo è quello di agevolare, attraverso lo strumento esecutivo RE-BUILD, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione.
Attraverso la messa in campo di un modello strutturato di monitoraggio degli interventi edilizi diretti sarà possibile contabilizzare e valutare quanto le novità normative introdotte e riferite sia al territorio agricolo sia alla rigenerazione della città esistente siano effettivamente strumento efficace ed efficiente funzionale alle politiche della riqualificazione della città consolidata.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Nell'ultimo decennio la città pubblica di Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i km di piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente, alla generalizzata sfiducia verso la pubblica amministrazione che ha investito tutta la nazione, è andata sommandosi una nuova consapevolezza dei cittadini verso gli spazi e i luoghi del loro vivere, scaturita nella maggior parte dei casi dallo sviluppo di relazioni propositive con l'amministrazione comunale.
Per contro sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli *iter* realizzativi.
In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,..), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose.
Sulla base di questa analisi, l'amministrazione ha impostato una nuova traiettoria di sviluppo del tradizionale servizio dei lavori pubblici, orientandola su tre direttrici:
- concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica;
- ricorrere al parternariato pubblico privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato;
- (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.

Dal punto di vista organizzativo l'esigenza di aumentare il presidio e la conoscenza del territorio da parte della struttura tecnica comunale ha portato alla modifica della struttura operativa dei Servizi "Ingegneria-Edifici" e "Reti e Infrastrutture", fino al 2015 improntata ad una suddivisione per oggetti, creando una nuova struttura improntata ad un'ottica essenzialmente territoriale, costituita da cinque unità organizzative con otto tecnici, ciascuna che si occupano di una porzione ben definita di territorio (Zona Sud: 43km^2, Zona Ovest: 64km^2; Zona Nord: 64km^2; Zona Est: 57km^2; Città Storica: 3km^2).
Rispetto a quanto sopra descritto l'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture che sostituiscono la città pubblica attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti che innervano il territorio (strade, verde, illuminazione, segnaletica,…), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

La città pubblica: le grandi reti
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano ...), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.
In primo luogo verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte e accordi quadro sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite. In secondo luogo si provvederà ad una dettagliata programmazione dei lavori in grado di stabilire le priorità di intervento in base ai bisogni pervenuti e alle risorse disponibili. In terzo luogo si provvederà alla redazione di un *standard* prestazionale delle manutenzioni in cui siano definite con precisione le modalità operative per ciascun oggetto di intervento (strada, piazza, segnaletica, alberature, ...). In quarto luogo si dovranno migliorare i rapporti con gli altri Enti territoriali quali Consorzio di Bonifica, ATERSIR, AIPO, Servizio Tecnico Regionale e i fornitori di servizi quali Gas, Acqua, Energia, Telefonia, ecc. Infine occorrerà incentivare la cura della città pubblica, ove possibile (soprattutto nelle aree verdi), da parte dei volontari.
Di pari passo si lavorerà per incrementare le attività manutentive nelle zone più "sensibili" della città, al fine di migliorare la sicurezza urbana; per incrementare gli interventi manutentivi destinati a soddisfare le istanze provenienti dal territori attraverso i Laboratori di Cittadinanza coordinati dagli

architetti di quartiere; per incrementare gli interventi manutentivi destinati a rimuovere le barriere architettoniche segnalate dal Tavolo Barriere del Progetto Reggio Città senza Barriere e per incrementare sia la sicurezza stradale, attraverso una più efficace manutenzione della segnaletica degli elementi di moderazione del traffico, sia la sicurezza del trasporto pubblico, migliorando in collaborazione con L'Agenzia della Mobilità la funzionalità delle fermate.

La città pubblica: gli edifici

Anche in questo caso l'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, …) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.

Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e *standard* qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante un maggiore controllo delle richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di risparmio energetico (nuovo appalto di gestione calore) ed infine migliorando le condizioni di sicurezza mediante un incremento degli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti.

GRANDI RETI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Migliorare la qualità delle reti attraverso:					
- Illuminazione pubblica Aumentare il numero di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al numero di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	10%	80%	85%	90%	95%
Aumentare la percentuale dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "*Smart City*"	5%	10%	15%	20%	25%
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	5%	50%	55%	65%	70%
- Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclop. Diminuire il numero di risarcimenti per danni causati da buche	2%	4%	6%	8%	10%
Ridurre il numero di segnali verticali installati	10%	15%	20%	25%	30%
Aumentare il numero di mezzi impegnati nello sgombero neve	20%	20%	20%	20%	20%
Ridurre le barriere architettoniche presenti sui percorsi pedonali della città	5%	10%	15%	20%	25%
- Verde Aumentare la manutenzione dei parchi ad opera dei volontari	1%	2%	3%	4%	5%
Aumentare il numero di alberi piantumati (% di aumento rispetto al numero di alberi piantumati nel 2015)	5%	7%	10%	12%	15%
Aumentare il numero di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al numero di viali potati nel 2015)	2%	4%	6%	8%	10%
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati (n. parchi rilevati GDWH: 60)	2%	3%	4%	5%	5%
Aumentare del 5% il numero dei parchi attrezzati (n. parchi rilevati GDWH: 149)	2%	3%	4%	5%	5%
Mantenere la dotazione di verde fruibile (a gestione comunale) pro capite (valore 2014: 26,89 mq/ab.)	26,89	26,89	26,89	26,89	26,89
Mantenere la dotazione di verde totale (a gestione comunale) pro capite (valore 2014: 57,44 mq/ab.)	57,44	57,44	57,44	57,44	57,44

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

Efficienza energetica/Calore Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m^3 x anno) necessaria per il riscaldamento	0,1%	0,2%	0,3%	0,4%	0,5%
Riduzione del consumo di combustibile necessario per il riscaldamento dei fabbricati	3%	5%	10%	15%	15%
Incremento della sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	5%	10%	15%	20%	25%
Incremento della installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica	5%	6%	7%	8%	9%
Sicurezza-Accessibilità Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	5%	10%	15%	20%	25%
Aumentare il numero di fabbricati certificati per la prevenzione incendi	2	4	6	8	10

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[16] riguardanti l'urbanistica, lo sviluppo del paesaggio agricolo, si sviluppano le seguenti attività principali:

Operativamente per migliorare la cura della città pubblica e dunque la manutenzione e gestione delle sue grandi reti infrastrutturali e dei suoi edifici è necessario ottenere da parte della struttura tecnica comunale una migliore conoscenza/presidio del territorio e dei fabbricati comunali, una più approfondita e sistematica programmazione degli interventi in relazione alla scarsità di risorse, un maggiore coinvolgimento di soggetti esterni al Servizio o all'Amministrazione, agendo, oltre che sulla modifica della struttura organizzativa (già reimpostata su una lettura territoriale piuttosto che, come in precedenza,su una lettura per oggetti) su più livelli:

- attraverso il miglioramento della gestione delle chiamate di **manutenzione a guasto** tramite il "Centro Chiamate", agendo sia sul nuovo *software* di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo possibile la chiamata attraverso internet o attraverso i *social network*;
- attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare in tutti i campi di interesse della manutenzione;
- attraverso la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio;
- attraverso l'incremento dell'attività di censimento delle proprietà comunali;
- mediante un'attenta progettazione degli interventi manutentivi.

Più specificatamente i macro progetti che dovranno dare seguito alle due azioni di sviluppo dell'obiettivo volto a migliorare la cura della città pubblica riguarderanno:

Sicurezza (patrimonio edilizio/infrastrutturale, verde comunale, persone, utenti e lavoratori) è un'altra importante attività del Servizio e riguarda il rischio sismico, la prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato da una normativa importante che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto, ma molto si prevede ancora di fare sopratutto su tutti gli altri fronti.

Sgombero neve: l'appalto per lo sgombero neve è stato affidato nel 2014 per una durata di 5 anni. Nei prossimi 3 anni si migliorerà il controllo dell'esecuzione del servizio e si effettueranno azioni comunicative per rendere più partecipe la cittadinanza favorendo l'autoregolamentazione attraverso una migliore conoscenza.

Illuminazione Pubblica: nel corso del 2016 si procederà ad un nuovo affidamento della gestione degli impianti di illuminazione pubblica, nell'ottica di un efficientamento degli impianti prevedendo nel nuovo appalto:

- la totale sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a LED nell'arco della legislatura per ottenere consistenti risparmi energetici e riduzione dei consumi energetici e per adempiere al contenimento delle emissioni in attuazione delle direttive CEE;
- la riqualificazione dei pochi impianti obsoleti risalenti agli anni '50 - '60.

Gestione calore: nel corso del 2016 si procederà ad un nuovo affidamento della gestione calore. Nel 2016 si proseguirà nel monitoraggio del servizio attraverso i dati elaborati dal "Centro Chiamate" al fine di avere un esatto monitoraggio, quasi in "tempo reale" delle situazioni di criticità. Verranno realizzati interventi di riduzione dei consumi elettrici, che potranno essere principalmente orientati all'installazione di pompe di circolazione elettroniche ad alta efficienza in sostituzione delle attuali. La sostituzione delle pompe di ricircolo sui circuiti dell'acqua calda sanitaria con altre intelligenti, cioè che imparano il profilo d'uso degli utenti e vi si adeguano automaticamente, senza necessità di impostazioni di orari, può ragionevolmente rientrare negli interventi di efficientamento energetico degli edifici. La parte più significativa delle sostituzioni dovrà invece riguardare le pompe al servizio dei circuiti di riscaldamento/climatizzazione, dove il consumo di energia elettrica è in capo all'Amministrazione Comunale. Il piano di sostituzione dovrà prevedere la verifica della effettiva prevalenza e portata necessarie per ogni singolo circuito, per determinare i consumi previsti della corretta pompa elettronica in comparazione a quelli della pompa esistente e determinare così il tempo

[16] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

di *payback* che possa essere compatibile con il risparmio effettivamente ottenuto. Altra attività, non direttamente finalizzata al risparmio energetico, ma che sta diventando sempre più improcrastinabile, è quella di riqualificare impiantisticamente alcune strutture particolarmente vetuste (es. Galleria Santa Maria, Complesso Scolastico Cà Bianca, Get, Centro Danza ex Fonderia Bombardini,ecc.). Nell'ambito dell'attivazione del nuovo Forno Crematorio verrà data particolare attenzione ai consumi energetici previsti nel progetto e all'allacciamento dei dissipatori termici del medesimo ai circuiti cimiteriali.

Verde e Arredo Urbano. Proseguirà l'attività finalizzata a:
- garantire uno *standard* qualitativo prestabilito;
- raggiungere significative economie di scala, rendendo omogenei i criteri di intervento;
- coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un'attività continua e programmata;
- adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Proseguiranno le attività progettuali per **la riqualificazione di parchi e verde pubblico**.
Verranno rafforzati gli interventi per favorire la cura partecipata del verde, con particolare riferimento allo sviluppo di giardini condivisi e all'adozione di verde da parte dei privati (cittadini, associazioni, *sponsor*).

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 Sicurezza Aumentare la sicurezza urbana	**OBIETTIVO 16 Protagonismo** Rafforzare la relazione con la città (*off-line*)	**OBIETTIVO 17 Città intelligente** Rafforzare la relazione con la città (*on-line*)
Azione 15.54 Contratti di quartiere	Azione 16.57 Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	Azione 17.60 Sviluppo di cultura e competenze digitali
Azione 15.55 Presidio del territorio	Azione 16.58 Open innovation a supporto dell'inovazione sociale	Azione 17.61 Sviluppo di processi e strumenti digitali
Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile	Azione 16.59 Valorizzazione dei centri sociali	

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di cittadinanza racchiude le politiche per la **sicurezza**, il **protagonismo** e la **città intelligente**.

Oggi il senso di responsabilità civica e protagonismo dei cittadini opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte **trasformazione** demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le **reti sociali** di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee.
In questo scenario la **sicurezza** dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Se il senso di crisi nelle istituzioni della democrazia rappresentativa è riscontrabile a livello europeo, il **contesto reggiano** offre ancora degli **elementi** di **pregio** e **valore**. In primo luogo va considerato il forte senso civico della comunità reggiana. Questa senso civico si è tradotto negli anni nella presenza di una **forte vitalità associativa** sul territorio (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali). L'abrogazione delle Circoscrizioni comunali nel 2014, ha comportato un'attenzione verso altri luoghi di aggregazione presenti sul territorio. A questo proposito l'Amministrazione sta avviando un processo condiviso con diversi interlocutori per la rivitalizzazione e valorizzazione dei **Centri sociali**, da sempre punti di incontro e di socializzazione per i cittadini.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una città *smart*: una **città "intelligente"** in cui le tecnologie più avanzate vengono utilizzate allo scopo di aumentare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.
Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza **strumenti** di **comunicazione**, soprattutto quelli **digitali**, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie consente di **comunicare** e interagire **con** i **cittadini** e le **imprese** in modo più efficace ed efficiente.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Obiettivo 15 – Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di quartiere
Il contratto di sicurezza focalizza su un ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dall'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo - il raggiungimento dell'aumento reale e percepito della sicurezza - prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze. Il "contratto" prevede diverse fasi: produzione di un "osservatorio" dell'ambito territoriale e dei fenomeni che si vogliono contrastare, avvio di un percorso di mediazione sociale e di partecipazione (ascolto e dialogo), stipula dell'accordo con i rappresentanti dei cittadini (meglio se costituiti sotto forma di associazione), calendarizzazione degli interventi prioritari, valutazione dell'impatto degli interventi. Il contratto di sicurezza garantisce la presa in carico comunitaria dei percorsi di fragilità, disagio, prevenzione, animazione, educazione, manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità. Il contratto per la sicurezza prevede:
- un'analisi del contesto (criticità e risorse);
- intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi);
- rapidità dell'intervento (non più di tre mesi);
- valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post);
- manutenzione del contratto (dopo il primo intervento si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali/attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione).

Presidio del territorio
La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana). Per quanto riguarda la sicurezza, la sigla di un patto operativo (Patto per Reggio Sicura) tra i rappresentanti di Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Amministrazione Comunale, mette a disposizione uno strumento innovativo capace di definire progetti ed interventi integrati su scala di prossimità, in una cornice capace di una lettura complessiva di analisi dei dati relativi alla sicurezza cittadina per un più puntuale intervento e coordinamento sul sistema sicurezza, a cominciare dalla riorganizzazione del piano della "video sorveglianza", insieme alla definizione condivisa di indicatori di monitoraggio e verifica. Allo stesso tempo gli interventi relativi alla sicurezza vanno affiancati a quelli di contrasto alla illegalità, dove la Polizia Locale svolge un ruolo fondamentale, meglio se in concreta collaborazione con le forze di polizia dello Stato nelle azioni volte al miglioramento della sicurezza dei cittadini, ispirate al concetto di prossimità.

Nuovo piano di protezione civile
Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia approvato con delibera di Consiglio Comunale 2015/19 del 2 febbraio 2015, si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

CONTRATTI DI QUARTIERE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Contratti di sicurezza: aumentare il numero di partecipanti ai Contratti di sicurezza (valore 2015: 100)	300	350	400	500	500
Percentuale dei contratti chiusi sul totale dei contratti	70%	80%	80%	80%	80%
Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini (valore 2015: 80 gg)	60 gg	60 gg	60 gg	60 gg	60 gg

I contratti di quartiere sono la risposta nuova che evolve il precedente sistema pattizzio incardinato solo su due zone della città, precisando gli ambiti di intervento, gli strumenti operativi e la durata (v. descrizione obiettivo).
Il cambio di passo rispetto al passato è duplice. Il sistema dei contratti di quartiere (sicurezza) sposta l'attenzione e gli interventi su tutta la città ed è pensato come un'azione in grado di dialogare con la cittadinanza a partire dai problemi e non dalla localizzazione geografica. Il secondo elemento di novità riguarda le relazioni con i cittadini: si passa dall'ascolto individuale all'ascolto organizzato. Le relazioni e la conseguente stipula dei contratti di quartiere (sicurezza) avverrà laddove i cittadini si daranno una forma organizzata e associativa di rappresentanza. Si tratta così di passare ad una lettura delle rappresentazioni di valore strategico capace di impattare su ambiti territoriali più complessi. Allo stesso tempo l'azione di ascolto tenderà ad una visione più partecipata per una più complessiva presa in carico dei problemi.
Il primo indicatore ci aiuterà a tenere monitorata la "qualità" della partecipazione e allo stesso tempo mettere a disposizione le competenze dei cittadini nella costruzione dei percorsi di risposta.
La lettura dei problemi e delle dinamiche del degrado, maggiormente raffinata attraverso il supporto dei cittadini attivi organizzati nei comitati, ha bisogno di una precisa e tracciabile presa in carico. Modi e tempi costituiranno la parte principale dei contratti di quartiere (sicurezza). Allo stesso tempo le tematiche su cui intervenire possono assumere forme largamente difformi (per esempio i tempi di intervento sulla piccola manutenzione sono ovviamente diversi dalla rivisitazione della viabilità di un ambito territoriale). L'indicatore relativo al degrado urbano è un indicatore "variabile", necessario e propedeutico alla definizione di una nuova metodica capace di supportare l'Ente nella sua funzione di organizzazione e di programmazione e contemporaneamente restituire ai cittadini risposte certe. Indicatore che andrà tenuto monitorato e raffinato per renderne la lettura maggiormente sistemica.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[17] riguardanti la polizia locale, la sicurezza urbana e il sistema di protezione civile, si sviluppano le seguenti attività principali:

A. "Città giusta, città sicura"

1.a I contratti di sicurezza
Si prevede una "mappatura del quartiere/quadrante sul quale si vuole intervenire. Verrà profilata la caratteristica demografica, insieme a quella territoriale.
Si procederà inoltre a censire le diverse situazioni di criticità esistenti sul territorio (rapporti tra gli stranieri residenti/presenti a vario titolo ed i residenti storici). Si provvederà a "catalogare" il degrado – reale e percepito – urbano.
Si tratta di rilasciare una conoscenza articolata ed in parte condivisa del quartiere/quadrante. All'uopo verranno coinvolti gli interlocutori privilegiati: abitanti, commercianti, associazioni e realtà istituzionali. Verranno inoltre proposte attività "guidate" come - per esempio – un sopralluogo del territorio con abitanti e tecnici dell'amministrazione, caratterizzato da una "camminata" esplorativa (ascolto attivo), attraverso i luoghi posti in evidenza dalle segnalazioni degli stessi cittadini.
Sarà necessario connettere la nuova mappa del territorio con le altre previste dalla Amministrazione comunale per poter disporre di una più complessiva analisi territoriale finalizzata a riformulare politiche pubbliche e attuare progetti di rigenerazione urbana del territorio con il coinvolgimento dei servizi sociali, del servizio sicurezza, dell'urbanistica, dei lavori pubblici e della manutenzione, per poter garantire e mantenere un costante rapporto di confronto, interazione e sinergia tra le diverse parti. Sulla scorta di quanto emerso negli incontri, si procederà ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Il risultato di questo percorso sarà la base su cui incardinare il "**contratto di sicurezza**". Particolare attenzione verrà inoltre prestata nel mantenimento delle interazioni tra i cittadini coinvolti e la pubblica amministrazione in modo da sostenere una modalità di lavoro che possa essere individuata come percorso da seguire per possibili azioni future, una volta terminata la fase di acuzie dei problemi.

2.a Progetto La paura si-cura
Si prevede di effettuare attraverso la collaborazione con il direttore artistico de I Teatri di Reggio Emilia un percorso di indagine sul sentimento della paura e sulla conseguente condizione di insicurezza percepita dai cittadini che vivono in contesti problematici della città sotto il profilo della sicurezza urbana. Infatti la dimensione percettiva dei temi legati alla sicurezza urbana è determinante per delineare strategie operative efficaci, capaci di creare comunità a partire dal dialogo tra cittadini e territorio. "Inviati speciali", che si proporranno con tale ruolo all'interno dei gruppi di persone che compongono i comitati cittadini originati dal problema sicurezza, intervisteranno uomini o donne della nostra città sul tema della paura e dell'insicurezza generata del disordine urbano, filmando gli incontri. Si attende un prodotto finale capace di restituire un'autentica relazione tra istituzioni, comunità e territorio, un sentimento di appartenenza profondo e inclusivo che è alla base della buona riuscita delle azioni, concrete per il sistema qualitativo della vita urbana.

3.a "Aiutaci ad Aiutarti"
Si intende istituzionalizzare l'esperienza effettuata in tre quartieri della città di dialogo congiunto tra le forze dell'ordine sul tema della prevenzione dei reati, favorendo la relazione fra i cittadini abitanti in un dato contesto territoriale, la polizia locale, nonché le forze dell'ordine, nell'intenzione di favorire la qualità della sicurezza nel quartiere attraverso le segnalazioni di criticità da parte dei residenti.

B. Cultura della legalità
Questa misura origina ed è in collegamento con la legge regionale del 9 maggio 2011; n. 3 - misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Ora si tratterà di rinnovare l'attuale accordo di programma sottoscritto dal nostro ente nel 2015 con la Regione Emilia-Romagna, in scadenza a dicembre dello stesso 2015.

[17] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Nel nuovo accordo e per sostenere la promozione della cultura della legalità, si raffinerà l'intervento dedicato alla gestione del Centro di Documentazione Didattico sulle mafie. Allo stesso tempo si rafforzeranno i laboratori "della legalità" rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie – l'adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine l'adesione e partecipazione al FISU – Forum italiano sicurezza urbana.

1.b Progetto Tribunale Bene Comune
Al fine di rinsaldare i legami tra la città, intesa come comunità locale, e la giustizia, intesa come luogo ove la giustizia si amministra, si andrà a integrare nei percorsi dei laboratori sulla legalità svolti con gli studenti l'iniziativa "Tribunale bene comune", consistente in un annuale incontro da tenersi presso il palazzo di giustizia in presenza degli " operatori della giustizia", finalizzato alla miglior comprensione da parte degli studenti del valore dello *ius dicere,* ossia dell'amministrare la giustizia, articolazione fondamentale dei poteri dello stato democratico.

2.b L'albero delle donne. Intrecci di legalità e saperi femminili. Laboratorio sui temi dell'educazione civica e del rispetto delle regole
Lavorare sulla condivisione del principio di legalità significa anche operare per ridurre i fenomeni di radicalizzazione nella prospettiva di costruire un terreno inospitale per tutte le forme di terrorismo, in particolare quello di matrice islamica; in merito si riproporrà il progetto "L'albero delle donne. Intrecci di legalità e saperi femminili", costituito da un percorso di condivisione dei valori dell'ordinamento giuridico democratico e delle opportunità che lo stesso offre. Il progetto vede alternarsi occasioni di formazione frontale e opportunità di tipo laboratoriale; è diretto alle donne della nostra città che siano madri, con una particolare attenzione alle donne straniere.

C. Piano della video sorveglianza
In questi ultimi dieci anni si è sviluppato in città un complesso **sistema di video sorveglianza** che nei quadranti territoriali più problematici mantiene monitorata la situazione. Sono oltre 300 le telecamere collegate con le centrali operative di questura e Comando Provinciali dei Carabinieri in funzione in città. Nel 2016 si prevede, grazie all'intervento di una ditta sponsorizzatrice del sistema di videosorveglianza, la sostituzione ed il corretto posizionamento. Monitoraggio propedeutico ad una rivisitazione ed aggiornamento del piano stesso che risulta essere una delle linee di azione indispensabile all'interno di un sistema integrato di sicurezza urbana.

D. Sistema di protezione civile
La legislatura si apre con la realizzata approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, avvenuta nel 2015. Il prosieguo delle attività operative che sono previste nel contesto delle tematiche relative alla protezione civile, riguardano molteplici aspetti:
- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- il costante aggiornamento della cartografia connessa agli immobili ed alle aree rilevanti a fini di protezione civile;
- la predisposizione, da parte di ogni singolo responsabile delle funzioni di protezione civile, delle azioni da sviluppare "in tempo di pace";
- la pianificazione e predisposizione dei programmi di formazione sulle tematiche di protezione civile per tecnici e dipendenti comunali interessati nei contesti collegati agli scenari di rischio;
- il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile, attività di esercitazione operativa e azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione. Ogni singolo ambito d'intervento presuppone il coinvolgimento della struttura generale dell'Ente. Per tale motivo, al di là della struttura organizzativa dell'Amministrazione, non potendo configurarsi, al momento, all'interno dell'Ente un'autonoma entità di personale e di mezzi tali da poter operare in modo assolutamente autonomo in tempo di pace o in caso di emergenza, saranno sviluppati, con il concorso di Collaboratori individuati dai Dirigenti dei servizi interessati ai vari scenari di rischio, procedure organizzative comuni a tutte le strutture. In sostanza, con l'impegno programmato e pianificato nel tempo di singoli referenti in ogni Servizio, saranno curati quegli aspetti programmatici di azioni di protezione civile innanzi esposti.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 – Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (*off-line*)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)
Il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città – così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio – ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.
Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale *stakeholder*, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di *engagement* sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".
Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.
Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni: la prima riguarda la promozione della cittadinanza attiva e dunque l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità; la seconda riguarda lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale; infine la terza riguarda la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle *policy* di inclusione sociale.

Le *policy* di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Tramite esso si intende operare nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza. A partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), il progetto si pone tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli *stakeholder* del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "*government* di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "*governance* di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale – in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa – e generalmente caratterizzato da modalità operative. Il concetto di una nuova *governance* di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di due nuove figure professionali, con il duplice obiettivo di potenziare la presenza dell'amministrazione sul territorio e di diffondere servizi e funzioni, come di seguito meglio specificato.

***Open innovation* a supporto dell'Innovazione Sociale**
L'azione punta alla costruzione di un ecosistema informale e partecipato dalla comunità (cittadini, imprese, PA) a supporto dello sviluppo di Innovazione Sociale che opera secondo le logiche e le modalità dell'*Open Innovation*. Così facendo la condivisione, l'ibridazione e ricombinazione di

conoscenze, insieme alle tecnologie digitali e a nuove forme organizzative, diventeranno gli attrezzi per l'ideazione e l'implementazione di esperienze concrete (processi, prodotti, servizi) di Innovazione Sociale e soprattutto di un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, cioè di intraprendere un progetto che fa la differenza (Libro bianco sulla innovazione sociale, Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan, 2011).
Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale attraverso le pratiche e le metodiche dell'*Open Innovation* è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configurerà come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione *ICT-based* con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona".
Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostri, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in *primis* con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle *policy* di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle *policy* di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Valorizzazione dei centri sociali
L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza, si nota che il 2015 è stato caratterizzato da un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale per riflettere sul ruolo che i Centri Sociali potranno svolgere in futuro per la comunità.

PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di progetti nei laboratori (valore 2015: 29)	30	35	40	45	45
Percentuale di progetti in *partnership* tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al numero totale di progetti (valore 2015: 34%)	35%	40%	45%	50%	50%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	5,5	6,0	6,2	6,4	6,5
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni - Comune	5,5	6,0	6,2	6,4	6,5
Numero volontari attivati negli accordi di quartiere/cittadinanza (valore 2015: 40)	40	40	50	60	60

VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali (valore 2015: 9.000)	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000
Migliorare l'integrazione dei Centri sociali nella vita dei quartieri: n. Centri sociali che aderiscono a progetti negli Accordi di cittadinanza	5	10	15	17	20

Nell'ambito del programma ministeriale[18] riguardante la cooperazione e l'associazionismo, si sviluppano le seguenti attività principali:

Il mediatore civico
La figura del mediatore civico, introdotta nell'ambito del progetto di superamento delle Circoscrizioni quale punto di presidio territoriale per le relazioni di servizio e di ascolto fra amministrazione e cittadini, ha operato nel corso del 2015 in otto punti nuovi, attivati presso servizi decentrati del Comune oppure presso strutture associative, tipicamente i centri sociali.
Nel corso dell'anno di sperimentazione si sono potuti osservare due fenomeni:

1. le comunità territoriali hanno manifestato naturalmente l'esigenza di costruire relazioni di fiducia e di potenziale progettazione facendo riferimento al ruolo agito dagli architetti di quartiere, più che dai mediatori civici. Nonostante la presenza del mediatore e il pacchetto di servizi disponibili sui territori, i cittadini hanno avuto a riferimento l'architetto di quartiere sia per la sua capacità di intercettare e operare nelle 'piazze' naturali del quartiere (i luoghi della socialità diffusa e dell'identità comunitaria) sia per la loro capacità di attivare la rete degli *stakeholder*. È stato attraverso questi canali che i cittadini hanno scelto, spontaneamente, di mantenere e in qualche caso approfondire la relazione con il Comune;
2. quando si è fatto ricorso al mediatore civico, si è trattato, prevalentemente, di una relazione di ascolto e presentazione di istanze minute; quello che, in misura numericamente superiore e attraverso la molteplicità dei canali attivi, è quotidianamente presente presso l'Urp di Via Farini.

Da qui la scelta di riprogettare il servizio di mediazione civica. Fatti salvi i punti dove si è registrata una maggiore affluenza e dove la capacità di erogazione del pacchetto dei servizi è più interessante, cioè presso le biblioteche decentrate di San Pellegrino e di Rosta Nuova, i punti di mediazione civica saranno attivi in modalità remota, cioè via telefono, e si recheranno fisicamente nei territori su appuntamento solo per transazioni che non possono essere soddisfatte se non attraverso la relazione *face to face*.
Nei punti di attivazione del mediatore civico cambieranno, quindi, le modalità di erogazione ma non il pacchetto dei servizi disponibili che restano:
- informazioni sul Comune di Reggio Emilia e sulla città;
- accesso agli atti amministrativi;
- suggerimenti e reclami
- iscrizione ai servizi *online* e consulenza sul loro utilizzo;
- YoungER *card*;
- modulistica per l'accesso ai servizi del Comune;
- segnalazione di guasti o richieste di piccole manutenzioni a strade, edifici pubblici, illuminazione, arredo urbano, verde pubblico.

La figura e i servizi del mediatore civico afferiscono al Servizio Comunicazione e relazioni con la città, in quanto dipendono e agiscono in stretta relazione con la struttura madre, l'Urp Comune Informa di Via Farini.

I **Laboratori di cittadinanza**, disciplinati dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale a fine 2015, rappresentano i percorsi partecipativi con cui si dialoga e si rende protagonista l'intera comunità sia per fare emergere bisogni e istanze sia per attivare nuove proposte progettuali che possano incidere e migliorare la qualità complessiva della vita nel quartiere. Sono disciplinati dal **Regolamento dei Laboratori di cittadinanza**, approvato dal Consiglio Comunale nel 2015.
I Laboratori di cittadinanza si sviluppano in fasi descritte nel Regolamento, che ne individua altresì gli obiettivi e le regole di funzionamento, oltre che i contenuti degli Accordi di cittadinanza (l'esito dei laboratori) e il numero degli Ambiti territoriali in cui viene suddiviso il territorio comunale (ad ogni ambito corrisponde un laboratorio).
I temi degli Accordi di cittadinanza si estendono dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con i cittadini e gli *stakeholder*.

[18] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

I Laboratori di cittadinanza si organizzano e si strutturano negli Ambiti territoriali, porzioni identitarie di contesto urbano, nel quale la comunità si attiva per la cura della città e la cura della comunità. Gli Ambiti individuati dal Regolamento sono 19. All'interno degli Ambiti, si trovano le "piazze" di comunità, luoghi identitari, epicentri di quotidianità nei quali si sviluppano i progetti del territorio, appoggiandosi ai terminali di città pubblica già attivi sul territorio (biblioteche, centri sociali, luoghi pubblici di riferimento per la cittadinanza). Nel 2015 sono stati attivati e conclusi i primi 4 laboratori di cittadinanza (Sesso, Cella – Cadè – Gaida, Masone – Marmirolo – Roncadella – Castellazzo e Rivalta – Coviolo).
Nel 2016 si prevede di attivare almeno altri 8 Laboratori e altrettanti Accordi di cittadinanza. Nel corso dell'anno, si intende potenziare le attività di comunicazione per supportare una maggiore adesione e partecipazione da parte di tutti i cittadini e gli *stakeholder* che abitano o agiscono nei quartieri cittadini. Le attività di comunicazione saranno rafforzate sia con strumenti digitali, in particolare attraverso soluzioni *web* più efficaci, sia *offline*, coinvolgendo direttamente la cittadinanza in attività di condivisione e promozione dei laboratori e dei contenuti degli Accordi.
Si ritiene inoltre che potrebbe essere interessante aprire, a livello nazionale, un confronto con le altre città che, come la nostra, hanno dovuto riprogettare le relazioni centro/periferia dopo la chiusura delle Circoscrizioni. Per l'Amministrazione potrebbe essere l'occasione per far conoscere il progetto Quartiere, bene comune anche a livello nazionale.
Alcuni tematismi vengono gestiti sia in ottica di rete, sia gestiti in modo puntuale nei singoli laboratori: i Centri sociali (vedi paragrafo successivo), gli orti urbani (in collaborazione con il Servizio Ambiente), gli impianti sportivi ex-circoscrizionali, le sale civiche.
Sarà inoltre gestito l'ingaggio del territorio anche per quanto riguarda le attività ereditate dal progetti "I Reggiani, per esempio" secondo le indicazioni progettuali e operative che saranno indicate dalla Giunta in riferimento sia al 2016 che eventualmente negli anni successivi.

***Open innovation* a supporto dell'innovazione sociale**
Il complesso dell'ex Convento benedettino dei SS. Pietro e Prospero, denominato comunemente **"Chiostri di S. Pietro"**, costituisce uno dei più pregevoli monumenti cittadini, da tempo nella disponibilità del patrimonio comunale. L'edificio è sede prestigiosa di eventi promozionali e culturali temporanei che ogni anno qui hanno luogo tra maggio e ottobre (Fotografia Europea ed eventi correlati) ma resta solo parzialmente utilizzato a causa di alterne vicende procedurali che hanno causato l'interruzione dei lavori di restauro precedentemente avviati dalla Soprintendenza: i Chiostri di S. Pietro si configurano dunque oggi come un pregevole luogo "non finito" dove i grandi spazi monumentali spogli e privi delle finiture e degli arredi sembrano in attesa della loro destinazione finale.
L'avvio del programma regionale di finanziamento POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 Asse 6 "Città attrattive e partecipate" volto alla creazione di "laboratori aperti" e alla qualificazione e promozione di beni culturali, costituisce un'occasione imperdibile per fare "ripartire" il motore del recupero di tale straordinario complesso, in modo da riconsegnarlo alla città nella sua piena fruibilità.
Nell'ambito del programma di finanziamento POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Asse 6 "Città attrattive e partecipate", la Regione E-R con Deliberazione Regionale n. 614/2015 PG 380339 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Asse 6 e la costituzione del "laboratorio urbano", luogo di definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città. Con deliberazione G.C. del 25/06/2014 l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha preso atto e approvato suddetto schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli obiettivi del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 con particolare riferimento all'asse 6 "Città attrattive e partecipate", dando quindi l'avvio ad una nuova e definitiva fase procedurale per il recupero del complesso e la sua consegna alla collettività in condizioni di piena funzionalità.
La Regione in particolare prefigura per ogni città aderente al programma di finanziamento, nel ruolo di "autorità urbana", la costituzione di "laboratori aperti", contesti di co-progettazione, innovazione aperta, coinvolgimento attivo degli utenti finali, generazione di beni e servizi socialmente innovativi, da collocarsi all'interno di edifici di valore storico-testimoniale da recuperare.
Le azioni integrate da mettere in campo a cura di ogni autorità urbana sulla base degli indirizzi regionali sono quindi:
- valorizzazione di un bene/contenitore culturale. La valorizzazione del bene culturale si riferisce all'individuazione di "beni/contenitori culturali" in grado di rappresentare elementi identitari forti, che stimolino l'aggregazione sociale in collegamento funzionale con i laboratori aperti, al fine di dare impulso alla capacità attrattiva del territorio nei confronti dei cittadini ed innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione di parti di città;
- apertura del cosiddetto Laboratorio Aperto nel bene/contenitore culturale recuperato. I laboratori aperti sono intesi come spazi attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo

settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della società dell'informazione in ambito urbano, allo scopo di produrre beni e servizi innovativi di interesse collettivo, con l'imprescindibile supporto delle ICT;
- attività di comunicazione e promozione. L'azione fa riferimento ad attività promozionali finalizzate a valorizzare i beni/contenitori culturali con riferimento ai laboratori che ospitano, alla tematica sviluppata dagli stessi, nella logica di diffonderne l'esperienza anche in contesti nazionali ed europei. Si tratta quindi di interventi che dovranno prevedere una promozione integrata di beni/contenitori culturali e laboratori aperti e dovranno concentrarsi su operazioni di forte richiamo in grado di produrre benefici sulla città e sulla rete regionale dei Laboratori aperti.

L'intervento di recupero dell'ex complesso benedettino, oltre ad essere strettamente funzionale alla conservazione del bene e al suo reinserimento nei circuiti vitali della comunità, è finalizzato a:
- promuovere l'innovazione aperta attraverso l'insediamento di attività che presuppongono nuove modalità di co-progettazione finalizzate alla produzione di beni e servizi innovativi, che vedranno direttamente coinvolti gli utenti finali, non più come spettatori, ma come protagonisti del processo ideativo;
- potenziare il cosiddetto "effetto città", cioè la capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di luoghi "fisici" e di opportunità di socializzazione, di partecipazione, di cultura, di esperienze a partire dalla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche esistenti e oggi non pienamente fruite, contrastandone il degrado e rafforzandone l'identità;
- facilitare la possibilità di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali/occupazionali in centro storico. L'area del centro storico, così viva e vibrante per via delle iniziative promozionali, culturali e ricreative già in essere, risulta però oggi meno attiva dal punto di vista del contributo fattivo a una strategia di sviluppo economico urbano e territoriale. La possibilità di intervenire attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un bene architettonico così prestigioso in un'ottica di catalizzazione di talenti creativi, di sviluppo di nuovi servizi di interesse sociale, di avvio di nuove attività imprenditoriali (*start-up*, *spin off* d'impresa), è un'occasione irrinunciabile per accendere un motore di crescita nel centro storico innovativo rispetto all'attuale declinazione fruitiva - prevalentemente commerciale - di tale comparto.

Valorizzazione dei Centri Sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si è strutturato attraverso lo svolgimento di un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni.

Da questo percorso di ascolto sono emerse delle "piste di lavoro", elaborate nei mesi successivi in un programma di intervento sui Centri sociali, che fa perno su due aspetti fondamentali: l'attivazione dei Centri all'interno dei Laboratori di cittadinanza, in modo da riportarli ad essere infrastrutture di socialità per l'intera comunità, e la "personalizzazione" delle Convenzioni, che diventeranno – oltre che lo strumento per definire in modo dettagliato la relazione tra l'Amministrazione comunale e il Centro sociale - lo specchio dell'effettivo ruolo dei Centri sul territorio.

Nei primi 6 mesi del 2016 si intende rivedere tutte le convenzioni in scadenza, che verranno sottoscritte entro giugno 2016.

La Consulta dei Centri sociali è stata nuovamente attivata, come sede istituzionale del dialogo tra Amministrazione e Centri, e si intende nel 2016 attribuirle anche un nuovo ruolo di strumento di formazione-informazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Obiettivo 17 – Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Sviluppo di cultura e competenze digitali
Le *Information & Communication Technologies* (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di *engagement* della collettività e di *networking* con gli *stakeholder*.
Se sul fronte delle relazioni interistituzionali l'Accordo di programma costituirà l'avvio di una strategia di tipo *top-down*, sul fronte delle relazioni informali con la comunità nel corso del 2016 si intende proseguire l'esperienza dei Laboratori di Innovazioni, sedi e momenti di confronto e dibattito con singoli cittadini o gruppi informali sulle principali sfide dell'innovazione, non solo a Reggio Emilia.
Nel corso del 2015 i laboratori di innovazione hanno avviato percorsi e iniziative sia sul fronte della sinergia con l'Amministrazione (iniziative di promozione della cultura digitale, eventi, premi e riconoscimenti a *start-up* e progetti d'innovazione) sia sul fronte dell'autonoma iniziativa privata (ad esempio l'avvio dell'*Impact Hub* di Reggio Emilia).
Nel corso del 2016 il mantenimento di questo *network* informale e la messa a sistema con altre iniziative correlate sembrano gli obiettivi più coerenti ed efficaci per potenziare l'innovazione anche nella dimensione *bottom-up*.

Sviluppo di processi e strumenti digitali
L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.
Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività.
In relazione alle tecnologie digitali, Reggio Emilia intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisettoriale di natura sia *hard* sia *soft*, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio *hard*) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio *soft*).
Inoltre l'Agenda Digitale non può essere un programma di sviluppo della sola organizzazione comunale, ma, in un'ottica di sistema territoriale, deve coinvolgere sinergicamente tutti i principali attori istituzionali della comunità territoriale. Da qui l'iniziativa di un Accordo di programma sottoscritto dalle principali istituzioni pubbliche e private della città e che renda percorribili obiettivi di sviluppo sia della cultura che dei servizi e delle infrastrutture digitali nella città di Reggio Emilia.

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:
- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di cittadini con identità digitale (valore 2015: 10,7%) DATO variabile in base al dispiegamento dello SPID	11%	11,2%	11,5%	12%	12,5%
Numero di soggetti stipulanti l'accordo di programma digitale	5	10	15	18	20

SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero nuovi *data set* rilasciati sul tema *open data*	15	20	15	10	5
Numero informazioni (stato famiglia, residenza, prestiti bibliotecari, Imu, ecc.) visualizzabili dal cittadino all'interno del cruscotto per il cittadino (valore 2015: 8)	8	13	20	20	10
Numero nuove scuole analizzate per l'infrastruttura di rete	10	15	15	7	5
Numero nuove registrazioni via *sms* al servizio *wifi*	2.000	2.500	2.000	2.000	2.000
Aumentare il numero di nuovi punti *wi-fi* pubblici	2	2	2	2	2
Numero di servizi *online* analizzati per il rilascio digitale (valore 2015: 2)	3	3	2	2	2

Nell'ambito del programma ministeriale[19] riguardante la statistica e i sistemi informativi, si sviluppano le seguenti attività principali:

I laboratori di innovazione
Nel corso del 2015 i "laboratori di innovazione" promossi dall'Assessorato, con convocazione a cadenza circa trimestrale presso lo Spazio Gerra, sono diventati una consolidata occasione di incontro e condivisione di progettualità tra l'Amministrazione e la rete "informale" di cittadini relativamente alla diffusione e promozione delle tecnologie digitali e della cultura digitale in città anche attraverso l'organizzazione di eventi correlati. Diverse sono ad oggi le attività avviate grazie alla sinergia tra Comune e comunità nell'ambito dei laboratori di innovazione (dal tavolo di lavoro per mettere in valore la piattaforma comunale *OpenData*, agli eventi per promuovere la cultura digitale con riferimento a diverse fasce d'età: Coderdojo, progetto con Coopselios e Bicocca, progetto Contamina, ecc; agli eventi di promozione degli *OpenData* in chiave "creativa", al progetto di collaborazione con IBM per la realizzazione di un *hackathon* sui dati dell'agricoltura urbana).
Nella sostanza i laboratori d'innovazione si sono strutturati come un vero e proprio *network* informale che, in stretta collaborazione con l'Amministrazione, ha consentito di avviare interessanti iniziative di promozione e diffusione della cultura digitale in città che una volta avviate producono innovazione nei diversi servizi e settori dell'organizzazione pubblica e della vita cittadina.
In riferimento ai laboratori di innovazione nel corso del 2016 si prevede di agire in due direzioni:
1. una strategica, all'interno della quale attivare con la comunità informale degli innovatori nuovi momenti di confronto e partecipazione attiva di questi interlocutori alla definizione dei contenuti dei principali progetti di innovazione che l'Amministrazione ha in cantiere: l'accordo digitale da una parte e il progetto di *open innovation* presso i Chiostri di San Pietro dall'altra;
2. una operativa, legata all'attivazione della comunità informale nei confronti dei progetti di innovazione sociale previsti nell'ambito degli Accordi di cittadinanza. In sostanza si intende rafforzare la potenziale sinergia tra le competenze espresse in questa comunità e l'innovazione sociale prodotta dalle relazioni di comunità che si sviluppano grazie all'azione del Comune nell'ambito dei quartieri cittadini. Le nuove tecnologie rappresentano oramai un fattore determinante per la realizzazione di qualunque progetto di innovazione e di miglioramento della vita delle persone e delle comunità.
Trasversalmente i laboratori di innovazione dovranno essere ulteriormente supportati e potenziati attraverso due azioni sinergiche:
1. azioni di *recruiting* di nuove competenze, ad esempio di innovazione sociale, da coinvolgere all'intero dei laboratori dello Spazio Gerra. In generale, potrebbero essere attivate chiamate *ad hoc* per reclutare esperti in processi di integrazione/coesione sociale, di promozione culturale (linguistica, artistico-espressiva, tecnologico-scientifica, umanistica, gastronomica) e sportiva, di formazione professionale, di avviamento alla cultura della "resilienza" (nozioni di autoproduzione alimentare nell'ambito degli orti urbani; di autocostruzione, …), di sviluppo dell'economia e dell'impresa sociale e della *sharing economy* in un'ottica di responsabilizzazione e autoaffermazione individuale.
2. azioni di promozione e comunicazione per far emergere, anche sulla scala cittadina ed extra cittadina, le attività, i progetti e i risultati che scaturiscono dal confronto informale che si genera nell'ambito dei Laboratori. E' convinzione infatti che la tracciabilità degli incontri e dei temi affrontati e la promozione dei progetti che ne scaturiscono siano condizioni imprescindibili non solo per il successo e il mantenimento dell'iniziativa stessa, ma anche per il suo ulteriore sviluppo e implementazione.

L'Agenda Digitale di Reggio Emilia
La **sottoscrizione dell'Accordo Digitale** tra il Comune e i diversi *stakeholder* rappresenta il salto di qualità delle politiche di digitalizzazione della città. Obiettivo dell'Accordo è infatti quello di condividere scenari ed azioni congiunte sul tema delle politiche di innovazione tecnologica tra i diversi attori pubblici e privati della città, in un'ottica di *governance* di sistema che possa aumentare effettivamente il raggio d'azione e gli impatti di innovazione possibili.
In particolare l'accordo prevederà di potenziare gli ambiti degli *open data*, su cui il Comune di Reggio Emilia ha già avviato il progetto di portale cittadino, delle iniziative e dei progetti su infrastrutture tecnologiche abilitanti di reti e servizi, di potenziamento dei servizi *online* con relativo accesso dal nuovo portale cittadino www.ilmiospazio.re.it

[19] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Open data
Nel 2016 proseguirà il progetto "Re-Open Data": il rilascio da parte del Comune dei propri dati ai cittadini/imprese.
Attraverso la creazione di uno spazio *web* dedicato, l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, *stakeholder* e imprese.
L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'*e-democracy* e l'*e-government*, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini e gruppi di interesse nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati e contribuire al suo sviluppo.
Tra gli obiettivi del progetto – che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile - vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di "incrociare" i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione.
Per gli attori economici, l'impiego di *open data* può rappresentare un considerevole plusvalore in termini commerciali, perché può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese.
L'utilizzo di *open data* offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio.
Tra i primi dati pubblicati all'indirizzo opendata.comune.re.it vi saranno informazioni relative agli esiti elettorali, alle caratteristiche demografiche del territorio e alla qualità ambientale.
A questi si aggiungeranno in tempi brevi i dati sulla mobilità, l'urbanistica, le manutenzioni, la cultura, i servizi e le analisi statistiche. I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale la città.
Gli *open data* successivi verranno rilasciati in "modalità partecipata": saranno informati della pubblicazione circa una trentina di soggetti del territorio (associazioni di categoria, sindacati, AUSL, società partecipate, associazioni e altri).
Saranno poi organizzati incontri individuali per capire le necessità e le esigenze del territorio e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori *set* di dati.
Il progetto prevede la futura estensione anche a dati di cui sono titolari società pubbliche partecipate, così come altri soggetti del territorio che vogliano mettere a sistema una pluralità di dati spesso settoriali e non aggiornati, secondo criteri di facilità di accesso, chiarezza esplicativa, agilità nella rielaborazione e condivisione, creando quindi possibilità di integrazione e "lettura trasversale".
I dati saranno forniti in formato "csv" (Comma Separated Value) e potranno essere letti con *software open*, come calc di OpenOffice, o con *software* proprietari, come excel di Microsoft.

Riorganizzazione wi-fi
Il progetto Reggio Wi-fi è iniziato in via sperimentale nel 2007. Sono 57 i luoghi sul territorio comunale coperti da tale servizio gratuito, fra strade, piazze, biblioteche, parchi e centri di aggregazione.
Si rafforzerà la rete pubblica di *wi-fi* presente in città, rendendo l'autenticazione per i cittadini estremamente semplice. Verranno realizzati interventi di ampliamento della potenza della banda per renderla sempre più veloce, permettere una maggior rapidità di *download* e *upload* e verranno semplificate le modalità di accesso al sistema.
Gli utenti, una volta registrati, saranno automaticamente riconosciuti e connessi, così come avviene con i *wi-fi* di casa o dei luoghi di lavoro. Sono due le innovazioni più significative: non sarà più necessario presentare le proprie credenziali anagrafiche per effettuare la prima registrazione presso uno degli sportelli abilitati. Basterà aprire sul proprio pc o *device* mobile la connessione *wi-fi* e da lì verrà visualizzata la linea Gugliemo *wi-fi*. In pochi *click* si accederà al *wi-fi*, seguendo le semplicissime istruzioni e inviando un sms un'unica volta.
La seconda innovazione – quella più rilevante e ad oggi un *unicum* nazionale – riguarda le procedure di autenticazione oggi attive nei *wi-fi* pubblici: da sempre anche quelle più semplificate, obbligano l'utente ad aprire il proprio *browser* e ripetere l'autenticazione ogni volta che ci si connette alla rete, facendo quindi percepire il servizio come "non funzionante" anche laddove è perfettamente attivo. Da gennaio 2015 a Reggio Emilia invece la nuova tecnologia messa a punto consentirà di effettuare tramite sms un unico *login* e da quel momento sarà possibile navigare col proprio dispositivo nello spazio coperto da Guglielmo *wi-fi* in modo permanente, semplicemente aprendo le *app* necessarie al tipo di navigazione che si vuole effettuare, senza più passare dal *browser*. Il Comune di Reggio Emilia e i *partner* di progetto Iren Emilia e Guglielmo hanno valutato pertanto di richiedere all'utente solo una prima autenticazione e poi consentire l'accesso automatico al servizio, senza più bisogno di alcun tipo di *login*. Questa modalità permette agilità e rapidità di connessione e al tempo stesso garantisce

sicurezza e trasparenza, agli utenti e ai fornitori del servizio. Tra le novità previste vi è anche l'estensione del *wi-fi* oltre i 57 punti oggi attivi sul territorio comunale.
- Relazione digitale PA/Cittadino (versione responsiva sito *web*; *front end* per il cittadino e *app* per le segnalazioni; sportelli telematici-servizi *online*; cruscotto del cittadino):
- Versione responsiva del sito *web*: il sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia è stato progettato per essere visualizzato su *personal computer desktop*. Oggi, con l'avvento di dispositivi mobili (*tablet* e *smartphone*) diventa fondamentale che le dimensioni ed i contenuti delle pagine *web* si adattino alle dimensioni del dispositivo che li visualizza, in quanto le risoluzioni e le dimensioni dei *monitor* di questi dispositivi sono molto diverse da quelle di un *computer*.
Adottare un *layout* responsivo e adattivo alle pagine comporta numerosi vantaggi:
- facilita la navigazione da dispositivi mobili, sempre più diffusi e utilizzati per accedere al *web*, rendendo il sito più appetibile di altri siti concorrenti;
- potrebbe agevolare il posizionamento nei motori di ricerca;
- contribuisce a creare l'opinione che la realtà che sta dietro al sito sia aggiornata e vitale, attenta all'innovazione;
- testimonia attenzione per l'utente.

Apportare alcune modifiche di struttura, grafica e contenuti, all'attuale sito istituzionale progettato in Lotus, permetterà di renderlo responsivo e adattivo.

Cruscotto del cittadino e sportelli telematici
Il cruscotto del cittadino vuole essere un luogo virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano sul sito dell'Ente. Nell'area Polizia Municipale il cittadino può consultare i verbali del codice della strada (visualizzarne le immagini e pagarli se lo stato lo consente); nell'ambito dell'anagrafe il cittadino può visualizzare la composizione del suo nucleo familiare e i dati di residenza; nell'ambito scuole e nidi il cittadino potrà visualizzare le iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia e le iscrizioni al servizio estivo; l'utente potrà consultare (e in un futuro pagare) le fatture relative alla refezione scolastica e alle rette di frequenza. L'adozione di sportelli telematici e altri sistemi di *front office*, evita ad imprese, cittadini e *stakeholder* di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perché permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente. Proseguono pertanto le attività relative a: SuapER, attivazione dello Sportello regionale dell'Edilizia (SiedER), CityWorks (domande di concessione suolo pubblico e ordinanze traffico veicolare), nuovi certificati *online* (stato civile e cambi di residenza, progettazione di uno sportello telematico per le richieste dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologia di pratiche generiche). Sarà inoltre realizzata una *app* che permetterà al cittadino di inviare segnalazioni relative al territorio comunale e dialogherà con il sistema interno di gestione degli interventi collegati alle segnalazioni ricevute.

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18 Valorizzazione e razionalizzazione risorse Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità	OBIETTIVO 19 Partecipate Aumentare l'efficienza delle partecipate	OBIETTIVO 20 Funzionamento dell'Ente Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"	OBIETTIVO 21 Tecnologie per l'innovazione Migliorare gli strumenti per l'efficienza	OBIETTIVO 22 Legalità Garantire la legalità
Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare	Azione 19.67 *Governance* con l'ente e il territorio	Azione 20.69 Organizzazione del personale	Azione 21.72 Tecnologie per l'organizzazione	Azione 22.74 Anticorruzione
Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse	Azione 19.68 Innovazione organizzativa	Azione 20.70 Politiche istituzionali e di genere	Azione 21.73 Semplificazione amministrativa	
Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti		Azione 20.71 Comunicazione istituzionale		
Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising				
Azione 18.66 Lotta all'evasione				

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.
Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e *fundraising* puntando sopratutto sulle progettazioni europee.

Per i prossimi cinque anni ci si propone di trovare un equilibrio sostenibile tra **fiscalità** e **produzione** di **servizi**: in primo luogo effettuando un esame attento della struttura del gettito al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie di intervento sulle imposte locali; in secondo luogo rafforzando la *task force* antievasione per garantire una maggiore equità tra i cittadini. Obiettivo della riorganizzazione della politica fiscale è in ogni caso quello di non indebolire i servizi, ma di puntare, anche attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, ad un loro potenziamento.

L'innovazione in Comune non può prescindere da un'innovazione nella *governace* delle **società partecipate** dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di riorganizzazione del sistema delle partecipate: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della *governance,* avendo cura di monitorare costantemente la rispondenza ad obiettivi e finalità assegnati alle partecipate e riconducibili alle politiche pubbliche del Comune.

Un **ruolo strategico** nell'innovazione del Comune è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le **tecnologie digitali** non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando **cambiamenti organizzativi** che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere un'evoluzione dei **servizi** al **cittadino** da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le *performance* di competitività del sistema locale. **Un'Agenda Digitale** di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, **rafforzare** la **dotazione infrastrutturale** in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo *open source* e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto *Spending Review* (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare
La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.

Razionalizzazione delle risorse
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento,ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti
Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e *fundraising*
Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con *partner* pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del *fundraising*, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue.

Lotta all'evasione
In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo sull'evasione fiscale (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, grandi evasori segnalati dal Comune all'Agenzia dell'Entrate). Il Comune intende mantenere il suo impegno nel contrasto all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui il tributo non è correttamente assolto. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Nel 2016 si prevede il proseguimento nel contrasto all'evasione anche mediante l'aumento degli accertamenti dell'imposta di pubblicità. Il Comune esercita inoltre da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile e potere, di conseguenza, dare corso alla concessione del beneficio. I controlli sulle dichiarazioni sono di due tipi:
- un controllo formale su banche dati, volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati;
- un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

PATRIMONIO IMMOBILARE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare del 5% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014 (valore 2014: 1.953.000,00)	+2%	+5%	+5%	+5%	+5%

Si prevede di incrementare le entrate da locazioni del 5% ogni anno mettendo a valore il patrimonio comunale. Per l'anno 2016 tale percentuale è ridotta al 2% in considerazione degli incrementi che, in forza della rigenerazione contrattuale, sono stati anticipati al 2015 portando l'aumento della redditività all'8% a fronte del 5% originariamente previsto, confermando quindi in termini previsionali l'incremento complessivo del 10% nell'arco del biennio (2015-2016).

FINANZIAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014 (valore 2014: 1.046.745 euro)	40%	40%	50%	50%	50%

RAZIONALIZZAZIONE RISORSE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-20%	-20%	-20%	-20%	-20%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-10%	-12%	-15%	-15%	-15%
Debito residuo pro capite* (valore 2015: 523)	500	470	430	410	390
Riduzione dei costi per affitti del patrimonio immobiliare**	-1,5%	-4%	-4%	-4%	-4%

A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi "trasversali" sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e tipografie, service per eventi ecc.). Mediante la progressiva sostituzione degli automezzi più vetusti si intende perseguire un'economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.
(*) I valori del periodo 2016 – 2020 sono stime effettuate sulla base delle attuali previsioni di restituzione del capitale e nuovo indebitamento. Il debito residuo pro-capite 2016 – 2020 è calcolato sulla popolazione al 31/12/2015.
(**) Si prevede di ridurre le spese per affitti del 4% ogni anno. Per l'anno 2016 tale percentuale è ridotta all'1,5%, in quanto nel corso del 2015 si è avuto un risparmio del 6,5% a fronte del 4% originariamente previsto; in questo modo si garantirebbe comunque nell'arco del biennio 2015-2016 una riduzione complessiva della spesa per affitti dell'8%.

SPONSORIZZAZIONI E FUDRAISING

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumentare la % di entrate da sponsorizzazioni rispetto allo standard 2014	2%	3%	4%	5%	5%

LOTTA ALL'EVASIONE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (valore 2015: 1.264)	1.450	1.550	1.550	1.550	1.550
Accertamenti su evasione della Tari: individuazione di evasori totali o parziali del tributo	300	300	300	300	300
Aumentare la percentuale degli accertamenti d'ufficio dell'imposta di pubblicità rispetto al 2015	20%	20%	20%	20%	20%
Numero dei controlli ISEE (valore 2015: 451)	800	800	800	800	800
Consolidare il numero della segnalazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate (valore 2015: 401)	400	400	400	400	400

A partire dal 2016 vi sarà l'inizio degli accertamenti TASI, che produrrà un incremento del totale di almeno 200 posizioni il primo anno, per poi garantire almeno 300 posizioni negli anni a seguire.
Accertamenti su evasione TARI: l'attività di ricerca di evasione totale o parziale della TARI è iniziata nel dicembre del 2014 ed è un'attività nuova, basata sull'incrocio di banche dati principalmente in relazione ai movimenti anagrafici della popolazione. I dati indicati rappresentano un minimo ipotetico di posizioni che si prevedono di individuare, senza possibilità di suddividere allo stato attuale fra utenze domestiche e non domestiche.
Controlli ISEE: a seguito dell'introduzione del nuovo ISEE a partire dal 1/1/2015 si rende necessario rivedere e valutare la procedura dei controlli alla luce della nuova normativa.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali[20] riguardanti la gestione beni demaniali e patrimoniali, la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali si sviluppano le seguenti attività principali:

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico – privato.
Saranno ridotte le spese per locazioni passive che riguardano in buona parte gli uffici per usi istituzionali: le spese possono essere ridotte nella misura in cui si renderanno disponibili altre strutture di proprietà del Comune con conseguente dismissione di parte degli uffici in affitto.
I locali resi disponibili dopo la dismissione delle sedi delle circoscrizioni sono stati in parte destinati ad altri usi e ciò ha reso possibile trasferire funzioni che erano svolte in unità immobiliari in locazione con conseguente previsione di risparmio delle spese per locazioni passive.
Si rendono necessarie l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l'effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato.
Per le locazioni/concessioni attive occorre mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti.
Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili.
Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.
Si dovrà tuttavia rafforzare il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni revisionando ed aggiornando nel corso della Legislatura anche il Regolamento di Gestione Immobiliare e sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico-privato che consentiranno di realizzare sinergie tra pubblico e privato (sia per la realizzazione di opere pubbliche sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili).

Attuazione linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori
Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione G.C. n. 2013 del 26/11/2015 con la quale sono state approvate le "linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori".
L'affidamento dei lavori e servizi dovrà avvenire per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale sul modello degli Accordi Quadro con particolare riferimento, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a:
- appalti di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi agli edifici pubblici;
- appalti di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle strade comunali;
- appalti di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi al verde pubblico di pregio ed agli arredi urbani;
- appalti di sfalcio delle aree verdi con inserimento di clausole sociali per l'inserimento di lavoratori svantaggiati;
- appalti di manutenzione di edifici, strade e arre verdi e arredi pubblici "a guasto";
- appalti di servizio per la stampa di materiale tipografico per i Servizi e uffici dell'Ente;
- appalti di service di amplificazione per gli eventi organizzati dai Servizi e uffici dell'Ente.

In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di

[20] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

mercato. Nel 2016 si prevede un ulteriore abbattimento delle spese per acquisti di beni e servizi rispetto al 2014, ottenendo una riduzione complessiva del 20%.
Anche sulle forniture di servizi si prevede una riduzione delle spese generali di supporto alla "macchina comunale".
Sulle utenze idriche ed elettriche si prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono previste riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indifferentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. La maggiore innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente l'apertura al *bundle* dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi. Prosegue, nel 2015, sul versante tecnologico, il passaggio all'utilizzo di applicativi *server* e *client open surce* al fine di ridurre i costi di licenza.

Indebitamento
L'Amministrazione Comunale proseguirà l'azione di riduzione dell'indebitamento che ha portato a ridurre il debito pro capite da 1.150 euro di fine 2005 a 523 euro pro capite di fine 2015. Nel periodo 2016-2020, visto il basso livello di oneri finanziari ormai raggiunto (la capacità d'indebitamento è all'1,50% contro un limite di legge del 10%), i tassi di mercato particolarmente favorevoli e la sostituzione del complesso di regole del Patto di Stabilità con i nuovi Saldi di Finanza Pubblica, meno penalizzanti riguardo agli effetti della contrazione di nuovo debito, si potrà far ricorso all'assunzione di nuovi finanziamenti per rilanciare gli investimenti del Comune. L'assunzione di nuovo indebitamento avverrà comunque in modo limitato e inferiore alla quota annua di quota capitale rimborsata, stante l'impegno costante a sfruttare ogni opportunità normativa per ottenere contributi in conto interessi sui nuovi mutui assunti. Nella predisposizione degli indicatori target relativi all'indebitamento si è pertanto ipotizzata la possibilità di assumere nuovo debito fino ad un importo massimo pari al 60% della quota annua di rimborso delle quote capitali, in modo da garantire comunque una significativa riduzione del debito pro-capite anche nel periodo 2016-2018.

Ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento
Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con *partner* pubblici e privati.
Nel 2016 l'attività di ricerca fondi e monitoraggio dei bandi sarà portata avanti al fine di implementare la qualità dei progetti finanziati tramite questi canali. La previsione di entrata per contributi da enti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici è pari a 4.860.994,37 euro. Le risorse derivanti da finanziamenti europei per il 2016 sono pari a 1.983.813,19 euro e di particolare rilevanza risultano essere progetti come RESOLVE, COMPETE IN e POR-FESR. Il progetto COMPETE IN, elaborato dal Comune di Reggio Emilia insieme alla Fondazione E35, porterà alla definizione di un piano di azione locale per l'attuazione di politiche a sostegno dello sviluppo della competitività del sistema produttivo reggiano. Le attività verranno svolte sia a livello europeo sia a livello locale al fine di implementare politiche di internazionalizzazione del territorio. Il progetto RESOLVE interverrà a livello di studi e con azioni sperimentali, implementando azioni per favorire una maggior qualità ambientale delle aree commerciali, come il centro storico, incentivandone anche la crescita economica.

Lotta all'evasione
Nel 2016 prosegue l'importante obiettivo della lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti.
Il Comune di Reggio nell'Emilia ha aderito al Protocollo d'intesa tra Agenzia delle Entrate, Direzione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna ai fini della collaborazione nell'attività di contrasto all'evasione fiscale.
L'attività si può considerare trasversale ai servizi del Comune ed è svolta in modo coordinato da un gruppo di lavoro, che opera in *staff* alla direzione dell'area Servizi alla Città.
Le segnalazioni qualificate comportano l'incrocio di banche dati in possesso dei vari uffici e servizi del Comune: l'obiettivo infatti è quello di mettere a disposizione dell'Agenzia delle entrate le informazioni utili in possesso del Comune per effettuare accertamenti fiscali.
L'Agenzia delle Entrate punta sempre di più agli obiettivi di qualità, le segnalazioni dei comuni e della Guardia di finanza vengono scelte con una valutazione comparata, sono privilegiati gli importi elevati e la probabilità che l'accertamento possa andare a buon fine con il pagamento da parte del contribuente.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 – Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

***Governance* con l'ente e il territorio**
La Giunta Comunale, in data 28/11/2012, ha approvato il "Modello di *governance*" strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati.
Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.
Il Gruppo "Comune di Reggio Emilia" è costituito da aziende pubbliche, private e miste, legate tra loro da rapporti di proprietà, con il Comune che opera direttamente come capogruppo.
Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di *holding* nei confronti delle diverse aziende appartenenti al gruppo, è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.
In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi. Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato utilizzando i nuovi principi previsti per gli enti locali di cui all'allegato 4 del DPCM sperimentazione del 28/12/2011. Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.
In particolare il bilancio consolidato consente di:
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

Secondo quanto previsto dalla legge di stabilità 2015, il Comune di Reggio Emilia ha predisposto un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che consenta di contenere i costi di funzionamento mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
Nell'ambito della riforma della PA sono in fase di predisposizione alcuni decreti che daranno attuazione ad una progressiva riduzione degli organismi partecipati che porteranno ad una nuova ricognizione delle partecipazioni in essere.

Innovazione organizzativa
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente.
La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato e' pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Numero organismi partecipati inclusi nel Modello di *Governance* (valore 2015: 24)	24	24	24	24	24
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento (valore 2015: 18)	20	20	20	20	20

Nel Modello di *Governance* sono incluse 24 partecipate. Nel 2016 è prevista la fusione delle ASP RETE e OSEA e si aggiungerà la Fondazione Palazzo Magnani.
Il Comune di Reggio Emilia fa parte degli Enti in sperimentazione come previsto dall'art. 36 del decreto legislativo n.118 del 2011 che prevede una sperimentazione delle disposizioni concernenti l'armonizzazione contabile per le regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi e la redazione del bilancio consolidato. Nella predisposizione del bilancio consolidato si prevede di aumentare il numero di organismi partecipati che rientrano nell'area di consolidamento, poiché nel bilancio consolidato 2015 verranno inserite la nuova società per la trasformazione urbana dell'Area "ex Officine Reggiane" e la Fondazione per le relazioni internazionali.

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere (valore 2015: 95%)	95%	100 %	100 %	100 %	100 %

Nel 2016, per quanto riguarda l'obiettivo dell'innovazione organizzativa si prevede di mantenere al 95% il numero degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere. Attualmente gli organismi che rispettano la norma della rappresentanza di genere sono 20 su 21. Entro il 2020, sulla base della scadenza dei consigli di amministrazione, si raggiungerà il rispetto della normativa per la totalità degli organismi partecipati.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[21] riguardante la gestione economica e finanziaria delle partecipate, si sviluppano le seguenti attività principali:

Relazione in merito alla rendicontazione degli obiettivi di razionalizzazione definiti nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate: prevede strategie per il contenimento dei costi delle società partecipate, e un riordino delle stesse.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento comprenderà 20 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo viene fatta una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Ricognizione delle partecipazioni: in attuazione delle nuove disposizioni normative in merito alla riduzione degli organismi partecipati verrà effettuata una nuova ricognizione per evidenziare tutte le partecipazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dei decreti.

[21] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale
Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente/residente si è notevolmente abbassato.
Anche per il 2016 sembrano confermati i vincoli ed i limiti al reclutamento impostati dalla legislazione nazionale, le risorse del *turn over* prevalentemente destinate all'assorbimento del personale delle Province ed inoltre la possibilità di provvedere in maniera parziale alla sostituzione del *turn over*, sia per il 2016 che per il 2017.
La vigente legislazione, tuttavia, ha modificato il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi.
Particolare attenzione dovrà essere posta a quello che è successo nelle dinamiche occupazionali degli ultimi anni. Infatti gli anni 2014/2015 hanno visto una accelerazione del processo di uscita di personale con diritto a pensione. Pertanto occorrerà rivedere in termini strategici le politiche assuntive:
- da una parte, al fine di mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), dando stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi, con scorrimento, se ne verrà data la possibilità, delle graduatorie concorsuali pubbliche per professionalità infungibili e non ritrovabili nell'ambito delle Province;
- dall'altra finalizzate ad impostare politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione che siano volte ad introdurre quelle professionalità che o non sono presenti o che sono presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica e che risultano funzionali alle nuove politiche che la nuova consiliatura sta proponendo alla città. In particolare ci si riferisce a competenze legate alle tecnologie ed allo sviluppo dei progetti di città "intelligente", alla pianificazione ed allo sviluppo territoriale, alla ricerca di fonti di finanziamento, all'efficientamento del sistema delle entrate, al miglioramento ed alla semplificazione dell'accesso ai servizi ed alle informazioni.
- particolare attenzione dovrà essere rivolta alla spesa per il personale flessibile, che dovrà essere dirottata a mantenere costante il livello di erogazione dei servizi o a necessità contingenti di far fronte a picchi di attività o nuove progettualità diversamente non realizzabili.

I processi di reclutamento dovranno, pertanto, orientarsi verso figure che riescano a supportare tecnicamente la costruzione di politiche pubbliche ed iniziative coprogettate e condivise con la città, ad accompagnare politiche di rinforzo che rendano effettivi i diritti di cittadinanza (*housing* sociale, economia solidale ecc).

Politiche istituzionali e di genere
Le politiche istituzionali riguardano in particolare il funzionamento degli Organi Istituzionali. Il nuovo sistema delineatosi in tema di trasparenza, controlli e semplificazione, ha posto l'Ente in una nuova prospettiva di governo delle azioni amministrative trasversali legate all'ottemperanza di questi obblighi. Nel corso dei prossimi anni il sistema così implementato troverà assestamento e nuovi ed ulteriori sviluppi, attraverso la previsione di alcune azioni di potenziamento. Nel 2016 verranno concretizzate azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di realizzazione degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità.
Verrà dato pieno compimento al sistema dei controlli interni attraverso la puntuale attuazione di tutte le tipologie di controllo previste dalla norma e disciplinate nel Regolamento (Controllo strategico, Controllo di gestione, Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Controllo degli equilibri

finanziari, Controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati, Controllo di qualità). Verranno proposti interventi che facilitino il coordinamento interfunzionale interno e interistituzionale, nonché l'attivazione di progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento. Nel corso del 2016 l'Amministrazione intende promuovere un nuovo progetto volto ad implementare il ruolo e le banche dati dell'**Osservatorio Politiche**. L'obiettivo è creare un database centralizzato e condiviso a supporto di tutto il territorio. L'Osservatorio nasce da un'esigenza diffusa di conoscere, capire e comprendere i principali fenomeni socio-economici, analizzare le politiche attraverso varie tipologie di indicatori in grado di misurare l'efficacia delle azioni messe in campo. Si tratta di uno strumento innovativo e informativo a supporto dei processi decisionali e di analisi strategica dei dati.

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse.

Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere così descritti:

- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed *empowerment* rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:

- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, del sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacità di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i *new* media e i canali digitali.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:					
Competenze tecniche	30%	30%	30%	30%	30%
Competenze comportamentali	30%	30%	30%	30%	30%
Formazione obbligatoria	40%	40%	40%	40%	40%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86
Percentuale di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12/2015	84%	84%	84%	84%	84%

Gli ultimi due indicatori evidenziano gli obiettivi dell'Amministrazione relativi al contenimento della spesa di personale e al tendenziale mantenimento di un alto livello di copertura della dotazione organica di ruolo.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	+0,1%	+0,1%	+0,2%	+0,2%	+0,2%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione	7	7,5	8	8	8
Grado di copertura dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente	80%	85%	90%	90%	90%

Il primo indicatore individua l'aumento complessivo delle relazioni di contatto con i cittadini sommando i contatti nelle diverse modalità in remoto (telefono URP, sito web, canali *social*, posta elettronica, ecc.).
Il terzo indicatore individua il rispetto delle azioni previste dai piani di comunicazione redatti in rapporto alle priorità indicate. Fatto 100 il numero totale delle azioni/*output* previsti, il grado è la percentuale delle azioni/*output* effettivamente realizzati.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale[22] riguardante le risorse umane, gli organi istituzionali, il governo della spesa, si sviluppano le seguenti attività principali.

Organizzazione del personale
Le attività previste nel 2016 sono le seguenti:
- costruzione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2016 contenuta nei limiti dell'analoga voce di spesa "assestato 2015", Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013;
- periodico monitoraggio sull'andamento della spesa di personale in corso d'anno;
- contenimento delle dinamiche assunzionali nei limiti. Finalizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato - sia per riassorbimento del personale delle Province che per reclutamento ordinario - verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP;
- adozione di coerente Piano Occupazionale triennale 2016-2018 Annuale 2016;
- assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie prioritariamente connesse ai servizi sociali, educativi, al cittadino e di *governance*, o previste da leggi speciali (TUEL 267/2000), nei limiti delle somme stanziate nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano Occupazionale Triennale 2015-2017, di cui alle Deliberazioni G.C. 18.06.2015 n. 111 e G.C.10.12.2015, sino a nuove diverse indicazioni da adottarsi nel futuro Piano Occupazionale;
- pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente;
- per quanto riguarda la qualità del lavoro e la chiarezza organizzativa è da segnalare che con le elezioni amministrative e con l'insediamento dei nuovi organi è stato avviato un percorso di ripensamento organizzativo generato dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie, programmi e politiche impostate dai nuovi organi. La necessità di aggiornamento si è sommata ad un'esigenza pregressa e più generale di sistematizzazione e di riallineamento dei meccanismi di funzionamento impostati nella attuale organizzazione.

Il miglioramento di questi ambiti contribuirà ad aumentare la chiarezza organizzativa, elevando così anche la qualità del lavoro percepita.
Le nuove linee strategiche, cercando di garantire un presidio organizzativo sulle tematiche "significanti" e strategiche emerse dalle linee di mandato, possono riassumersi cosi:
- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la separazione dei poteri tra gestione e politica, ma il rafforzamento degli spazi di relazione e di condivisione dei programmi nel reciproco rispetto dei ruoli;
- la revisione dei sistemi operativi, funzionali alle nuove linee di mandato, finalizzate alla riduzione dei costi organizzativi;
- la semplificazione delle procedure e dei processi di lavoro, l'incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di *line* che di *staff*.

Questo significa passare da un'organizzazione a legami deboli ad un'organizzazione a legami forti, che facilitino i processi decisionali, rendano esplicita la filiera delle responsabilità e facilitino l'interoperabilità delle strutture.
Queste linee strategiche di intervento prevedono, interventi sulla qualità e quantità delle dotazioni di personale, interventi di ripensamento sui sistemi operativi e sull'organizzazione del lavoro.
Una delle azioni fondamentali per ripensare in termini qualitativi e quantitativi la gestione del personale è lavorare sulla valorizzazione del personale ed in particolare sviluppare le capacità dell'organizzazione per risolvere i problemi e rispondere alle esigenze dei cittadini, anche attraverso l'applicazione delle tecnologie digitali; migliorare le competenze per lavorare "per politiche", accompagnare con la formazione l'attuazione degli interventi di riorganizzazione per contribuire

[22] Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

attivamente, attraverso l'adeguamento di particolari competenze, all'attuazione degli obiettivi dell'Ente.
Per favorire la crescita professionale dei dipendenti, occorre agire, oltre che sui bisogni formativi di natura organizzativa, anche sulle esigenze formative di natura professionale e prioritariamente sulle competenze legate al ruolo e a specifici profili professionali.
Si terrà conto, inoltre, delle esigenze di formazione obbligatoria, imposta da specifiche normative di settore e delle esigenze di formazione in ingresso dedicata al personale neo-assunto.

Le politiche istituzionali riguardano in particolare il funzionamento degli Organi Istituzionali**.** Il Supporto agli Organi dell'Ente si esplica mediante le seguenti attività:
- attività di supporto e assistenza agli Organi Istituzionali;
- collaborazione per l'istruttoria degli atti sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale e della Giunta e per la stesura dei verbali di seduta, tenuta del registro delle deliberazioni di Giunta e del Consiglio e delle determinazioni dirigenziali;
- supporto giuridico amministrativo agli altri Servizi dell'Amministrazione;
- gestione e aggiornamento della banca dati dei Regolamenti comunali;
- gestione *budget* dei Gruppi consiliari.

Proseguirà inoltre l'attività di adeguamento e formazione dei Servizi e uffici dell'Ente a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.
Infine si rivisiterà la struttura del sito istituzionale del Consiglio comunale implementando la ripresa via *web* delle sedute e consentendo la documentazione e la ricerca degli atti di indirizzo politico (mozioni, ordini del giorno, interpellanze e proposte di iniziativa popolare).
Per quanto riguarda le politiche di genere si intende:
- introdurre il linguaggio sessuato negli atti amministrativi;
- attivare la formazione del personale sulle tematiche di genere;
- Modificare lo statuto dell'Ente per legittimare alla costituzione di parte civile nei procedimenti legati alla violenza di genere o nei confronti dei soggetti deboli**.**

Le politiche di comunicazione
1. La comunicazione interna riguarda il coordinamento e il governo della comunicazione. Si cercherà di predisporre e, attraverso precise scelte politiche, rendere cogenti tutte le leve orientate verso l'obiettivo di un governo delle decisioni relative alle attività di comunicazione di coordinamento dei processi di produzione.
Per raggiungere questi obiettivi si agirà nelle seguenti direzioni:
- redazione e implementazione, dopo l'approvazione da parte della Giunta, della *copy strategy* dell'ente e del Piano di comunicazione annuale, risultato dell'ascolto delle esigenze di comunicazione dei diversi servizi e della definizione delle priorità da parte del Sindaco e della Giunta Comunale;
- in accordo con il Servizio Programmazione e controllo si opererà in sede di programmazione delle risorse di bilancio per evidenziare e vincolare, per ogni priorità di comunicazione, la quota di *budget* da destinare alle attività di comunicazione al fine di un'efficace governo dei contenuti e programmazione dell'utilizzo delle risorse economiche; tale metodologia è stata sperimentata nel corso del 2015 per alcune attività di comunicazione e verrà riproposta come metodologia di allocazione delle risorse destinate a finanziarie il Piano di Comunicazione Generale approvato dalla Giunta (**progetto visione strategica e governo della spesa di comunicazione**);
- la predisposizione di linee guida e manuali utili alla definizione di un sistema di regole condiviso e al controllo dell'uniformità tendenziale degli *output* di comunicazione, oltre che una loro coerenza con la *copy strategy* e le principali scelte di comunicazione dell'organizzazione;
- messa a punto e realizzazione di un programma di comunicazione interna volto a presentare le decisioni assunte dal Servizio e dagli organi politici, i nuovi processi operativi, i sistemi di monitoraggio e controllo e di applicazione del nuovo sistema di regole. Questo programma sarà anche l'occasione per rinforzare il sistema delle competenze di comunicazione già presenti e distribuite all'interno dei servizi, per un potenziamento delle interdipendenze e per un rafforzamento della comunità di pratica dei comunicatori interni e dei referenti dei diversi canali (es. referenti urp, referenti redazione internet, referenti dell'ufficio di grafica, ecc.);
- partecipazione al gruppo di lavoro per il potenziamento di una nuova struttura della Intranet aziendale;
- messa a punto di metodiche più strutturate per le attività di consulenza e supervisione da parte del Servizio comunicazione (realizzazione di *format* grafici, attività di formazione, *help desk,* ecc.).

2. La comunicazione esterna perseguirà due principali obiettivi:
- il potenziamento della funzione informativa, quale strumento per garantire opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'ente;

- condivisione di scenari significati e attività relativamente al programma di governo anche in una logica di maggiore trasparenza e *accountability*.

Il potenziamento della funzione informativa, anche in previsione di possibili successive razionalizzazioni più trasversali, sarà perseguito in particolare attraverso azioni di:

- potenziamento dei canali e delle modalità di contatto tra cittadini e utenti non tanto nella dimensione fisica (modalità f*ace to face* presso sportelli aperti al pubblico), ma attraverso azioni di razionalizzazione dei punti esistenti (minore dispersione per una maggiore efficacia di risposta) e di potenziamento e la diversificazione dei canali disponibili (efficienza, diversificazione, gratuità, tempestività, comodità, semplicità, ecc.)
- il miglioramento della capacità di ascolto e collaborazione con i cittadini (attraverso la razionalizzazione della gestione delle segnalazioni, dei reclami e dei disservizi) in una logica di sviluppo della qualità, della trasparenza e della rendicontazione;
- il potenziamento delle modalità digitali della relazione ente/utente sia attraverso il potenziamento delle informazioni e dei servizi presenti ed erogabili in modalità digitale, sia attraverso una più efficace gestione degli stessi canali digitali, come ad esempio attraverso l'ottimizzazione e razionalizzazione del sito istituzionale, la realizzazione della sua versione mobile, lo sviluppo di *app* e dispositivi di facilitazione dell'accesso digitale alla PA, l'integrazione tra sito istituzionale e *social network*.

La condivisione di scenari per la comunicazione del programma di governo prevede:

- per i cittadini, sia le modalità tradizionali che in questi anni hanno consolidato le modalità di relazione tra l'Amministrazione e i cittadini sia il sistema di relazioni che si genereranno all'interno dei quartieri in rapporto al progetto di gestione delle comunità territoriali dopo la chiusura delle Circoscrizioni.
- per gli *stakeholder*, il sistema di relazioni con i portatori di interesse che andrà strutturato e gestito in una logica di *Stakeholder Relationship Management*.

Le azioni previste sono:

- gestione e implementazione dei programmi di comunicazione definiti nel Piano di Comunicazione Generale secondo le priorità individuate dalla Giunta;
- supporto consulenziale e accompagnamento delle azioni di comunicazione che si renderanno necessarie per mantenere continuità e/o per assicurare informazione sulle esigenze dei servizi anche al di fuori delle priorità indicate;
- coordinamento degli strumenti sia interni che esterni per garantire la massima efficacia ed efficienza nella trasmissione dei messaggi;
- gestione del ciclo produttivo su tutti i prodotti richiesti, dall'impaginazione e produzione creativa sino alla stampa e distribuzione sia in formato cartaceo che digitale.

Per quanto riguarda il potenziamento dei canali digitali si prevedono in particolare:

- azioni di riconfigurazione del sito istituzionale sia come struttura di navigazione che come struttura dell'informazione in un'ottica di consultazione da *smartphone/tablet*;
- azioni di implementazione della trasparenza dell'ente, con particolare riferimento al censimento dei procedimenti del Comune;
- implementazione del nuovo portale eventi;
- razionalizzazione di altre risorse informative in rete;
- sviluppo di una *social media strategy* per potenziare ulteriormente l'utilizzo dello strumento di relazione con la comunità sociali sia rispetto alle politiche editoriali di supporto alla comunicazione dell'ente sia in rapporto all'interazione e al dialogo.

Le azioni di informazione e comunicazione seguiranno lo schema delle priorità anche per quanto riguarda l'attività d'ufficio stampa e relazione con gli organi di informazione che saranno mantenute anche su tutte le esigenze dell'ente, anche in rapporto ai programmi a valenza sovra comunale.

La comunicazione del programma di governo sarà perseguita anche con una logica di maggiore trasparenza e capacità di rendicontazione, a partire dal mantenimento degli *standard* di pubblicazione sul sito del Comune.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'organizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione
L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica *smart* dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.
Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa.
La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo *standard* qualitativi e di efficienza elevati.
Come per la *smart city*, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo *frame* di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.
Gli ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione del Comune nei prossimi anni saranno i seguenti:
La cultura digitale dell'organizzazione comunale: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette, in particolare, di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso. Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco, ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni, alla razionalizzazione di utilizzo dei sistemi, anche attraverso l'utilizzo di "*evangelist*" interni e di concerto con il Piano di formazione del personale dell'Ente. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei *software open source* adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei *software* soggetti a licenza a pagamento.

La dematerializzazione, protocollazione decentrata e burocratizzazione.
Il percorso di dematerializzazione e semplificazione si articola su questi grandi filoni:
- digitalizzazione dei documenti cartacei e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi;
- protocollazione decentrata;
- sportelli telematici.

Il processo di digitalizzazione comporta la modifica degli iter (che prima necessitavano di firme autografe su carta) ai fini di emettere documenti "digitali". Nel 2014 è stato adottato un sistema documentale, di tipo *open source*, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato.
A partire dal 1.1.2015 si sono attivati i nuovi *iter* che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi (determinazioni e provvedimenti dirigenziali e deliberazioni di giunta e Consiglio comunale). Nel 2016 verranno digitalizzati i procedimenti amministrativi e gli atti amministrativi relativi a:
- ordinanze sindacali e dirigenziali;
- patrocini;
- collaborazioni.

Verranno inoltre digitalizzati gli atti relativi allo "Sportello edilizia e attività produttive.
Proseguirà l'attivazione della protocollazione decentrata dei Servizi dell'Ente partendo dai Servizi dell'Area Servizi alla Città.

La gestione delle segnalazioni (*backoffice*): il servizio manutenzione e l'URP raccolgono segnalazioni dai cittadini, tramite telefono e altri canali. Il *software* di *backoffice* per la gestione e lo smistamento di tali chiamate, attualmente in uso Call Center Manutenzione, garantisce l'espletamento dell'intero *iter* e ciclo di vita della segnalazione a partire dall'apertura della chiamata, fino a fatturazione e pagamento. Il sistema, sviluppato in Microsoft Access 2000, è ormai tecnologicamente obsoleto e non garantisce le necessarie aperture verso nuove tecnologie. Il *software* che raccoglie le chiamate e le segnalazioni dell'URP invece è un applicativo, anch'esso ormai datato e non più soddisfacente alle necessità del Servizio, realizzato in Lotus Notes e non integrato con alcuna banca dati relazionale dell'Ente. Si rende quindi necessario integrare i due sistemi in uno unico che sia poi in grado anche di ricevere richieste pervenute tramite siti *web* o applicazioni *mobile*.
Le attività previste nei prossimi anni prevedono quindi:
Il miglioramento della gestione Interna: per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione continuano le attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento *client* obsoleti e sistemi centrali) già iniziate e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. Sarà inoltre necessario adeguare la rete interna ad accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.
Il (GEO) DATAWAREHOUSE: integrazione e implementazione del DWH e installazione del geo *datawarehouse*.
Progetto operativo Smarties – servizi *web* geografici per il Comune di Reggio Emilia.
Lo sviluppo di una architettura di servizi rappresenta un patrimonio trasversale per tutti i settori del Comune, i quali potranno usufruire in maniera più agevole delle informazioni geografiche.
La stretta collaborazione con Datawarehouse permetterà di realizzare in pieno l'obiettivo strategico e di fornire strumenti efficaci per la *Location Intelligence*. Infine, la recente rivoluzione *mobile* e il relativo mondo delle *app*, richiede ad un ente pubblico di rispondere efficacemente alla crescente richiesta di informazioni che arriva da cittadini, enti e aziende. Al progetto è stato dato il nome temporaneo di Smarties, che rappresenta una abbreviazione di *Sit Smart Services*.
Il Piano di informatizzazione comunale: il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014 n.114, ha impresso una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa, prevedendo in particolare (art. 24, co.3-bis) che le PPAA provvedano all'approvazione di un "Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online", entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione.
Le PPAA devono approvare un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione delle istanze che permetta la compilazione *online* con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure da confezionare devono consentire il completamento dell'*iter*, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta (art. 63 del CAD).
E' stato redatto dal Servizio Tecnologie, in collaborazione con la direzione operativa, il "Piano comunale di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni" del Comune di Reggio Emilia. Nello specifico il "Piano", di completa informatizzazione comunale, è stato sviluppato a partire dai progetti già realizzati per la digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese e individua i nuovi obiettivi di semplificazione e informatizzazione delle procedure relative alle istanze e comunicazioni, declinando gli ambiti di intervento.

Semplificazione amministrativa
La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa.
Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività e la vita dei cittadini, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.
Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, prevede a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale porterà ad una riduzione, ad esempio, del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e *iter*. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di *front office*, evita ad imprese, cittadini e *stakeholder* di recarvisi

fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna, in quanto permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.

TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica (valore 2015: 70%)	100%	100%	100%	100%	100%
Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati	5	3	3	3	3
Numero tabelle con componente geografica importate	6	3	4	3	3

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia atti gestiti digitalmente (valore 2015: 5)	6	7	8	8	8
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata (valore 2015: 16)	20	30	35	35	35

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali1 riguardanti la statistica, i sistemi informativi, le reti e altri servizi di pubblica utilità, si sviluppano le seguenti attività principali.

Cultura digitale
Si prevede di:
- progettare una gestione coordinata del mobile management per diffusione razionalizzata e controllata dei dispositivi mobili attraverso adozione di un sistema di *mobile device management*;
- dare una maggiore diffusione ai dispositivi mobili (*tablet* a tutti i dirigenti e componenti della giunta);
- attivare una rete *wi-fi* interna privata dell'Ente per permettere di navigare senza necessità di sim ai dispositivi mobili e da essi accedere al sistema informativo interno;
- progettazione di una *intranet* interna più collaborativa (analisi di progettazione nuove funzionalità e analisi adozione di un nuovo CMS);
- predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale della pubblica amministrazione, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei *software open source* in dotazione all'amministrazione comunale, al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei *software* soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata
Si prevede di:
- attivare i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi;
- completamento del sistema documentale, di tipo *open source*, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato;
- abilitazione alla protocollazione decentrata per i primi servizi interni all'Ente;
- attivazione della fatturazione elettronica, che prevede il ricevimento delle fatture dei fornitori in modalità digitale dal Sistema di Interscambio (SdI) predisposto dal Ministero;
- miglioramento e ampliamento del sistema informativo interno a supporto della revisione dei processi e del miglioramento dell'attività gestionale (sw gestione patrimonio beni mobili e immobili, utenze, str, imposte suolo pubblico e pubblicità affissioni).

In particolare si prevede di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la **semplificazione e dematerializzazione delle procedure amministrative**.

Gestione delle segnalazioni (backoffice)
In questo ambito rientrano le seguenti attività:
- sostituzione ed integrazione dei due sistemi di *backoffice* dell'URP e Manutenzione e adozione di un sistema *web* (*app* e/o sito *web*) per permettere al cittadino di inviare le segnalazioni di degrado, buche, ecc.;
- acquisizione nuovi sw per miglioramento della gestione interna: patrimonio, utenze, str e cosap, pubblicità e affissioni.

Miglioramento Gestione Interna
Le attività previste sono le seguenti:
- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento *client* obsoleti e sistemi centrali) già iniziate e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti;
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti e predisposte a partire dal 2015 le necessarie attività tecniche e formative;
- acquisizione di nuovi software applicativi per il miglioramento di gestione: patrimonio, utenze, str e cosap, pubblicità e affissioni, migrazione a sistemi *open source* e *web based* (attività di analisi della migrazione sito CSM *open source* e migrazione posta e analisi utilizzo *data center* regionale).

(GEO)Datawarehouse
- Proseguirà il progetto per la creazione di un sistema di servizi geografici per il Comune i cui traguardi principali sono:
- creare un Repository che raccolga le informazioni geografiche del Comune;

- creare dei Servizi Web per diffondere il patrimonio informativo cartografico all'interno e all'esterno del Comune;
- integrarsi con il DWH del Comune per la creazione di un GeoDWH;
- favorire il passaggio dal sistema di coordinate Gauss-Boaga al sistema ETRF2000 (WGS84).

Progetto di digitalizzazione documentale

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa si implementerà questo progetto volto a:

- rivisitare l'*iter* di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente (in adempimento di quanto previsto dal D.P.C.M. 31.10.2000 in materia di manuale di gestione del protocollo informatico);
- implementare la protocollazione dei documenti che arrivano dall'esterno mediante posta elettronica certificata (PEC)
- rivisitare l'*iter* degli atti amministrativi (liquidazioni e ordinanze) implementando progressivamente il passaggio al documento informatico sottoscritto con firma elettronica;
- progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente;
- dematerializzazione della posta in entrata all'Ente e smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 – Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione
Approvazione, attuazione e monitoraggio del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità ai sensi della L. 190/2012.
Implementazione delle informazioni sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* dell'Amministrazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.33/2013 e dal Piano della Trasparenza approvato unitamente al Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.

ANTICORRUZIONE

GLI INDICATORI TARGET	2016	2017	2018	2019	2020
% bussola della trasparenza	100%	100%	100%	100%	100%
% certificazioni positive OIV	100%	100%	100%	100%	100%
Numero controlli a campione annui	4	4	4	4	4

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali riguardanti la trasparenza e i controlli, si sviluppano le seguenti attività principali:
Le attività previste sono le seguenti:
- Amministrazione trasparente;
- Piano Anticorruzione;
- Controlli mediante la Commissione di *Audit* amministrativo.

L'attività consiste:
- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;
- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano della trasparenza e dell'integrità di cui al punto precedente;
- nell'effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa di cui al allo specifico regolamento comunale.

2.1.2 - Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 - Infrastrutture

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Realizzazione del Parco dell'innovazione (Reggiane)				2.385.383,00	5.173.000,00	5.301.617,00	0,00			4.577.383,00	7.173.000,00	5.301.617,00
Realizzazione del Parco industriale (Mancasale)	0,00			100.000,00	0,00	1.000.000,00				2.116.173,80	216.173,80	2.372.507,00
Realizzazione Nodo Mediopadano	195.000,00	196.950,00	198.717,50				320.164,03	308.300,00	314.466,00	1.248.715,99	50.000,00	50.000,00
Realizzazione Campus Universitario (San Lazzaro)										28.490,27	0,00	0,00
Totale Obiettivo	**195.000,00**	**196.950,00**	**198.717,50**	**2.485.383,00**	**5.173.000,00**	**6.301.617,00**	**320.164,03**	**308.300,00**	**314.466,00**	**7.970.763,06**	**7.439.173,80**	**7.724.124,00**

Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

	Entrate Investimenti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi				300.000,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo				**300.000,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Promozione delle eccellenze produttive (Progetto Expo- Dopo Expo)	46.200,00	46.200,00	46.200,00				46.200,00	44.328,00	44.914,56			
Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	0,00						174.903,96	88.762,79	90.768,82	100.800,00	147.000,00	0,00
Marketing del territorio (servizi di incoming)	54.500,00	54.715,00	54.715,00	0,00			89.915,00	86.707,31	87.712,38			
Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	461.768,00	608.453,85	443.820,30				685.115,00	810.553,85	646.202,30			
Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	147.431,84	60.799,03	60.799,03				245.352,44	87.139,03	87.627,83			
Totale Obiettivo	**709.899,84**	**770.167,88**	**605.534,33**	**0,00**			**1.241.486,40**	**1.117.490,98**	**957.225,89**	**100.800,00**	**147.000,00**	**0,00**

Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

	Spese Correnti		
	2016	2017	2018
Responsabilità sociale d'impresa	5.000,00	5.294,32	5.400,20
Totale Obiettivo	**5.000,00**	**5.294,32**	**5.400,20**

Obiettivo 5 - Talenti creativi

	Entrate Correnti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Sviluppo di creatività e innovazione							30.000,00	0,00	0,00
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità	5.000,00	5.050,00	5.050,00	5.000,00	4.700,00	4.794,00			
Totale Obiettivo	**5.000,00**	**5.050,00**	**5.050,00**	**5.000,00**	**4.700,00**	**4.794,00**	**30.000,00**	**0,00**	**0,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Integrazione socio sanitaria	1.933.563,58	1.934.533,58	1.934.533,58				537.455,74	536.959,74	536.959,74			
Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali	402.829,00	405.207,29	407.609,36				237.829,00	237.829,00	237.829,00			
Progetti di comunità							0,00					
Città senza barriere										218.608,00	100.000,00	100.000,00
Housing sociale	806.441,23	201.216,45	201.266,95	611.364,53	0,00	0,00	1.283.030,07	575.268,45	582.850,49	7.710.917,58	1.007.000,00	0,00
Servizi sociali	1.368.440,55	1.370.327,55	1.354.111,40				6.464.867,84	6.101.572,09	6.157.900,96	0,00		
Totale Obiettivo	**4.511.274,36**	**3.911.284,87**	**3.897.521,29**	**611.364,53**	**0,00**	**0,00**	**8.523.182,65**	**7.451.629,28**	**7.515.540,19**	**7.929.525,58**	**1.107.000,00**	**100.000,00**

Obiettivo 7 - Cultura

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Attività culturali	731.800,00	737.913,00	739.309,83	9.335,00	0,00	0,00	1.034.177,79	905.093,05	922.100,91	9.335,00	0,00	0,00
Sistema museale	172.000,00	173.400,00	171.501,00	1.338.100,00	0,00	0,00	487.751,23	465.662,67	469.765,93	1.816.169,84	40.000,00	40.000,00
Sistema bibliotecario	262.820,00	265.268,20	265.268,20	0,00			760.165,04	714.060,80	728.242,02	521.977,27	40.000,00	40.000,00
Istituzioni e Fondazioni culturali	532.020,00	537.960,20	542.929,60	137.468,18	0,00	0,00	3.096.185,83	2.963.513,86	2.967.216,42	161.289,12	0,00	750.000,00
Cultura delle pari opportunità	91.000,00	91.110,00	91.110,00				139.000,00	130.065,68	132.667,00			
Totale Obiettivo	**1.789.640,00**	**1.805.651,40**	**1.810.118,63**	**1.484.903,18**	**0,00**	**0,00**	**5.517.279,89**	**5.178.396,06**	**5.219.992,28**	**2.508.771,23**	**80.000,00**	**830.000,00**

Obiettivo 8 - Educazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Servizi per l'educazione (0-25)	3.822.373,67	3.855.284,83	3.880.824,70	100,00	0,00	0,00	25.600.758,64	24.853.045,64	24.934.686,65	100,00	0,00	0,00
Infrastrutture per l'educazione (0-25)	139.000,00	139.000,00	139.000,00	2.989.857,33	700.594,73	0,00	1.200,00	1.128,00	1.150,56	5.342.584,67	1.774.813,94	760.000,00
Istituto musicale Peri	0,00	0,00	0,00				1.206.425,00	1.206.425,00	1.206.425,00			
Totale Obiettivo	**3.961.373,67**	**3.994.284,83**	**4.019.824,70**	**2.989.957,33**	**700.594,73**	**0,00**	**26.808.383,64**	**26.060.598,64**	**26.142.262,21**	**5.342.684,67**	**1.774.813,94**	**760.000,00**

Obiettivo 9 - Sport

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Promozione della cultura e della pratica sportiva	65.000,00	65.600,00	65.600,00				2.124.500,00	2.024.500,00	2.024.500,00			
Produzione di eventi sportivi	70.000,00	70.200,00	70.200,00				87.583,80	67.900,00	68.558,00			
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base				506.400,00	506.000,00	506.000,00	0,00	0,00	0,00	2.796.467,55	1.090.000,00	1.090.000,00
Totale Obiettivo	**135.000,00**	**135.800,00**	**135.800,00**	**506.400,00**	**506.000,00**	**506.000,00**	**2.212.083,80**	**2.092.400,00**	**2.093.058,00**	**2.796.467,55**	**1.090.000,00**	**1.090.000,00**

Obiettivo 10 - Intercultura

	Entrate Correnti			Spese Correnti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Integrazione linguistica	30.000,00	30.000,00	30.000,00	59.868,00	55.550,00	56.161,00
Promozione delle diversità culturali	992.249,01	992.249,01	992.249,01	1.065.393,60	980.624,07	999.776,55
Fondazione Mondinsieme				165.000,00	165.000,00	165.000,00
Totale Obiettivo	**1.022.249,01**	**1.022.249,01**	**1.022.249,01**	**1.290.261,60**	**1.201.174,07**	**1.220.937,55**

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Obiettivo 11 - Mobilità

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Grandi infrastrutture	0,00			0,00	300.000,00	0,00	175.811,54	0,00	0,00	1.841.253,78	2.800.000,00	300.000,00
Sicurezza stradale	7.293.654,37	7.365.754,37	7.438.575,37	67.203,59	0,00	0,00	295.928,07	277.595,26	280.971,16	1.215.253,82	150.000,00	150.000,00
TPL							745.455,00	745.455,00	745.455,00	40.311,24	0,00	0,00
Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	556.079,96	596.473,29	610.344,14				993.896,32	974.038,12	998.261,32	876.311,36	200.000,00	0,00
Totale Obiettivo	**7.849.734,33**	**7.962.227,66**	**8.048.919,51**	**67.203,59**	**300.000,00**	**0,00**	**2.211.090,93**	**1.997.088,38**	**2.024.687,48**	**3.973.130,20**	**3.150.000,00**	**450.000,00**

Obiettivo 12 - Ambiente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Raccolta differenziata rifiuti	33.548.800,00	33.548.800,00	34.248.800,00				33.927.700,00	33.883.009,00	34.597.012,18			
Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	420.000,00	774.200,00	1.124.200,00	42.000,00	55.720,00	38.220,00	569.298,83	513.340,00	522.006,80	42.000,00	55.720,00	38.220,00
Tutela e riqualificazione ambientale	90.560,00	91.285,60	91.424,98				384.580,00	361.613,20	368.809,47	0,00	250.000,00	650.000,00
Acqua pubblica							0,00	0,00	0,00			
Totale Obiettivo	**34.059.360,00**	**34.414.285,60**	**35.464.424,98**	**42.000,00**	**55.720,00**	**38.220,00**	**34.881.578,83**	**34.757.962,20**	**35.487.828,45**	**42.000,00**	**305.720,00**	**688.220,00**

Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Rigenerazione urbana Centro storico	50.000,00	50.500,00	51.005,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	160.000,00	160.000,00	450.000,00	500.000,00	1.000.000,00
Rigenerazione urbana quartieri e ville							0,00	0,00	0,00	1.154.981,63	150.000,00	150.000,00
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo							34.200,00	32.148,00	32.790,96	434.337,40	0,00	0,00
Qualità del progetto ubano ed edilizio	494.500,00	499.445,00	502.691,21	6.746.000,00	6.907.000,00	6.210.000,00	223.749,40	211.654,71	215.368,61	570.715,00	300.000,00	300.000,00
Totale Obiettivo	**544.500,00**	**549.945,00**	**553.696,21**	**6.746.000,00**	**6.907.000,00**	**6.210.000,00**	**267.949,40**	**403.802,71**	**408.159,57**	**2.610.034,03**	**950.000,00**	**1.450.000,00**

Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)	252.000,00	254.020,00	254.020,00				10.914.100,00	10.267.035,63	10.638.412,63	2.152.443,41	1.400.000,00	1.450.000,00
Patrimonio edilizio pubblico (edifici)	308.500,00	311.585,00	311.585,00	1.132.931,57	0,00	0,00	2.602.356,07	2.464.595,95	2.514.760,78	8.427.685,44	3.010.000,00	3.060.000,00
Totale Obiettivo	**560.500,00**	**565.605,00**	**565.605,00**	**1.132.931,57**	**0,00**	**0,00**	**13.516.456,07**	**12.731.631,58**	**13.153.173,41**	**10.580.128,85**	**4.410.000,00**	**4.510.000,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Obiettivo 15 - Sicurezza

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Contratti di quartiere	24.500,00	24.500,00	24.500,00				92.012,38	67.652,78	68.875,83			
Presidio del territorio	46.000,00	46.360,00	46.420,60	700.000,00	800.000,00	800.000,00	153.700,00	147.467,00	150.056,35	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo	**70.500,00**	**70.860,00**	**70.920,60**	**700.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**	**245.712,38**	**215.119,78**	**218.932,18**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivo 16 - Protagonismo

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	1.270.000,00	20.000,00	20.000,00	1.750.000,00	0,00	0,00	1.535.000,00	162.900,00	163.558,00	2.200.000,00	0,00	0,00
Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	10.000,00	10.100,00	10.201,00				281.000,00	195.540,00	197.250,80	5.347,79	0,00	0,00
Valorizzazione dei centri sociali	90.000,00	90.900,00	91.809,00							539.830,18	70.000,00	70.000,00
Totale Obiettivo	**1.370.000,00**	**121.000,00**	**122.010,00**	**1.750.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.816.000,00**	**358.440,00**	**360.808,80**	**2.745.177,97**	**70.000,00**	**70.000,00**

Obiettivo 17 - Città intelligente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Sviluppo di cultura e competenze digitali							2.000,00	1.876,88	1.967,43	110.896,00	20.000,00	20.000,00
Sviluppo di processi e strumenti digitali	15.592,00	15.592,00	15.592,00	0,00			81.121,85	67.048,97	68.781,10	39.040,00	15.000,00	15.000,00
Totale Obiettivo	**15.592,00**	**15.592,00**	**15.592,00**	**0,00**			**83.121,85**	**68.925,85**	**70.748,53**	**149.936,00**	**35.000,00**	**35.000,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - Progetto di innovazione in Comune

Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	3.504.920,00	3.539.969,20	3.574.831,57	23.869.275,00	3.250.625,00	2.190.000,00	1.554.700,00	1.553.763,00	1.554.045,00	22.221.775,00	1.560.000,00	1.060.000,00
Razionalizzazione delle risorse	1.077.000,00	1.087.120,00	1.088.534,00	9.704.729,00	7.966.000,00	7.536.000,00	11.557.257,25	10.941.278,36	10.975.688,33	4.493.388,97	3.866.000,00	3.666.000,00
Sponsorizzazioni e fundraising							20.000,00	0,00	0,00			
Lotta all'evasione	3.128.403,83	3.128.403,83	3.128.403,83				456.627,91	429.194,38	438.387,87			
Totale Obiettivo	**7.710.323,83**	**7.755.493,03**	**7.791.769,40**	**33.574.004,00**	**11.216.625,00**	**9.726.000,00**	**13.588.585,16**	**12.924.235,74**	**12.968.121,20**	**26.715.163,97**	**5.426.000,00**	**4.726.000,00**

Obiettivo 19 - Partecipate

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Governance con l'ente e il territorio	5.982.566,37	5.396.688,37	5.396.688,37	0,00			66.742,57	79.215,90	79.485,37	650.820,00	500.000,00	500.000,00
Totale Obiettivo	**5.982.566,37**	**5.396.688,37**	**5.396.688,37**	**0,00**			**66.742,57**	**79.215,90**	**79.485,37**	**650.820,00**	**500.000,00**	**500.000,00**

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Organizzazione del personale	200.654,29	201.860,83	201.860,83				40.623.308,17	38.901.601,55	38.911.955,65			
Politiche istituzionali e di genere	99.254.072,60	96.496.039,52	96.526.348,54	300.000,00	300.000,00	250.000,00	6.438.717,17	6.304.279,07	6.330.218,02	883.391,79	202.625,00	308.493,00
Comunicazione istituzionale	53.860,00	54.290,00	54.290,00				195.410,38	167.019,20	170.359,59			
Totale Obiettivo	**99.508.586,89**	**96.752.190,35**	**96.782.499,37**	**300.000,00**	**300.000,00**	**250.000,00**	**47.257.435,72**	**45.372.899,82**	**45.412.533,26**	**883.391,79**	**202.625,00**	**308.493,00**

Obiettivo 21 - Tecnologie per l'organizzazione

	Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Tecnologie per l'organizzazione	977.266,00	899.011,03	914.883,80	861.370,04	285.000,00	385.000,00
Semplificazione amministrativa	39.756,00	37.308,66	39.108,53	241.484,00	80.000,00	80.000,00
Totale Obiettivo	**1.017.022,00**	**936.319,69**	**953.992,33**	**1.102.854,04**	**365.000,00**	**465.000,00**

Obiettivo 22 - Legalità

	Spese Correnti		
	2016	2017	2018
Anticorruzione	5.000,00	4.700,00	4.794,00
Totale Obiettivo	**5.000,00**	**4.700,00**	**4.794,00**

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
TOTALE GENERALE	170.001.100,30	165.445.325,00	166.506.940,90	52.390.147,20	25.958.939,73	23.831.837,00	160.879.536,92	153.270.325,00	154.616.940,90	76.431.648,94	27.052.332,74	23.706.837,00

2.1.3 - Le risorse secondo i programmi ministeriali

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
TOTALE MISSIONE 01	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	8.025.598,10	previsione di competenza	37.044.418,60	39.391.212,86	34.765.232,71	34.866.051,44
			di cui già impegnato		*(10.877.964,80)*	*(1.338.285,80)*	*(144.291,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(1.486.244,06)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	44.787.709,96	46.929.354,75		
TOTALE MISSIONE 02	***Giustizia***	205.791,30	previsione di competenza	1.361.980,00	872.000,00	39.480,00	40.269,60
			di cui già impegnato		*(580.000,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	1.520.309,49	1.076.951,30		
TOTALE MISSIONE 03	***Ordine pubblico e sicurezza***	847.648,94	previsione di competenza	8.640.503,32	8.792.792,90	8.285.100,18	8.316.616,06
			di cui già impegnato		*(2.757.113,48)*	*(435.530,92)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(324.507,20)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	9.328.717,80	9.526.582,33		
TOTALE MISSIONE 04	***Istruzione e diritto allo studio***	3.046.281,70	previsione di competenza	25.494.829,81	26.144.048,04	23.089.227,85	22.149.035,76
			di cui già impegnato		*(9.399.860,09)*	*(1.498.669,94)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(1.315.975,01)*	*(506.219,21)*	*(300.000,00)*	*(300.000,00)*
			previsioni di cassa	27.290.658,44	28.434.493,10		
TOTALE MISSIONE 05	***Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***	2.173.434,00	previsione di competenza	13.804.525,27	15.226.187,46	9.632.040,35	10.421.398,11
			di cui già impegnato		*(3.894.422,80)*	*(280.684,72)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(704.560,83)*	*(3.511.000,00)*	*(0,00)*	*(750.000,00)*
			previsioni di cassa	13.758.751,93	13.774.250,97		
TOTALE MISSIONE 06	***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	1.458.065,20	previsione di competenza	3.691.204,69	5.606.278,19	3.879.864,12	3.891.034,87
			di cui già impegnato		*(1.346.904,42)*	*(3.502,20)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(414.855,85)*	*(0,00)*	*(1.000.000,00)*	*(1.000.000,00)*
			previsioni di cassa	4.394.639,80	7.023.797,62		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
TOTALE MISSIONE 07	***Turismo***	35.530,46	previsione di competenza	473.552,97	387.186,94	269.850,34	271.158,82
			di cui già impegnato		*(147.090,78)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(111.615,03)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	513.652,01	418.291,29		
TOTALE MISSIONE 08	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	2.363.835,70	previsione di competenza	15.543.172,20	35.867.070,45	11.405.775,82	6.984.124,75
			di cui già impegnato		*(8.186.760,34)*	*(905.588,03)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(8.451.862,48)*	*(842.000,00)*	*(415.000,00)*	*(750.000,00)*
			previsioni di cassa	9.208.115,27	37.357.960,13		
TOTALE MISSIONE 09	***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***	10.119.668,99	previsione di competenza	38.894.241,62	39.030.806,94	37.134.290,01	37.088.902,14
			di cui già impegnato		*(1.918.733,84)*	*(23.500,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(644.851,73)*	*(950.000,00)*	*(250.000,00)*	*(250.000,00)*
			previsioni di cassa	46.044.724,34	47.482.900,38		
TOTALE MISSIONE 10	***Trasporti e diritto alla mobilità***	8.934.284,03	previsione di competenza	23.702.618,68	25.981.261,60	19.691.125,15	20.987.761,75
			di cui già impegnato		*(12.995.692,85)*	*(2.025.937,75)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(7.085.078,20)*	*(1.216.173,80)*	*(3.250.000,00)*	*(5.022.507,00)*
			previsioni di cassa	24.298.547,89	32.103.918,66		
TOTALE MISSIONE 11	***Soccorso civile***	558.216,49	previsione di competenza	177.160,58	148.000,00	143.800,00	145.116,00
			di cui già impegnato		*(60.000,00)*	*(10.000,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	730.630,85	704.816,49		
TOTALE MISSIONE 12	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	6.098.012,90	previsione di competenza	31.351.647,39	29.792.444,05	23.598.315,43	24.142.678,53
			di cui già impegnato		*(10.957.023,89)*	*(930.210,36)*	*(27.175,74)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(1.863.375,48)*	*(823.000,00)*	*(0,00)*	*(400.000,00)*
			previsioni di cassa	31.536.450,99	34.817.941,40		
TOTALE MISSIONE 14	***Sviluppo economico e competitività***	204.129,35	previsione di competenza	1.672.046,18	3.158.715,14	1.972.979,18	1.814.538,67
			di cui già impegnato		*(593.218,89)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	1.798.584,17	3.317.093,39		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
TOTALE MISSIONE 15	***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	0,00	previsione di competenza	92.300,00	93.000,00	91.800,00	92.176,00
			di cui già impegnato		*(36.131,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	94.600,00	92.600,00		
TOTALE MISSIONE 16	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***	14.036,61	previsione di competenza	3.512.366,21	88.741,35	55.720,00	38.220,00
			di cui già impegnato		*(46.741,35)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(46.741,35)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	3.512.366,21	102.194,31		
TOTALE MISSIONE 18	***Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***	750,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	1.370,06	750,00		
TOTALE MISSIONE 19	***Relazioni internazionali***	157.547,03	previsione di competenza	661.688,52	579.149,44	399.689,03	400.459,83
			di cui già impegnato		*(90.907,60)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(90.367,60)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	875.570,35	733.642,27		
TOTALE MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti***	6.514,56	previsione di competenza	6.107.940,77	6.152.290,50	5.868.367,57	6.674.235,57
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	165.096,07	996.004,93		
TOTALE MISSIONE 50	***Debito pubblico***	0,00	previsione di competenza	11.585.000,00	12.045.000,00	12.354.000,00	12.015.000,00
			di cui già impegnato		*(1.256.165,42)*	*(121.183,27)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	11.585.000,00	12.045.000,00		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
TOTALE MISSIONE 99	***Servizi per conto terzi***	3.447.035,15	previsione di competenza	23.572.180,40	24.235.000,00	24.235.000,00	24.235.000,00
			di cui già impegnato		*(3.814.721,53)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	24.035.195,17	27.459.685,15		
TOTALE MISSIONI		**47.696.380,51**	**previsione di competenza**	**247.383.377,21**	**273.591.185,86**	**216.911.657,74**	**214.573.777,90**
			di cui già impegnato		***(68.959.453,08)***	***(7.573.092,99)***	***(171.466,74)***
			di cui fondo pluriennale vincolato	***(22.540.034,82)***	***(7.848.393,01)***	***(5.215.000,00)***	***(8.472.507,00)***
			previsioni di cassa	**255.480.690,80**	**304.398.228,47**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**47.696.380,51**	previsione di competenza	**247.383.377,21**	**273.591.185,86**	**216.911.657,74**	**214.573.777,90**
			di cui già impegnato		***(68.959.453,08)***	***(7.573.092,99)***	***(171.466,74)***
			di cui fondo pluriennale vincolato	***(22.540.034,82)***	***(7.848.393,01)***	***(5.215.000,00)***	***(8.472.507,00)***
			previsioni di cassa	**255.480.690,80**	**304.398.228,47**		

2.1.4 – Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società inclusi nel modello di governance con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2016, oltre a quelli già esposti nella sezione strategica (SES).

ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Descrizione: L'Istituzione è una forma di gestione per i servizi pubblici che non abbiano rilevanza economica. Il Comune di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 19199/135 del 10.7.1998 ha approvato la costituzione dell'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali ed il relativo Regolamento. L'Istituzione ha tra le sue finalità quella di programmare, gestire e potenziare tutte le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio di Emilia. Il Comune mantiene le funzioni di indirizzo e controllo e l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia ha autonomia gestionale, amministrativa, culturale-pedagogica.
Servizi gestiti per l'Ente: Gestione delle funzioni relative ai servizi scolastici prescolari (0-6 anni), alle attività di qualificazione educativa ed alle attività ed ai servizi connessi ai progetti ed alle collaborazioni relativi alla continuità scuola d'infanzia-scuola primaria.

Sede legale : Via Guido da Castello 12, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio Economico e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015).
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Attenersi al contenimento delle spese di personale secondo quanto indicato dall'art 1 comma 557 della Legge 296/2006 s.m.i.
Indicatori: verifica al 30/6/2016 e al 31/12/2016

Ridefinizione della convenzione con Reggio Children sulla base degli indirizzi della Giunta Comunale
Indicatori: entro il 30/06/2016

Nuovo Regolamento dell'Istituzione alla luce delle modifiche normative.
Indicatori: entro il 31/12/2016

AZIENDA SPECIALE FCR

Descrizione: l'Azienda Speciale nasce nel 1993 (deliberazione consiliare del 5.11.1993, P.G. n. 31161/324 ai sensi degli artt. 22 e 23 della L. 142/1990) per effetto della trasformazione da Azienda Municipalizzata Fcr in Azienda Speciali pluriservizi predisponendola così all'assolvimento di funzioni complementari a quelle di distribuzione del farmaco. L'Azienda è interamente partecipata dal Comune di Reggio Emilia. Attualmente i servizi gestiti per il Comune di Reggio Emilia sono: gestione delle Farmacie Comunali, distribuzione del farmaco, attività di commercio per strutture sanitarie, per il consumatore ed informazione scientifica per gli operatori sanitari, gestione dei servizi socio educativi e socio assistenziali. Questi ultimi, regolati da contratto di servizio, approvato con Atto n. 310/24602 del 28/12/2010, riguardano in particolare i servizi a favore della popolazione disabile, anziana, a favore di famiglie e donne sole con figli minorenni; ed iniziative rivolte alla popolazione giovanile. Il contratto di servizio è stato prorogato al 30/06/2016 con delibera di G.C. 257 del 23/12/2014.
Sede legale : Via Doberdò, 9, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 347.433
Risultato esercizio 2013	€ 1.035.889
Risultato esercizio 2014	€ 602.544

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio Economico e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale.
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Attenersi al principio fissato dall'art 18 comma 2 bis del DL 112/2008 che impone coerenza tra il livello dei costi del personale ce la quantità dei servizi erogati.
Indicatori: verifica al 30/6/2016 e al 31/12/2016

Presidiare complessivamente il progetto Reggio Emilia Città senza Barriere ed, in particolare:
1. curare l'allestimento di un portale informativo sui diritti e le opportunità sulle tematiche della disabilità;
Indicatore: analisi di fattibilità entro il 30/06/2016
2. orientare i punti vendita anche a funzioni divulgative e di sensibilizzazione pubblica del Progetto Reggio Emilia Città senza Barriere
Indicatore: Attivare almeno 15 Punti vendita su 35 sulle funzioni richieste

Sostenere, in sinergia con tutti gli attori coinvolti, il processo di costruzione del nuovo contratto di servizio con il Comune di Re, anche alla luce del processo di fusione delle ASP Rete e OSEA
Indicatore: predisposizione del contratto di servizio entro il 30/06/2016

Consolidamento delle funzioni di monitoraggio dell'andamento attività e spesa per i servizi sociali ed educativi.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Consolidamento delle funzioni di monitoraggio dell'andamento delle attività e della spesa sociosanitaria, in integrazione con Comune e AUSL- Distretto di Reggio Emilia.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Collaborare alla costruzione di un sistema di budgetizzazione di Polo di Servizio Sociale per servizi minori anche ai fini di una maggiore integrazione con la funzione di programmazione.
Indicatore: analisi di fattibilità entro il 31/12/2016
Collaborare, insieme a Comune – ASP Reggio Emilia Città delle Persone- AUSL, alla rivisitazione del funzionamento dei Centri Diurni per anziani.
Indicatore: proposta di miglioramento entro il 31/12/2016

Riarticolare le funzioni dello Sportello Sociale per:
1. organizzare parte delle funzioni di Segreteria delle Unità di Valutazione Integrate Disabili Adulti e Minori
Indicatore: entro il 31/12/2016
2. **implementare le funzioni di ascolto, accoglienza e informazione nell'ambito delle problematiche ed opportunità legate alle persone disabili, quale necessaria azione complementare al funzionamento del portale informativo**
Indicatore: entro il 31/12/2016

Indire la gara pubblica per l'affidamento di un servizio di sostegno alla domiciliarità (educativa famigliare ed incontri protetti) nell'ambito genitorialità.
Indicatore: pubblicazione del bando di gara entro il 30/06/2016

Indire la gara pubblica per l'affidamento di un servizio/gruppo appartamento per disabili adulti
Indicatore: pubblicazione del bando di gara entro il 30/06/2016

OBIETTIVI COMMERCIALI

Rafforzamento dei rapporti commerciali nell'ambito della distribuzione farmaceutica
Indicatore: entro il 31/12/2016

Nuove azioni commerciali e di marketing anche in sinergia con altre partecipate;
Indicatore: entro il 31/12/2016

Avvio della procedura di alienazione della casa di riposo di Villa Mimose;
Indicatore: entro 30/06/2016

Definizione di strategie, unitamente al Comune e agli altri soggetti interessati, per il recupero urbanistico del seminario e miglioramento dell'offerta sanitaria e socio assistenziale anche tramite la collaborazione e il perseguimento di strategie commerciali con soggetti pubblici e privati.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Valutazione della sostenibilità dell'attuale modello gestionale rispetto all'evoluzione della normativa in tema di servizi pubblici.

ASP REGGIO EMILIA- CITTA' DELLE PERSONE

Descrizione:
In data 05/10/2015 con delibera consiliare sono stati approvati la proposta di Statuto, le modalità di unificazione e la convenzione che regolamenterà i rapporti tra Soci enti territoriali della nuova ASP "Reggio Emilia – Città delle Persone" dal momento della sua costituzione con atto di Giunta Regionale. La nuova Asp deriva dal processo di unificazione di Asp Osea con Asp Rete. Con delibera di Giunta Regionale n. 2177 del 21/12/2015 è stata costituita la Nuova Asp con decorrenza 01/01/2016.
La nuova Asp erogherà servizi socio-assistenziali ad anziani, non autosufficienti e disabili, educativi, di tutela e accoglienza per minorenni e famiglie con disagio.
Sede legale : Via P.Marani,9/1 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 96,9 %
% Altri soci: Provincia di Reggio Emilia 2,5 %, Altri soci privati 0,6 %

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo quadrimestre entro il 30/06, della verifica gestionale relativa al secondo quadrimestre entro il 31/10, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale.
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Garantire il livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati ai sensi della normativa vigente.
Indicatori: verifica al 30/6/2016 e al 31/12/2016

Realizzazione della completa operatività del progetto di unificazione di ASP OSEA con ASP RETE
Indicatori:
- Perfezionamento dell'assetto organizzativo di aree e servizi entro il 30.06.2016;
- Armonizzazione dei sistemi di rilevazione dati di attività e predisposizione di un report tipo entro il 30.06.2016

Valutazione della costruzione di possibili collaborazioni/cooperazioni con il privato sociale per corrispondere a nuovi bisogni emergenti del welfare
Indicatore: entro il 31/12/2016

Valorizzazione e realizzazione del pieno utilizzo del patrimonio immobiliare
Indicatori: aumentare del 20% la redditività del patrimonio immobiliare

Collaborare con FCR per il miglioramento dell'offerta socio assistenziale nell'ambito delle strategie di recupero urbanistico del seminario
Indicatore: entro il 31/12/2016

Collaborare, insieme a Comune – FCR - AUSL, alla rivisitazione del funzionamento dei Centri Diurni per anziani.
Indicatore: proposta di miglioramento entro il 31/12/2016

Consolidare il servizio educativo territoriale in stretta interazione con le equipes dei Poli di Servizio Sociale, a supporto delle problematiche afferenti all'area della genitorialità;
Indicatore: mantenere il numero Educatori presenti nei Poli

Migliorare, in integrazione con il Servizio Sociale, la gestione delle situazioni complesse riferite a minori in comunità educativa.
Indicatore: presentazione di linee guida entro il 31/12/2016

Qualità del lavoro: restituzione indagine sul *Benessere organizzativo* dei lavoratori
Indicatore: entro il 31/12/2016

Sviluppare la funzione di tutoring domiciliare e sportello badanti, in stretta interazione con la rete dei servizi sociosanitari allestiti per sostenere la domiciliarità

Indicatori:	**Obiettivo annuo**
Tutoring 2016	**Famiglie**
Sportelli x RE	525 (PER IL 2015: 500) (n. delle famiglie accompagnate: informazione, orientamento, incrocio, monitoraggio e tutoring)
Poli	90 (PER IL 2015: 80)
Servizi di RETE	110(PER IL 2015: 100)

Garantire la partecipazione ai luoghi della progettazione territoriale (es. tavoli di quartiere, tavoli tematici e di partecipazione in genere)

Indicatori:	**Obiettivo annuo**
Tavoli di Quartiere	minimo 60 (COME NEL 2015) partecipazioni tra Coordinatori e RAAI
Gruppi di lavoro a tema	2 (COME NEL 2015) partecipazioni per gruppo
Equipe Poli	minimo 1 (COME NEL 2015) partecipazione per equipe
Cabine di Regia Sportello Af e Progetto Poli	minimo 2 (COME NEL 2015) partecipazioni
Incontri di sportello	minimo 70(COME NEL 2015) partecipazioni
Numero iniziative territoriali organizzate negli Appartamenti di Ospizio	minimo 10(COME NEL 2015)

In esito alla conclusione del tavolo di lavoro integrato con il Comune di Reggio E. applicazione sperimentale delle misure condivise e finalizzate a contrastare e ridurre il tasso di morosità degli utenti dei servizi, nell'ambito della revisione del contratto di servizio (accreditamento) ed effettuazione verifiche congiunte circa l'efficacia delle medesime.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Qualità dei servizi (parametri regionali)

Indicatori: **Obiettivo annuo**
Mantenere la consegna Carta dei Servizi a tutti gli utenti dei servizi residenziali e semiresidenziali:100% (COME NEL 2015)
PAI per ogni utente elaborato da equipe multidisciplinare e condiviso con il care giver: 100% (COME NEL 2015)
Parametri di tutti i professionisti sempre aderenti agli standard dell'accreditamento: 100% (COME NEL 2015) sulle figure dipendenti di RETE
Assemblee Parenti nei servizi per condividere scelte e risultati = almeno 1 (COME NEL 2015) all'anno per ciascuna CRA
Case Residenza: rispetto minuti giornalieri pro capite assistenza come da Case mix (COME NEL 2015)
Rispetto parametro standard bagni: gg 10 (COME NEL 2015)
Casa di riposo: rispetto minuti giornalieri pro capite di assistenza: n. 30 (COME NEL 2015)
Centri Diurni e strutture residenziali: n. attività con e nel territorio per favorire interazioni e socialità oltre la vita nel servizio agli anziani assistiti = minimo 4 all'anno per servizio (COME NEL 2015)

Effettuazione di una indagine di *Customer satisfaction* rivolta agli utenti
Indicatore: indagine di customer entro il primo semestre 2016

FONDAZIONE MONDINSIEME

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto di consiglio 128/10205 del 30/05/2010 sull'esperienza del Centro Interculturale Mondinsieme, operativo nella nostra città dal 2001. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgono in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, in linea con le politiche d'integrazione dell'Amministrazione, sono costituite principalmente dall'elaborazione e lo sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale e la costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, culturale e nel campo dell'educazione.
Sede legale : Via Marzabotto,3 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100 %

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ -6.490
Risultato esercizio 2013	€ -39.189
Risultato esercizio 2014	€ -34.987

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Analisi e verifica sulla realizzazione di strategie sinergiche tra fondazione Mondinsieme ed altre fondazioni partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune.
Indicatore: entro il 30/06/2016

Azione istituzionale: giacimenti interculturali tra territorio e welfare.
Completamento mappatura relativa ai luoghi di culto e rilevazione delle caratteristiche di ogni luogo e dell'area circostante
Indicatori: Programma valorizzazione e promozione luoghi di welfare e di culto:
- numero progetti pilota: 2
- numero comunità religiose coinvolte: 10

Azione istituzionale: tra economie plurali e comunità interculturali
Creazione di un network locale per la progettazione e l'implementazione di azioni legate alla diversità in ambito economico
Indicatori:
- numero aderenti: 5
- Numero azioni specifiche attivate: 2

Azione istituzionale: cultura ed educazione, le origini e il futuro
Indicatori:
Numero laboratori di educazione culturale realizzati:10
Numero docenti coinvolti nella progettazione di interventi educativi: 6
Numero studenti coinvolti nelle attività educative: 150
Numero istituti scolastici coinvolti: 5

Azioni trasversali alle tre linee d'azione istituzionale
Indicatori:
- numero nuove progettualità attivate: 3
- numero eventi organizzati: 6

ACER REGGIO EMILIA

Descrizione: L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività.
Sede legale : Via Costituzione, 6 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re : 25,5%
% Altri soci: Provincia Re 20%, altri comuni della Provincia di Re 54,5%.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 3.593
Risultato esercizio 2013	€ 1.354
Risultato esercizio 2014	€ 3.412

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Redazione e sottoscrizione nuova convenzione quadro tra CRE e ACER per sviluppo politiche housing sociale
Indicatore: entro il 30/06/2016

Realizzazione dei nuovi progetti di Housing Sociale che si fondano sulla relazione tra patrimonio pubblico e privato e su strategie di riuso. Chiusura del percorso con la Cassa Depositi e Prestiti.
Indicatore: entro il 30/06/2016

Incremento dei controlli sulla piena occupazione degli immobili, sull'ISEE e sui requisiti minimi di accesso degli inquilini
Indicatore: report sullo stato d'avanzamento entro il 30/06 ed il 31/12/2016

Diminuzione del numero degli alloggi vuoti
Indicatori:
N. alloggi sfitti su totale degli alloggi massimo 200 (duecento)
N. alloggi recuperati nell'anno di riferimento almeno 120 (centoventi)
Contratti in corso al 31.12 dell'anno di riferimento: almeno 2.300 (duemilatrecento)

Controllo delle morosità dell'utenza nel pagamento del canone e delle quote accessorie
Indicatori: Diminuzione dello 0,50% (zero virgola cinquanta percento) degli insoluti, calcolati al 30.04 dell'anno successivo a quello di riferimento;

FONDAZIONE I TEATRI

Descrizione: la Fondazione persegue, senza scopo di lucro e con finalità di promozione della cultura e dell'arte con utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, del teatro e della cultura in genere.
Sede legale : Piazza Martiri del 7 luglio 7 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 90 %**% Altri soci:**CCIAA 10%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 9.340
Risultato esercizio 2013	€ 5.183
Risultato esercizio 2014	€ 5.143

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Analisi di fattibilità della realizzazione della fusione tra Fondazione i Teatri e Fondazione Danza e comunque di strategie strutturali volte alla creazione di sinergie tra le due fondazioni
Indicatori: entro il 31/12/2016

Valorizzare e ottimizzare la capacità di coinvolgimento di altre realtà artistiche territoriali in campo teatrale
Indicatori: entro il 31/12/2016

Mantenere un numero di spettatori/recite a pagamento non inferiore a 62.000
Indicatori: N. di spettatori a recite a pagamento ≥ a 62.000

Mantenere il numero di rappresentazioni di danza non inferiore a 6
Indicatori: N. di rappresentazioni di danza ≥ a 6

Mantenere il numero di rappresentazioni di opera non inferiore a 10
Indicatori: N. di rappresentazioni di opera ≥ a 10

Mantenere il numero di rappresentazioni di concertistica non inferiore a 10
Indicatori: N. di rappresentazioni di concertistica ≥ a 10

Revisionare la carta dei servizi esistente
Indicatori: entro il 30/09/2016

Realizzare un'indagine di customer
Indicatori: entro il 31/12/2016

FONDAZIONE DANZA

Descrizione: La Fondazione ha soci fondatori la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia. La Fondazione non ha fini di lucro e ha come scopo quello di promuovere e realizzare iniziative culturali di rilevante interesse generale tese a favorire la valorizzazione, la diffusione, la promozione e la divulgazione della danza.
Sede legale : Via della Costituzione, 39 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 14,1%
% Altri soci: Regione Emilia Romagna 85,9%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 7.357
Risultato esercizio 2013	€ -105.580
Risultato esercizio 2014	€ 20.255

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Analisi di fattibilità della realizzazione della fusione tra Fondazione i Teatri e Fondazione Danza e comunque di strategie strutturali volte alla creazione di sinergie tra le due fondazioni
Indicatori: entro il 31/12/2016

Valorizzare e ottimizzare la capacità di coinvolgimento di altre realtà artistiche territoriali nel campo della danza
Indicatori: entro il 31/12/2016

Mantenere un numero di spettatori non inferiore a 25.000
Indicatori: numero di spettatori ≥ a 25.000

Mantenere un numero di recite non inferiore a 100
Indicatori: numero di recite > 100

Analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia
Indicatori: con l'approvazione del bilancio consuntivo 2016

Analisi dell'impatto economico sul territorio: l'analisi di impatto economico stima i cambiamenti nell'attività economica di un territorio indotti dalla presenza di una particolare istituzione culturale, comparando i contributi ricevuti e l'incremento della spesa generato dalle attività dell'organizzazione; in particolare si vuole stimare l'impatto economico generato dalla Fondazione Nazionale della Danza (comprensivo dell'indotto per acquisto di beni e servizi da aziende del territorio e di quanto i lavoratori della Fondazione spendono ed investono sul territorio ove risiedono) sul territorio di Reggio Emilia.
Indicatori: con l'approvazione del bilancio consuntivo 2016

FONDAZIONE DELLO SPORT

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto notarile il 29/10/2007 a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgeranno in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, sono costituite dallo svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.
Sede legale: Via A Secchi, 9 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100 %

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 56.517
Risultato esercizio 2013	€ 217.910
Risultato esercizio 2014	€ 220.663

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Predisposizione di un documento strategico di linee guida per l'individuazione dei criteri di assegnazione del patrimonio pubblico sportivo.
Indicatori: entro il 30/04/2016

Predisposizione di un piano triennale di interventi manutentivi programmati sulla base delle linee guida individuate
Indicatori: entro il 30/04/2016

Piano Strategico dello Sport (rendicontazione e rilancio):
Indicatori: Redazione del Bilancio Sociale entro il 31 Ottobre 2016

Prosecuzione del Progetto Sport e Comunità in collaborazione con Officina Educativa ed i Servizi Sociali del Comune
Indicatori:
N° interventi realizzati (come da Avviso pubblico per l'erogazione di somme e contributi all'interno del Progetto "Sport e Comunità" per l'anno 2015/2016): 29 (8 Cantieri sportivi, 15 Campus, 1 Progetti speciali, BenesseRE in movimento, 1 progetto IRENE)
Verifica dei termini di prosecuzione del Progetto Sport e Comunità per il periodo giugno 2016 / maggio 2017: Entro 31 maggio 2016;

Proroga/rinnovo delle concessioni in scadenza degli impianti maggiori Palasport Bigi, Stadio Mirabello, Centro Polisportivo Via Terrachini, Campo Atletica Leggera e Campo Tiro con l'Arco, delle Piscine Ferretti-Ferrari, Filippo Re e De Sanctis, della Palestra Scherma, del Campo Calcio Cadè e della Pista di Skateboard, subordinatamente a valutazioni tecnico/gestionali e a progetti di intervento strutturale
Indicatori:
Nuovo affidamento:
Impianto Ferretti-Ferrari, Palestra Scherma, Centro Pol. Via Terrachini, Campo Atletica entro 10/06/2016
Stadio Mirabello e Campo Tiro con l'Arco entro 30/06/2016, Palasport Bigi, Piscine Filippo Re e De Sanctis, Pista Skateboard entro 31/08/2015, Campo calcio Cadè entro 31/12/2016

Implementare il monitoraggio degli eventi sportivi su tutto il territorio comunale
Indicatori: numero interventi monitorati 35

Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi
Indicatore: 7,44 presene per abitante

Riqualificazione e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base
Indicatori: almeno un intervento
REGGIO CHILDREN SRL

Descrizione: Reggio Children s.r.l. Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine è una società a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1994. La società ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e ai valori propri dell'esperienza educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e opera per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità.
Sede legale : VIA BLIGNY 1/A Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 51%
% Altri soci: Fondazione Reggio Children 46%, altri soci 3%.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 1.682
Risultato esercizio 2013	€ 19
Risultato esercizio 2014	€ 8.983

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale.
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 **;**

Ricerca partner commerciale per la tutela e lo sviluppo del marchio e del know-how educativo
Indicatori: entro il 30/06/2016

Ricerca di un direttore generale attraverso manifestazione di interesse pubblica
Indicatori: entro il 30/04/2016

Definizione del Piano Industriale con indicazione delle risorse finanziarie ed organizzative necessarie per la sua realizzazione
Indicatori: entro il 30/06/2016

Ridefinizione della Convenzione con l'Istituzione Scuole e Nidi sulla base degli indirizzi della Giunta Municipale
Indicatori: entro il 30/06/2016

Aumentare il n. degli utenti complessivi al Centro Internazionale Malaguzzi
Indicatori: >90.000

Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili rispetto al 2015
Indicatore: 2 nuovi contatti

AUMENTARE L'OFFERTA DEI SERVIZI DI RICERCA E INNOVAZIONE:

- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause
Indicatore: 160 presenze medie giornaliere

- N. progetti
Indicatore: 6 progetti

- Aumentare il numero di imprese/Enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con RCH
Indicatori: n. 3 nuove imprese/Enti

Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al consuntivo 2015 (4.412.024 euro)
Indicatore: >4 milioni

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Descrizione: La Fondazione che nasce nel 2012 dalla trasformazione dell'associazione Amici di Reggio Children trae origine dal progetto educativo elaborato e praticato nelle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e valori di questa esperienza conosciuta a livello internazionale anche come Reggio Emilia Approach ed assume come riferimenti prioritari l'infanzia intesa come qualità dell'identità umana, la continuità educativa, la contaminazione dei saperi, la transculturalità e l'internazionalizzazione della ricerca.
Sede legale: VIA BLIGNY 1/A Reggio Emilia
Soci Fondatori: Comune di Reggio Emilia ed altri membri della rete internazionale di Reggio Children tra cui Narea (North America Reggio Emilia Alliance), Reggio Emilia Institutet (Svezia) e Red Solare Argentina.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 14.854
Risultato esercizio 2013	€ - 19.894
Risultato esercizio 2014	€ 68.182

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Individuazione di una nuova struttura organizzativa con eventuale indicazione di un direttore generale
Indicatori: entro il 30/06/2016

Stipula accordi contrattuali con la società Reggio Children e con l'Istituzione Scuole e Nidi per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione.
Indicatori: entro il 30/06/2016

Definizione delle fonti e delle modalità di finanziamento della Fondazione per il triennio 2016-2018
Indicatori: entro il 30/04/2016

MAPRE SRL

Descrizione: la società ha per oggetto l'attività di gestione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio Emilia e l'attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed annonari. Nel corso del 2013 stato definito il progetto di scissione e fusione tra le società patrimoniali dell'Ente, Mapre Srl, Campus Srl e Fin Casa srl con Mapre che ha mantenuto i propri servizi diventando società totalmente pubblica con socio unico.
Sede legale : VIA CISALPINA 9 Reggio Emilia

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 13.309
Risultato esercizio 2013	€ - 18.621
Risultato esercizio 2014	€ 14.283

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Valutazione, congiuntamente con l'Amministrazione comunale e la società Campus, sulla delocalizzazione del mercato ortofrutticolo e relativi servizi
Indicatore: entro il 31/12/2016

Aumento della redditività della società tramite la stipula di contratti di concessione degli spazi attualmente non occupati.
Indicatori:
-aumentare il n. dei contratti stipulati nel 2016 rispetto all'anno precedente;
-ulteriore Locazione di un box per soli 3 mesi con prospettiva di ulteriori locazioni periodiche allo stesso locatario;
-conferimento di mandato ad una agenzia immobiliare per locazione uso ufficio.

Recepimento del nuovo Regolamento del Mercato Ortofrutticolo.
Indicatori: Entro il 31/12/2016

Monitoraggio degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi
Indicatori:
Trasmissione Report extracontabili e contabili sull'attività entro il 30/06/2016;
Consegna dei questionari di gradimento, di eventuali reclami e suggerimenti in ottemperanza a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e relazione sull'esito delle risposte ai questionari entro il 30/06/2016;
Pubblicazione dei contratti del 2016 sul sito entro 30/06/2016 e entro il 31/12/2016;
Pubblicazione del bilancio 2015 entro il 30/06/2016;
Aggiornamento della carta dei servizi entro 31/01/2016;

CRPA SPA

Descrizione: Attivo dal 1972, il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare ed ambientale. CRPA è una Società per azioni a maggioranza di capitale pubblico dal 1996. La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.
Sede legale : VIALE TIMAVO 43/2 Reggio Emilia
% Partecipazione: Comune Re 23,4 %
% Altri soci: CCIAA 33,9%, Provincia di Re 20,8%, altri soci 21,8%.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 60.254
Risultato esercizio 2013	€ 16.935
Risultato esercizio 2014	€ 9.287

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria.
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Incrementare i finanziamenti derivanti da bandi regionali per ricerca e sperimentazione a livelli tali da mantenere l'equilibrio economico finanziario
Indicatori: entro il 31/12/2016

Valutazione degli impatti economici ed organizzativi legati al trasferimento nel Parco dell'Innovazione ed eventuale sottoscrizione del relativo contratto preliminare di acquisto;
Indicatore: entro il 30/06/2016

Organizzazione di iniziative di divulgazione e informazione presso il Tecnopolo di RE che coinvolgono le amministrazioni locali di Reggio Emilia
Indicatori: almeno 3 iniziative convegnistiche o seminariali

Sviluppo di almeno cinque progetti comunitari e nazionali di alto livello in rete con altri centri di ricerca e con il sistema delle imprese
Indicatori: avvio nell'esercizio di almeno 2 progetti comunitari o nazionali in rete con altri centri di ricerca

REGGIO EMILIA INNOVAZIONE

Descrizione: L'obiettivo che la società persegue è la realizzazione di una struttura per promuovere e coadiuvare la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e i servizi di sviluppo e certificazione del prodotto in collaborazione con aziende private ed enti pubblici.
Sede legale: VIA SICILIA 31 Reggio Emilia
% Partecipazione: Comune Re 25,41 %
% Altri soci: CCIAA 24,57%, Provincia di Re 15,09%, altri soci 34,93%.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 13.506
Risultato esercizio 2013	€ 12.012
Risultato esercizio 2014	€ -334.299

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e entro il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Predisposizione di un piano industriale e revisione dei servizi offerti al fine di garantirne la sostenibilità finanziaria.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Sviluppo del Tecnopolo
Indicatori:
Numero di imprese messe in rete dal Tecnopolo: 43
Numero servizi erogati alle imprese: 12

CAMPUS REGGIO SRL

Descrizione: Con atto di CC P.G. N. 21634 del 15/11/2010 è stata costituita la società a responsabilità limitata unipersonale per la produzione di beni e servizi strumentali in favore del Comune "Campus Reggio SRL". L'oggetto sociale della società è ampio e tale da consentire lo svolgimento nel tempo di una pluralità di attività strumentali inerenti sia il comparto del "San Lazzaro" sia ad altri ambiti di intervento. Tramite Contratto di Servizio il Comune si impegna a fornire a Campus Reggio SRL i servizi relativi allo svolgimento delle attività gestionali generali e delle attività tecniche, giuridico/amministrative e finanziarie in relazione all'attuazione degli interventi affidati alla Società in modo continuativo secondo le normali esigenze della Società. Nel corso del 2013 stato definito il progetto di scissione e fusione tra le società patrimoniali dell'Ente, Mapre Srl, Campus Srl e Fin Casa srl.
Sede legale : Via dell' Abbadessa 8, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ -1.369.482
Risultato esercizio 2013	€ 7.343
Risultato esercizio 2014	€ 855

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Realizzazione del campus universitario Padiglione Villa Marchi II stralcio: completamento fasi di progettazione definitiva
Indicatori: entro il 31/12/2016

Valutazione, congiuntamente con l'Amministrazione comunale e la società Mapre, sulla delocalizzazione del mercato ortofrutticolo e relativi servizi
Indicatore: entro il 31/12/2016

Valutazione sulla fattibilità della parziale dismissione di alloggi di edilizia residenziale (Via Ferri)
Indicatori: entro il 30/06/2016

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Descrizione: La Società, interamente pubblica, gestisce le reti idriche. Dal 2010, con modifica statutaria, la Società è diventata strumentale per gli enti locali che la partecipano. Nel rispetto della natura strumentale la Società potrà svolgere attività strettamente connesse con il perseguimento delle finalità degli enti controllanti. In particolare: ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi, gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, approvvigionamento e cessione di energia in favore dei Soci pubblici.
La Società, nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della sua natura strumentale, si prefigge di operare anche in veste di (Energy Service Company) ovvero di società di servizi energetici.
Sede legale : VIA NUBI DI MAGELLANO 30 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 55,3%
% Altri soci: altri Comuni della Provincia di Re 44,7%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 1.804.189
Risultato esercizio 2013	€ 1.934.603
Risultato esercizio 2014	€ 1.964.704

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/07 e i dati consuntivi all'approvazione del bilancio

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Studio di fattibilità per il conferimento delle azioni detenute nella società Piacenza Infrastrutture dal Comune di Reggio Emilia e dagli altri Comuni della Provincia in Agac Infrastrutture
Indicatori: conclusione del procedimento entro il 30/06/2016

Valutazione, in collaborazione con l'amministrazione comunale, del ruolo di AGAC infrastuttura nell'attuale percorso di affidamento del SII, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Locale di RE del 17/12/2015
Indicatori: entro il 31/12/2016

Stipula protocollo, a seguito del conferimento, con la società Piacenza Infrastrutture impostato sui seguenti indirizzi:
- un migliore equilibrio degli interessi dei soci di maggioranza e una più equa distribuzione delle risorse a disposizione della società Piacenza Infrastrutture tra i diversi territori (dividendi, erogazioni liberali);
- revisione della composizione del collegio dei revisori di Piacenza Infrastrutture che deve comprendere almeno un membro nominato su una rosa espressa dal Comune di Reggio Emilia;
Indicatori: stipula entro il 31/12/2016

Definizione delle condizioni della rinegoziazione del derivato con l'Istituto di credito
Indicatori: conclusione dell'operazione entro il 30/06/2016

Contratti
- Prosecuzione/rinnovo dei contratti di service gestionali/amministrativi per l'anno 2016
Indicatori: Entro il 31/12/2016

- Formalizzazione diritti d'uso impianto depurazione Mancasale con Iren Ambiente.
Indicatori: Entro il 31/12/2016

Progetto fotovoltaico
Firma degli addendum al contratto di servizio con i Comuni
Indicatori: Entro il 30/06/2016

AGENZIA PER LA MOBILITA'

Descrizione: L'Agenzia della mobilità nasce dalla scissione del Consorzio ACT. La Società assume le funzioni di agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale come già disciplinato dalla L.R. 30 del 1998 e L.R. 10 del 2008.
La Società promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando l'esigenza dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. La società ha iniziato la sua attività nel 2013.
Sede legale : Viale Trento Trieste, 11 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 38,6%
% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2013	€ 53.826
Risultato esercizio 2014	€ 89.201

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/10/2016

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Gestione della Gara del trasporto pubblico
Indicatori: entro il 31/12/2016

Predisposizione di un piano di razionalizzazione, riqualificazione e miglioramento delle performance all'accessibilità del trasporto pubblico.
Indicatori: presentazione degli obiettivi e egli indirizzi entro il 01/06/2016

Potenziamento mobilità per Stazione Mediopadana (servizi adduttivi e collegamenti con i principali centri attrattivi)
Indicatori: entro settembre 2016 pubblicazione bando nuove licenze taxi sulla base nel nuovo contingente provinciale in via di approvazione per il potenziamento servizi di trasporto non di linea in Stazione Mediopadana

Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est-ovest rispetto al 2015 (20,56 km/h). L'indicatore non comprende i cuscinetti corse- tempi in cui il mezzo è fermo al capolinea)
Indicatori: 20,56 km/h

Garantire l'efficienza del Trasporto Pubblico Locale assicurando i livelli minimi di servizio pubblico stabiliti a livello regionale
Indicatori:
- Mantenere 9.000.000 km annui;
- Ridurre del 2% il costo medio del trasporto pubblico (valore di riferimento 2€/passeggero);
- Aumentare i passeggeri per chilometro percorso urbano – load factor (valore di riferimento 2,33 pass/Km);
- Aumentare il numero dei posti chilometro offerti (valore di riferimento 326.000.000).

CONSORZIO ACT

Descrizione: Il Consorzio Act fino al 31/12/2011 ha svolto le funzioni di servizio pubblico di trasporto locale, passati a Seta Spa nel 2012. In data 08/10/2012 il Consiglio Comunale ha deliberato la scissione dell'azienda consorziale trasporti, come già deliberato dall'assemblea dei soci di ACT, con la costituzione di due organismi strumentali: Azienda Consorziale ACT ed Agenzia per La Mobilita' srl. L'azienda è un consorzio di servizi, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale.
Sede legale : Viale Trento Trieste, 11 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 38,6%
% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ -154.970
Risultato esercizio 2013	€ 2.895
Risultato esercizio 2014	€ 114

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate detenute dal Consorzio, sulla base degli indirizzi già deliberati dalla G.C. in data 22/12/2015, che contempli una progressiva dismissione delle partecipazioni di minor rilievo strategico prevedendo prioritariamente la cessione delle seguenti partecipazioni:
Autostrade del Brennero;
Dinazzano Po;
TPER (previa verifica con la Regione Emilia Romagna);
FER;

Indicatori:
predisposizione entro il 28/02/2016 delle stime necessarie per la determinazione del valore delle società da dismettere;
utilizzo di procedimenti ad evidenza pubblica e pubblicazione dei bandi per la cessione delle partecipazioni entro il 31/03/2016;
predisposizione di un report di monitoraggio sullo stato di attuazione del piano entro giugno 2016.

SETA

Descrizione: La società é il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. L'azienda ha un organico di 1.040 dipendenti.
Alla società SETA il Comune affida il servizio di fornitura, gestione e monitoraggio dei titoli di viaggio emessi per il servizio di minibu per l'importo annuo di euro 560.000.
Il Comune detiene una quota nella società tramite il Consorzio ACT.
Sede legale : Strada sant'Anna, Modena

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ -3.594.310
Risultato esercizio 2013	€ 84.902
Risultato esercizio 2014	€ 546.240

OBIETTIVI 2016

Innovazione e miglioramento dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico tramite un indagine di customer
Indicatore: aumentare l'indice sintetico di customer satsfaction rispetto al 2015 entro il 31/12/2016

TIL

Descrizione: La società TIL ha per oggetto la gestione, produzione, vendita, noleggio e intermediazione di servizi di trasporto di persone e merci. L'azienda conta 161 dipendenti. Alla società il Comune affida il servizio di noleggio di autoveicoli elettrici e il servizio di car sharing per l'importo complessivo di euro 225.000.
Il Comune detiene una quota nella società tramite il Consorzio ACT.
Sede legale : Viale Trento Trieste, Reggio Emilia

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 43.558
Risultato esercizio 2013	€ 68.360
Risultato esercizio 2014	€ 82.846

OBIETTIVI 2016

Definizione dell'acquisto mezzi elettrici per miglioramento della qualità dell'aria
Indicatore: numero di mezzi

AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SRL

Descrizione: La società è costituita in applicazione al Regolamento sulle Società di gestione dei servizi e infrastrutture aeroportuali, approvato il 12 novembre 1997 n° 521 e pubblicato in G.U. n. 83 del 9 aprile 1998. L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per l'esercizio del traffico civile, commerciale e turistico, nonché nelle attività connesse e collegate. La Società si incarica, nel rispetto delle norme amministrative vigenti, della migliore gestione dell'area non strettamente vincolata al volo, secondo i programmi dell'Aviazione civile e degli Enti Locali. I proventi sono acquisiti alla Società stessa, per le finalità istituzionali.
Sede legale : Via dell'Aeronautica 15 Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 42,0%
% Altri soci: CCIAA RE 32,0%, Provincia Re 17%, altri soci 9,1%.

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 16.701
Risultato esercizio 2013	€ 290
Risultato esercizio 2014	€ -52.967

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Consolidare l'autonomia finanziaria della società escludendo le ipotesi di sostegno finanziario da parte dei Soci Pubblici e migliorare i risultati economici;
Indicatori: incrementare i ricavi mediante la concessione in subconcessione della totalità degli spazi non occupati entro il 31/12/2016

Predisposizione del bando di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'area non operativa.
Indicatori: entro il 28/02/2016

Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria per miglioramento dei servizi sull'area operativa richiesti dall'Enac sulla base di quanto indicato nel Piano Industriale
Indicatori: entro il 31/12/2016

Trasformazione di Aeroporto di Reggio Emilia srl da società a respondabilità limitata in società per azioni, con attribuzione ai soci privati di una categoria di azioni con diritti diversi (più elevata partecipazione agli utili, calcolati con esclusione di quelli derivanti da patrimoni destinati nei quali siano confluiti contributi pubblici; postergazione in caso di perdite) e ai soci pubblici di altra categoria di azioni con diritti diversi (minore partecipazione agli utili e attribuzione in via esclusiva dei risultati rinvenienti da patrimoni destinati in cui siano confluiti contributi pubblici).
Approvazione del nuovo statuto della società, adeguato alla natura di società per azioni
Indicatori: entro il 31/12/2016

STU REGGIANE

Descrizione: La società è stata costituita, con atto di Consiglio Comunale n. 175/42742 del 15/12/2014, ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, dell'articolo 6 della legge regionale 03 luglio 1998 n. 19 e degli articoli 2325 e ss. del codice civile. Ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e degli strumenti di riqualificazione urbana approvati dal Comune di Reggio Emilia. La STU è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento da parte del Comune di Reggio Emilia ed è soggetta alla sua supervisione per quanto attiene gli atti di gestione, in assenza di qualsivoglia autonomia decisionale in capo alla Società.
Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplace S.R.l. nella società STU reggiane spa.

Sede legale : Piazza Prampolini, 1
% Partecipazione Comune Re: 70%
% Partecipazione Iren Rinnovabili: 30%

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Progetto e realizzazione intervento di riuso temporaneo del capannone 15 delle ex reggiane
Indicatore: entro il 31/12/2016

Sottoscrizione contratti preliminari con gli acquirenti degli spazi
Indicatore: entro il 30/06/2016

Reperimento risorse finanziarie per il completamento degli interventi.
Indicatore: entro il 31/12/2016

Esperimento ed aggiudicazione delle gare d'appalto per l'avvio della riqualificazione del capannone 18
Indicatore: entro il 31/12/2016

FONDAZIONE E 35

Descrizione: In data 28/7/2015 è stata costituita la Fondazione di Partecipazione denominata E 35 "Fondazione per la Progettazione Internazionale", con sede legale a Reggio Nell'Emilia.
La Fondazione ha come principale finalità quella di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio. L'operatività della Fondazione E35 è iniziata in data 01/10/2015.
Sede legale : Via Vicedomini, Reggio Emilia
Soci Fondatori: Comune Re, CIAA RE, Provincia Re, CRPA, Fondazione Manodori

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale
Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:
Indicatori:
numero progetti presentati: 11
numero soggetti coinvolti: 13
risorse economiche attivate: 320.000 €
numero relazioni stabili attivate: 175

Predisposizione delle Linee strategiche triennali
Indicatore: entro il 31/4/2016

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

Descrizione:
costituita su iniziativa della Provincia di Reggio Emilia in data 11/11/2010, la Fondazione è un ente senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico, architettonico della provincia di Reggio Emilia, nonché per valorizzare le attività di studio e ricerca nel campo della tutela e della promozione dell'arte, del territorio e della sua cultura. Il Comune ha aderito come Fondatore aderente della Fondazione Palazzo Magnani con deliberazione di consiglio comunale in data 20/07/2015.
Sede legale : Corso Garibaldi, Reggio Emilia
Soci Fondatori: Provincia Re

Trend Risultati d'esercizio	
Risultato esercizio 2012	€ 16.327
Risultato esercizio 2013	€ 13.143
Risultato esercizio 2014	€ 9.686

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria
Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Partecipazione alla realizzazione di eventi e attività svolte in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia
Indicatore: entro il 30/06/2016

Non sono stati definiti gli obiettivi per la società REGGIO EMILIA FIERE srl, essendo ammessa a procedura di concordato e per IREN SPA in quanto società quotata.

2.1.5 - Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziate nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio 2016-2018:

2016	2017	2018
108.721.100,00	108.788.100,00	109.488.100,00

Nel triennio considerato le novità introdotte con Legge 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) modificano il quadro di riferimento normativo e l'autonomia impositiva delle amministrazioni locali. Il Comune di Reggio Emilia ha pertanto mantenuto invariate le aliquote tributarie rispetto al 2015 applicando le esenzioni previste dalla Legge suddetta. Per quanto riguarda la TASI anche per l'anno 2016 si applicherà il tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite. Si è provveduto ad iscrivere al tit. 2° dell'entrata apposita voce compensativa dell'abolizione del gettito su IMU e TASI, dovuto all'applicazione della Legge di stabilità, pari a euro 16.010.000 quantificate come da dettaglio sotto riportato.

TRASFERIMENTO STATALE PER ABOLIZIONE IMU/TASI DA LEGGE DI STABILITA'		16.010.000,00
di cui per diminuzione TASI (abitazione principale)	12.300.000,00	
diminuzione IMU terreni agricoli e comodati	1.300.000,00	
diminuzione IMU “imbullonati”	610.000,00	
diminuzione IMU canone concertato	1.800.000,00	

Si precisa che detti valori sono stime elaborate sulla base delle banche dati a disposizione dei Comuni ma che il rimborso effettivo da parte dello Stato dipenderà dai Decreti attuativi Ministeriali e dai critreri di valutazione che utilizzerà il mInistero per la ripartizione di quanto stanziato nella Legge di stabilità e pertanto dovranno essere sottoposte a verifica in sede di delibera di verifica degli equilibri finaziari.

Per quanto riguarda la TARI si avrà un aumento delle tariffe unicamente allo scopo di pareggiare i costi del servizio, come prescritto in via obbligatoria dalla normativa. Le Tariffe verranno approvate con apposita delibera consiliare, seguendo i criteri di cui sopra, a seguito della definizione del Piano Economico – Finanziario, ancora non approvato da ATERSIR.

Le aliquote 2016-2018 sono sinteticamente le seguenti:

Aliquote e fattispecie IMU

FATTISPECIE	ALIQUOTA
-Abitazione principale classificata in una delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze (nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). **-Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP)** o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP. Detrazione di 200,00 euro annui rapportati al periodo dell'anno in cui si utilizza l'immobile e ripartiti in parti uguali tra i soggetti che l'abitano.	0,5%
-Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le relative pertinenze, concesse in locazione a **canone concertato** (Legge n° 431 del 09/12/1998) **o concordato** (convenzione con l'Amministrazione comunale). L'imposta determinata applicando l'aliquota è ridotta al 75% ai sensi della Legge 208/15 -Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le pertinenze, concesse in **comodato gratuito** fra parenti entro il primo grado (genitori e figli) limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti da L.208/2015.	0,76%
-Unità immobiliari abitative censite nelle categorie catastali da A/1 ad A/9, comprese le relative pertinenze, concesse in **comodato gratuito** a parenti maggiorenni entro il primo grado (genitori e figli) del comodante a condizione che l'utilizzatore (comodatario) vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti all'art.1, c.10, Legge 208/15.	0,86%
-C/1 (non locati e utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio nell'Emilia. -C/3. -Immobili di categoria B. -D/1-D/3-D/4-D/6-D/7.	0,96%
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

Tabella aliquote TASI 2016

FATTISPECIE	ALIQUOTA
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura	0,10%
Alloggi sociali	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati)	0,25%
Le altre fattispecie non inserite non sono soggette a Tasi	0%

Tabella aliquote addizionale IRPEF 2016

Le aliquote per l'anno 2016 sono impostate in base alle seguenti fasce di progressività:

Fasce di reddito		Aliquota
0	15.000	0,49%
15.001	28.000	0,51%
28.001	55.000	0,78%
55.001	75.000	0,79%
> 75.001		0,80%

Sono esenti i contribuenti con reddito imponibile, non superiore a 15.000 €. In caso di redditi superiori a 15.000 euro l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile

Complessivamente il gettito IMU è previsto pari a 34.400.000 euro, il gettito TASI in 600.000 euro, e il gettito derivante dall'addizionale comunale IRPEF compresi gli arretrati in 13.260.000 euro.

Analisi delle entrate e delle spese ricorrenti e non ricorrenti.
I prospetti allegati n. 1 e n. 2 presentano il quadro delle entrate e delle spese, di cui è evidenziata la parte non ricorrente. In particolare vi sono entrate non ricorrenti previste nel periodo 2016-2018 pari ad € 65.968.251,51 nel 2016, € 34.619.343,83 nel 2017 ed € 32.252.503,74 nel 2018.
Le entrate non ricorrenti includono il gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria erariale, tutte le entrate in conto capitale, e i trasferimenti da soggetti pubblici previsti per specifiche finalità.
Le spese non ricorrenti per gli anni 2016-2018 sono pari nel 2016 ad € 86.181.676,82, ad € 34.973.328,52 nel 2017, e ad € 31.831.904,94 e nel 2018.
Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti 2016-2018.

Prospetto 1 : entrate 2016 – 2018 (di cui entrate non ricorrenti)

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2016		PREVISIONI 2017		PREVISIONI 2018	
		Totale	di cui Entr. Non Ricorr.	Totale	di cui Entr. Non Ricorr.	Totale	di cui Entr. Non Ricorr.
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	108.721.100,00	60.000,00	108.788.100,00	60.000,00	109.488.100,00	60.000,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	31.981.061,23	8.171.500,61	27.361.090,21	7.032.264,37	27.187.420,34	6.858.594,50
TITOLO 3	Entrate extratributarie	29.298.939,07	2.546.603,70	29.296.134,79	1.778.139,73	29.831.420,56	1.782.072,24
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	42.692.418,20	42.692.418,20	18.052.939,73	18.052.939,73	16.325.837,00	16.325.837,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.997.729,00	3.997.729,00	3.706.000,00	3.706.000,00	3.506.000,00	3.506.000,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	5.700.000,00	5.700.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	24.235.000,00	0,00	24.235.000,00	0,00	24.235.000,00	0,00

Prospetto 2 : spese 2016 – 2018 (di cui spese non ricorrenti)

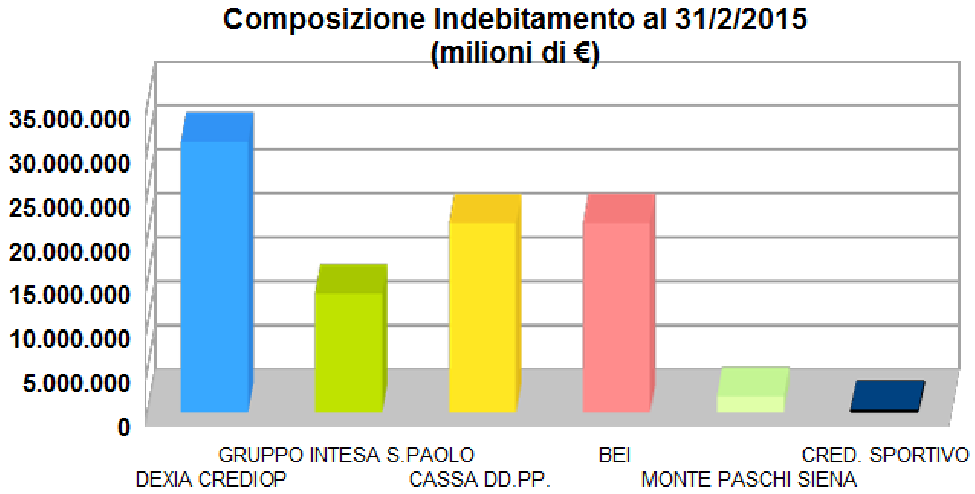
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2016		PREVISIONI 2017		PREVISIONI 2018	
		Totale	di cui Spese Non Ricorr.	Totale	di cui Spese Non Ricorr.	Totale	di cui Spese Non Ricorr.
TITOLO 1	Spese correnti	160.879.536,92	9.806.143,68	153.270.325,00	7.429.175,42	154.616.940,90	7.339.115,58
TITOLO 2	Spese in conto capitale	67.356.536,94	67.356.536,94	17.673.332,74	17.673.332,74	16.499.220,00	16.499.220,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	9.075.112,00	9.075.112,00	9.379.000,00	9.379.000,00	7.207.617,00	7.207.617,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	12.045.000,00	0,00	12.354.000,00	0,00	12.015.000,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere /cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	24.235.000,00	0,00	24.235.000,00	0,00	24.235.000,00	0,00

2.1.6 - L'indebitamento

Il debito residuo al 31/12/2015 è pari a 89,6 milioni di Euro, ed è così suddiviso:

Situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2015

ISTITUTO	BOC		MUTUI E APERTURE DI CREDITO		TOT.		
	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	DEBITO COMPLESS.
DEXIA CREDIOP	10.873.861	19.960.442			10.873.861	19.960.442	30.834.303
GRUPPO INTESA S.PAOLO	511.515	13.044.798			511.515	13.044.798	13.556.313
CASSA DD.PP.			19.824.774	1.696.800	19.824.774	1.696.800	21.521.574
BEI			21.545.149		21.545.149	0	21.545.149
MONTE PASCHI SIENA			900.000	951.812	900.000	951.812	1.851.812
IST. PER IL CRED. SPORTIVO			280.000		280.000	0	280.000
TOT.	11.385.376	33.005.240	42.549.924	2.648.612	53.935.299	35.653.852	89.589.151
	44.390.616		45.198.536		60,2%	39,8%	89.589.151
	49,5%		50,5%		60,2%	39,8%	89.589.151

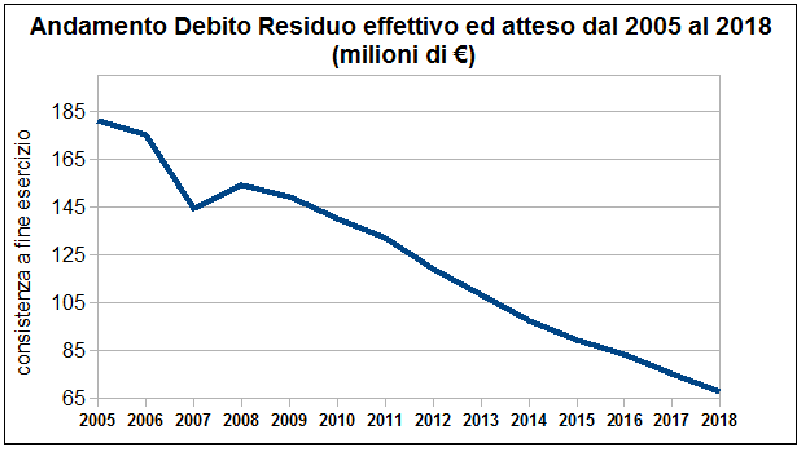


Gli oneri finanziari legati al debito risultano sostenibili anche alla luce delle strategie di riduzione dell'indebitamento e di contenimento degli oneri finanziari messe in atto negli ultimi anni. In particolare a metà 2007 si è perfezionata l'estinzione anticipata senza penali di mutui CDP con tassi elevati (da 6,5% a 5,5%) per 25 milioni di €, in attuazione del piano di riduzione quinquennale del rapporto debito/pil di almeno il 10%, approvato dal Consiglio Comunale a inizio 2006. Il 2010 ha rappresentato l'ultimo anno di tale piano quinquennale, e **il dato finale di riduzione del rapporto è stato pari al 36%, ben superiore quindi all'obiettivo minimo del 10% assunto nei confronti del Ministero dell'Economia.** A fine 2007 si è inoltre estinto anticipatamente un mutuo di quasi 3 milioni di € di debito residuo con Dexia Crediop.
Nel 2011 l'amministrazione ha destinato il ricavato dell'alienazione dell'immobile sede Croce Verde, in parte finanziato con mutuo, all'estinzione anticipata di quota parte di 2 finanziamenti a tasso fisso e variabile contratti con Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi 2.100.000 €. L'operazione, realizzata contabilmente nel 2011, si è perfezionata finanziariamente nel 2012 (ad inizio 2012 si è riscosso il ricavato della vendita rogitata nel dicembre 2011), e sempre nel 2012 si è perfezionata una ulteriore operazione di estinzione anticipata per 1.035.000 € circa, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 16, comma 6 bis, del DL 95/2012. Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono stati contratti nuovi finanziamenti, mentre già a partire dal 2015 l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità ha consentito, e consentirà nei prossimi anni (dal 2016 il patto di stabilità è sostituito dai nuovi saldi di finanza pubblica) di finanziare gli investimenti anche attraverso un ricorso moderato a nuovo debito, comunque inferiore alla quota capitale di rimborso annuo sul debito in essere e ricorrendo a tassi agevolati o comunque previsti per finanziamenti pubblici quali quelli del Istituto Credito Sportivo o della Cassa Depositi e Prestiti.
Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000, €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stata trasmessa apposita certificazione di richiesta di contributo in conto interessi per il periodo 2016-20, ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014.
Nel Triennio 2016-18 è previsto il seguente indebitamento:
- 5.700.000 nel 2016
- 4.200.000 nel 2017
- 4.000.000 nel 2018

In particolare nella Tabella che segue è riportato il quadro degli investimenti 2016 che prevedono il ricorso all'indebitamento, con una breve descrizione e l'Istituto con il quale si intende contrarre il finanziamento.

Descrizione	Importo dell'opera	Quota Massima da Finanziare a Mutuo	Istituto	Decorrenza Ammortamento	Durata Massima dell'ammortamento
Biblioteca Panizzi- Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	270.000,00	261.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012.Scuola dell'infanzia La Villetta	660.000,00	310.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Ristrutturazione complesso scolastico CA' BIANCA-1° stralcio	300.000,00	292.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Ampliamento e riqualificazione del Palazzetto dello Sport Giulio Bigi 1° stralcio	2.058.671,00	1.552.271,00	Istituto per il Credito Sportivo	1/1/2017	20 anni
Lavori di rimozione e smaltimento amianto. Rifacimento manto di copertura Palestre Mazzacurati	150.000,00	150.000,00	Istituto per il Credito Sportivo	1/1/2017	20 anni
Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento Parchi urbani	950.000,00	941.729,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro.	2.200.000,00	370.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Realizzazione nuovo Centro Sociale Canali	150.000,00	143.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti	700.000,00	680.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Riqualificazione urbana Centro Storico	450.000,00	450.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Interventi di miglioramento della mobilità e sicurezza stradale	300.000,00	300.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni
Riqualificazione urbana strade	250.000,00	250.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2017	20 anni

La presente previsione d'indebitamento costituisce espressa previsione d'indebitamento in atto fondamentale ai sensi dell'art 42 del D.LGS 267/2000, e si da altresì atto che nel Bilancio 2016-2018 sono stati previsti ai sensi art. 183,7° comma, e 200 del D.Lgs. 267/2000 gli oneri finanziari e di gestione connessi all'investimento, e quindi il Dirigente competente potrà procedere all'assunzione dei mutui nel rispetto delle condizioni di cui agli art. 202, 203 e 204 del TUEL. Nel 2016 è prevista, per l'importo di 340.000 €, l'estinzione anticipata parziale del Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", e con interessi per il 50% a carico della Regione. La riduzione del finanziamento avverrà al termine dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, consistente nella realizzazione di 21 alloggi per anziani in locazione permanente in zona via Emilia Ospizio, per i quali, a lavori ultimati, si è realizzata una minore spesa rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato di 340.000 €. La previsione di estinzione costituisce anche qui previsione in atto fondamentale ai sensi art. 42 del TUEL. In bilancio si è inoltre previsto un accantonamento(pari a 215 mila euro nel 2016, a 179 mila euro nel 2017 e 125 mila euro nel 2018) del 10% delle entrate iscritte a Bilancio 2016-2018 per alienazioni patrimoniali da destinare ad estinzione anticipata dei mutui ai sensi comma 443 dell' art.1 della legge 228/2012 così come modificato da art. 7 comma 5 del DL 78/2015. Prudenzialmente si sono mantenute inalterate le previsioni pluriennali di quote capitale di mutui in essere, in attesa del perfezionamento delle alienazioni previste.
In considerazione del nuovo debito previsto, dell'estinzione anticipata di cui sopra, e del rimborso di quote capitali previste al Titolo 4° del nuovo bilancio sperimentale per circa 35,6 milioni di € nei prossimi 3 anni, lo stock in essere passa da 89,6 milioni di fine 2015, ai 67,6 milioni previsti per fine 2018, con una riduzione di circa il 25%. Rispetto alla consistenza dell'indebitamento a fine 2005, pari a 181 milioni di €, **la riduzione prevista al termine del triennio è di oltre il 60%,** con un dato ancora più positivo per quanto riguarda il debito pro-capite (calcolato sulla popolazione comunale al 31/12/2014), che passa da 1.150 euro a 394 euro (- 66%).



Debito residuo a fine esercizio ANNO	€	€ *pro - capite*
2005	181.067.385	1.150
2006	175.346.433	1.097
2007	144.489.385	890
2008	154.192.006	932
2009	149.493.051	892
2010	140.083.747	824
2011	132.207.759	770
2012	118.779.091	687
2013	108.364.833	628
2014	97.553.210	568
2015	89.589.151	523
2016	83.459.151	487
2017	75.484.151	441
2018	67.594.151	394

2005-2014 dati da bilanci consuntivi, 2015 dato in fase di consuntivazione, 2016-18 stime in base alle attuali previsioni di nuovo debito e restituzione del capitale. Nel calcolo del Debito Residuo Pro-capite 2016-18 si è mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2015

Le tabelle e i grafici presentati consentono di apprezzare come l'Amministrazione comunale abbia operato dal 2005 ad oggi in una logica di lungo periodo, non rinegoziando o allungando la durata del debito in essere, ma al contrario estinguendo anticipatamente parte del debito con tassi più alti e con durate elevate (l'indebitamento a lungo termine si è già ridotto di 91,5 milioni di € e si prevede una riduzione di circa 113 milioni a fine 2018). Si sono quindi ridotti gli oneri finanziari per le Amministrazioni future.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata: le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato atteso 2016 è inferiore di circa 2,5 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e questo nonostante la quota capitale rimborsata sia in realtà notevolmente aumentata (la maggior parte dei finanziamenti prevede una quota capitale crescente, e pertanto anche se il debito si riduce, in assenza di finanziamenti in scadenza, all'aumentare dell'"anzianità" dei finanziamenti in portafoglio, la quota capitale tende a crescere). Nel 2012 la rata si è ridotta rispetto al 2011 per l'effetto combinato del perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata con i proventi dell'alienazione patrimoniale di cui si è parlato, (2.100.000 il debito estinto, con effetto a partire dal 2° semestre), e del livello estremamente basso dei tassi variabili. Nell'anno 2013 la rata si è ridotta in modo consistente, in ragione del beneficio pieno apportato dalle operazioni di estinzione effettuata nel 2012 (a fine 2012 è stato estinto anticipatamente un altro finanziamento per € 1.035.000 € circa, con effetto sulla rate pagate dal comune a decorrere dal 2013), nonché per l'ulteriore decremento dei tassi variabili. Nel 2014 la quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250 mila euro, mentre la quota capitale aumenta di circa 400 mila euro per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). La rata aumenta pertanto di circa 150 mila euro rispetto al 2013, quale effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti. Analoga spiegazione per l'aumento di circa 120.000 € della rata 2015 rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e riduzione di 310.000 € della quota interessi. Le stime sugli anni 2016/2018 evidenziano un andamento altalenante:

- nel 2016 la rata è attesa in lieve aumento rispetto al 2015, sempre in conseguenza dell'aumento della quota capitale e in parte per l'entrata in ammortamento del nuovo debito contratto nel 2015
- nel 2017 il dato attesto risente di tassi variabili prudenzialmente considerati in crescita rispetto ai valori attuali e soprattutto dell'ulteriore nuovo indebitamento previsto per il 2016 in 5,7 milioni di €.
- -nel 2018 la rata si riduce rispetto all'anno precedente per l'effetto consistente del venire a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie realizzate nel 1997, con durata ventennale.
- La tabelle seguente tiene conto degli oneri finanziari aggiuntivi derivanti al Comune dalle ipotesi di nuovo indebitamento precedentemente descritte, ai sensi dell'art. 200 e 203, comma 1, lett. b) del TUEL.

Anno (*)	Quota capitale	Quota Interessi	Rata Complessiva
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007 (**)	8.950.622	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.955	6.450.272	15.899.227
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011 (**)	9.875.988	4.781.219	14.657.207
2012 (**)	10.156.504	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016 (**)	11.490.000	2.410.000	13.900.000
2017	12.175.000	2.425.000	14.600.000
2018	11.890.000	2.310.000	14.200.000

(*) I dati dal 2006 al 2014 sono consuntivi. Per il 2015 il dato è in fase di consuntivazione, mente per il periodo 2016-18 si tratta di dati stimati sulla base dell'attuale curva dei tassi attesi e delle previsioni di nuovo indebitamento.
(**) Al netto della quota per estinzione anticipata mutui e prestiti obbligazionari, pari a 27.950.000,00 € nel 2007, 2,1 mln nel 2011 (impegno di competenza 2011 con pagamento avvenuto nel 2012), 1.034.943,82 nel 2012 e 340.000 € previsti nel 2016.

Analizzando l'evoluzione del tasso medio a partire dal 2001, questo si riduce progressivamente in modo sensibile passando dal 5,42% iniziale al 2,6% del 2014 e del 2015, dato atteso in lieve aumento in base ai valori previsionali 2016 in ragione di tassi variabili utilizzati per le previsioni in leggera crescita, e della progressiva riduzione della componente variabile (attualmente più conveniente) del debito, che passa dal 43,8% di inizio 2015 al 39,8% di inizio 2016.

Tasso medio pagato sul debito in essere fino al 2015 e previsto nel 2016

ANNO	DEBITO RESIDUO INIZIALE	ONERI FINANZIARI	TASSO MEDIO LORDO
2001	161.657.977	8.762.277	5,42%
2002	159.813.523	7.851.794	4,91%
2003	163.427.428	7.407.161	4,53%
2004	161.670.865	6.628.166	4,10%
2005	168.270.781	6.710.058	3,99%
2006	181.067.385	7.357.216	4,06%
2007	175.346.433	7.367.987	4,20%
2008	144.489.385	6.645.530	4,60%
2009	154.192.006	6.450.272	4,18%
2010	149.493.051	5.102.697	3,41%
2011	140.083.742	4.781.219	3,41%
2012	132.207.759	3.989.840	3,02%
2013	118.779.091	3.074.315	2,59%
2014	108.364.833	2.823.114	2,61%
2015	97.553.210	2.513.429	2,58%
2016	89.589.151	2.410.000	2,69%

Fino al 2014 sono dati a consuntivo. Per il 2015 il dato è in fase di consuntivazione, mentre per il 2016 si tratta di previsioni formulate tenendo conto dell'attuale andamento della curva dei tassi forward per l'euribor 6m.

Gli **indicatori sulla capacità di indebitamento** mostrano infine un livello assolutamente **sostenibile per il bilancio dell'ente**: Il tasso di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del Dlgs. 267/2000 viene abbondantemente rispettato, con un dato iniziale 2015 calcolato all'1,54%, contro un limite previsto dal citato art. 204 del TUEL per poter contrarre nell'anno nuovo debito del 10%.

CAPACITÀ INDEBITAMENTO CALCOLATA AI SENSI ART. 204 DEL D.LGS. 267/2000 (TUEL)				
Anno	Interessi (valori in migliaia di €)	Interessi relativi a finanziamento garantito ai sensi art. 207 del TUEL (valori in migliaia di €)	Entrate Correnti accertate/previste 2° anno precedente (in migliaia di €)	Capacità indebitamento ex art. 204
2007	7.368		120.899	6,09%
2008	6.646		117.879	5,64%
2009	6.450		126.396	5,10%
2010	5.103	6,6	130.864	3,90%
2011	4.781	12,5	133.651	3,59%
2012	3.990	11,3	141.919	2,82%
2013	3.074	10,1	142.671	2,16%
2014	2.823	8,9	141.686	2,00%
2015	2.513	7,6	168.482	1,50%
2016	2.410	6,2	173.777	1,39%
2017	2.425	4,8	166.189	1,46%
2018	2.310	3,3	170.102	1,36%

Altre considerazioni e vincoli – Politiche di Innovazione nella gestione Finanziaria

Una parte sicuramente importante dello sviluppo economico di un territorio dipende dalle **politiche di sostegno finanziario agli investimenti**. Il Comune di Reggio Emilia nelle **politiche di finanza e di finanziamento con forme PPP (partenariato pubblico privato)** ha sviluppato in passato forme di collaborazione e convenzioni tra enti in grado di ottenere notevoli risparmi sul costo del debito e condizioni particolarmente interessanti nelle operazioni finanziarie poste in essere. Il Comune proseguirà anche nel triennio 2016-2018 nel analisi e nella eventuale attivazione di forme di collaborazione pubblico private e di PPP, allo scopo di minimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e trovare forme di finanziamento alternative degli investimenti in grado di sopperire al calo delle risorse in conto capitale (ad es. proventi concessioni edilizie, ma anche alienazioni). Si segnala in particolare che nel 2013 si sono conclusi i lavori di realizzazione di una scuola elementare (nella frazione di Bagno) finanziata tramite **Leasing in costruendo ex. Art. 160 bis del D.Lgs.vo. 163/2006**, ed il relativo contratto di locazione finanziaria è entrato in decorrenza al termine dell'anno. Analoga procedura è stata seguita per l'ampliamento di una struttura scolastica in località Massenzatico, la cui gara è stata aggiudicata a fine 2011. Riguardo a queste opere è stato posto ad Arconet, struttura facente capo alla Ragioneria Generale dello Stato e deputata a gestire il processo di Armonizzazione Contabile degli enti territoriali avviato con il D.Lgs. 118/2011, specifico quesito con PS 44 del 14/3/012 in merito alle modalità di contabilizzazione e alle corrette codifiche per riclassificare le corrispondenti poste di bilancio secondo il nuovo Piano dei Conti Finanziario per gli enti in sperimentazione. In seguito alla risposta ricevuta via mail in data 14/3/2012, trattandosi di operazioni di leasing finanziario già in essere nella contabilità dell'ente al momento dell'inizio della sperimentazione, gli stanziamenti per i relativi canoni, stimati complessivamente per i due interventi in 265.954€ annui per il triennio 2016 - 18, sono stati inseriti in apposito capitolo di uscita avente la seguente codifica: U.1.03.02.08.999 (1° Livello: Spese Correnti, 2° Livello: Acquisto di Beni e Servizi, 3° Livello: Acquisto di Servizi, 4° Livello: **Leasing Operativo,** 5° Livello: **Leasing operativo di altri beni).**
L'Amministrazione comunale continuerà a prestare la massima attenzione a contrarre finanziamenti alle migliori condizioni, comprese eventuali opportunità di ottenere contributi in conto interessi, come avvenuto nel 2015 per i mutui contratti con il credito sportivo, e tenuto anche conto della richiesta di contributo sui finanziamenti CDP presentata ai sensi dell'art. 1, commi 540 e 541, della Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014).

2.1.7 - Il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018

Come già evidenziato nella parte strategica del DUP, a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali sostituite da nuove regole di finanza pubblica previste dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015). Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, che il Comune di Reggio ha rispettato.
L'articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede in particolare che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, alleghino in via obbligatoria al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza.
Tale prospetto, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011, è stato approvato dalla Commissione ARCONET nella seduta del 20 gennaio 2016 e, nelle more del perfezionamento del relativo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, allegato alla circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Allegato 3), Circolare n.° 5 del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, del 10/02/2016.
Lo stesso, da compilarsi per tutto il triennio 2016 -2018 sulla base delle già citate regole di finanza pubblica previste dalla legge di stabilità 2016, è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:
- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, per il solo anno 2016;
- Esclusioni di entrata e di spesa degli enti locali;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso.

La prima parte del prospetto definisce il saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica, dato dalla somma algebrica del Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (per il solo anno 2016), del Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito, delle Entrate finali e delle Spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica. Il saldo ottenuto deve poi essere integrato con gli effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti e la seconda parte del prospetto prevede, infatti, l'eventuale dettaglio degli effetti dei patti di solidarietà che porta all'equilibrio finale non negativo (pari o superiore a zero). In merito a quest'ultima sezione si segnala che nel caso di restituzione di spazi acquisiti dall'ente negli anni 2014 e 2015, l'importo deve essere indicato con il segno negativo. Nel caso, invece, di recupero spazi ceduti dall'ente negli anni 2014 e 2015, l'importo deve essere indicato con il segno positivo. Per il Comune di Reggio, in considerazione degli spazi ceduti nel 2014 per 3,2 milioni di € nell'ambito del Patto Orizzontale Regionale, viene inserito con segno positivo il recupero nel 2016 del 50% di tali spazi, e pertanto per 1,6 milioni di €, in coerenza con quanto riportato in allegato 2 alla citata Circolare.
Il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisce un vincolo all'attività programmatoria dell'ente e il bilancio di previsione deve consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto, e non risulta possibile addivenire all'approvazione di un bilancio difforme. Il prospetto, allegato al bilancio di previsione, è conservato a cura dell'ente e non deve essere trasmesso all'Amministrazione Centrale.
Infine, si fa presente che qualora nel corso della gestione finanziaria si evidenzi un prevedibile sforamento del saldo obiettivo di finanza pubblica, ciò può essere oggetto di verifica e di segnalazione da parte della magistratura contabile affinché gli organi elettivi possano adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi.
Le variazioni apportate al bilancio di previsione nel corso della gestione finanziaria, qualora comportino rettifiche alle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica, comportano necessariamente anche l'adeguamento del prospetto allegato al bilancio di previsione, e lo stesso deve essere allegato al provvedimento che dispone la variazione. Analogamente il prospetto è aggiornato, con le medesime modalità, anche in caso di variazioni negli importi derivanti dagli effetti dei patti nazionali e regionali relativi all'anno 2016.
Come si può vedere dal prospetto riportato di seguito il Comune di Reggio per tutti i 3 anni del Bilancio 2016-2018 presenta un equilibrio finale largamente positivo per oltre 46 milioni nel triennio, con con saldi positivi annui pari a circa:
- 7,1 milioni nel 2016
- 17 ,3milioni nel 2017
- 22,4 milioni nel 2018

In merito al prospetto e alla determinazione dei saldi si evidenzia che:

- nei prospetti non si sono escluse prudenzialmente le spese per edilizia scolastica a valere su avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti per cui si è presentata apposita richiesta di spazi di 285.780,00 euro , in attesa del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dovrà ripartire gli spazi disponibili in base alle richieste pervenute.

- nella programmazione delle spese di investimento e nella classificazione di Bilancio ci si è avvalsi della facoltà prevista dal punto 5.4 dei principi contabili (Allegato 4/2 D.LGS 118/2011) di classificare nel macroaggregato fondo pluriennale di spesa 2.05.02, nel solo anno in cui si prevede di realizzare l'investimento, una serie di investimenti previsti nel programma triennale 2016-2018 delle opere pubbliche il cui cronoprogramma è ancora in corso di definizione e quindi non è possibile individuare l'esigibilità della spesa. L'elenco dettagliato di tali opere è allegato nella parte finale del DUP - PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma di spesa si provvederà ad apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e ai correlati stanziamenti negli altri macroaggregati di spesa d'investimento. I saldi potrebbero pertanto peggiorare in corso d'anno per effetto della definizione del cronoprogramma di spesa, ma l'equilibrio finale resterebbe largamente positivo tenuto conto che complessivamente il totale delle opere ancora in corso di definizione (al netto quota finanziata a debito nel 2016 già nel prospetto al rigo L2) ammonta ad € 3,6 milioni nel 2016, € 5,2 milioni nel 2017 ed € 8,4 milioni nel 2018, per un totale di circa 17,2 milioni di € nel prossimo triennio, valore notevolmente inferiore quindi ai complessivi 46,8 milioni di saldo positivo per il triennio 2016-18.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		**COMPETENZA ANNO 2016**	**COMPETENZA ANNO 2017**	**COMPETENZA ANNO 2017**
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	**(+)**	**2.368.437**		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	**(+)**	**16.349.696**		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	108.721.100	108.788.100	109.488.100
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	31.981.061	27.361.090	27.187.420
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	2.800.000		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	29.181.061	27.361.090	27.187.420
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	29.298.939	29.296.135	29.831.421
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	42.692.418	18.052.940	16.325.837
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	3.997.729	3.706.000	3.506.000
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	**(+)**	**213.891.248**	**187.204.265**	**186.338.778**
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	160.879.537	153.270.325	154.616.941
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	5.150.000	5.150.000	5.850.000
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	70.343	65.743	65.743
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	(+)	155.659.194	148.054.582	148.701.198
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	59.508.144	12.458.333	8.026.713
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	2.888.271		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2)	(+)	62.396.415	12.458.333	8.026.713
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	9.075.112	9.379.000	7.207.617
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		**227.130.721**	**169.891.915**	**163.935.528**
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		**5.478.658**	**17.312.350**	**22.403.250**
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	**(+)**	**1.600.000**	0	0
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		**7.078.658**	**17.312.350**	**22.403.250**

2.2 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

2.2.1 - La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale di importo superiore a 1.000.000 di euro ad eccezione degli intenventi di manutenzione, la Giunta ha provveduto o provvederà entro la data di approvazione in Consiglio Comunale del Bilancio, l'approvazione dei progetti preliminari, mentre per quelli inferiori sarà sufficiente lo studio di fattibilità.
Per gli investimenti relativi a manutenzioni straordinarie e altri investimenti di lavori pubblici di singolo importo inferiori ai 100mila euro nonché per alcuni interventi previsti nel Elenco annuale dei lavori 2015 immediatamente attivabili (ad esempio quelli legati al piano eventi sismici o per la ristrutturazione del Palasport) si è proceduto alla definizione del cronoprogramma di spesa nel 2016.
Viceversa per parte delle opere previste nel P.T.LL.PP. Anno 2016-2018 (si veda elenco apposito nell'allegato piano investimenti), si sono previsti tutti i relativi lavori o investimenti nel macroagreggato FPV delle rispettive missioni e programmi nei soli esercizi di programmazione dei bilanci, avvalendosi della facoltà prevista al punto 5.4 dell' allegato 4.2 del D.LGS. 118/2011, non essendo ad oggi motivatamente possibile individuare il momento di esigibilità della spesa e non avendo ancora definito i tempi di esecuzione delle opere, anche in relazione alla loro complessità e i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti.
Si rimanda ai documenti in appendice allegato "PROGRAMMA TRIENNALE INVESTIMENTI 2016-2018" e relative fonti di finanziamento che contiene:
-sintesi entrate e spese programmi nuovi investimenti
-raccordo con dati finanziari iscritti nel bilancio contenenti anche gli investimenti per opere in corso reimputate tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato o per la reiscrizione di entrate e spese
-riepilogo entrate in conto capitale finanziamento nuovi investimenti
-Piano triennale Dismissioni immobiliari e Acquisizioni patrimoniali
-Informatica, beni durevoli,Conferimenti/Partecipazioni e altri investimenti
-Lavori Pubblici non ricompresi nel programma triennale LLPP 2016/2018
-Schema di Piano Triennale dei LLPP 2016/2018 ed Elenco Annuale dei Lavori 2016 adottati con delibera 255 del 22/12/2015 e modificati con delibera di Giunta in sede di approvazione dello schema di Bilancio
-Elenco degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV (2.05.02)in spesa distinti in spese finanziate in esercizi precedenti e in nuove opere del programma Triennale Lavori Pubblici con programmazione ancora da definire (investimenti in corso di definizione) ai sensi punto 5.4 dell' allegato 4.2 del D.LGS 118/2011

2.2.2 – Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda allo schema di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con delibera G.C n. 67 del 24/3/2016.

2.2.3 – Il Piano di fabbisogno del personale

Con riferimento al Piano di fabbisogno del personale si rimanda al "*Piano Occupazionale Triennale per gli anni 2016-2017-2018- Pianni annuali 2016-2017*" approvato con delibera di G.C. n. 78 del 31/03/2016.

2.2.4 - I Piani di razionalizzazione

Ogni anno viene definito in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.
Il Piano delle Razionalizzazioni definisce specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento della spesa, delle risorse umane e strumentali. Per l'esercizio 2016 si confermano gli obiettivi di razionalizzazione del periodo 2015-2017 pubblicati nell'allegato "F" del PEG relativo all'esercizio 2015 (delibera GC n. 2015/479 del 30/07/2015).

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Reggio Emilia
Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Reggio Emilia particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campi azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.
Il piano di razionalizzazione riguarda 6 ambiti di riferimento:
- Valorizzazione del patrimonio;
- Costituzione di una Centrale di committenza e razionalizzazione delle spese trasversali di beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell' Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

ALLEGATO

PROGRAMMA TRIENNALE degli INVESTIMENTI 2016-2018

Prospetti di sintesi Entrate e Spese
Programma Investimenti

RIEPILOGO DI SINTESI ENTRATE E SPESE BILANCIO INVESTIMENTI 2016- 2018	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
RISORSE DI ENTRATA per finanz.investimenti	**26.263.770,18**	**17.292.625,00**	**16.637.617,00**
DI CUI : risorse PROPRIE	9.304.503,54	5.507.000,00	4.730.000,00
- risorse da ALIENAZIONI PATRIMONIALI (piano dismissioni) a	2.148.000,00	1.785.625,00	1.225.000,00
dedurre il 10% alienazioni da destinare estinzione debito	-215.000,00	-179.000,00	-125.000,00
- risorse VINCOLATE per destinazione (CONTRIBUTI)	9.326.266,64	5.979.000,00	6.807.617,00
- risorse DA RICORSO AL CREDITO	5.700.000,00	4.200.000,00	4.000.000,00
SPESE PROGRAMMA INVESTIMENTI:	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE	***13.264.971,87***	***6.215.000,00***	***9.472.507,00***
DEI QUALI: per interventi danni sismici già finanziati negli esercizi 2014/2015 in q.parte	*407.544,26*		
ALTRI LL.PP. NON RICOMPRESI NEL PIANO TRIENNALE LL.PP.	**5.082.923,12**	**4.300.000,00**	**2.400.000,00**
sub-totale LAVORI PUBBLICI	***18.755.439,25***	***10.515.000,00***	***11.872.507,00***
BENI DUREVOLI, REST.ONERI, CONTRIBUTI E ALTRI INVESTIMENTI	905.947,93	609.625,00	468.493,00
CONFERIMENTI DI CAPITALE	5.077.383,00	5.673.000,00	3.701.617,00
INFORMATIZZAZIONE E PROGRAMMA TELEMATICA	1.000.000,00	400.000,00	500.000,00
PIANO ACQUISIZIONI PATRIMONIALI	525.000,00	95.000,00	95.000,00
sub-totale ALTRI INVESTIMENTI	**7.508.330,93**	**6.777.625,00**	**4.765.110,00**
Totale SPESA NUOVI INVESTIMENTI (escluse POSTE FIGURATIVE e GIRI contabili)	***26.263.770,18***	***17.292.625,00***	***16.637.617,00***
POSTE FIGURATIVE ENTATA /SPESA PER CONTABILIZZAZIONE PATRIMONIALE (veggasi dettaglio nel quadro risorse e nel piano acquisizioni patrimoniali)	**24.511.675,00**	**4.080.720,00**	**3.563.220,00**
POSTE GIRI E/U CONTABILI GESTIONALI MUTUI CASSA DD.PP.	**3.997.729,00**	**3.706.000,00**	**3.506.000,00**
Totale SPESA INVESTIMENTI compresi POSTE FIGURATIVE E GIRI CONTABILI	***54.773.174,18***	***25.079.345,00***	***23.706.837,00***

RACCORDO CON I DATI FINANZIARI ISCRITTI NEL BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2016-2018
PARTE INVESTIMENTI

DESCRIZIONE POSTA FINANZIARIA: ENTRATE	entrate c/capitale 2016	entrate c/capitale 2017	entrate c/capitale 2018
totale stanziamento entrate titolo 4^ (alienazioni e contributi)	42.692.418,20	18.052.939,73	16.325.837,00
totale stanziamento entrate titolo 5^(riduzione attivita' finanziarie- giro contabile)	3.997.729,00	3.706.000,00	3.506.000,00
totale stanziamento entrate titolo 6^(ricorso al credito)	5.700.000,00	4.200.000,00	4.000.000,00
AVANZO AMM.NE APPLICATO INVESTIMENTI	1.393.784,68		
AVANZO AMM.NE APPLICATO INVESTIMENTI da parte corrente	119.734,25		
AVANZO AMM.NE APPLICATO INVESTIMENTI vincoli entrate	2.571.384,61		
a detrarre 10% alienazioni da destinare tit. 5^ estinzione debito	-215.000,00	-179.000,00	-125.000,00
-a detrarre ENTRATE da esercizi precedenti reimputate da riaccertamento 2015 reimputate in base alla esigibiltà e ai nuovi principi contabili a esercizi successivi	-1.486.876,56	-700.594,73	-
TOTALE RISORSE FINANZIARIE PER IL NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI TRIENNALE	**54.773.174,18**	**25.079.345,00**	**23.706.837,00**
POSTE FIGURATIVE per transazioni non monetarie	-24.511.675,00	-4.080.720,00	-3.563.220,00
GIRO CONTABILE per mutui cassa DDPP	-3.997.729,00	-3.706.000,00	-3.506.000,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE PER IL NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI TRIENNALE (EFFETTIVE)	**26.263.770,18**	**17.292.625,00**	**16.637.617,00**

DESCRIZIONE POSTA FINANZIARIA: SPESE	spese c/capitale 2016	spese c/capitale 2017	Spese c/capitale 2018
totale stanziamento spese c/capitale titolo 2^	67.356.536,94	17.673.332,74	16.499.220,00
totale stanziamento spese incremento attivita finanziarie titolo 3^	9.075.112,00	9.379.000,00	7.207.617,00
totale spese investimenti iscritte a bilancio finanziario	**76.431.648,94**	**27.052.332,74**	**23.706.837,00**

-a detrarre spese da esercizi precedenti reimputate in base alla esigibiltà e ai nuovi principi contabili a esercizi successivi	**-21.658.474,76**	**-1.972.987,74**	-
finanziati con FPV CORRISPONDENTE IN ENTRATA (TIT.OO)	*20.171.598,20*	1.272.393,01	-
finanziati con REISCRIZIONE CORRISPONDENTE VOCE IN ENTRATA (TIT.O4)	*1.486.876,56*	700.594,73	-
TOTALE SPESA NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI TRIENNALE	**54.773.174,18**	**25.079.345,00**	**23.706.837,00**
POSTE FIGURATIVE per transazioni non monetarie	-24.511.675,00	-4.080.720,00	-3.563.220,00
GIRO CONTABILE per mutui cassa DDPP	-3.997.729,00	-3.706.000,00	-3.506.000,00
TOTALE SPESE NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI TRIENNALE (EFFETTIVE)	**26.263.770,18**	**17.292.625,00**	**16.637.617,00**

Riepilogo delle risorse per il finanziamento degli investimenti

ENTRATE PER IL FINANZIAMENTO INVESTIMENTI BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018			
ENTRATE C/Capitale	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
Quota parte AVANZO D'AMM.NE DA TRASFERIMENTI VINCOLATO	*2.571.384,61*	-	-
AVANZO D'AMM.NE DERIVANTE DA PARTE CORRENTE destinato ad investimenti	*119.734,25*	-	-
Quota parte AVANZO EX 2014 LIBERO PER INVESTIMENTI applicato al bilancio 2016	*1.393.784,68*		
TOTALE AVANZO D'AMMINISTRAZIONE DESTINATO A INVESTIMENTI	**4.084.903,54**	-	-
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	3.100.000,00	3.000.000,00	2.800.000,00
PROVENTI SANZIONI PRATICHE EDILIZIE	1.000.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
MONETIZZAZIONE PARCHEGGI	410.000,00	350.000,00	300.000,00
MONETIZZAZIONE AREE VERDI	250.000,00	550.000,00	250.000,00
CONCESSIONI CIMITERIALI	300.000,00	300.000,00	250.000,00
PROVENTI AGGIUNTIVI IN AMBITO POC (da destinare a interventi straordinari E.R.S., Piccolo Commercio; impatti ambientali)	126.000,00	147.000,00	0,00
ALIENAZIONI BENI MOBILI E VARIE	33.600,00	60.000,00	30.000,00
PIANO DISMISSIONI PATRIMONIALI destinate al finanziamento INVESTIMENTI (da cui escludere 10% da destinare ad estinzione debito)	2.148.000,00	1.785.625,00	1.225.000,00
TOTALE MEZZI PROPRI destinati ad INVESTIMENTI	**11.452.503,54**	**7.292.625,00**	**5.955.000,00**
POSTE FIGURATIVE ENTRATA/USCITA per contabilizzazioni patrimoniali senza esborsi finanziari (transazioni non monetarie):			

ENTRATE C/Capitale	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
poste figurative contabilizzazione DONAZIONE OPERE D'ARTE (da FAM.STORCHII)	222.000,00	-	-
poste figurative contabili ENTRATE/USCITA (valorizzazione reti gas)	42.000,00	55.720,00	38.220,00
poste figurative contabili ENTRATE/USCITA (OPERE A SCOMPUTO ONERI)	2.560.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00
poste figurative contabili ENTRATE/USCITA per acquisizioni immobiliari a titolo gratuito (veggasi piano acquiszioni/dismissioni)	21.687.675,00	1.465.000,00	965.000,00
TOTALE POSTE FIGURATIVE (per patrimonializzazioni)	**24.511.675,00**	**4.080.720,00**	**3.563.220,00**
TRASFERIM. FINALIZZATI A PROGETTI VARI:			
TRASFREGIONALE BENI STRUMENTALI PER P.M.	7.000,00	-	-
CONTRIBUTI "ART BONUS" DA PRIVATI PER PROGETTI DI RESTAURO E NUOVI ALLESTIMENTI MUSEALI	196.100,00	-	-
CONTRIBUTI VARI DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI per PROGETTI in ambito sociale /culturale /educativo	9.435,00	-	-
SUB TOTALE	**212.535,00**	**0,00**	**0,00**
TRASFERIM. FINALIZZATI PROGETTI LL.PP.:			
CONTR.REG.LE APEA PER INTERVENTI PROGRAMMI RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI DI MANCASALE	-	-	1.000.000,00
CONTR. REG.PROGRAMMI PRU NELL'AMBITO DEL DOC.UNICO PROGR. (DUP)OBIETTIVIO 10 - RIQ.AREA EX REGGIANE	1.000.000,00	1.000.000,00	-
CONTR. REG.PROGRAMMI PRU NELL'AMBITO DEL DOC.UNICO PROGR. (DUP) RIQ.AREA NORD VIA GRAMSCI	-	-	2.100.000,00
CONTRIBUTO STATALE PIANO NAZIONALE CITTA' L.2012/134 M.I.T. (area nord progr.RIGENERAZ.URBANA)	1.385.383,00	4.173.000,00	3.201.617,00
DEVOLUZIONE MUTUO PER CDDPP A CARICO STATO PER IMP. ANTINCENDIO PALAZZO DI GIUSTIZIA	138.615,39		

ENTRATE C/Capitale	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
CONTRIBUTO REG.LE PER ALLESTIM. AULA SPECIALE TRIBUNALE	450.000,00		
CONTR.REG.INTERVENTO RIQUALIF. E RISTRUTTURAZIONE PALASPORT BIGI	506.400,00		
CONTR.REG.DANNI SISMICI – RIDISTRIBUZIONE ECONOMIE CON DELIBERA RER 2140/2015 (ex Stalloni, Scuola media Manzoni)	90.000,00	506.000,00	506.000,00
CONTR.REG.LI ORDINANZA SISMA 2012 INTERV. CULTURA, EDIL.SCOLASTICA,CIMITERI, ECC. ex PIANO 2013 -2014-2016, reiscritti al ELENCO ANNUALE 2016 (a parte quota già accertata anni precedenti)	2.054.765,13		
CONTR.REG.LI POR FESR PER INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE CHIOSTRI DI SAN PIETRO 2^ STRALCIO	1.750.000,00		
CONTR. SICUREZZA STRADALE SEGNALETICA VERTICALE	67.203,59		
CONTR.REG.LE ER PER INTERVENTI RECUPERO ALLOGGI E.R.S. (attuazione tramite ACER)	311.364,53		-
CONTR.REGIONE PER COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO SAN FRANCESCO (INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE progetto TRAIN ER)	150.000,00	-	
CO-FINANZ.DA ALTRI SOGGETTI PER COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO S.FRANCESCO E LA VALORIZZAZIONE COLLEZIONI STORICHE (CONV.URBANISTICA)	770.000,00	-	-
CO-FINANZ.DA ALTRI SOGGETTI PER COLLEGAMENTO VIA TEGGI /PARCO OTTAVI	-	300.000,00	
escussione CAUZIONE RELATIVA A PRU COMPAGNONI (a reintegro INTERV. COMPLETAMENTO RIQ. PRU LLPP)	300.000,00	-	-
CONTRIB.I DA PRIVATI NELL'AMBITO CONV. URBANISTICA PUA6 MANCASALE (a reintegro INTERV. RIQ. PRU MANCASALE LLPP)	100.000,00	-	-
CONTR. CREDEM PER RIFACIMENTO FACCIATA SCUOLA "MARCONI"	40.000,00		-
		-	
SUB TOTALE TRASFERIMENTI PROGETTI SPECIFICI LAVORI PUBBLICI	9.113.731,64	5.979.000,00	6.807.617,00

ENTRATE C/Capitale	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
TOTALE TRASFERIMENTI (cofinanziamenti pubblici e da altri soggetti)	9.326.266,64	5.979.000,00	6.807.617,00
RICORSO AL CREDITO			
MUTUI ISTITUTO CREDITO SPORTIVO PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIMOZIONE AMIANTO PALESTRA VIA MAZZACURATI	150.000,00	-	-
MUTUI ISTITUTO CREDITO SPORTIVO PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PASLASPORT BIGI	1.552.271,00	494.000,00	494.000,00
MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI	3.997.729,00	3.706.000,00	3.506.000,00
TOTALE RICORSO AL CREDITO	5.700.000,00	4.200.000,00	4.000.000,00
TOTALE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI (AL NETTO POSTE FIGURATIVE e GIRI CONTABILI E/U)	**26.478.770,18**	**17.471.625,00**	**16.762.617,00**
Di cui ENTRATE DAL TITOLO IV da destinarsi a ESTINZIONE DEBITO	-215.000,00	-179.000,00	-125.000,00
TOTALE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA NUOVI INVESTIMENTI	**26.263.770,18**	**17.292.625,00**	**16.637.617,00**

Piano delle Dismissioni

e Acquisizioni Patrimoniali

- *Le previsioni di acquisti e alienazioni immobiliari e permute contenute nel presente piano costituiscono espressa previsione in atto fondamentale; pertanto, ai sensi dell'art. 42 del decreto legislativo 267/2000 i relativi atti potranno essere assunti con provvedimento dirigenziale e/o delibera di Giunta Municipale.*

piano DISMISSIONI IMMOBILIARI	2016	2017	2018
TERRENI			
vendita di aree non utilizzate, reliquati diversi e diritti reali del patrimonio disponibile	20.000,00	20.000,00	20.000,00
vendita area industriale a Massenzatico	300.000,00		
vendita area a Canali in v. P.P.Pasolini	300.000,00		
vendita area v. Cugini	750.000,00		
vendita area nord ex casello autostradale			1.070.000,00
vendita area in v. Petit Bon		70.000,00	
vendita area in v. Danubio	120.000,00		
vendita aree comprese tra v. Gramsci e v. Raffaello (zona ind. Mancasale)		860.625,00	
vendita (in permuta) a RFI spa di aree comunali (progetto TAV)	65.000,00	35.000,00	35.000,00
FABBRICATI			
vendita (in permuta) ad Acer di due alloggi in v. Foscato, 19	120.000,00		
vendita immobile di V. Galliano, 10	218.000,00		
vendita fabbricato v.le M. Grappa 13/d e 15		700.000,00	
vendita autorimesse e cantine v. Brigata Reggio 30	20.000,00		
vendita locali di servizio v. Rovani 16	25.000,00		
vendita locale abitativo V.le Magenta, 18/2	20.000,00		
POTENZIALI EDIFICATORI			
cessione potenziale edificatorio aree comunali comprese nel perimetro di Piani Particolareggiati	90.000,00	50.000,00	50.000,00
ALTRI DIRITTI IMMOBILIARI			
alloggi PEEP (ed in analogia PEEP): trasformazione del diritto di superficie in proprietà	100.000,00	50.000,00	50.000,00
totali	**2.148.000,00**	**1.785.625,00**	**1.225.000,00**
poste figurative a fronte di acquisizioni immobiliari a titolo gratuito			
acquisizioni di OO.UU. ed accorpamenti al demanio stradale	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
acquisizioni immobiliari da Acer, *ex* art. 49 L.R. 24/2001	18.752.675,00		
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV)	1.935.000,00	965.000,00	465.000,00
totali	**23.835.675,00**	**3.250.625,00**	**2.190.000,00**

piano ACQUISIZIONI IMMOBILIARI *(nel rispetto dei vincoli posti dall'art 1, comma 138 della legge stabilità 2013)*	2016	2017	2018
Acquisti di immobili per opere stradali e servizi connessi			
aree per sistemazioni viabilità (rotatorie, piste ciclabili, ecc.): - area per percorso pedonale v. Bocconi funzionale a nuova struttura SERT - area per pista ciclopedonale v. 20 Settembre - aree in v. Monti - area per pista ciclopedonale Cella-Gaida - aree per rotatoria via dell'aeronautica - area per viabilità di accesso area sgambamento cani in zona "Lucchetto"	50.000,00	50.000,00	50.000,00
aree per rotatoria v. Benedetto Croce (vedi protocollo d'intesa con AOSP: G.M. n. 35221/262 27.11.13 e del. AOSP n. 20/2016); la spesa di € 92.100,00 è finanziata da monetizzazione parcheggi ed € 17.900,00 sono spese contrattuali/fiscali a carico Comune R.E.	110.000,00		
Acquisizioni immobiliari			
immobili vari diritto di prelazione	100.000,00		
Acquisizioni immobiliari per attività culturali...			
area di proprietà AUSL adiacente Chiostri S. Pietro	30.000,00		
Acquisizioni immobiliari a titolo gratuito (veggasi corrispondenti poste figurative in Piano dismissioni immobiliari)			
opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime, realizzate nell'ambito di interventi edilizi sottoposti ad atti d'obbligo o a discipline convenzionali ed accorpamenti al demanio stradale ex art. 31, c. 21,22 L. 448/98 (ivi inclusi gli accorpamenti di aree riconosciute come urbanizzazioni dal vigente strumento urbanistico): - v. Caduti delle Reggiane, foglio 115, mappali 388, 389, 391, 451, 452, 454. - v. Pergreffi, foglio 77, mappale 111, - v. Napoli, - v. Camurri, - v. Melioli, Carpaccio, Kafka, - v. Largo Stampa (Rivalta), - v. Salgari (Fogliano), - v. Comparoni, v. Varini, - v. T. Mann, - v. Compagnoni	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
acquisto da Acer (*ex* art. 49 L.R. 24/2001) di n. 149 alloggi ERP (con relative autorimesse, posti auto ed infrastrutture realizzate a servizio degli stessi) e di opere di U2 realizzate in attuazione del PRU Foscato	18.752.675,00		
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV): operazione da completarsi in più stralci nel triennio; in 1° stralcio 2016, acquisto parcheggio stazione Mediopadana, aree verdi di ambientazione e per sistemazione viaria.	1.935.000,00	965.000,00	465.000,00

acquisto (in permuta) da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV): operazione da completarsi in più stralci nel triennio; in 1° stralcio 2016, acquisto parcheggio stazione Mediopadana, aree verdi di ambientazione e per sistemazione viaria.	65.000,00	35.000,00	35.000,00
acquisto (in permuta) da Acer: immobile in V. Predarena, 14 sede dell'asilo nido "Peter Pan"	120.000,00		
oneri fiscali e contrattuali a carico del Comune per il perfezionamento delle acquisizioni immobiliari	50.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALI	**22.212.675,00**	**1.560.000,00**	**1.060.000,00**

Informatica
Beni durevoli

Conferimenti /partecipazioni
e altri Investimenti

INVESTIMENTI VARI, INFORMATICA, BENI DUREVOLI E ACQUISIZIONI PATRIMONIALI	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
INFORMATICA per mantenimento funzionalità reti e servizi e PROGETTI INFORMATIZZAZIONE E -GOV, IDENTITA' DIGITALE			
TOTALE INFORMATICA E PROGETTI E -GOV E DIGITALIZZAZIONE	**1.000.000,00**	**400.000,00**	**500.000,00**
ACQUISTO BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI per mantenimento strumentale e delle funzionalità			
compreso mezzi e strum. P.Municipale, logistica,arredi scuole medie e elementari, biblioteche, musei, ecc.			
TOTALE BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI	**267.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**
PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI cofinanziati da altri soggetti ed enti pubblici per beni durevoli, impianti, ecc.			
- E/U finalizzati DIRITTO STUDIO,OFFICINA EDUCATIVA,GIOVANI, WELFARE	100,00		
- interventi commercio centro storico finanziati con proventi POC piccolo commercio	100.800,00	147.000,00	
- finalizzati arredi biblioteche e allestimenti museali FINANZIAMENTI VARI	46.100,00		
TOTALE PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI	**147.000,00**	**147.000,00**	**0,00**
CONTRIBUTI E CONFERIMENTI IN C/CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI			
- aumento di capitale STU REGGIANE SRL	2.000,00		
- conferimenti di capitale CAMPUS SRL	500.000,00	500.000,00	500.000,00
- conferimenti di capitale S.T.U. REGGIANE SPA per INTERVENTI RIGENERAZIONE AREA NORD	4.575.383,00	5.173.000,00	3.201.617,00
TOTALE CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI	**5.077.383,00**	**5.673.000,00**	**3.701.617,00**
EDILIZIA, RESTITUZIONI ONERI, OBBLIGHI di LEGGE e CONTRATTI			
- U2 per edifici di Culto	150.000,00	150.000,00	150.000,00
- restituzione oneri e monetizzazioni	300.000,00	150.000,00	150.000,00
- ACCANTONAM.VINCOLO SU ALIENAZ.PATRIMONIALI (10%ALLO STATO)	v.nota	v.nota	v.nota
- sistemazioni contabili, fondo IVA, e fondo regolazioni contabili	41.947,93	2.625,00	8.493,00
TOTALE EDILIZIA, RESTITUZIONI e altre OBBLIGAZ. Di LEGGE	**491.947,93**	**302.625,00**	**308.493,00**
TOTALE "ACQ. PATRIMONIALI E ONERI ESPROPRIO"	**525.000,00**	**95.000,00**	**95.000,00**
TOTALE INVESTIMENT VARI, CONFERIMENTI, BENI DUREVOLI, PATRIMONIALI, E ALTRI	**7.508.330,93**	**6.777.625,00**	**4.765.110,00**
nb. ACCANTONAM.VINCOLO SU ALIENAZ.PATRIMONIALI (10%) dal 2016 è da destinare a estinzione debito tit. 5 U	215.000,00	179.000,00	125.000,00

Lavori Pubblici

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

INVESTIMENTI NON RICOMPRESI NEL PTIIpp 2016 - 2018

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
INDIRIZZO STRATEGICO 1- Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività								
INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE								
2016_PG_5478	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2016	Ermes Torreggiani	100.000,00					
2017_PG_5478	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2017				50.000,00			
2018_PG_5478	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2018						50.000,00	
	INDIRIZZO STRATEGICO 1- Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività		100.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
INDIRIZZO STRATEGICO 2 -Progetto di comunità: la città solidale,educante e interculturale								
INFRASTRUTTURE CULTURALI								
2016_PG_4291	MS biblioteche 2016	Ermes Torreggiani	40.000,00					
2017_PG_4291	MS biblioteche 2017				40.000,00			
2018_PG_4291	MS biblioteche 2018						40.000,00	
2016_PG_4292	MS musei 2016	Ermes Torreggiani	40.000,00					
2017_PG_4292	MS musei 2017				40.000,00			
2018_PG_4292	MS musei 2018						40.000,00	
	INFRASTRUTTURE CULTURALI		80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE								
2016_PG_4205	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2016	Ermes Torreggiani	40.000,00					
2017_PG_4205	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2017				40.000,00			
2018_PG_4205	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2018						40.000,00	
2016_PG_4293	MS scuole primarie 2016	Ermes Torreggiani	250.000,00					
2017_PG_4293	MS scuole primarie 2017				100.000,00			
2018_PG_4293	MS scuole primarie 2018						200.000,00	
2016_PG_4294	MS scuole secondarie di 1° grado 2016	Ermes Torreggiani	130.000,00					
2017_PG_4294	MS scuole secondarie di 1° grado 2017				130.000,00			
2017_PG_4294	MS scuole secondarie di 1° grado 2018						130.000,00	
2016_PD_A354	Contributo ad Istituzione SCI/AN per manutenzioni straordinarie	Massimo Magnani	100.000,00					
2017_PD_A354	Contributo ad Istituzione SCI/AN per manutenzioni straordinarie				80.000,00			
2018_PD_A354	Contributo ad Istituzione SCI/AN per manutenzioni straordinarie						130.000,00	
R_958	Contributo a Istituzione per scuole FISM- Scuola Don Primo Carretti	Massimo Magnani	100.000,00					
S_970	Contributo a Istituzione per scuole FISM- Scuola S.Teresa				250.000,00			
R_959	Contributo a istituzione per completamento scuola primaria al Malaguzzi	Massimo Magnani	200.000,00					
R_989	Lavori di completamento Scuola secondaria di 1° grado A.MANZONI	Ermes Torreggiani	50.000,00	40.000,00				
	INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE		**870.000,00**	**40.000,00**	**600.000,00**	**0,00**	**500.000,00**	**0,00**

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
INFRASTRUTTURE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE								
2016_PG_4296	MS strutture socio assistenziali 2016	Ermes Torreggiani	30.000,00					
2017_PG_4296	MS strutture socio assistenziali 2017				30.000,00			
2018_PG_4296	MS strutture socio assistenziali 2018						30.000,00	
	INFRASTRUTTURE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE		**30.000,00**	**0,00**	**30.000,00**	**0,00**	**30.000,00**	**0,00**
	INDIRIZZO STRATEGICO 2 -Progetto di comunità: la città solidale,educante e interculturale		**980.000,00**	**40.000,00**	**710.000,00**	**0,00**	**610.000,00**	**0,00**
INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto territorio: la città sostenibile e di qualità								
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'								
2016_PG_5477	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico	Meggiato Alessandro	50.000,00					
2017_PG_5477	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico				50.000,00			
2018_PG_5477	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico						50.000,00	
Q_910	Manutenzione straordinaria Segnaletica verticale per PNSS 2016	Meggiato Alessandro	67.203,59	67.203,59				
S_968	Manutenzione straordinaria Segnaletica verticale per PNSS 2017				50.000,00			
T_969	Manutenzione straordinaria Segnaletica verticale per PNSS 2018						50.000,00	
Q_912	Realizzazione di portabiciclette antifurto	Meggiato Alessandro	60.000,00					
	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'		**177.203,59**	**67.203,59**	**100.000,00**	**0,00**	**100.000,00**	**0,00**
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI								
2016_PG_5453	MS verde pubblico e arredo urbano 2016	Ermes Torreggiani	300.000,00					
2017_PG_5453	MS verde pubblico e arredo urbano 2017				200.000,00			
2018_PG_5453	MS verde pubblico e arredo urbano 2018						200.000,00	
	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI		**300.000,00**	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
	INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto territorio: la città sostenibile e di qualità		**477.203,59**	**67.203,59**	**300.000,00**	**0,00**	**300.000,00**	**0,00**
INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente								
INFRASTRUTTURE DI COMUNITA'								
2016_PG_4295	MS Centri Sociali 2016	Ermes Torreggiani	70.000,00					
2017_PG_4295	MS Centri Sociali 2017				70.000,00			
2018_PG_4295	MS Centri Sociali 2018						70.000,00	
2016_PG_5479	Manutenzione Straordinaria quartieri 2016	Ermes Torreggiani	300.000,00					
2017_PG_5479	Manutenzione Straordinaria quartieri 2017				150.000,00			
2018_PG_5479	Manutenzione Straordinaria quartieri 2018						150.000,00	
R_994	Lavori di ottimizzazione PRU Compagnoni fenulli nella interconnessione tra gli stralci III-IV-V-VI	Massimo Magnani	60.000,00	60.000,00				
R_995	lavori di completamento PRU Compagnoni fenulli II-III-IV stralcio	Massimo Magnani	90.000,00	90.000,00				
2016_PG_5454	MS sicurezza urbana 2016		50.000,00					
2017_PG_5454	MS sicurezza urbana 2017				50.000,00			
2018_PG_5454	MS sicurezza urbana 2018						50.000,00	
	INFRASTRUTTURE DI COMUNITA'		**570.000,00**	**150.000,00**	**270.000,00**	**0,00**	**270.000,00**	**0,00**
INFRASTRUTTURE PER LO SPORT								
2016_PG_4202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE PER LO SPORT 2017	Ermes Torreggiani	50.000,00					
2017_PG_4202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE PER LO SPORT 2017				50.000,00			
2018_PG_4202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE PER LO SPORT 2018						50.000,00	
	INFRASTRUTTURE PER LO SPORT		**50.000,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**
	INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente		**620.000,00**	**150.000,00**	**320.000,00**	**0,00**	**320.000,00**	**0,00**
RETI PUBBLICHE								
2016_PG_5482	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI A.V.	Ermes Torreggiani	100.000,00					
2017_PG_5482	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI A.V.				50.000,00			

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
2018_PG_5482	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI A.V.						50.000,00	
2016_PG_5483	INSTALLAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE	Ermes Torreggiani	100.000,00					
2017_PG_5483	INSTALLAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE				50.000,00			
2018_PG_5483	INSTALLAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE						50.000,00	
2016_PG_4289	Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2016	Ermes Torreggiani	100.000,00					
2017_PG_4289	Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2017				100.000,00			
2018_PG_4289	Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2018						100.000,00	
2016_PG_5444	MS illuminazione pubblica 2016	Ermes Torreggiani	50.000,00					
2017_PG_5444	MS illuminazione pubblica 2017				50.000,00			
2018_PG_5444	MS illuminazione pubblica 2018						50.000,00	
	RETI PUBBLICHE		**350.000,00**	**0,00**	**250.000,00**	**0,00**	**250.000,00**	**0,00**
EDIFICI PUBBLICI								
2016_PG_4297	MS cimiteri 2016	Ermes Torreggiani	150.000,00					
2017_PG_4297	MS cimiteri 2017				100.000,00			
2018_PG_4297	MS cimiteri 2018						100.000,00	
2016_PG_4203	Programma di adeguamento impianti antincendio 2016	Ermes Torreggiani	150.000,00					
2017_PG_4203	Programma di adeguamento impianti antincendio 2017				50.000,00			
2018_PG_4203	Programma di adeguamento impianti antincendio 2018						100.000,00	
2016_PG_4204	MS edifici pubblici vari 2016	Ermes Torreggiani	200.000,00					
2017_PG_4204	MS edifici pubblici vari 2017				100.000,00			
2018_PG_4204	MS edifici pubblici vari 2018						100.000,00	
2016_PG_3815	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2016	Alessandro Meggiato	40.000,00					
2017_PG_3815	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2017				50.000,00			
2018_PG_3815	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2018						50.000,00	
R_990	Lavori di completamento frumentaria	Massimo Magnani	25.000,00					
Q_906	adeguamento impianto antincendio Mauriziano	Ermes Torreggiani	80.000,00					
R_971	Sistemazione copertura fabbricati complesso Polveriera	Ermes Torreggiani	50.000,00					
R_972	Interventi vari di manutenzione straordinaria Canile	Ermes Torreggiani	50.000,00					
2016_PG_4201	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile	Ermes Torreggiani	20.000,00					
2017_PG_4201	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile				20.000,00			

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
2018_PG_4201	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile						20.000,00	
R_991	Consolidamento muro di cinta complesso EX STALLONI	Ermes Torreggiani	50.000,00	50.000,00				
	EDIFICI PUBBLICI		**815.000,00**	**50.000,00**	**320.000,00**	**0,00**	**370.000,00**	**0,00**
CENTRO STORICO								
2016_PG_5475	Manutenzione straordinaria centro Storico 2016	Ermes Torreggiani	150.000,00					
2017_PG_5475	Manutenzione straordinaria centro Storico 2017				50.000,00			
2018_PG_5475	Manutenzione straordinaria centro Storico 2018						100.000,00	
	CENTRO STORICO		**150.000,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**100.000,00**	**0,00**
POSTE TRASVERSALI								
2016_PD_A328	Fondo accordi bonari 2016	Massimo Magnani	390.000,00					
2017_PD_A328	Fondo accordi bonari 2017				150.000,00			
2018_PD_A328	Fondo accordi bonari 2018						250.000,00	
2016_PD_A303	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2016	Massimo Magnani	100.000,00					
2017_PD_A303	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2017				50.000,00			
2018_PD_A303	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2018						50.000,00	
2016_PG_8924	Spese tecniche per aggiornamento Piano Particolareggiato Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio	Massimo Magnani	150.000,00	150.000,00				
2016_PD_A340	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2016	Massimo Magnani	350.000,00					
2017_PD_A340	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2017				100.000,00			
2018_PD_A340	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2018						100.000,00	
S_971	Contributo a STU per Area Nord. Parco Innovazione (Reggiane). Riqualificazione Capannone 15				2.000.000,00			
2016_PD_8925	n.18 interventi di recupero alloggi ERP (soggetto attuatore ACER) con finanziamento RER	Magnani massimo	200.696,12	200.696,12				
2016_PD_8926	n.9 interventi di recupero alloggi ERP(soggetto attuatore ACER)con finanziamento RER	Magnani massimo	110.688,41	110.688,41				
Q/923	Interventi per il restauro,la conservazione e la valorizzazione del MAURIZIANO da contributo Atelier VIADUEGOBBI	Ermes Torreggiani	9.335,00	9.335,00				
2016_PG_A533	Contributo ad AUSL per bonifica ambientale e messa in sicurezza di area ini Via Montessori n.7 "Ex tiro a volo" in concessione al Comune fino al 2013 e ora da destinarsi al progetto REMS	Massimo Magnani	180.000,00					

Codice	Descrizione	Rup	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
2016_PG_4260	Rifacimento facciata Scuola Elementare G.Marconi.	Torreggiani Ermes	40.000,00	40.000,00				
2016_PD_A534	Contributo per rimborso lavori impianti Fotovoltaico a AGAC INFRASTRUTTURE	Massimo Magnani	40.000,00					
2016_PG_4286	Contributo ad AVIS per nuova sede	Torreggiani Ermes	20.000,00					
	POSTE TRASVERSALI		**1.590.719,53**	**510.719,53**	**2.300.000,00**	**0,00**	**400.000,00**	**0,00**

Riepilogo	2016		2017		2018	
	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
INDIRIZZO STRATEGICO 1- Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività	100.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
INDIRIZZO STRATEGICO 2 -Progetto di comunità: la città solidale,educante e interculturale	980.000,00	40.000,00	710.000,00	0,00	610.000,00	0,00
INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto territorio: la città sostenibile e di qualità	477.203,59	67.203,59	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente	620.000,00	150.000,00	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00
RETI PUBBLICHE	350.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00
EDIFICI PUBBLICI	815.000,00	50.000,00	320.000,00	0,00	370.000,00	0,00
CENTRO STORICO	150.000,00	0,00	50.000,00	0,00	100.000,00	0,00
POSTE TRASVERSALI	1.590.719,53	510.719,53	2.300.000,00	0,00	400.000,00	0,00
Totale senza fondo accordi bonari	**5.082.923,12**	**817.923,12**	**4.300.000,00**	**0,00**	**2.400.000,00**	**0,00**
TOTALE ALTRI INVESTIMENTI AL NETTO CONTRIBUTI	**4.265.000,00**					

ALLEGATO
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 dei LAVORI PUBBLICI

ed ELENCO ANNUALE dei LAVORI PUBBLICI 2016

Schema di Piano triennale dei LL.PP. 2016/2018 ed Elenco Annuale dei Lavori 2016
adottati con delibera G.C. 22/12/2015 n. 255 e modificati con delibera di Giunta
in sede di approvazione dello schema di Bilancio Preventivo

PROGRAMMA TRIENNALE

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di Validità del Programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 5.412.700,87	€ 806.000,00	€ 3.606.000,00	€ 9.824.700,87
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 5.700.000,00	€ 4.200.000,00	€ 4.000.000,00	€ 13.900.000,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamento di bilancio	€ 1.332.271,00	€ 1.209.000,00	€ 1.866.507,00	€ 4.407.778,00
Altro	€ 820.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 820.000,00
Totali	**€ 13.264.971,87**	**€ 6.215.000,00**	**€ 9.472.507,00**	**€ 28.952.478,87**

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 390.000,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

Note

Data: 24/03/2016

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0001	Q/887	008	035	033	ITD53	04	A05 11	Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	1	€ 270.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 270.000,00	N	€ 0,00	
0002	P/867	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	1	€ 660.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 660.000,00	N	€ 0,00	
0003	P/848	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico M.E. Lepido	1	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 850.000,00	N	€ 0,00	
0004	P/868	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Universita' eventi sismici maggio 2012. Ex GIL - Scuola d'infanzia Iqbal Masih- An Giobi	1	€ 686.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 686.250,00	N	€ 0,00	
0005	R/953	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Ristrutturazione Complesso Scolastico "Cà Bianca"	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0006	Q/917	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano Annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico VASCO AGOSTI	1	€ 199.803,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 199.803,17	N	€ 0,00	
0007	Q/918	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico ELSA MORANTE.	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0008	2016/PG/5480	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Manutenzione Straordinaria Strade	1	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0009	R/951	008	035	033	ITD53	06	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 1° Stralcio	1	€ 2.058.671,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.058.671,00	N	€ 0,00	
0010	R/987	008	035	033	ITD53	05	A05 11	Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	1	€ 1.190.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.190.000,00	N	€ 0,00	
0011	R/956	008	035	033	ITD53	04	A05 09	Ristrutturazione e Adeguamento Alloggi Pubblici - Primo Stralcio	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0012	R/954	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione, Ristrutturazione e Adeguamento Parchi Urbani	1	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 950.000,00	N	€ 0,00	
0013	R/895	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro. 2° Stralcio	1	€ 2.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.200.000,00	N	€ 0,00	
0014	R/979	008	035	033	ITD53	01	A05 08	Realizzazione Nuovo Centro Sociale di Canali	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0015	P/836	008	035	033	ITD53	04	A05 35	Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti.	1	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	N	€ 0,00	
0016	O/841	008	035	033	ITD53	06	A05 31	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio	1	€ 150.247,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.247,70	N	€ 0,00	
0017	R/893	008	035	033	ITD53	06	A06 90	Riqualificazione urbana Piazze Centro Storico.	1	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450.000,00	N	€ 0,00	
0018	R/957	008	035	033	ITD53	06	A05 34	Riqualificazione Urbana Strade	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	

Data: 24/03/2016

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0019	AMP2002/0016-4	008	035	033	ITD53	06	A05 34	Adeguamento impianto antincendio Palazzo di Giustizia.	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0020	R/986	008	035	033	ITD53	08	A05 11	Ampliamento Museo del Tricolore - Sezione Bandiere	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0021	Q/922	008	035	033	ITD53	06	A05 08	amianto. Rifacimento manto di copertura Palestre Mazzacurati.	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0022	R/993	008	035	033	ITD53	06	A02 99	Interventi di Miglioramento della Mobilità e Sicurezza Stradale	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0023	S/973	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Scolastico "Cà Bianca"	2	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0024	S/967	008	035	033	ITD53	06	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 2° Stralcio	2	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0025	R/901	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Collegamento Via Fratelli Bandiera - Parco Ottavi.	2	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0026	H/TOR/243	008	035	033	ITD53	01	A01 01	etella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	2	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	N	€ 0,00	
0027	Q/902	008	035	033	ITD53	08	A01 01	Completamento pista ciclopedonale Bagno	2	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0028	S/963	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione, Ristrutturazione e Adeguamento Parchi Urbani. Seconda Fase	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0029	S/955	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione Parco del Popolo. Nuovi servizi di accoglienza e ricettività.	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0030	S/965	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione Urbana Strade - 2° Stralcio	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0031	2017/PG/5480	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2017	2	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0032	S/988	008	035	033	ITD53	04	A05 09	Ristrutturazione e Adeguamento Alloggi Pubblici - 2° Stralcio	2	€ 0,00	€ 165.000,00	€ 0,00	€ 165.000,00	N	€ 0,00	
0033	S/892	008	035	033	ITD53	08	A01 01	Mancasale - Completamento	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.372.507,00	€ 2.372.507,00	N	€ 0,00	
0034	S/952	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Restauro e recupero chiostri di San Domenico	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	
0035	O/809-6	008	035	033	ITD53	04	A01 01	Area Nord. Programma di Rigenerazione Urbana Area Reggiane. Riqualificazione di Via Gramsci.	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	N	€ 0,00	
0036	T/974	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Ristrutturazione Complesso Scolastico "Cà Bianca" - 3° Stralcio	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	

Data: 24/03/2016

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0037	T/981	008	035	033	ITD53	06	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 3° Stralcio	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0038	R/903	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Rotatoria SS.9 - Via Lasagni a Bagno	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0039	T/976	008	035	033	ITD53	06	A02 99	Riqualificazione Ristrutturazione ed Adeguamento Parchi Urbani. Completamento	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0040	T/977	008	035	033	ITD53	04	A05 09	Ristrutturazione Casa Colonica adiacente al Mauriziano	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0041	T/978	008	035	033	ITD53	04	A05 09	Ristrutturazione Casa Colonica "Acque Chiare"	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0042	T/980	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana strade. Completamento	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0043	S/894	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione Urbana Piazzale Roversi	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	
0044	2018/PG/5480	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Manutenzione Straordinaria Strade	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
									TOTALE	€ 13.264.971,87	€ 6.215.000,00	€ 9.472.507,00	**€ 28.952.478,87**		€ 0,00	

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

(1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT può essere inserito il codice NUTS.
(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
(7) Vedi Tabella 3.

Note

Data: 24/03/2016

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7, del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto Superficie	Piena Proprietà	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

Note

Data: 24/03/2016

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trim/anno)	Fine Lavori (trim/anno)
Q/887	00145920351201 60001	J84E1400180 0004	Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	45212361-4	Tanzi	Matteo	€ 270.000,00	€ 270.000,00	MIS	S	S	1	SF	4°/2016	3°/2017
P/867	00145920351201 60002	J89E1400002 0002	Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	45214100-1	Martini	Ilaria	€ 660.000,00	€ 660.000,00	ADN	S	S	1	SF	2°/2017	1°/2018
P/848	00145920351201 60003	J89E1400004 0002	Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico M.E. Lepido	45214200-2	Lombardini	Giorgia	€ 850.000,00	€ 850.000,00	ADN	S	S	1	SF	3°/2017	2°/2018
P/868	00145920351201 60004	J89E1400000 0002	scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Ex GIL - Scuola d'infanzia Iqbal Masih- An Giobi	45214100-1	Tanzi	Matteo	€ 686.250,00	€ 686.250,00	ADN	S	S	1	SF	4°/2016	2°/2017
R/953	00145920351201 60005	J81E1500126 004	Ristrutturazione Complesso Scolastico "Cà Bianca"	45214100-1	Leurini	Marco	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1	SF	1°/2016	4°/2016
Q/917	00145920351201 60006	J84H1500013 0002	Piano Annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico VASCO AGOSTI	45214200-2	Beltrami	Giuseppe	€ 199.803,17	€ 199.803,17	MIS	S	S	1	SF	2°/2017	4°/2017
Q/918	00145920351201 60007	J84H1500014 0002	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico ELSA MORANTE.	45214200-2	Leurini	Marco	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2017	4°/2017
2016/PG/5480	00145920351201 60008	J87H1500189 0004	Manutenzione Straordinaria Strade	45233141-9	Tanzi	Matteo	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	URB	S	S	1	SF	3°/2016	4°/2016
R/951	00145920351201 60009	J81E1500108 0006	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 1° Stralcio	45212225-9	Tanzi	Matteo	€ 2.058.671,00	€ 2.058.671,00	ADN	S	S	1	PP	3°/2016	2°/2017
R/987	00145920351201 60010	J82C1600000 0009	Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	45212313-3	Magnani	Massimo	€ 1.190.000,00	€ 1.190.000,00	COP	S	S	1	PP	3°/2016	3°/2017
R/956	00145920351201 60011	J81H1600000 0004	Ristrutturazione e Adeguamento Alloggi Pubblici - Primo Stralcio	45215214-0	Torreggiani	Ermes	€ 150.000,00	€ 150.000,00	MIS	S	S	1	SF	4°/2016	4°/2017
R/954	00145920351201 60012	J81B1500077 0004	Riqualificazione, Ristrutturazione e Adeguamento Parchi Urbani	45236250-7	Torreggiani	Ermes	€ 950.000,00	€ 950.000,00	URB	S	S	1	SF	4°/2016	2°/2017

Data: 24/03/2016

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trim/anno)	Fine Lavori (trim/anno)
R/895	00145920351201 60013	J82C1500037 0006	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro. 2° Stralcio	45212300-9	Testoni	Chiara	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	CPA	S	S	1	PP	4°/2016	4°/2017
R/979	00145920351201 60014	J87B1500042 0004	Realizzazione Nuovo Centro Sociale di Canali	45212172-2	Fornaciari	Angelo	€ 150.000,00	€ 150.000,00	MIS	S	S	1	SF	4°/2016	2°/2017
P/836	00145920351201 60015	J83G1400006 0004	Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti.	45215400-1	Fornaciari	Angelo	€ 700.000,00	€ 700.000,00	MIS	S	S	1	PP	4°/2016	3°/2017
O/841	00145920351201 60016	J81E1400000 0002	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio	45212330-8	Tanzi	Matteo	€ 150.247,70	€ 150.247,70	ADN	S	S	1	PP	4°/2016	2°/2017
R/893	00145920351201 60017	J84E1600005 0004	Riqualificazione urbana Piazze Centro Storico.	45233222-1	Tanzi	Matteo	€ 450.000,00	€ 450.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2017	3°/2017
R/957	00145920351201 60018	J87H1500190 0004	Riqualificazione Urbana Strade	45233220-7	Tanzi	Matteo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2016	4°/2016
AMP2002/0018-4	00145920351201 60019	J85I13000200 005	Adeguamento impianto antincendio Palazzo di Giustizia.	45216112-2	Beltrami	Giuseppe	€ 250.000,00	€ 250.000,00	ADN	S	S	1	PP	4°/2016	4°/2016
R/986	00145920351201 60020	J81B1600004 0007	Ampliamento Museo del Tricolore - Sezione Bandiere	45212313-3	Monti	Francesca	€ 150.000,00	€ 150.000,00	COP	S	S	1	SF	2°/2016	4°/2016
Q/922	00145920351201 60021	J84H1500016 0004	smaltimento amianto. Rifacimento manto di copertura Palestre Mazzacurati.	45214200-2	Leurini	Marco	€ 150.000,00	€ 150.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2016	4°/2016

Data: 24/03/2016

R/993	00145920351201 60022	J87H16000020004	Interventi di Miglioramento della Mobilità e Sicurezza Stradale	45233150-5	Torreggiani	Ermes	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1	SF	4°/2016	2°/2017
						TOTALE	€ 13.264.971,87	€ 13.264.971,87							

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Data: 24/03/2016

ELENCO degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV - fondo pluriennale vincolato(2.05.02) in spesa distinte in spese finanziate in esercizi precedenti e in nuove opere del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2016-18 con programmazione ancora da definire(investimenti in corso di definizione) secondo quanto previsto dal punto 5.4 dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011.

Missione		Programma		Descrizione	STANZIAMENTO (macroaggregato FPV investimenti)	Di cui Finanziato a Debito	STANZIAMENTO FPV investimenti al netto quota finanziata con Debito
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2016 - OPERE CON SPESE IMPEGNATE ESERCIZI PRECEDENTI							
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA ZONA MANCASALE	216.173,80	216.173,80	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1^GRADO IN LOCALITA VILLA BAGNO - 1^ STRALCIO	214.219,21	214.219,21	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	P.R.U.COMPAGNONI V-VI^STRALCIO E PREC. E PROGRAMMI PER L EDILIZIA PUBBLICA	842.000,00	842.000,00	0,00
TOT. FPV 2016 PER OPERE CON SPESE IMPEGNATE ESERCIZI PRECEDENTI					1.272.393,01	1.272.393,01	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2016 - NUOVE OPERE CON PROGRAMMAZIONE ANCORA DA DEFINIRE(*)							
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione urbana strade	250.000,00	250.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione urbana Centro Storico	450.000,00	450.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Ristrutturazione complesso scolastico CA' BIANCA-1° stralcio	292.000,00	292.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto B -FASE 2	980.000,00	0,00	980.000,00

Missione		Programma		Descrizione	STANZIAMENTO (macroaggregato FPV investimenti)	Di cui Finanziato a Debito	STANZIAMENTO FPV investimenti al netto quota finanziata con Debito
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto B -FASE 2	150.000,00	0,00	150.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro.	2.120.000,00	370.000,00	1.750.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Biblioteca Panizzi- Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	261.000,00	261.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti	680.000,00	680.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	Realizzazione nuovo Centro Sociale Canali	143.000,00	143.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Interventi di miglioramento della mobilità e sicurezza stradale	300.000,00	300.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento Parchi urbani	950.000,00	941.729,00	8.271,00
TOT. FPV PER NUOVE OPERE 2016					6.576.000,00	3.687.729,00	2.888.271,00
TOT. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2016					7.848.393,01	4.960.122,01	2.888.271,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2017 - NUOVE OPERE CON PROGRAMMAZIONE ANCORA DA DEFINIRE(*)							
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione urbana strade. Secondo stralcio	250.000,00	250.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Completamento pista ciclopedonale di Bagno	200.000,00	200.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Ristrutturazione complesso scolastico CA' BIANCA-2° stralcio	300.000,00	300.000,00	0,00

Missione		Programma		Descrizione	STANZIAMENTO (macroaggregato FPV investimenti)	Di cui Finanziato a Debito	STANZIAMENTO FPV investimenti al netto quota finanziata con Debito
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	2.500.000,00	2.456.000,00	44.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	Ampliamento e riqualificazione del Palazzetto dello Sport Giulio Bigi 2° stralcio	1.000.000,00	494.000,00	506.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	Riqualificazione Parco del Popolo.Nuovi servizi di accoglienza e ricettività	250.000,00	250.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Riqualificazione,ristrutturazione e adeguamento parchi urbani.Seconda Fase	250.000,00	250.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Collegamento via F.lli Bandiera/ Parco Ottavi	300.000,00	0,00	300.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione e adeguamento alloggi pubblici 2^ Stralcio	165.000,00	0,00	165.000,00
TOT. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER NUOVE OPERE 2017					5.215.000,00	4.200.000,00	1.015.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2018 - NUOVE OPERE CON PROGRAMMAZIONE ANCORA DA DEFINIRE(*)							
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione urbana strade. Terzo stralcio	250.000,00	0,00	250.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Ristrutturazione complesso scolastico CA' BIANCA-3° stralcio	300.000,00	300.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Restauro e recupero CHIOSTRI S. DOMENICO	750.000,00	750.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	Ampliamento e riqualificazione del Palazzetto dello Sport Giulio Bigi 3° stralcio	1.000.000,00	494.000,00	506.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	Ristrutturazione casa colonica Acque Chiare	200.000,00	200.000,00	0,00

Missione		Programma		Descrizione	STANZIAMENTO (macroaggregato FPV investimenti)	Di cui Finanziato a Debito	STANZIAMENTO FPV investimenti al netto quota finanziata con Debito
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	Ristrutturazione casa colonica adiacente Mauriziano	200.000,00	200.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	Riqualificazione urbana Piazza Roversi	750.000,00	383.493,00	366.507,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione Urbana Zona Mancasale-completamento	2.372.507,00	1.372.507,00	1.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Rotatoria SS.9 - Via Lasagni a Bagno	300.000,00	300.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Riqualificazione,ristrutturazione e adeguamento parchi urbani.Completamento	250.000,00	0,00	250.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Area Nord. Nodo Mediopadano. Riqualificazione Urbana di via Gramsci	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
TOT. FPV PER NUOVE OPERE 2018					8.472.507,00	4.000.000,00	4.472.507,00
TOT. FPV 2016 - 2018					**21.535.900,01**	**13.160.122,01**	**8.375.778,00**

(*) Trattasi di investimenti la cui complessità ed i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti non consentono, fino alla approvazione dei progetti esecutivi, di definire un cronoprogramma dettagliato. Si tratta dell'importo iscritto nel P.TL.LLPP al netto quota stimata per spese tecniche di progettazione previste ne macroaggregato “investimenti fissi 2.02”.Analogamente la maggior parte dei lavori inseriti nel PTLLPP annualità 2016 e 2017(ad eccezione manutenzioni) sono anch'essi investimenti "da definire" in una fase successiva con livelli di progettazione piu' avanzati.

Tabella di raccordo missioni e programmi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: la città internazionale dell'innovazione e della creatività		
OBIETTIVI	**MISSIONI**	**PROGRAMMI**
Obiettivo 1 Infrastrutture	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.1 Industria, PMI e artigianato 14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico
Obiettivo 2 Ricerca e innovazione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.3 Ricerca e innovazione
Obiettivo 3 Promozione e internazionalizzazione	MISSIONE 7 Turismo	7.1 Sviluppo e valorizzazione del turismo
	MISSIONE 14- Sviluppo economico e competitività	14.2 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
	MISSIONE 19 Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 4 Responsabilità sociale	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 5 Talenti creativi	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.3 Ricerca e innovazione

INDIRIZZO STRATEGICO 2 PROGETTO DI COMUNITA': la città solidale, educante e interculturale		
OBIETTIVI	**MISSIONI**	**PROGRAMMI**
Obiettivo 6 Salute e benessere	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 12.2 Interventi per la disabilità 12.3 Interventi per gli anziani 12.4 interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.5 Interventi per le famiglie 12.6 Interventi per il diritto alla casa 12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Obiettivo 7 Cultura	MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.1 Valorizzazione dei beni di interesse storico 5.2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 8 Educazione	MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 4.1 Istruzione prescolastica 4.2 Altri ordini di istruzione 4.3 Istruzione universitaria 4.4 Istruzione tecnica superiore 4.5 Servizi ausiliari all'istruzione 4.6 Diritto allo studio
	MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.2 Giovani
Obiettivo 9 Sport	MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.1 Sport e tempo libero
Obiettivo 10 Inrtercultura	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo

INDIRIZZO STRATEGICO 3 PROGETTO DI TERRITORIO: la città sostenibile e di qualità		
OBIETTIVI	**MISSIONI**	**PROGRAMMI**
Obiettivo 11 Mobilità	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.1 Trasporto ferroviario 10.2 Trasporto pubblico locale 10.4 Altre modalità di trasporto 10.5 Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivo 12 Ambiente	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 9.3 Rifiuti 9.4 Servizio idrico integrato 9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 9.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.1 Fonti energetiche
	MISSIONE 13 Tutela della salute	13.5 Ulteriori spese in materia sanitaria
Obiettivo 13 Rigenerazione urbana	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio
	MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Obiettivo 14 Cura della città pubblica	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico

INDIRIZZO STRATEGICO 4 PROGETTO DI CITTADINANZA: la città partecipata, sicura e intelligente		
OBIETTIVI	**MISSIONI**	**PROGRAMMI**
Obiettivo 15 Sicurezza	MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	3.1 Polizia locale e amministrativa 3.2 Sistema integrato di sicurezza urbana
	MISSIONE 11 Soccorso civile	11.1 Sistema di protezione civile
Obiettivo 16 Protagonismo	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo
	MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 17 Città intelligente	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.7 Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile 1.8 Statistica e sistemi informativi

INDIRIZZO STRATEGICO 5 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE		
OBIETTIVI	**MISSIONI**	**PROGRAMMI**
Obiettivo 18 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	20.1 Fondo di riserva 20.2 Fondo svalutazione crediti 20.3 Altri Fondi
	MISSIONE 50 - Debito pubblico	50.1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	60.1 Restituzione anticipazioni di tesoreria
	MISSIONE 99 - Servizi per conto di terzi	99.1 Servizi per conto terzi - Partite di giro
Obiettivo 19 Partecipate	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 20 Funzionamento dell'ente	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.1 Organi istituzionali 1.2 Segreteria generale 1.10 Risorse umane 1.11 Altri servizi generali
	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 21 Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi
	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
Obiettivo 22 Legalità	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.11 Altri servizi generali